

anno LII - n. 11 - lire 250

RADIOCORRIERE

9/15 marzo 1975



**Per la
prima volta
tutta la
discografia
di Mahler**

**Quel che
resta
di Sanremo**

II/12602

Enrica Bonaccorti
è la disc-jockey alla radio per
«L'uomo della notte»

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 52 - n. 11 - dal 9 al 15 marzo 1975

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Enrica Bonaccorti, disc-jockey di L'uomo della notte alla radio. E' romana, figlia di un funzionario della polizia ferroviaria. Prima di fare l'attrice ha scritto canzoni: è per esempio la paroliera di Modugno per La lontananza; successivamente ha interpretato tra l'altro in TV la sorella di Giulietta Masina nello sceneggiato Eleonora e la Regina in Bertoldo e il suo re. (Foto Roma Press Photo's)

Servizi

La maggioranza di Marcello Gilmozzi	20-22
Quattro chiacchiere prima di dormire di Maurizio Adriani	23-25
Vorrei prendere il posto di Frangese di Giuseppe Bocconetti	26-28
Come sta la Luna in cassaforte	30-31
Il Festival di Sanremo di Lina Agostini ed Ernesto Baldo	32-35
Una Spagna tedesca con l'accento italiano di Mario Messina	36-37
ALLA RADIO LE INTERPRETAZIONI DI MAHLER	
Dove lo mandiamo: all'inferno o in paradiso? di Laura Padellaro	88-90
Per la prima volta la discografia completa di Mahler a cura di Mario Vicentini	89
Voglia di Stradivari di Luigi Falt	93
Un amore che si chiama cultura di Antonio Lubrano	94-96
Meno male, non siamo più in attesa di collegarci di Giancarlo Summonte	99-102
Gli antenati non parlano, agiscono di Giuseppe Sibilla	104-105

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	40-67
Trasmissioni locali	68-69
Televisione svizzera	70
Filodiffusione	71-78

Rubriche

Lettere al direttore	2-5	Dischi classici	83
5 minuti insieme	8	C'è disco e disco	84-85
Dalla parte dei piccoli	10	La nostra pratica	106
Il medico	13	Qui il tecnico	
Come e perché	14	Bellezza	110-112
La posta di padre Cremona	16	Il naturalista	111
Leggiamo insieme	17-18	Mondonotizie	114
Primo piano	19	Moda	116-117
La TV dei ragazzi	39	Dimmi come scrivi	118
La prosa alla radio	79	L'aroscopo	120
I concerti alla radio	80	Piante e fiori	
La lirica alla radio	82-83	In poltrona	123

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101

redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61

redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali



Un numero: lire 250 / arretrato: lire 300 / prezzi di vendita all'estero: Grecia Dr. 38; Jugoslavia Din. 13; Malta L. 5; Monaco Principato Fr. 3,50; Canton Ticino Sfr. 2; U.S.A. \$ 1,15; Tunisia Mm. 480

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 10.500; semestrali (26 numeri) L. 6.000 / estero: annuali L. 14.000; semestrali L. 7.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 69 67

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 67 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1946 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

lettere al direttore

Le lettrici sui loro problemi

«Egregio direttore, sono una lettrice del Radiocorriere TV da molto tempo e ho molto apprezzato la sua iniziativa di raccogliere le opinioni dei lettori. Sono una studentessa liceale di 17 anni e, mi sembra inutile dirlo, ci terrei molto che la mia opinione sull'emancipazione della donna venisse pubblicata, perché la considero come un appello ai giovani. Innanzi tutto è necessario mettere in luce cosa significa emancipazione della donna: liberazione dalla soggezione agli uomini e dalla inferiorità civile e politica. La maggior parte dei movimenti femministi afferma che l'oppressione della donna non è solo economica e giuridica, ma anche sessuale e psicologica, e insiste soprattutto su questi due ultimi punti.

Io sono completamente d'accordo sulla emancipazione della donna, sulla donna partecipe alla vita civile e politica. Sono d'accordo pure sul modo di concepire la famiglia fondata sulla collaborazione e parità dei due coniugi. Apprezzo poi la lotta che i movimenti femministi portano avanti nel campo del lavoro per la parità dei salari (che, escluso il settore dell'insegnamento, spesso sono sensibilmente inferiori a quelli degli uomini: in media del 16% circa) e per i licenziamenti, e nel campo sociale per il miglioramento di certi servizi (asili, scuole, colonie, ecc.).

Penso però che il concetto di emancipazione femminile inizi ad essere svistato quando si parla dell'uscita dall'oppressione del sesso, dai tabù, della legalizzazione dell'aborto, della distruzione della famiglia.

Molte accanite femministe sorridono ironicamente alle coppie che dividono la vita da anni, alle ragazze che desiderano un marito e dei figli.

E questo, secondo me, non è assolutamente giusto. Il compito della donna nella società odierna è, come del resto quello dell'uomo, realizzarsi pienamente e liberamente secondo la propria natura. C'è chi sceglie un lavoro, chi si divide fra la famiglia e un impiego e chi invece sceglie la famiglia.

La donna come essere umano (e in questo è "veramente" pari all'uomo) può e deve dare e ricevere amore. Al giorno d'oggi non si può vivere, ed è ora che ce ne rendiamo conto, senza amore.

E' ora che la donna capisca, diciamolo chiaro e tondo, che è venuto il momento di pensare con la propria testa (è da qui che inizia la emancipazione), e

di finir di seguire più o meno ciecamente movimenti femministi e antifemministi che tendono al cinismo e che ci fanno chiedere: ma ai valori veri chi ci pensa più?

Noi donne dobbiamo capire che è dalla famiglia, questa piccola società, che bisogna partire. La donna incominci con l'interessarsi del lavoro del marito e il marito a quello della moglie; i genitori incomincino a cercare di conoscere e capire il mondo dei figli e i figli quello dei genitori. E' nell'ambito della famiglia che si conosce l'amore e si inizia a parlare di valori morali. Ed è in questa piccola società che devono iniziare le riforme. Solo così si può essere pronti, uomini e donne, ad affrontare, a vivere e a lottare in una società difficile come la nostra. E cominciamo a pensare anche all'aborto sul quale ci hanno imbottito di idee la testa. Vorrei invitare tutte le donne e anche i giovani a porsi seriamente e coscientemente questa domanda: è davvero un atto di liberazione femminile o è semplicemente un omicidio (sì, omicidio; diciamola questa parola che spesso temiamo di pronunciare, diciamola con coraggio, perché è proprio il loro coraggio che, prima di tutto, le donne devono portare nella società)?» (Amelia Marchi - Copparo, Ferrara).

Libretti d'opera

«Egregio direttore, da una risposta ai lettori lei ci fa sapere di aver invitato la programmazione RAI ad esporre, in trasmissione, la trama delle opere in onda sul Terzo, il pomeriggio del sabato. Per mio conto, la informo che La grotta di Trionfo del Salteri, l'occasione fa il ladro di Rossini, Lo frate 'nnammurato di Pergolesi, Il re pastore di Mozart, Portrait de Manon di Massenet, Turandot di Busoni, Lucio Silla di Christian Bach, Ascanio in Alba di Mozart sono libretti d'opera (con tanti altri) esauriti da tempo presso negozi di musica romani.

Premesso che c'è anche il testo per opera di valore letterario, una gran parte della produzione è comunque stimolante e di indubbio interesse culturale: infatti registi illustri, affiancati da capaci protagonisti, hanno rivolto la loro attenzione ad antiche azioni in musica restituenti fragranti spettacoli per l'Autunno Napoletano; rilevo che ho potuto apprezzare appieno il solo Barbieri di Paisiello perché era già in possesso del libretto che, peraltro, è uno dei pochi reperibili

segue a pag. 4



Petrus

l'amarissimo che fa benissimo

per la festa
del papà



Perché assassinare i colori?



Ecco come può scolorire una casacca lavata in acqua calda.

Identica casacca ma lavata con Ariel in acqua fredda.

Ariel in acqua fredda fredda lo sporco accarezza i colori.



segue da pag. 2

della bella serie di opere meno comuni, sino ad oggi, in cartellone RAI.

Concludo: le rubriche del Radiocorriere TV sono ampie ed opportune, ove si pensi che l'opera lirica ha davanti a sé uno splendido avvenire anche quale intrattenimento radiofonico, e indirizzano ottimamente all'ascolto; ma perché sia assicurato il testo in prosa alla partitura può ella prospettare agli editori del ramo la ristampa dei libretti? (Luigi Franco Pampaloni - Roma).

L'epigono

«Signor direttore, tempo fa, nella rubrica radiofonica Lunedì sport, in onda sul Nazionale dopo il giornale radio delle 8, mi è parso di sentire affermare da un commentatore che Causio della Juventus, autore di un gol segnato al 90° minuto, ha tra i "suoi remoti epigoni" il famoso Cesarini che in non so quale degli anni '30 si rese famoso per un gol decisivo segnato addirittura nel "ricupero". Se le mie orecchie non hanno sentito male, bisognerebbe far sapere a quel cronista che "epigono" implica un rapporto di discendenza e non di ascendenza. Quindi, se mai, Causio epigono di Cesarini, non Cesarini epigono di Causio» (Eugenio Silvestri - Genova Pegli).

I bambini ci scrivono

«Signor direttore, sono un bambino di nove anni e preferirei che metteste in onda qualche film western specialmente con gli indiani che assaltano la diligenza, o il forte; insomma, qualcosa di questo genere perché i film gialli i miei genitori non me li fanno vedere altrimenti mi vengono gli incubi la notte.

Vi prego di mettere in onda il più presto possibile questi film che soprattutto piacciono a me ed alla mia famiglia» (Giorgio Deplano - Firenze).

«Egregio direttore, siamo due bambini di sei e sette anni e ti chiediamo un grosso favore. Una sera abbiamo assistito alla Cenerentola in televisione e desidereremmo tanto vederla. Tu puoi farcela rividerla? (Roberto e Donatella Crotti - Novellara, Reggio Emilia).

«Signor direttore, noi siamo gli alunni della III E, Scuola "Ciabatti".

Noi vorremmo vedere alla televisione dei ragazzi la storia di Roma e le repliche di quei bellissimi film per giovani, film di produzione cecoslovacca, finlandese, ungherese, ecc.

Questi film sono spontanei e molto interessanti come quelli degli animali di Walt Disney. Chiediamo, per favore, che i film per giovani siano trasmessi prima delle 9 di sera, come le commiche, sul Nazionale o sul Secondo. Per esempio ci piacciono molto di più queste cose che abbiamo detto che i balletti dei film vecchi, musicali americani, i quali non ci insegnano niente e sono finti.

A noi piacciono le avventure di fantascienza, la storia degli animali, così possiamo conoscerli meglio, le storie vere o fantastiche di noi ragazzi, molti dei quali passano tante ore per la strada, conoscono già i sacrifici e sono responsabili perché hanno i genitori che lavorano fino a sera.

Speriamo che la nostra lettera sia letta, la salutiamo con tanti auguri» (gli alunni della III E, Scuola "Ciabatti" - Perugia).

«Egregio direttore, siamo dei ragazzi di I° media della Scuola "Marotta I" di Napoli e vi mandiamo questa lettera per chiederle se è possibile vedere la trasmissione su Tutankamen, che andò in onda la primavera dell'anno scorso. Noi, infatti, abbiamo letto, sul libro di Ceram Civiltà sepolte, la storia dei due archeologi Carter e Carnavan i quali scoprirono nella Valle dei Re la tomba di questo famoso faraone e ci è piaciuta moltissimo. Ci hanno detto che questa trasmissione era bella e utile per apprendere altre notizie interessanti per la nostra ricerca e per vedere come è fatta in realtà la tomba, che noi ci siamo solo raffigurata nella nostra fantasia. Vi ringraziamo, con la speranza che il nostro desiderio sia esaudito» (gli alunni della I° L, Scuola "Marotta I" - Napoli).

Un'opinione sulla solitudine

«Egregio direttore, la trasmissione televisiva Solitudine, andata in onda tempo addietro, ha lasciato un po' delusi. L'uomo non si sente solo perché gli manca l'amicizia e il rapporto umano e nemmeno perché mancano a lui le forze per viaggiare e passeggiare, ma direi piuttosto che l'uomo si sente solo perché gli manca un ideale, uno scopo nella vita e vive come un fucile di paglia che scorre nel fiume trasportato dalla corrente. Assorbito dalle macchine, dal suo lavoro febbrile, dai suoi accresciuti bisogni, egli diventa incapace di ripiegarsi su di sé per ordinare il proprio caos interiore e sta per diventare niente altro che una macchina profes-

lettere al direttore

sionale. Non parliamo poi della leggerezza con cui si prendono certe decisioni concernenti questioni decisive dell'esistenza, dove l'uomo si affida all'esperienza di un giorno, secondo i momentanei pensieri che gli spuntano nella mente e durante le pause del lavoro anziché godere la solitudine dove vengono le grandi idee, le aspirazioni più belle, egli invece le sciupa in svaghi frivoli, divertimenti precari, che lasciano più insoddisfatti di prima.

Coloro che sentono la solitudine è perché manca loro la comprensione della vita e questa non può donarcela nessuno, eccetto noi, soltanto noi, creando in noi quella speciale intelligenza, scelte essenziali, onde potere divenire coscienti delle nostre azioni e dei nostri sentimenti, per così eliminare la solitudine.

Diciamo allora: dobbiamo vivere insieme, lavorare insieme per il benessere di tutti, ma rimanere interamente soli per scoprire la "verità"» (Sante Di Gangi - Cuneo).

Ancora sui giovani e la musica

«Egregio direttore, consenta a un anziano d'intervenire nella discussione, che si prolunga tra i giovani, sull'essenza della musica e la distinzione tra "classica" e "leggera". I giovani sono, per loro felice privilegio naturale, dovuti all'età, unilaterali e dotati di scarsa esperienza: vedono perciò le cose bene solo da un preferenziale punto di vista e ignorano la totalità della realtà esistenziale. Non si accorgono, perciò, che le distinzioni sono espedienti per classificare comodamente la realtà, ma non hanno altro di vero, se si eccettua questa funzione: l'importante è di non perdere di mira l'essenziale. Se c'è più vera musica nei classici, anziché nei dilettanti della musica cosiddetta leggera, ciò deriva solo dal fatto che i primi sono geni effettivi, per lo più costanti, i quali hanno sentito e realizzato la loro esperienza interiore in modo prevalentemente originale, come viva e vibrante espressione della loro anima e non come puro divertimento e diletto, né certo a scopo principalmente di mestiere e commerciale, anche se non hanno trascurato il mestiere, ma lo hanno nobilitato e arricchito spiritualmente. Ciò che innalza la loro autentica arte è un profondo afflato umano e metafisico, di sentimento cioè, ma non meramente mondano e convenzionale, il quale poi crea

anche nel nostro animo un senso di beatitudine e di compiutezza, che ci sottrae alla vita quotidiana».

Per questo, la musica ha sempre avuto tanta importanza nella vita religiosa e, in genere, dello spirito. Ma anche questi geni qualche volta hanno "dormicchiato" come Omero, e hanno scritto musica d'occasione che può, a buon diritto, considerarsi leggera, cioè conforme alla moda, che è temporale e non eterna, né sta fissa in una dimensione superiore. D'altronde non si può escludere, anzi si deve riconoscere che musicisti minori, cosiddetti leggeri e immersi nel contingente e nel mondano, abbiano avuto ed abbiano i loro sprazzi non convenzionali, ma profondamente sinceri e abbastanza originali, anche se non autenticamente geniali. In questi momenti, la loro musica ha attinto e attinge almeno la prossimità delle vette e può soddisfare quei momenti d'interiorità rarefatta, che creano lo stato di grazia. Perciò, pur mantenendo le debite proporzioni, non si deve respingere aprioristicamente tutta la musica cosiddetta leggera come priva di valore reale, ma discernere il grano dalla gramigna.

Quanto al discorso sulla forma e la sostanza, occorre richiamare la precisazione di Benedetto Croce che, in estetica, tutta la sostanza si esplica nella forma senza residui, così che la distinzione tra i generi sparisce nella pienezza dell'opera d'arte. La forma, che non diviene sostanza, è puro mestiere di artigiano» (Angelo Rossi - Roma).

Indisponibile, non indisposta

«Signor direttore, a pagina 113 del n. 52 del Radiocorriere TV (1974) avevo letto che il soprano Silvana Bocchino non avrebbe preso parte alla settima trasmissione di Voci liriche dal mondo perché, "impugnata a Klagenfurt nell'opera Beatrice di Tenda, non aveva potuto partecipare a tutte le prove, come lo stesso regolamento impone".

In seguito, al momento dell'andata in onda, abbiamo invece appreso dalla presentatrice che l'assenza della Bocchino era dovuta a "indisposizione". A quale delle due versioni bisogna credere?» (G. F. - Genova).

Suggerirei che per questa volta il termine indisposizione fosse liberamente interpretato come mancanza di disponibilità, per la ragione che abbiamo specificato noi.

lo sai mamma perché un cucchiaino di olio vitaminizzato SASSO è importante?

Perché il tuo bambino incomincia a mangiare come te, ma più di te ha bisogno di vitamine. L'Olio vitaminizzato Sasso è il veicolo ideale per dargli le cinque vitamine a lui essenziali.

Vitamina A: fondamentale per lo sviluppo e per la funzione visiva.

Vitamina D: previene il rachitismo e favorisce la formazione delle ossa.

Vitamina E: favorisce il funzionamento del tessuto muscolare e nervoso.

Vitamina B: favorisce il completo utilizzo delle proteine.

Vitamina F: protegge le funzioni digestive e intestinali.

STUDIO TESTA



L'Olio vitaminizzato Sasso è leggero, digeribile e mantiene regolato il suo delicato intestino.

Ogni giorno dai più gusto ai suoi cibi con un cucchiaino di Olio vitaminizzato Sasso crudo.



i piatti della buona terra

(un'idea che capita a fagiolo!)



1 - granatine di carne con fagioli

Per quattro persone: 1 scatola di Bianchi di Spagna Cirio; 300 gr. di carne macinata; due uova; mollica di pane; parmigiano grattugiato; 80 gr. di burro; sale e pepe.

Impastate la carne macinata, le uova, la mollica di pane, il parmigiano grattugiato, il sale ed il pepe. Con l'impasto farete delle polpettine schiacciate, le granatine, che rosolerete in abbondante burro a fuoco moderato. Versate nel tegame i fagioli con una parte del loro liquido e riscaldateli bene. Dopo aver aggiunto prezzemolo tritato, disponeteli al centro del piatto di portata, contornati dalle granatine calde.



2 - minestrone di orzo e fagioli

Per quattro persone: 1 scatola di Borlotti Cirio; 250 gr. di orzo; 3-4 salsicce; lardo affumicato; 1 scatola di Pelati Cirio da 1/3; 2 patate; prezzemolo; sale e pepe. Tenete l'orzo a bagno un paio d'ore; fatelo bollire in 1 litro d'acqua con le salsicce, il battuto di lardo, l'aglio ed il prezzemolo; quando l'orzo sarà quasi cotto vi unirete i Borlotti Cirio, la scatola di pelati, le patate, sale e pepe e continuerete la bollitura per 30 minuti. Servite ben caldo.



3 - fagioli all'uccelletto

Per quattro persone: 1 scatola di Pelati Cirio; 2 scatole di Cannellini Cirio; 100 gr. di pancetta; 50 gr. di burro; parmigiano grattugiato; cipolla; uno spicchio d'aglio; basilico; salvia; olio; sale e pepe.

Fate rosolare per qualche minuto il basilico e la salvia, assieme alla cipolla, l'aglio e la pancetta tritata, in olio e burro. Aggiungerete a questo punto i pelati, il sale ed il pepe e lascerete cuocere a fuoco lento per 15 minuti. Unirete allora i Cannellini Cirio, il parmigiano grattugiato e mescolerete bene. Il piatto va servito caldo.

Lei
suggerisce il piatto
preferito, e
lui il vino

1x/c Radiocorriere

Mille premi per una ricetta

Il concorso viene indetto dalla ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana - via Arsenale 41 - 10121 Torino, editrice del «Radiocorriere TV».

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO

Il concorso è dotato dei seguenti premi da assegnarsi secondo le norme contenute nel regolamento pubblicato sul «Radiocorriere TV» - n. 10.

PREMI SETTIMANALI

5 premi per 9 settimane da assegnarsi con estrazione, consistenti ciascuno in n. 24 bottiglie di vino extra Alto Adige della «Karl Schmid».

PREMI FINALI ASSEGNATI PER ABILITÀ

Un complesso alta fedeltà IRT HF 3000 con sintoamplificatore, giradischi e due box.

20 viaggi per 2 persone a Verona e Merano con rimborso delle spese in ferrovia dal domicilio a Verona e ritorno, del trasferimento a Merano e ritorno, oltre all'ospitalità completa con sistemazione in albergo di 1° categoria.

PREMI FINALI ASSEGNATI PER ESTRATTORE

Un televisore Sinudyne mod. Xantos da 20 pollici.

12 premi, ciascuno di 60 bottiglie di vino extra Alto Adige della ditta «Karl Schmid».

110 buoni-acquisto di prodotti della ditta «AIA» di varia entità per un valore totale di lire 3.000.000.

35 tovaglie con tovaglioli per 6 persone della ditta «Bustese I.R.».

40 cassette da n. 12 bottiglie di vino extra Alto Adige della ditta «Karl Schmid».

250 abbonamenti annuali al «Radiocorriere TV».

100 cassette da n. 3 bottiglie di liquori della ditta «Karl Schmid».

30 cofanetti contenenti i volumi «Duecento ricette a modo mio» e «Invito al vino» di Maria Luisa Migliari.

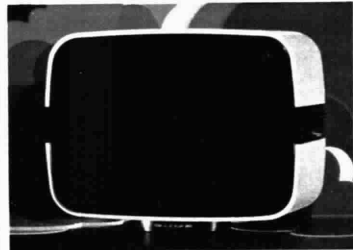
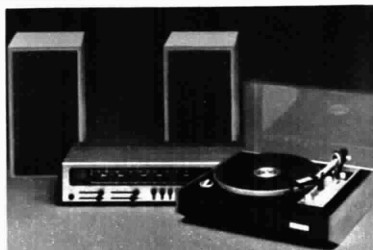
155 buoni per l'acquisto di volumi della «ERI-Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana» per un valore di L. 5000.

50 volumi «Duecento ricette a modo mio» di Maria Luisa Migliari.

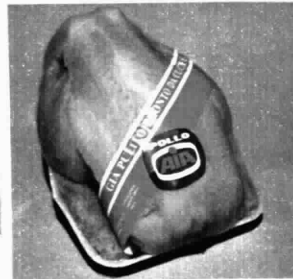
50 volumi «Invito al vino» di Maria Luisa Migliari.

100 dischi di ricette di Maria L. Migliari.

Il complesso alta fedeltà IRT mod. HF 3000 con sintoamplificatore, giradischi e due box che sarà assegnato alla migliore ricetta. Nell'altra foto a destra, il primo premio finale: televisore «Sinudyne» mod. Xantos da 20 pollici



Confezioni di bottiglie della ditta «Karl Schmid» assegnate a sorte settimanalmente e nell'estrazione finale



Libri di cucina e dischi di Maria Luisa Migliari e, foto in alto, buoni acquisto della ditta «AIA» saranno estratti a sorte come premi finali fra tutti i concorrenti

corriere TV - saldamente applicato. Si raccomanda di indicare il mittente in stampello, preferibilmente in stampello.

L'assegnazione dei premi settimanali di cui all'art. 1 avverrà mediante l'estrazione delle ricette che pervengono al «Radiocorriere TV» - Concorso «Mille premi per una ricetta», via Arsenale 41 - 10121 Torino - entro il lunedì di ogni settimana, per nove settimane consecutive a partire dal giorno 10 marzo 1975 al giorno 5 maggio 1975.

L'assegnazione dei premi finali avverrà in due modi:

a) in ordine di merito a giudizio insindacabile della commissione appositamente costituita e composta da:
un funzionario dell'Intendenza di Finanza; un esperto eno-gastronomico; un rappresentante nominato dalla ERI - Edizioni RAI; un rappresentante della redazione del «Radiocorriere TV»; un rappresentante di un'entità di pubblicità.

b) attraverso l'estrazione fra tutte le ricette valide pervenute entro e non oltre il 5 maggio 1975 e mai premiate precedentemente.

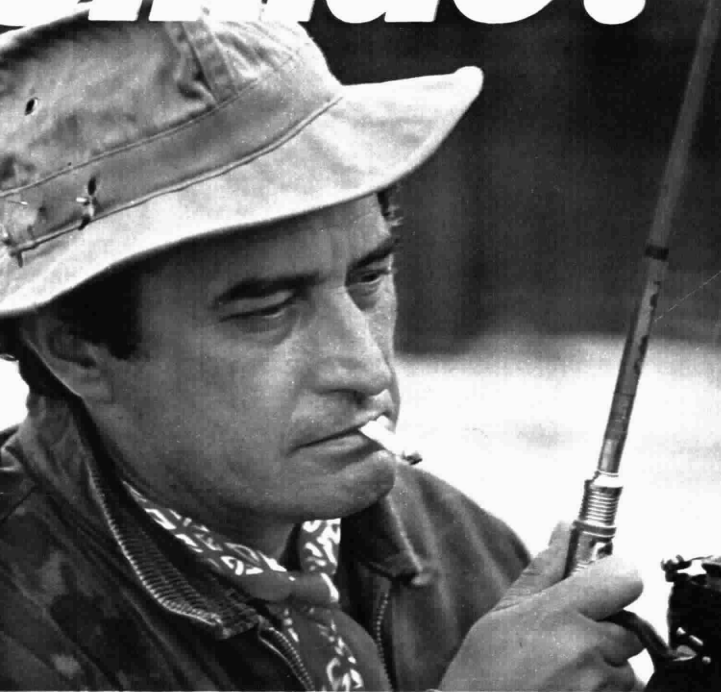
I risultati del concorso verranno comunicati agli interessati mediante lettera raccomandata ed al pubblico a mezzo del «Radiocorriere TV».

Le cartoline non estratte saranno conservate per 30 giorni a partire dalla data del sorteggio; quelle estratte, per 120 giorni. Trascorsi detti termini saranno inviate al macero.

I premi che, alla fine del concorso, eventualmente, dovessero rimanere non assegnati saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza di Torino.

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle società: ERI, RAI, SIPRA, SACIS, ILTE, S.O.D.P., MESAGGERIE INTERNAZIONALI.

Umido?



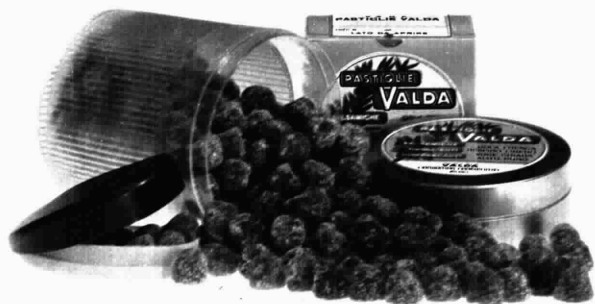
lifenditi con Pastiglie VALDA con le "vere" Pastiglie VALDA)

ggia: umidità, caldo-freddo, vento: le occasioni di pericolo per la gola sono te sia sul lavoro che nello svago.

enditi nel modo migliore: con le Pastiglie Valda, perchè in queste occasioni non gono le imitazioni (quelle che "sembrano" Valda, ma non lo sono)

"vere" Pastiglie Valda, con le loro sostanze balsamiche naturali e la loro trazionale formula, sono emollienti, rinfrescanti e danno immediato benessere. quel fresco salute che subito senti in gola.

Pastiglie Valda in tre diverse confezioni, soddisfano ogni esigenza alla confezione familiare, particolarmente conveniente, in omaggio un comodo (pastiglie tascabile)



astiglie VALDA, in farmacia

5 minuti
insieme

Il velodromo degli ulivi

«L'altra domenica accendendo il televisore, ho avuto modo di seguire una trasmissione sportiva in corso. Si trattava di ciclismo e il commentatore diceva "dal velodromo degli ulivi". Non ne ho mai sentito parlare e mi piacerebbe sapere dove si trova» (Antonio B. - Verona).



ABA CERCATO

Il velodromo degli ulivi si trova a Monteroni, un piccolo centro a pochi chilometri da Lecce. E' stato ideato nel 1972 e costruito a tempo di record, ha ospitato, nel luglio 1974, i campionati assoluti italiani di ciclismo su pista. E' il primo impianto funzionale dell'Italia meridionale e l'unica pista in legno (dousiè del Camerun) in Italia, rispondente alle nuove disposizioni internazionali in materia. Oltre agli accorgimenti tecnici modernissimi, il velodromo degli ulivi gode di una posizione meravigliosa e suggestiva: è infatti costruito in mezzo ad un uliveto (dal quale prende il nome) ricco di alberi che dimostrano tutta la loro età.

Interessante nota ecologica: pur sdraiandosi in mezzo alle piante il velodromo è stato progettato in modo da non abbattere un solo albero. Sentirà ancora parlare del velodromo degli ulivi di Monteroni perchè nel 1976 ospiterà i campionati del mondo di ciclismo su pista.

Un saggio su Proust

«Non so se l'argomento faccia parte di quelli trattati dalla sua rubrica. In caso negativo, grazie lo stesso... a un'altra volta! Ho letto e riletto alcuni volumi della Ricerca di Proust e mi riservo di leggerli tutti, anche perchè gradirei poi avere una conversazione con qualche studioso e conoscitore di questo scrittore per chiarire certi miei dubbi sulla sua grandezza come letterato e poeta e sull'importanza di questo libro definito addirittura "una tra le cattedrali maggiori nella letteratura di ogni tempo". Intanto perchè penso che se conoscessi meglio i personaggi che Proust tratteggia e muove in questa sua opera tante cose e tanti fatti mi resterebbero più chiari. Le chiedo se le risulda che esista un saggio o un qualsiasi testo che commenti la Ricerca» (Luigi P. - Monza).

Ci sono due critiche molto buone che leggerà con piacere. Per un'analisi del personaggio, di Domenico Tarizzo edito dalla Nuova Italia troverà in libreria un volumetto dal titolo *Proust*; inoltre di André Maurois, tradotto da Lucio Chiavarelli, *Alla ricerca di Marcel Proust*, pubblicato dalla Newton Compton Italiana, tenta di scoprire cosa significino per lo scrittore luoghi e personaggi del suo romanzo ricercando in profondità tra le pagine dei *Carnets*, dei *Cahiers* e della *Correspondance*, dei quali sono anche riportati alcuni estratti molto utili al let-

tore per un termine di riscontro. Sono due interessanti libri che arricchiranno la sua conoscenza di Proust e, penso, le saranno assai utili per chiarire molte cose su questo scrittore e sui suoi libri.

Notizie utili sul concorso «Butterfly»

Ecco le notizie utili a quanti mi hanno scritto sull'argomento: la fondazione Giacomo Puccini di Lucca indice il 2° Concorso Internazionale di Canto intitolato al grande operista per i ruoli principali dell'opera *Madama Butterfly*. Il concorso, che è aperto ai cantanti di tutte le nazioni avrà luogo a Lucca, al teatro Comunale del Giglio dal 10 al 15 giugno 1975. I vincitori saranno poi impegnati a sostenere i rispettivi ruoli nelle due recite di *Madama Butterfly*, che avranno luogo presso lo stesso Teatro Comunale, durante le manifestazioni del Settembre Lucchese 1975.

Ai vincitori del concorso verrà assegnato il «Puccini d'oro» e verrà inoltre corrisposta, per le due recite, una somma in denaro a seconda del ruolo interpretato.

Tutto ciò è ampiamente spiegato nel regolamento del Concorso che si può richiedere alla segreteria della Fondazione Giacomo Puccini - Palazzo Orsetti - Lucca, alla quale andranno anche indirizzate le domande di adesione che dovranno pervenire entro il 31 maggio 1975.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivere direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

Blasius

digestivo d'erbe



**dal monastero di Neuberg
in Austria**

Esclusivita Cora

Anche in farmacia

per fare
buoni dolci,
cosa ci vuol?

**OTTIME TORTE
FOCACCE E CIAMBELLE
SI OTTENGONO**



**CON IL
LIVITO BERTOLINI
VANIGLINATO**

Composizione: Proietto acido di sodio -
Bicarbonato di sodio - Amido di mais - Etilvaniglia.
Posso meccanicamente prelevare in gr. 17
milli all'atto del confezionamento.

S.S.A. ANTONIO BERTOLINI
Sede e Stabilimento
REGINA MARGHERITA (TORINO - ITALY)



Bertolini

Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO; lo riceverete in omaggio.
Indirizzo a: BERTOLINI-10097 REGINA MARGHERITA (TORINO) (I) - ITALY

I bambini piccoli, che non sanno ancora leggere, quando prendono in mano un libro vanno a cercare le figure. Per questo sfogliano volentieri i fumetti, ove la successione delle immagini permette loro di seguire le sequenze della storia senza la mediazione dell'adulto. Proprio per questo si moltiplicano in questi anni i piccoli libri da leggere soprattutto attraverso le immagini, ove il testo, contrariamente alle vecchie abitudini, serve solo di commento, e si compone di poche semplici parole. Non considerateli libri da poco, e cercate di spazzare dalla vostra mente il ricordo di un tempo in cui il peso di un libro si misurava dalle parole in esso contenute. Quel tempo è passato.

Il cappello giallo

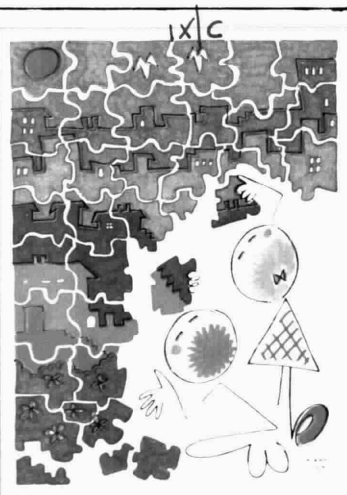
Il cappello giallo è il titolo di un gustoso volumetto della Emme Edizioni in cui il testo si riduce al minimo indispensabile. E' di Frank Asch e potrete copiarlo tutto occupando poche righe. «Un giorno - vi si legge - ho visto, in mezzo ai rifiuti, una macchina gialla, un cappello - Chi parla così è un bambino in jeans, scarpe di tela e maglietta americana. Gira in strada tra l'indifferenza di tutti, bersagliato da un numero incredibile di messaggi. Scritte pubblicitarie, insegne si mescolano a gente affacciata, i rifiuti si accumulano negli angoli, le vetrine sono zeppe di cose. E questo il mondo da scoprire attraverso le immagini di Mark Alan Stamaty, che non fotografa la realtà ma ce ne dà una lettura grottesca e succosa. E' un carosello tracciato in sottile segno di china, che ruota deformandosi attorno al piccolo protagonista: le facce giocano a rimpiattino, ce n'è una che ha scambiato il posto col quadrante dell'orologio, un'altra con il contenuto di un cartoccio della spesa. Ci si può addentrare in questo mondo senza mai finire di scoprire nuovi particolari. Ma un giorno spunta, tra i rifiuti, un cappello giallo: l'unica macchina di colore rassicurante e allegra. «Me lo so-

no messo in testa», dice il piccolo protagonista - e mi stava benissimo. Da quel giorno tutti mi guardavano e mi parlavano». L'indifferenza è vinta, inizia un dialogo, il bambino non è più solo nell'immensa città. Ma poi incontra il padrone del cappello, e deve restituirlo. Così, chiuso nella sua stanza, disegna con una matita gialla il cappello perduto, il sole e le stelle... e il foglio si riempie di disegni. Con questo foglio il bambino si fa un nuovo cappello giallo, e se ne va per le strade del mondo, ormai sicuro di sé. E' una storia semplice semplice, che si legge in pochissimo tempo, se si sta al testo. Ma la storia narrata dalle immagini ci può trattenere nei suoi grovigli per delle ore.

Storielle mobili

Le «storielle mobili» sono delle storie in cui i personaggi compiono «elementari movimenti», solo tirando o spingendo una linguetta di cartone. Ed ogni pagina si presenta come un teatrino, che si innalza aprendo il volume, e torna ad appiattirsi girando la pagina, per lasciar posto ad un'altra costruzione. Storie di questo genere arrivarono in Italia una decina d'anni fa dalla Cecoslovacchia: la Cino Del Duca si limitava, allora, ad acqui-

dalla parte dei piccoli



stare i volumi a Praga e ad incollare sopra al testo originale il testo italiano. La stessa formula venne poi adottata dalla Mondadori per dei volumetti di divulgazione scientifica per bambini. Ora la AMZ riprende la pubblicazione di questi libri animati, che chiama appunto «storielle mobili» e le fa in collaborazione con la Artia di Praga, facendo stampare in Cecoslovacchia il testo italiano. Sono storie di animali che vivono avventure umane. Le illustrazioni sono di V. Kubasta. E ai bambini piacciono molto.

Lingua-puzzle

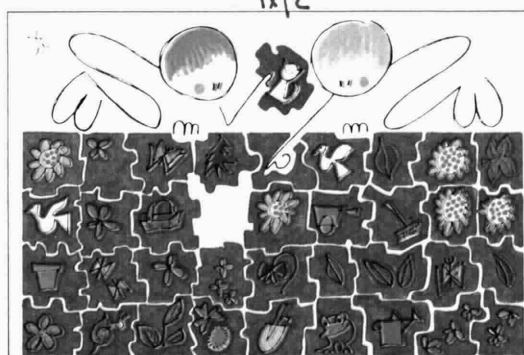
Sempre dell'editrice AMZ una proposta per imparare le lingue si tratta di una serie di scatole dedicate ciascuna ad una lingua straniera, in cui le parole e le frasi sono abbinate alle tessere di un puzzle, vale a dire un mosaico ad incastro. Ogni scatola

contiene quattro tavole da montare e smontare, per comporre il puzzle, e ogni tessera del puzzle raffigura un oggetto. Dietro vi è la parola straniera corrispondente al gioco e utile per quei bambini che incominciano a studiare una lingua, a scuola o a casa, e non fanno progressi perché la cosa non li diverte. E può anche essere usato da due bambini di lingua diversa: in tal caso la presenza dell'adulto non è più così importante. Nelle scatole troverete inoltre dei fogli che riproducono la disposizione delle tessere con l'indicazione della parola italiana corrispondente, e un piccolo libro in cui viene commentata nella lingua straniera ogni immagine di ogni puzzle. Componendo il gioco il bambino si abituerà ad associare l'immagine alle parole, imparando a pensare nella lingua straniera, anziché a tradurre. E questo è molto importante.

Per i più piccoli

Per i più piccoli la AMZ pubblica anche una serie di libri cartonati resistenti e lavabili, che si aprono a soffietto, riproducenti animali, fiori, giocattoli, veicoli, in semplici e allegri collage di stoffa. Ed anche per i più piccoli dei «puzzle» - questa volta senza parole, ma tali che a composizione finita possono essere attaccati alla parete: si chiamano «puzzle-poster» e la AMZ li propone in collaborazione con le Editions Européennes Educatives di Losanna.

Teresa Buongiorno



io?



Tecnica ineccepibile, modello aggiornatissimo, dettagli accurati, armonia di toni. L'H.F.? Sì, certo, ma anche il mio sanRemo.
abito stile ITALIAN DAY

confezioni
sanRemo 
un uomo, il suo stile

**i piatti non hanno la pelle delicata
le tue mani sì.**

SOLE PIATTI

è NEUTRO per proteggere
le tue mani
mentre lava.

è LIQUIDO per pulire
e sgrassare a fondo
i piatti.



I RITMI DELLA VITA

In un recente trattato intitolato *Le basi biologiche della medicina moderna* è scritta, nel capitolo «Ritmi circadiani nell'uomo», una frase ripresa dall'Ecclesiaste: «Vi è una stagione per ogni cosa e un tempo per ogni proposito sotto il cielo: un tempo per nascere e un tempo per morire; un tempo per seminare ed uno per raccogliere; un tempo per uccidere e un tempo per medicare...».

In termini medici, si potrebbe oggi dire che ogni funzione vitale s'inizia e si conclude lungo un corso che si modifica secondo intelligibili leggi periodiche e che si possono stabilire i momenti più opportuni per intervenire in modo prevedibile e ripetibile sullo svolgersi di una qualsiasi funzione dell'organismo umano.

E' sorta infatti una nuova branca della medicina che si occupa della precisazione quantitativa e della valutazione obiettiva nel tempo dei fenomeni biologici, ai fini soprattutto di una terapia sempre più corretta.

Il presupposto fondamentale di questa nuova branca è la definizione del «tempo» e della «durata» di un qualsiasi fenomeno biologico e quindi la ricerca della sua localizzazione non solamente nella struttura spaziale di un organismo, ma anche nella sua struttura temporale.

Gli studi in questo campo hanno precisato l'esistenza di ritmi a diversa frequenza a tutti i livelli di organizzazione (popolazioni, individui, tessuti, cellule). Si è potuto così scoprire che una delle proprietà fondamentali della materia vivente è la ripetibilità nel tempo di un qualsiasi fenomeno biologico (ritmicità dei fenomeni biologici).

I ritmi biologici, in base alla frequenza, si suddividono in tre gruppi: ad alta, media e bassa frequenza.

Ritmi ad alta frequenza sono, ad esempio, il ritmo cardiaco (70-72 battiti al minuto), il ritmo respiratorio (18-20 atti respiratori al minuto primo). Ritmi a media frequenza sono i ritmi ultradiani, che si riferiscono a ritmi con periodo compreso tra mezzo'ora e venti ore; circadiani, che si riferiscono a ritmi con periodo compreso tra le venti e le sessanta ore.

Esiste una «cronofisiologia», che si occupa dei problemi del tempo nell'ambito dei fenomeni fisiologici normali, naturali; una «cronopatologia», il cui campo di indagine concerne le alterazioni temporali delle più diverse funzioni dell'organismo come causa ad effetto di una malattia; una «cronotossologia», che studia gli effetti indesiderati pericolosi che possono derivare dall'uso di agenti chimici, fisici o da altri agenti, come i veleni, i fattori di inquinamento, i farmaci o medicine in rapporto al momento in cui si esplica la loro attività; una «cronofarmacologia» e una «cronoterapia», che studiano, in rapporto al tempo, gli effetti della somministrazione dei farmaci.

Tutti gli individui e in genere tutti gli organismi viventi sono influenzati da fattori o agenti che cambiano ciclicamente: alternanza tra luce e buio, tra giorno e notte, quindi alternanza delle stagioni, della temperatura, ecc. Ognuno di questi fattori viene definito «sincronizzatore» nella misura in cui è capace di imporre il suo periodo ad un ritmo biologico. Fra i vari sincronizzatori, alcuni hanno un significato preminente rispetto ad altri, per cui vengono distinti in primari e secondari o in dominanti e deboli. Questi ritmi biologici sono presenti fin dalla nascita, nel neonato, nel lattante, nel bambino e vengono perfezionati nel tempo, tanto è vero che i neonati prematuri presentano ritmi biologici ritardati rispetto ai neonati a termine. Si ammette infatti che i ritmi circadiani (della durata cioè di 24 ore e quindi di una giornata, donde il nome «circa dies», ovvero «attorno al giorno») siano innati, ma che c'è bisogno di un periodo di maturazione perché diventino efficienti e precisi. Ad esempio, il ritmo della temperatura cutanea è di 24 ore solo dalla terza settimana di vita, il ritmo della diuresi, della eliminazione del sodio, del potassio, la normale alternanza del sonno e della veglia compaiono solo tardivamente e non alla nascita (tutti avranno fatto l'esperienza che il neonato scambia il giorno con la notte molto spesso).

Un gran numero di funzioni si modifica ritmicamente, giornalmente: la temperatura, la pressione, il polso, la frequenza respiratoria, la glicemia, gli elementi che compongono il sangue, gli aminoacidi che compongono le nostre proteine variano con un ritmo circadiano; lo stesso accade per quanto concerne la formazione di cortisone da

parte delle capsule surrenali. Ne consegue che ogni individuo è più affaticabile o più suscettibile alle più diverse azioni lesive ed anche alle varie terapie somministrategli a seconda delle ore della giornata. Ad esempio, è risaputo che la temperatura corporea e l'attività della ghiandola tiroidea aumentano o diminuiscono ogni giorno raggiungendo il loro valore massimo nel pomeriggio o la sera. Gli ormoni del corticosurrene ed il testosterone, ormone maschile, hanno invece un comportamento opposto presentando valori massimi nelle prime ore della mattina.

Le proteine alimentari assunte alle ore 8 determinano un rapido innalzamento di tali sostanze nel sangue, ciò che si verifica in maniera del tutto inferiore se un'analoga quota di tali proteine venga somministrata alle ore 20.

Un'alterazione del normale ritmo circadiano giorno-notte, sonno-veglia è costituita dalla cosiddetta «jet fatigue», che colpisce coloro che intraprendono viaggi aerei intercontinentali da Est ad Ovest. Questo comportamento non è identico in tutti gli individui e differisce da soggetto a soggetto come il peso, l'altezza, il carattere, il temperamento. Ognuno di noi certo è un uomo diverso alle 10 della mattina e alle 10 della sera ovvero alle 22, a meno che non si svolgano particolari mestieri che invertano il ritmo giorno-notte. Il rapporto tra ciclo surrenale di formazione del cortisone e variazioni temporali dei sintomi di alcune malattie risulta particolarmente evidente in certe malattie allergiche. La febbre da fieno, la sensibilità alle polveri di casa e lo stesso asma si manifestano ciclicamente lungo l'arco delle 24 ore con una recrudescenza dei sintomi durante la notte quando, come è noto, più bassi sono i livelli della cortisolemia (cioè del livello di cortisone nel sangue).

Vi sono alcune forme di cefalea che insorgono periodicamente ad una certa ora della notte; così anche le manifestazioni dell'ulcera gastro-duodenale sono più evidenti in certe ore della mattinata, del tardo pomeriggio, della notte.

Tutto ciò ha comportato notevoli progressi nella cura di alcune malattie, in quanto si è potuto stabilire — come nel caso del cortisone — che alcune medicine sortiscono i migliori risultati quando vengono somministrate in determinate ore (per il cortisone le 8 e le 15).

Mario Giacobbo



AMAR ISSIMO Sanley



Un intruglio diabolico

come e perché

«Come e perché» va in onda tutti i giorni sul Secondo Programma radiofonico alle 8,40 (esclusi il sabato e la domenica) e alle 13,50 (esclusa la domenica).

AVORIO

«Sarei curiosa di sapere se l'avorio si ricava solo dalle zanne dell'elefante o anche da qualche altro animale» (Giovanna Ratti - Ancona).

L'avorio usato in commercio si ricava in massima parte dalle zanne degli elefanti, vale a dire dai denti canini della mascella superiore dei proboscidi. Ma l'elefante non è il nostro unico fornitore di avorio. Se ne ricava, sia pure di qualità meno pregiata, anche da altri animali. Ben più lungo delle zanne dell'elefante (che possono raggiungere i 2 metri di lunghezza e pesare oltre 60 chili) è, ad esempio, l'incisivo del narvalo maschio. Esso può raggiungere la lunghezza di 3 metri ed è impropriamente chiamato «corno». Viene utilizzato per ricavarne l'avorio, così come vengono impiegate le zanne del tricheco maschio, lunghe sessanta o settanta centimetri e pesanti circa tre chilogrammi. L'avorio si ricava anche dai canini della mascella superiore dell'ippopotamo, lunghi sino a 60 centimetri e del peso di più di quattro chili ciascuno, nonché dalle zanne di un altro mammifero africano, il facocero.

L'avorio è, in sostanza, una varietà di tessuto osseo derivata dalle cellule della papilla dentaria. Par quanto sia assai compatto, è meno duro dell'osso e assai più elastico, elementi che ne consentono agevolmente la lavorazione al tornio. Un altro pregio dell'avorio è quello di non sceggiarsi. Lo si può inoltre lucidare ed imbiancare con l'uso di opportuni candeggianti. Esso serve a confezionare moltissimi oggetti.

NATURA MORTA

«Sono un operaio meccanico», scrive il signor Lorenzo Sabatini di Guidonia, «e lavoro in un'officina. Mi piace molto, però, la pittura e sarei curioso di apprendere alcuni particolari. Vorrei sapere, per esempio, perché i quadri raffiguranti fiori, bottiglie, ecc., vengono chiamati «natura morta»».

«Natura morta» è l'impropria traduzione dell'olandese «still-leven», che significa natura immobile. La definizione still-leven fu coniata in Olanda verso il 1650 per indicare la rappresentazione di soggetti inanimati. Il termine «natura morta», invece, fu introdotto in Italia verso la fine del XVIII secolo, con quel significato ormai volgarizzato, riferito, appunto, ai soggetti raffiguranti fiori, bottiglie, ecc. Quanto alla storia della natura morta, questa in effetti ha origini molto remote.

Lasciando stare le testimonianze più antiche di cui si hanno svariati esempi nella stessa pittura ellenistica, basterà rammentare che la raffigurazione di questo mondo di fiori, frutta, piante, compare nell'ultimo decennio del Cinquecento. Ciò come prodotto della curiosità naturalistica che si era sviluppata nel secolo precedente, e che era stata ravvivata, poi, dalle scoperte archeologiche e dall'osservazione scientifica. Validi esempi al riguardo sono le decorazioni vegetali dipinte da Raffaello nella villa della Farnesina a Roma. Tali decorazioni hanno origine, probabilmente, dal ritrovamento degli affreschi imperiali della Domus Aurea.

Successivamente in Italia, Francia, Spagna e Olanda la natura morta rappresenta l'antitesi della pittura storico-religiosa. Si hanno, in questo periodo, testimonianze di altissimo livello variamente sviluppate, dalla celeberrima

«Canestra di frutta» dipinta nel 1595 dal Caravaggio, alle nature morte di Chardin che, nel Settecento in Francia, segnano il trionfo del genere.

UTILITA' DEGLI ZOO

«I giardini zoologici possono assicurare la sopravvivenza delle specie minacciate di estinzione?» (Aldo Sestri - Novara).

La questione è assai dibattuta. I fautori di queste antichissime istituzioni sostengono che la nascita in cattività di individui appartenenti a specie in via di rarefazione, fa sperare bene per la salvaguardia delle specie medesime. Indubbiamente non tutti gli zoo rispondono a quelle esigenze di spazio, di igiene e di fedele riproduzione degli habitat d'origine, anche se molti sono costruiti con criteri razionali e moderni. Sembra, tuttavia, che queste condizioni ottimali di ambiente non siano sufficienti a salvaguardare le specie.

Gli animali dello zoo, sottratti alle insidie dei predatori e con il cibo assicurato, dovrebbero teoricamente vivere assai più a lungo dei loro simili selvatici. Invece, altre cause concorrono a decimarli. Si tratta soprattutto di malattie dovute al clima, all'alimentazione, alla vita sedentaria, alla promiscuità con l'uomo e con altre specie animali giunte allo zoo con la loro corte di parassiti specifici, e ancora all'inquinamento, alle lotte tra individui conviventi in uno spazio troppo angusto e via discorrendo.

La natalità non riesce così a controbilanciare le perdite. Per tale ragione uno zoo ha un bisogno costante di rifornimento di animali vivi. E poiché le battute di caccia per procurarli, nonché l'avventuroso trasporto, falciando in maniera rilevante gli animali selvatici, molti ecologi sostengono che gli zoo, così come sono oggi, contribuiscono al depauperamento della fauna.

SPORT E VASI SANGUIGNI

Sammy Tienne, una ragazza molto sportiva di Trento, ci chiede: «Il mio allenatore mi dice spesso che, praticando dello sport, nel nostro corpo si aprono dei nuovi vasi sanguigni e questo fenomeno facilita l'atleta riducendo la sua fatica. E' vero?».

Il fenomeno è ben noto ai fisiologi sotto il nome di «capillarizzazione» da allenamento. Ecco in pratica ciò che avviene: il muscolo che lavora ha bisogno di una quantità di ossigeno superiore a quella del muscolo a riposo. Questo ossigeno vi giunge per mezzo del sangue arterioso circolante. Di conseguenza, nel soggetto non allenato, il lavoro fisico comporta necessariamente un'accelerazione notevole della circolazione sanguigna, che si manifesta con l'aumento delle pulsazioni cardiache. A mano a mano che l'individuo procede nell'allenamento la quantità di ossigeno che viene portata ai muscoli aumenta senza una accelerazione eccessiva delle pulsazioni. Tali fenomeni di adattamento circolatorio allo sforzo comportano, al centro del sistema, l'aumento della gittata sistolica (e cioè della quantità di sangue che il cuore getta nell'aorta ad ogni sua contrazione), e, alla «periferia», la dilatazione dei vasi capillari.

Il risultato è che, ad ogni pulsazione cardiaca, circola una maggiore quantità di sangue e quindi una maggiore quantità di ossigeno arriva ai muscoli. La più copiosa ossigenazione fa diminuire l'acido lattico, causa prima della fatica.

NUOVO!



Sparacannone!

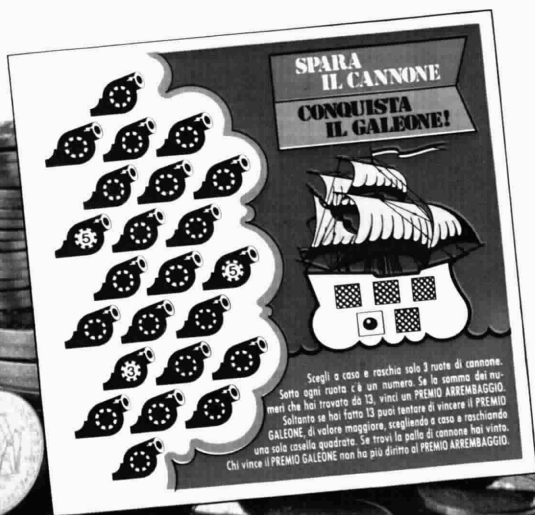
Nuovo gioco-avventura Pavesini!

...spara il cannone e conquista il galeone:
più entusiasmante di una battaglia navale!
"Sparacannone" è una novità da giocare
subito, magari sfidando gli amici.

Puoi vincere i fantastici dobloni d'oro e
d'argento dei Pavesini e decine di migliaia
di altri formidabili premi.

Spara anche tu la tua bordata!...

**La schedina "Sparacannone" è in tutte
le confezioni di Pavesini.**



PAVESI

stitichezza insufficienza epatica disturbi digestivi

Aut. Min. San. n. 3844 del 8/4/74



prendi ORMOMBYL

perché aiuta a regolare
le funzioni del fegato e dell'intestino

Un incoraggiamento che stimola al bene

«Caro padre, per caso mi è capitata sott'occhio una sua "Posta" con la indicazione del suo indirizzo. Da molto tempo desideravo scriverle per ringraziarla, almeno una volta, prima di morire. Sono un sacerdote di 62 anni, degente in casa, in compagnia di mia sorella Maria che mi incarica di dirle tutta la sua riconoscenza per le buone e belle parole che ci indirizza e ci scrive. Il suo primo libro che ho letto, Maria madre di vita sociale, l'ho qui davanti agli occhi sulla scrivania. Poi i vangeli da lei commentati alla televisione. La seguivo sempre, anche quando ero all'ospedale. Per me era una grande gioia ascoltarla. Mi accenso anche, caro Padre, di averla come derubata, a fin di bene, nella mia predicazione, ma sempre precisando chi era l'autore. Quante volte ho raccomandato ai miei ascoltatori, particolarmente se sofferenti, di seguirla... La consolazione di poterle scrivere, almeno una volta, è grande. Mi voglia bene, caro padre, perché io gliene voglio tanto, più che a un fratello. Godo di tutto il bene che fa, lei ha seminato tanta luce e gioia nelle anime, soprattutto ha fatto amare molto Gesù e questo è tutto...» (Don Beppino Airolodi - Calusco d'Adda).

Grazie, caro fratello! Qualcuno, meravigliato che io riproduca in pubblico una lettera così affettuosa, dirà: «Vedi come Padre Cremona accoglie volentieri la lode!». Ma io non accolgo la lode; sarebbe di pessimo gusto e sono sinceramente convinto di non meritarmela per parte mia, pur grato a Dio, se, nonostante tutto, sa ricavarne anche da me un po' di bene. Io accolgo come un dono e un incoraggiamento questo fraterno amore, così inaspettato, così semplice, così sincero. Qualche volta, di doni così preziosi, sentiamo vivo il bisogno, come di una rivelazione di Dio alla nostra persona, come di un suo attestato che ancora ci conservi il suo amore, mentre la coscienza di far troppo poco e di farlo male ci rende scontenti di noi stessi e ci fa trepidare. E non è che alla lode altrui, comunque carpiata, uno voglia tentare di aggiungere il merito della modestia. La verità è che non siamo così cinici da non capire la nostra inefficienza, così umili da saperla sopportare e così volitivi da rimediare. Non penso di essere solo in questa specie di angoscia spirituale, comune a tanta gente che è sensibile, impegnata, come me, nella testimonianza del sacerdozio o del dovere cristiano che si può identificare anche con l'onesta di essere uomini. Perciò ne parlo.

C'è poi sempre della gente così buona e così semplice che apprezza con generosità quel poco di bene che siamo in dovere di compiere e stravede di noi, confondendoci con la sua stima. E tuttavia, siamo tanto incapaci di fare il bene che dovremmo, che abbiamo bisogno di questi incoraggiamenti per farne un poco di più. Se un sacerdote,

oggi, considera il suo impegno non solo verso tutta la situazione umana della quale è, in certo modo, responsabile, ma anche verso l'ambito più ristretto della sua sfera d'azione, ha di che rimproverarsi ogni giorno. Se la vera crisi dell'umanità e la crisi del cristianesimo, può darsi che buona parte della responsabilità sia nostra. Quando la coscienza ha simili paure giunge come un balsamo la voce di un confratello lontano che dimentica la propria sofferenza per gioire con te e ti dice: «Hai seminato tanta luce e tanta gioia, hai fatto amare Gesù». Viene una gran voglia di credergli a rischio di uscire da un doveroso riserbo di se stessi. E' la mia gratitudine, caro fratello! Domenica scorsa, ascoltami, me ne andavo a celebrare, percorrendo il viale di un parco. Ero triste e preoccupato. Una bambina di 5 anni, dal pianto, mi salutò tutta sorridente: «Ciao». Mi sono fermato, le ho domandato il nome, Cristina, e le ho detto parole affettuose. Quando ho ripreso a camminare, mi ha raggiunto correndo, mi si è messa a fianco e mi ha preso la mano. «Allora mi vuoi proprio bene?» le ho chiesto. «Sì» mi ha risposto decisa. «E perché me ne vuoi?» «Perché ti voglio bene». Forse non mi ha capito, quando ho sussurrato: «Non sai che mi fai contento?». Quando un bambino dice ad uno grande che gli vuole bene, è più che parla nel bambino, per rincuorare. La stessa impressione ho avuto dalla tua testimonianza, caro Don Peppino!

Doverosa precisazione

«E' vero quel che hanno pubblicato molti giornali che la Conferenza Episcopale Italiana si è aperta ad una cauta disponibilità circa la questione dell'aborto contro l'intransigenza di altri ambienti ecclesiastici?» (Sabina Astorino - Roma).

Bisogna essere onesti, assolutamente no. Non solo l'Episcopato Italiano ma quello di tutto il mondo, giorno per giorno, non fa che ribadire in proposito la dottrina irrinunciabile del Cristianesimo sul valore sacro e intangibile della vita sin dal suo primo germinare. Chi attenda a questo valore, secondo l'universale insegnamento cristiano, contrae una colpa che è oggettivamente gravissima, al di là della stessa morale cristiana. Altra cosa è ammettere attenuazioni della responsabilità soggettiva, riguardo alla pena, come per ogni altro genere o altra specie di colpa. Per esempio la responsabilità di chi commette cinnicamente un omicidio è più grave di chi agisce, provocato, in un impeto di incontrollata reazione. Ma la legge (e, in questo caso, nella concezione cristiana, si tratta di legge naturale) deve essere valutata e presentata non già nelle particolari condizioni psicologiche, sibbene nella sua dimensione oggettiva per dare all'uomo la forza di superarsi e di accettare una morale universale.

Padre Cremona

Un saggio sul Cinquecento

UN'ETÀ D'ORO PER L'ITALIA

Vi sono nella storia umana epoche eccezionali che danno nome ad una civiltà: tale, ad esempio, l'Atene di Pericle e la Roma di Augusto. In queste epoche fioriscono i geni, i cui nomi sono destinati ad essere ricordati per secoli. E spesso accade che, dopo tale fioritura, la pianta uomo, quasi esausta di aver dato ai suoi splendidi frutti, entri in una specie di letargo destinato a durare un tempo indefinito.

Una di tali epoche fortunate fu, per l'Europa e particolarmente per l'Italia, il Cinquecento, che continua ad essere oggetto di studi: *L'Europa del Cinquecento* (ed. Laterza, 532 pagine, 5000 lire) è il titolo di un libro che H. G. Koenigsberger e G. L. Mosse, entrambi insegnanti in università americane, dedicano a questo periodo tanto interessante per l'umanità. Vorrei di rivolgere l'appunto ai nostri studiosi che indirizzano le loro fatiche, anche meritorie, verso altri orizzonti culturali, di aver tralasciato le ricerche in un settore che richiede tuttora una seria disamina. Alla luce di un metodo storiografico più moderno e più completo di quello del quale si sono serviti i nostri padri. Sotto questo profilo, non diremo certamente cosa nuova asserendo che il Cinquecento e da riscoprire, se non da riscoprire. Il libro di Koenigsberger e Mosse si raccomanda perché ha il pregio di individuare interdipendenze e connessioni traslasciate o ignorate. In genere, quando si parla di questo secolo e dell'epoca che prese nome di Rinascimento, la mente corre all'Italia che fu il centro della vita culturale europea in quel periodo. Eppure l'Europa già esisteva, e non soltanto nella forma di « barbarie », in cui la videro un Machiavelli e un Giulio II.

In un tempo nel quale il nostro Paese percorreva rapidamente il ciclo delle esperienze che prefiguravano quasi la vita dello Stato moderno — e si potrebbe ricordare le democrazie comunali che anticipavano certe forme di partecipazione popolare al governo cittadino, o la nascita dell'attività bancaria, o la moltiplicazione delle industrie —, in quello stesso tempo il resto d'Europa procedeva su di una linea di sviluppo differenziato e insieme unitario che, assumendo dall'Italia modelli di pensiero, di arte, di costume, tendeva alla creazione di un nuovo mondo politico, sociale e spirituale.

L'Europa del Cinquecento indica gli svolgimenti paralleli, mettendo a frutto questa visione unitaria che gli storici della tradizione italiana, afflitti da una boria di esemonia culturale, hanno quasi ignorato. Certo, è difficile rendersi conto di alcuni fenomeni quando si sottovaluta, ad esempio, la persistenza, in Germania, di quella « Repubblica Christianorum » che in Italia era un relitto del Medioevo, ma che al Nord formava ancora la so-



Utile strumento di cultura

Con un certo ritardo — e me ne scuso con i lettori — segnalavo una interessante iniziativa editoriale della SEI. La casa torinese, sotto l'etichetta « Uomini e tempi », ha iniziato la pubblicazione in Italia di una prestigiosa collana francese, « *Ecrits de toujours* », ideale e realizzata oltretutto dalle Editions di Seul.

I primi titoli in vetrina: Camus di Morvan Lebesque, Hegel di François Châtelet, Kierkegaard di Marguerite Grimaud, Hemingway di Georges-Albert Astre, Proust di Claude Mauriac e Dostoevskij di Dominique Arban. E s'annunciano a non lunga scadenza quelli dedicati a Saint-Exupéry, a Boris Pasternak, a Zola, a Joyce, a Bergson e a Pascal.

Un breve cenno sulla struttura e le finalità della collana. Essa allinea saggi agili, di non grande mole, che tracciano la biografia di grandi personalità della cultura mondiale, letteraria e filosofica. Ma sono biografie particolari, concepite secondo una formula originale: la vita di ciascun autore è ricostruita attraverso un'attenta analisi

della sua opera, per dir così dall'interno, e attraverso testimonianze significative dei contemporanei.

In tal modo dal saggio non soltanto emergono i tratti essenziali della vita interiore, i connotati salienti dell'uomo e i momenti fondamentali della sua vicenda artistica, ma si ricavano anche elementi critici che introducono alla lettura delle opere. Insomma, una collana di efficacissima divulgazione, uno strumento di cultura aperto agli interessi di un pubblico assai vasto.

Tra i sei fin qui usciti, ci sono sembrati particolarmente riusciti i saggi su Proust e su Dostoevskij. E' da notare che l'edizione italiana s'arricchisce, rispetto a quella francese, di aggiornate bibliografie critiche. Ciascun volume è illustrato con immagini accuratamente selezionate. Ottime le traduzioni.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Albert Camus, cui è dedicato uno dei volumi di « Uomini e tempi »

in vetrina

La tragedia del 1917

Francesco Fadini: « Caporetto dalla parte del vincitore ». Prima della pubblicazione di questo libro, c'è da scommettere che tutti gli italiani interessati all'argomento ignoravano che della XIV Armata austro-tedesca, protagonista della 12ª battaglia dell'Isone (da noi tristemente nota come disfatta di Caporetto), facevano parte i tre futuri feldmarescialli hitleriani, tenente Erwin Rommel, tenente Ferdinand Schoerner, capitano di S. M. Günther von Kluge. E' una notizia marginale rispetto a molte altre, certo di maggiore importanza, ma è ugualmente indicativa dell'interesse che il libro è destinato a suscitare, anche se affronta un terreno già ampiamente esplorato e battuto. La verità è che lo si legge avidamente dal principio alla fine delle sue quattrocentocinquanta pagine, redatte con stile estremamente incisivo e metodo rigorosamente storico seppure prive di qualsiasi accademismo, secondo la migliore tradizione divulgativa anglosassone.

La figura del prussiano Otto von Below — generale finora del tutto sconosciuto al nostro pubblico, ancora fermo al mito degli Hindenburg e dei Ludendorff, mentre in realtà fu colui che, con la preziosa collaborazione del bavarese Krafft von Dellmensingen (altro generale quasi tutto da scoprire), inflisse all'esercito italiano la più terribile delle disfatte — balza dunque fuori in tutta la duplice dimensione, umana e militare, sia dal suo in-

edito diario di guerra (11 sett. 1917 - 23 gen. 1918), sia dalla ricostruzione biografica che ce ne dà il Fadini. Di questa anzi l'autore si serve per offrirci un illuminante « spaccato » dello « junkertum » prussiano, per circa due secoli serbatoio inesauribile di quella valente ed esperta classe militare destinata a costituire l'ossatura e il cervello dell'esercito tedesco in due guerre mondiali.

Al di là del Below, invece, il Fadini fa precedere l'ennesima ricostruzione delle settimane che portarono a Caporetto, dalla quale si traggono due nette conclusioni che è impossibile non condividere.

In primo luogo la sconfitta italiana fu soprattutto un fatto militare (coinvolgente l'intera gerarchia generale, da Cadorna a Capello, da Cavaciocchi a Badoglio a Bongiovanni), su cui poi si innestò un processo di crisi psicologica che provocò lo sbandamento generale. A sua volta la pretesa vittoria austriaca fu in realtà opera essenzialmente tedesca, frutto di mirabile organizzazione, chiarezza di idee, tenace volontà, eccezionale prontezza di riflessi, e infine, il che non guasta, di una buona dose di fortuna che, mai come in questo caso, si può ben dire che aiutò gli audaci. Adaci sì, anche temerari, ma alla resa dei conti non bastanti a capovolgere le sorti della guerra: tatticamente magistrale, il colpo sferrato da Von Below non sortì infatti il più ampio obiettivo strategico, poiché la contemporanea indecisione di Boroevic consentì alla nostra III Armata di evitare l'intrappolamento al di qua del Piave, e quindi il crollo totale del fronte italiano con conseguenze inimmaginabili per le sorti del conflitto.

Insomma, per poco Caporetto non si trasformò, grazie a Von Below, in un'autentica Waterloo. A proposito: invano cerchereste nel minuzioso indice il nome di Caporetto che, evidentemente, a noi dice molto di più che ai tedeschi, per i quali sono invece Plezzo e Tolmino a caratterizzare la clamorosa, per quanto inutile, vittoria. (Ed. Vallecchi, 502 pagine, 7000 lire).

L'uomo e la terra

Silvio Bordon: « La pelle della terra ». In quale istante, nella lunga storia dell'uomo, apparve sulla Terra quel grumo di « male originario » di cui ancora oggi sopportiamo le conseguenze? E in quale punto della nostra evoluzione andò smarrita la primigenia innocenza, offuscata dalla « nube della schiavitù » scesa fra noi col suo carico di morte e di corruzione?

Le felici stagioni che precedono l'apparizione del « primo terrore » sono evocate, da Silvio Bordon, lungo i solchi angosciosi della civilizzazione, cioè delle « età mature che coprono e inghiottiscono amore e spontaneità. L'adolescenza è stata breve — ci avverte con lucida consapevolezza l'autore — perché troppo presto il mondo si è trasformato in un « autunno immenso », carico di ferite, di lacrime, di feretri. Con la pelle della terra Bordon ripercorre gli itinerari di questo viaggio umano, giù giù fino alla sua genesi, per poi risalire alle epoche recenti. La prima parte del libro, « L'uomo », è chiaramente unita alla seconda, « La terra ». Ma nello stesso tempo l'autore indica una lacerazione tra l'uomo e la terra, come dire tra la creatura e la

segue a pag. 18

nere dal papa il divorzio per sposare Anna Bolena.

Il complesso travaglio europeo di quel secolo va visto nei suoi aspetti più caratterizzanti per poter essere inteso. La vita della Spagna — ecco un altro esempio — è stata influenzata per almeno tre secoli dalla circostanza che la penisola iberica fu campo di scontro tra musulmani e cristiani, e la intransigente religiosità cattolica dei suoi monarchi ha per spiegazione il fatto che in Spagna il cattolicesimo è stato, anche per secoli, religione di frontiera.

Quel che l'Italia dette al mondo — che allora s'identificava con l'Europa — in quel periodo fu la civiltà, intesa come visione generale della vita superante la lotta ferrea tra gli uomini; ricerca di un accordo fondato su comuni interessi, e quindi di comune beneficio. E questa ricerca dell'armonia, avvertita dalle coscienze che avevano sostituito la ragione ai dogmatismi e fatalismi medievali, si riflette in tutti i settori dell'iniziativa umana e principalmente in quello dell'arte. La ricerca del « bello » non è che un aspetto di tale fenomeno.

Miracolo della storia! Sono state proprio queste forme di civiltà che si riassumono nella parola « civiltà » a dare un volto più unitario al nostro vecchio continente. L'Italia perdette lo scettro che aveva tenuto per quasi due millenni, ma l'Europa, nel suo insieme, assunse la funzione svolta da essa: e questa funzione ancora mantiene, perché nulla è stato creato di valido al mondo che non porti il sigillo della civiltà europea.

Motivi e fermenti di tale elaborazione civile europea formano la sostanza dello studio di Koenigsberger e Mosse.

Italo de Feo

segue da pag. 17

sua matrice. Partecipe di questo conflitto, il poeta cerca tuttavia un riscatto. E lo trova nel linguaggio che per l'intera raccolta si piega, si fa duttile e versatile strumento per esprimere le sequenze della nostra terribile, eppure affascinante « avventura umana ».

Con una sinfassi immaginosa e ribollente, la poesia di Bordini rimascola visioni, pensieri, fantasmi interiori, speranze, ricordi, rimpianti e perfino invettive. I risultati poetici sono di rara suggestione.

Nato a Zanica (Bergamo), nel 1937, Silvio Bordini vive e lavora a Verdello. Scrive articoli di varia cultura e umanità che pubblica su riviste. Ha ottenuto numerosi premi letterari ed ha già pubblicato una prima raccolta di poesie, *Tempo d'amore* (Bologna 1972). (Ed. Todariana, 104 pagine, 1600 lire).

Problemi della scuola

Giovacchino Petracchi: «Integrazione scolastica e tempo pieno». L'opera riprende e amplifica il tema che l'autore ha già trattato in un precedente lavoro dal titolo, appunto, *L'integrazione scolastica*. Petracchi è subito da dire che in questo volume assume preponderante rilevanza la tematica relativa alla natura e alla consistenza del rinnovamento che si va postulando per il nostro sistema scolastico obbligatorio. Lo scopo dominante perseguito si delinea nella scelta della approfondita ricerca dei criteri utili a riformulare il concetto di « scuola » e a identificare la funzione che a tale istituzione educativa va attribuita. L'autore è ben lontano dalle adescatrici suggestioni dei « descolarizzatori », dei quali pure riconosce i meriti; ma è anche distante dal pensiero di quanti non riescono a valicare i limiti di una superata concezione dell'opera della scuola e ai quali

sembrano sufficienti accomodamenti di superficie per superare la profonda crisi della istituzione scolastica.

L'intento dell'opera è diretto a emulare non tanto i tratti di una riforma di strutture e di ordinamenti della scuola, quanto le matrici di un rinnovamento che deve prendere consistenza e riprodursi nelle coscienze, prima che nelle opere. Non a caso si richiama alle contraddizioni che denotano i comportamenti della società contemporanea; infatti una concreta e sostanziosa volontà comune in ordine a certi ideali da conseguire aprirebbe prospettive meno precarie alle iniziative di educazione della istituzione scolastica. Da qui la preoccupazione di decodificare i termini dei molteplici rapporti che tramano l'esistenza della scuola. Non è pensabile un rapporto destoricizzato fra scuola e società: c'è una scuola situata in un caratterizzato contesto sociale. Non è irrilevante per i significati dell'opera della scuola la configurazione della struttura sociale che un Paese si è data; anzi, la scuola prende forma di dipendenza di tale configurazione e, non di rado, ciò provoca l'affermarsi di condizioni operative indubbiamente alienanti. Non è sufficiente che la scuola abbia interesse alla « persona »: l'azione educativa espressa nei confronti di un essere umano che, in una specifica situazione culturale e sociale, cerca gratificazioni alle sue tensioni « essenziali ».

Questi e altri problemi costituiscono la trama entro la quale il Petracchi ha voluto intessere l'idea di « integrazione scolastica »: in sostanza, l'idea di una scuola che si propone di dar pieno senso all'impegno promozionale nei riguardi del processo di formazione di personalità aperte, dinamiche, capaci di esercitare responsabili interventi direzionali sulle molteplici trasformazioni che comotano il nostro tempo.

Appare quindi chiaro che le proposte

della « scuola a tempo pieno », come quelle della « gestione sociale della scuola » e della costituzione del « distretto scolastico », vengono presentate a puro titolo di « ipotesi » per il processo di rinnovamento del sistema scolastico obbligatorio. (Editrice La Scuola, 208 pagine, 2800 lire).

Storia del teatro

Giovanni Antonucci: «Lo spettacolo futurista in Italia». Il teatro futurista è stato oggetto in questi ultimi anni di un'attenzione sempre maggiore da parte della critica, nell'ambito del più generale recupero del futurismo. Tuttavia i saggi ad esso dedicati si erano fermati quasi esclusivamente all'analisi degli aspetti teorici e « letterari » del fenomeno, quasi che l'attività teatrale di Marinetti e compagni fosse rimasta in una fase programmatica e non avesse costituito, invece, uno dei capitoli più mossi e sorprendenti della scena italiana del Novecento.

Il volume di Giovanni Antonucci, assistente di Storia del teatro e dello spettacolo presso la Facoltà di Magistero di Roma e già autore di diversi studi sul futurismo teatrale, ricostruisce per la prima volta, sulla scorta di una vasta documentazione (frutto di lunghe ricerche nei quotidiani e nelle riviste degli anni Dieci e Venti), la storia degli spettacoli futuristi nei suoi principali episodi e nei suoi protagonisti. Protagonisti che si chiamano, tra gli interpreti, Gualtiero Tumiati, Ettore Berti, Annibale Ninchi, Luciano Molinari, Ettore Petrolini, Teresa Franchini, Maria Carmi; tra gli allestitori, Luigi Pirandello e Anton Giulio Bragaglia; tra gli autori e gli animatori-redattori, Balla, Boccioni, Depero, Prampolini, Cangiullo, Corra, Settlemilli, Russolo, oltre, naturalmente, a Marinetti.

Particolare attenzione è dedicata,

inoltre, all'atteggiamento della critica e del pubblico, considerati quali elementi altrettanto importanti delle « serate » futuriste. Il quadro che ne risulta ci restituisce non solo un capitolo della storia del nostro teatro ingiustamente sepolto nel silenzio della critica « ufficiale », ma anche il ritratto suggestivo di un'epoca fra le più intense e contraddittorie della storia recente d'Italia. (Ed. Nuova Universale Studium, 195 pagine, 2200 lire).

Geografia storica

C. T. Smith: «Geografia storica d'Europa». « Non c'è determinismo di sorta che valga a spiegare l'ascesa di Roma a partire dal suo umile esordio come semplice unione di alcuni insediamenti dell'età del ferro. Né, d'altra parte, essa può essere interpretata come un'isolata e miracolosa fioritura di civiltà in Italia. Comunque è certo che Roma era situata in una posizione tale per cui le tre diversissime tradizioni, greca, etrusca e quella facente capo ai popoli pastorali dell'età del ferro abitanti sulle colline laziali, poterono incontrarsi e fondersi in una sintesi felicissima ». Così scrive C. T. Smith nel suo volume. La geografia storica è una disciplina alla quale si attribuisce sempre maggiore importanza nel campo degli studi relativi agli insediamenti umani e ai motivi che li determinarono. Questo dello Smith è un trattato esauriente in materia, pieno di osservazioni che allargano gli orizzonti tradizionali e ricorre, per una perfetta fusione, ai dati tratti dall'archeologia, l'antropologia, l'evoluzione dell'ambiente geologico ecc. La ricerca spazia dall'antichità preistorica ai nostri giorni e si basa su di una esemplare documentazione. (Ed. Laterza, 745 pagine, 10.000 lire).

i. d. f.

fatta a mano in unico esemplare

con Lievito Vanigliato
PANE degli ANGELI



PANEANGELI

sempre a torta alta!

GRATIS IL "NUOVO RICETTARIO", inviando 10 figurine con gli angeli, ritagliate dalle bustine, e: PANEANGELI, C. P. 96, 16100 GENOVA

Da emigrante a cittadino europeo

Roma, marzo

Vi è un'altra Italia, dai contorni indistinti e talvolta drammatici, che vive e lavora fuori dei confini della madrepatria: quasi sei milioni di connazionali sparsi un po' ovunque nel mondo; e oltre a questi, circa trenta milioni di « oriundi », figli delle « folle cenciose e affrante » descritte dal Sofici.

Il fenomeno è antico. Già nel 1870, secondo le cronache del Boccardo, l'esodo aveva raggiunto le 110 mila unità all'anno. Fra il 1876 e il 1900 la media sale a 210 mila; dopo il 1901 — con la istituzione del « Comitato generale per l'emigrazione » — raggiunge le 600 mila unità, si placa verso il '30 sui 290 mila individui, fino a svanire durante la guerra, quando era in atto un altro tipo — ancor più drammatico — di emigrazione. Subito dopo il conflitto, l'esodo riprende con ritmi che passano rapidamente dalle 250 alle 350 mila persone all'anno per i primi due decenni, stabilizzandosi ora su medie di 120-130 mila ^{espatrati}.

Testimonianza amara

Un male cronico di un'Italia cresciuta malamente, da cui si esportano insieme capitali (clandestini) e manodopera, delusioni e speranze. L'emigrazione è la testimonianza amara che gli squilibri sociali e regionali e le contraddizioni del sistema sopravvivono al di là dei grandi piani, delle buone intenzioni e dei programmi ambiziosi. E' la controprova di un malessere economico e sociale di cui essa costituisce un rimedio socialmente e individualmente doloroso e forse iniquo, anche se oggi l'emigrazione non è più quella descritta dal Sofici o da De Amicis; e anche se — soprattutto nell'ambito europeo — essa si inserisce in una prospettiva che già va delineando nella dimensione comunitaria una nuova patria. Di fronte a questa situazione, ogni compiacimento è superfluo. L'emigrazione può mettere in evidenza lo spirito di intraprendenza e di adattamento di un popolo, il suo senso del lavoro, della famiglia, del risparmio: ma rappresenta pur sempre una realtà sociale negativa, solo marginalmente temperata da taluni effetti positivi, quali l'apporto valutario delle rimesse degli emigranti (circa 350 miliardi in valuta pregiata nel 1973). Ma ognuno può facilmente intuire a prezzo di quali sacrifici e sofferenze ciò sia possibile.

La Conferenza nazionale dell'emigrazione

— « il più nazionale di tutti i problemi internazionali dell'Italia », come si legge in un promemoria del Ministero degli Esteri — ha soprattutto il merito di porre senza ingiungimenti il problema davanti all'opinione pubblica e alla coscienza della nazione, in un confronto che impegna tutte le componenti politiche e sociali. Per la prima volta il tema esce dalla semiclandestinità di strutture appartate e indefinite e viene affrontato pubblicamente nella sua drammatica ampiezza, avendo di mira soprattutto due aspetti essenziali: in primo luogo, come rimuovere le cause profonde di questo esodo, che rappresenta in ogni caso un impoverimento massiccio della società nazionale; in secondo luogo, come attenuare i sacrifici dell'emigrante e i disagi della sua famiglia, attraverso opportuni sistemi di garanzia e di tutela sul piano culturale, sociale e politico.

La Conferenza — alla quale hanno preso parte per sei giorni, dal 24 febbraio al 1° marzo, circa trecento delegati in rappresentanza delle nostre comunità all'estero e un migliaio di osservatori ed esperti — si è sviluppata soprattutto lungo queste due direttrici, sollecitando da un lato le necessarie rettifiche politiche e sociali per contenere e possibilmente riassorbire il fenomeno; dall'altro proponendo una serie di misure di tutela dei diritti e della personalità politica dell'emigrante, che gli assicurino i collegamenti indispensabili per una attiva partecipazione democratica sia nei confronti della madrepatria e dei suoi uffici all'estero, sia del Paese ospitante.

Il suggerimento, contenuto nel discorso del presidente del Consiglio Moro, per una « cittadinanza europea », configura già quale potrebbe e dovrebbe essere il nuovo « status » dell'emigrante, in un ambiente via via meno estraneo e sempre più aperto ad accoglierlo non come occasionale fattore produttivo, ma come membro a tutti gli effetti e quasi anticipatore di una nascente realtà sovranazionale.

In Europa e altrove

Il tema europeo — come è logico — è preminente, se si tien conto che oltre il 45 per cento dei nostri emigranti (2.388.538 su 5.247.261 alla fine del 1974) risiedono in Europa, per la stragrande maggioranza — esclusi i 600 mila della Svizzera — nell'area della CEE, con collettività particolarmente attive e consistenti nella Germania Federale, in Fran-

cia e nel Belgio. Ma il discorso si pone anche per il Sud-America, dove vivono quasi due milioni di connazionali che hanno mantenuto la cittadinanza italiana (un milione e 300 mila nella sola Argentina), o per il Nord-America, dove gli italiani raggiungono il mezzo milione, o l'Australia, che ne accoglie oltre 290 mila.

Vi è certamente una fitta rete di interessi, di strutture assistenziali, di collegamenti di vario genere, che si esprime in una serie di accordi specifici con i vari Paesi ospitanti e in una rigogliosa fioritura — forse eccessiva proprio per la polverizzazione delle iniziative — di giornali, periodici, trasmissioni, associazioni. Pochi giorni prima della Conferenza dell'emigrazione si era svolto a Roma il Congresso mondiale della FMSIE (Federazione Mondiale della Stampa Italiana all'Estero), nel quale erano rappresentati 143 pubblicazioni diverse, 205 programmi radio, 26 canali televisivi che interessano complessivamente 153 Paesi. L'insoddisfazione emersa dal dibattito, soprattutto per la scarsa presenza in tutto questo dell'Italia ufficiale e stata giudicata « più che comprensibile » dal rappresentante del governo. Ma il problema si salda intimamente a quelli prospettati nella Conferenza generale e diventa un aspetto — importante si ma complementare — di una più vasta e articolata politica della cultura, in cui deve esprimersi concretamente la sostanza della solidarietà nazionale.

Il tema della scuola diventa preminente in questo quadro, se si tien conto che i ragazzi italiani all'estero compresi nella fascia della scuola dell'obbligo sono circa 800 mila e che di questi soltanto l'uno per cento è messo in grado di frequentare realmente una scuola italiana. Sono problemi enormi, come si vede: aggravati oggi dal momento particolarmente difficile per tutto l'Occidente, sconvolto da un'inflazione implacabile che ha già avviato preoccupanti processi di recessione, che intaccano gravemente i livelli generali dell'occupazione. Ciò aggiunge nuove difficoltà ad una situazione già di per sé complessa e difficile, nella quale l'emigrante non può e non deve essere lasciato solo davanti alla bufera.

Secondo recenti rilevazioni del C.I.A.O. (Organizzazione del Congresso italo-americano, che ha sede negli USA), oltre un milione e 700 mila « oriundi » italiani sono inclusi nelle sacche della povertà di New York ed hanno tuttora persistenti difficoltà di inserimento. In Germania, i nostri connazionali disoccupa-

ti in seguito alla recessione sarebbero già più di centomila. In Svizzera sembra aumentare anziché attenuarsi il distacco fra emigranti e popolazione locale.

Iniziative incoraggianti

E' necessario dar vita a un sistema di accordi precisi e impegnativi, di garanzie nazionali e internazionali efficaci, che assicurino il posto di lavoro e la relativa assistenza sociale a tutti i lavoratori. Un sociologo italiano ha « calcolato » in termini monetari il « capitale sociale » di questa massa enorme di nostri connazionali emigrati, sulla base dei costi di crescita, di istruzione, di capacità professionale: una cifra che si avvicina — solo per gli emigranti di questo dopoguerra — ai 60 mila miliardi di lire. Il discorso può sembrare ed è forse crudo: ma aiuta a valutare meglio l'apporto concreto e in certi casi determinante del lavoro italiano allo sviluppo produttivo di altri Paesi.

Oggi si prospettano — nell'ambito europeo — soluzioni diverse, prima fra tutte quella di spostare i capitali e gli investimenti piuttosto che la manodopera. Esistono alcune iniziative incoraggianti in questo senso. Con la istituzione del Fondo sociale e del Fondo regionale della CEE, i Paesi europei hanno dimostrato una maggiore comprensione del problema, anche se i rimedi proposti sono per ora chiaramente insufficienti. Il governo italiano si è impegnato ad attuare alcune provvidenze a favore degli emigranti (pagamento dell'indennità di disoccupazione, assegni familiari, assistenza malattia per quelli che rientrano, condizioni speciali per i loro risparmi, prestiti agevolati), nella prospettiva — che resta essenziale — di creare in patria le condizioni sociali ed economiche necessarie a garantire una vita dignitosa per tutti.

E' un impegno che è stato al centro dei lavori della Conferenza, che ha rappresentato nel suo insieme il primo grande esame di coscienza su un tema centrale della nostra storia di ieri e di oggi. E se molto, moltissimo resta da fare su questa strada, è comunque un buon sintomo che per la prima volta si sia intrecciato un dialogo aperto e diretto fra le varie componenti del potere politico e i molti volti di un'emigrazione, che non è un fenomeno né marginale né fatale, ma la conferma di un dramma non ancora risolto nella vita della nazione.

Un altro episodio-chiave della vita politica italiana rievocato in TV dal programma di Mario Francini e Alberto La Volpe, «Appena ieri»

La maggioritaria

È la legge che, alla vigilia delle elezioni del 7 giugno 1953, venne approvata al termine di un drammatico dibattito protrattosi al Senato della Repubblica per 62 ore. Tuttavia, in base al responso delle urne, il premio di maggioranza non scattò

di Marcello Gilmozzi

Roma, marzo

La rievocazione — vivace e attualissima — che la TV sta dedicando ai grandi eventi politici del dopoguerra, riveduti e rimeditati attraverso un'agile documentazione filmata e i giudizi — favorevoli o critici — di protagonisti e testimoni diretti, rappresenta senz'altro un interessante contributo per una maggiore comprensione di alcuni passaggi-chiave, nei quali si esprimono le scelte politiche fondamentali del popolo italiano. Ciò che oggi siamo, nel bene e nel male, è infatti intimamente collegato a ciò che siamo stati negli anni intensi della rifondazione repubblicana dello Stato democratico, che va cercando nella vitale dialettica di tutte le forze politiche e sociali i contenuti e le prospettive di una sua nuova storia.

Il ricordo del passato — un ricordo severo e talvolta anche amaro — fuori delle amplificazioni propagandistiche o delle grandi emozioni di allora, di nostalgia superficiali o di ingiustificate compiacenze, deve aiutarci a riconoscerci più intimamente, in un confronto continuo e sereno fra le attese di quel tempo e la realtà di oggi, fra le speranze e forse le illusioni di allora, e le delusioni di una società che

rivela impietosamente anche i suoi mali e nella quale pochi riescono a riconoscere quella che pareva prefigurarsi nel grande fervido dibattito della democrazia repubblicana.

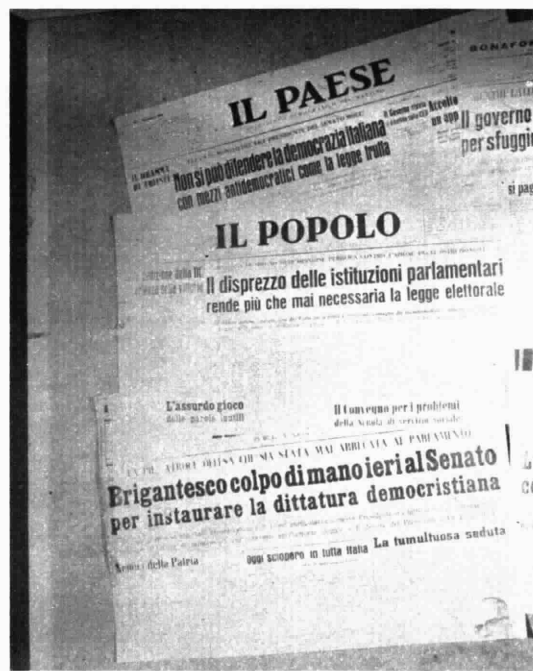
Tra i fenomeni politici più vistosi e gli episodi-chiave di quel periodo, dalle elezioni per la Costituente al referendum istituzionale al breve ed equivoco ruolo del «qualunquismo» alla chiara scelta anticomunista del voto del 18 aprile 1948, le elezioni del 7 giugno 1953 rappresentano senz'altro un passaggio decisivo verso un certo tipo di democrazia parlamentare.

Nel 1948 la Democrazia Cristiana — con il 48,5 per cento dei voti — aveva conquistato di fatto la maggioranza assoluta della Camera, con il 53 per cento dei seggi (307 deputati su 573): ma vi era ancora un margine abbastanza largo di forze democratiche che si riconoscevano nel centrismo, dai socialdemocratici ai repubblicani ai liberali, che De Gasperi era riuscito a coinvolgere nel governo, con un atto di grande lungimiranza politica e psicologica. I governi quadripartiti della prima legislatura — qualunque possa essere il giudizio politico — rappresentano di fatto, in sede storica, il primo stadio di un definitivo superamento della contrapposizione risorgimentale fra cattolici e laici, dopo la sconfitta e la scom-

parsa di quella «terza forza» — più radicale, egualitaria, laicista — che aveva cercato di inserirsi fra le due maggiori componenti della politica italiana post-bellica, quella cattolica appunto e quella di ispirazione marxista.

I meriti dell'esperienza degasperiana su questo piano sono incontestabili: e si va anzi profilando, durante la prima legislatura, una forma di bipartitismo improprio, in cui i tradizionali particolarismi della politica italiana trovano utili, concreti e necessari correttivi. Ma è proprio il tentativo di istituzionalizzare con un meccanismo elettorale questo rapporto improprio fra maggioranza e opposizione in un confronto a ruoli fissi e quasi obbligati, senza alcuna reale alternativa, che rischia di alterare gradatamente il quadro politico. In questo senso, la legge maggioritaria del 31 marzo 1953, approvata dal Parlamento dopo un drammatico dibattito che al Senato si protrasse per 62 ore, si configura come un espediente — non privo di ambiguità — che nasconde piuttosto malamente una certa forzatura della regola democratica quale era venuta consolidandosi in Italia, nel tentativo di acquisire e mantenere con metodi impropri un vantaggio elettorale che si sapeva in declino.

Nasce da qui la sferzante definizione di «legge



IERI



Nello studio di « Appena ieri » durante il dibattito dedicato alla legge maggioritaria del 1953, al quale partecipano noti uomini politici: da sinistra Pierluigi Romita, Guido Gonella, Giovanni Spadolini, Pietro Ingrao e Giovanni Pieraccini

V/C

truffa», conata dai partiti di opposizione, con la quale quel fallito tentativo è passato alla storia, anche se e certamente fuori luogo accusare di antidemocrazia e di autoritarismo (è un po' difficile pensare ad un autoritarismo a quattro o più voci) i promotori e gli aderenti di quella iniziativa, pur sostanzialmente negativa e infelice. Anche perché la storia dimostra che gli espedienti non valgono a risolvere i grandi problemi o le grandi crisi delle società. La squillante vittoria di Nixon nelle elezioni del '72, con la quale ha letteralmente sepolto il suo avversario, non ha risparmiato né a lui né agli Stati Uniti una delle più gravi crisi politiche della loro storia. Le democrazie parlamentari scandinave sono state esemplarmente stabili per decenni, nonostante la ricca pluralità partitica e i sistemi elettorali proporzionali, che oggi segnano invece il loro declino. Ma già il bipartitismo britannico — in cui si esprime una sapiente tradizionale alternanza di scelte politiche e sociali — rivela anch'esso e con sempre maggiore frequenza i limiti del sistema, che vive e si sviluppa certo assai più nella sostanza dei suoi congegni e della sua capacità di aderire a una realtà politica in continua evoluzione, che con occasionali ripieghi.

Molti quesiti rimangono aperti sul voto del 7 giugno 1953, che segnò insieme la più alta percentuale di votanti raggiunti fino allora (93,8 per cento) e la più alta percentuale di voti invalidati (1.369.194, oltre il 5 per cento). Lo scarto fra le liste apparentate, nelle quali erano confluiti la DC, il PLI, il PSDI, il PRI, la SVP, il Partito Sardo d'Azione e alcuni candidati del collegio unico valdostano, e le liste degli altri partiti, fu minimo: 49,8 per cento contro il 50,2, ma sufficiente a non far « scattare » la legge, la quale prevedeva un « premio » di maggioranza di circa un sesto di seggi in più per quelle liste che avessero ottenuto — da sole o in collegamento — con altre — il 50 per cento più uno dei voti validi. Se i suffragi per le liste collegate fossero stati circa sessantamila di più, queste avrebbero otte-



Meuccio Ruini, allora presidente del Senato, fu un protagonista della tumultuosissima seduta (ultima della prima legislatura repubblicana) che terminò con l'approvazione della legge maggioritaria. A sinistra: Alberto Ronchey, vedremo questa « planche » con le prime pagine di alcuni quotidiani che commentavano la dura lotta politica intorno al provvedimento legislativo. Il « premio » di maggioranza previsto dalla legge non scattò, nelle elezioni del 7 giugno 1953, per un lieve scarto di voti



caramelle
alla crema



Gardena
Sperlari

intermarco - fuma

← v/c
nuto 380 seggi in luogo dei 303 effettivamente conquistati, e che rappresentavano comunque — in seguito all'applicazione del tradizionale sistema proporzionale « rafforzato » — il 51,4 per cento dei seggi di Montecitorio, con uno scarto di 26 deputati rispetto ai gruppi di opposizione.

Il voto fu dunque nel suo insieme (e certo con l'aiuto determinante delle moltissime schede invalidate) estremamente calibrato: confermò la maggioranza in Parlamento per la coalizione governativa, evitando tuttavia di misurare l'attribuzione del « premio » di maggioranza. Ma il gruppo degli apparentati non riuscì a recuperare nemmeno tutti i seggi che nella prima legislatura deteneva da sola la Democrazia Cristiana, che perse oltre l'8 per cento dei voti, un quinto del suo elettorato.

Oggi possiamo dire che da quella che fu allora considerata una sconfitta, è nato un modo nuovo di fare politica: nuovo nel senso che i partiti minori — « superflui » dal punto di vista strettamente parlamentare e aritmetico durante la prima legislatura, dato che la DC deteneva da sola la maggioranza assoluta — diventano invece determinanti in ogni loro componente e per ogni ipotesi di coalizione, introducendo un diverso rapporto dialettico ed una nuova dinamica tra le forze democratiche. E' certamente attraverso il voto del 7 giugno 1953 che si conferma comunque il primato del partito cattolico e con ciò la sconfitta definitiva del liberalismo giolittiano; come si conferma il superamento definitivo e non occasionale delle tendenze laiche e anticlericali che erano state un elemento importante della evoluzione politica italiana legata al Risorgimento.

Si potrebbe anche aggiungere che il voto del 7 giugno '53 conferma infine — senza inutili e pericolose forzature — la funzionalità di un sistema che, abbandonando e anzi rinnegando decisamente le tattiche trasformistiche che erano state una componente vistosa del parlamentarismo liberale, consente adeguamenti e correttivi del potere di fronte ad una marcata evoluzione sociale e culturale, evitando — nonostante persistenti ed evidenti difficoltà — più gravi traumi al Paese.

Il voto del 7 giugno, caratterizzato da un'alternativa di metodo forse più che di sostanza, ma non per questo meno importante e decisiva, rappresenta quindi un punto di riferimento primario e forse determinante nella vita politica dell'Italia repubblicana.

Marcello Gilmozzi

Appena ieri va in onda martedì 11 marzo alle 21,40 sul Nazionale TV.



Glysolid è la crema
ricca di glicerina
per proteggere
la bellezza delle
tue mani.

Lo stile di una donna è anche lo stile delle sue mani. Per questo la bellezza delle vostre mani deve essere protetta e difesa.

La glicerina di Glysolid, penetrando a fondo nella pelle, le protegge rendendole più belle e più morbide. Il freddo e i lavori di casa non saranno più i nemici delle vostre mani.

Johnson & Johnson

Glysolid è prodotto e venduto in Italia dalla Johnson & Johnson

IVA Daniele
«L'uomo della notte», la rubrica con cui si concludono le trasmissioni sul Secondo radiofonico e si inizia il «Notturmo italiano», compie un anno

di Maurizio Adriani

Roma, marzo

Fra pochi giorni, il 1° aprile, *L'uomo della notte* compie un anno. Un programma-bambino, dunque. Possiamo anzi considerarlo un figlio dell'austerità, un erede di quel periodo buio che cominciò nel dicembre del '73 e che pure ha fatto nascere tanti bambini veri nove mesi dopo. Era il tempo, lo ricordate?, delle domeniche a piedi e della televisione che finiva alle 22.45: un'anticipazione che consentiva di risparmiare energia elettrica. Era il tempo di tanti altri sacrifici, che non sono finiti ancora. Nella primavera dello scorso anno però le restrizioni che riguardavano i programmi televisivi e radiofonici si allentarono e i dirigenti della radio pensarono a una rubrica che facesse da ponte tra la fine del Secondo Programma e il *Notturmo dall'Italia*. Invece di mandare in onda la solita trasmissione di musica varia progettarono un programma «parlato», qualcosa che facesse compagnia all'ascoltatore prima di prendere sonno, un'alternativa al romanzo giallo, al giornale della sera all'album di fumetti o alle pagine di un libro impegnato. Così, proprio come retaggio dell'austerità, è nato *L'uomo della notte*.

Chi è dunque l'uomo della notte? È un uomo di larga cultura e umanità, un personaggio che attingendo alle sue conoscenze, alle sue letture, al suo lavoro, si trasforma in divagatore di fine giornata. Sembra entrare nelle case, attraverso la radio, quasi in punta di piedi, con di-



Cesare Zavattini, il nuovo «uomo della notte» dopo Pasquale Festa Campanile. Curatore e coordinatore del programma radiofonico e Pier Luigi Tabasso



Enrica Bonaccorti come appariva in «Bertoldo e il suo re» trasmesso nella serie TV «Libri in casa». A sinistra, Pasquale Festa Campanile

screzione, in un'ora piuttosto tarda; con tono amichevole, semiserio o scanzonato intrattiene il pubblico, abbozza con gli ascoltatori un colloquio intimo, riservato, come fosse un convivio fra pochi amici. I suoi discorsi spaziano su tutto, dai commenti all'attualità a digressioni su fatti e personaggi presenti e passati, al racconto di storie e vicende personali.

Durante i primi dodici mesi di vita ai microfoni della trasmissione si sono succeduti, in media ogni tre settimane, 14 personalità del mondo della cultura, molti scrittori e giornalisti, come, tanto per citarne alcuni, Roberto Gervaso, Nantas Salvalaggio, Giorgio Saviane, Vittorio Schiraldi, Andrea Barbato, poeti come Alfonso Gatto, registi cinematografici come Mario Landi e Brunello Rondi; durante la settimana di Natale, tra gli altri, fu un sacerdote, monsignor Garofalo, a intrattenere il pubblico. Gli ultimi nomi dell'elenco sono, per ora, quelli del regista Pasquale Festa Campanile e del suo «successore» Cesare Zavattini.

Ognuno di essi è affiancato, fin dall'inizio, da una partner femminile la quale intervalla i «parlati» con brani musicali di vario genere.

Ma come nascono, come prendono forma gli otto o nove interventi dell'uomo della notte? Quasi tutti i personaggi davanti al microfono improvvisano, parlano «a braccio», si servono solo di brevi appunti

Quattro chiacchiere prima di dormire

A inaugurare la serie dei «divagatori di fine giornata» fu Roberto Gervaso. Ora, dopo il poeta Alfonso Gatto, è la volta del regista Pasquale Festa Campanile e di Cesare Zavattini. Disc-jockey di turno è l'attrice Enrica Bonaccorti



**per i momenti
snack**



**snacckiamoci
fiesta
snack**

FERRERO

← sugli argomenti che desiderano trattare.

Questo fatto dà al pubblico una sensazione di maggiore naturalezza e spontaneità. Ma non sempre, specie nei primi tempi, lo stato d'animo dell'uomo della notte era sereno. Dice in proposito Pier Luigi Tabasso, curatore e coordinatore del programma: «Le prime volte quando sapeva di partecipare, il personaggio di turno era letteralmente preso dal panico; si preoccupava, diceva "non so come lo farò, chi c'era prima di me lo faceva benissimo, io non so proprio...". Ma poi lo si invitava a essere se stesso, lo si obbligava a essere se stesso. Così le preoccupazioni svanivano e ognuno riusciva a esprimere le sue peculiarità, le sue tendenze naturali».

Svariato è stato lo spunto delle divagazioni degli intervenuti. Alcuni come Ronchi e Barbato hanno soprattutto parlato dei loro viaggi, il primo in India, il secondo in America; altri come Schiraldi (che ha raccontato dagli inizi tutta la sua vita di giornalista) si sono rifatti alle proprie esperienze di vita e di lavoro. Altri ancora hanno addirittura «creato» qualcosa durante la trasmissione. E' stato il caso di Giorgio Saviane, avvocato civilista a Firenze ma anche scrittore di fama, il quale ha sviluppato l'idea del suo prossimo romanzo *Eutanasia di un amore* in cui sostiene che quando un amore sta per finire è meglio troncarlo prima che cada nella noia. E' stato anche il caso di Alfonso Gatto che una sera aprì il programma commentando un arido bollettino del mare e trasformandolo subito in poesia; ancora Gatto, ispirandosi al titolo della trasmissione, ha composto *La ballata dell'uomo della notte*.

Ogni tanto, poi, sono spuntate cose curiose: Saviane ad esempio ha inventato un modo strano per annunciarsi; al principio del programma dava agli ascoltatori un saluto «verticale» rifacendosi al titolo del suo ultimo libro *Il mare verticale*.

Benché non esistano rilevazioni sull'indice di gradimento della trasmissione (dalla l'ora tarda un sondaggio d'opinione non risulta attendibile), tuttavia le reazioni sono state finora favorevoli. «Abbiamo potuto tastare il polso del gradimento in due modi», dice Tabasso, «innanzitutto attraverso la corrispondenza che giunge ai vari personaggi e poi dalle telefonate da cui gli interessati sono tempestati anche davanti ai microfoni. La gente chiede all'uomo della notte un conforto alla propria solitudine ma anche molte notizie personali, oltre a poesie, racconti, musiche. E' un pubblico attento, fedele, molto eterogeneo: si va dal professore alla casalinga, al guardiano notturno.

Avevamo accennato prima alla presenza nella trasmissione di una donna, di una partner musicale del divagatore notturno ed è d'obbligo ora spendere su di lei qualche parola. La musica è sempre in ogni programma radiofonico un «condimento» fondamentale. Al principio si era pensato di realizzare la rubrica in due studi differenti, uno per il personaggio, l'altro per la disc-jockey. Ma per ragioni tecniche non fu possibile. Si è allora installato, nell'unico studio da dove si trasmette, un pannello che separa l'uomo della notte dalla donna. Questo accorgimento ha soprattutto una funzione psicologica: serve a impedire il dialogo fra i due e divide i due piani sonori. In tal modo si fa salvo il principio secondo il quale i due momenti del programma, quello parlato e quello musicale, devono essere due cose staccate; la musica non deve assolutamente commentare le divagazioni del personaggio. Nell'accompagnare musicalmente i vari «uomini notturni» si sono finora alternate cinque donne: Fiorella, una disc-jockey che ha usato sempre e soltanto il suo primo nome, e quattro attrici: Ingrid Scheller, Violetta Chiari, Magda Mercatali e, attualmente, Enrica Bonaccorti. Quest'ultima prima di affermarsi come attrice ha recitato nei teatri di Trastevere; successivamente ha partecipato insieme a Domenico Modugno alla commedia brillante *Mi è caduta una ragazza nel piatto*. In TV la Bonaccorti ha impersonato anche la sorella di Giulietta Masina nello sceneggiato *Eleonora*, ed è stata la Regina di Bertoldo e il suo re, diretto da Silverio Blasi. L'attuale partner dell'uomo della notte (che ha una voce assai dolce) è anche «paroliera»; suo, tra l'altro, il testo della *Lontananza*, la canzone portata al successo da Domenico Modugno.

La presenza di queste donne nella trasmissione non è riempitiva e nemmeno secondaria. Hanno tutte una grande conoscenza musicale e non si limitano a presentare la musica da mandare in onda ma commentano il genere e le caratteristiche con grande competenza. E' una musica di tutti i tipi quella che fa da intervallo fra un intervento parlato e l'altro; soprattutto musica orchestrale, da film, ritmica, dolce, jazz, classica, pezzi tratti dal repertorio di ogni Paese. Così in questo alternarsi di divagazione, aneddoti, battute, racconti, vicende personali e musiche di ogni genere *L'uomo della notte* continua a rendere più gradevole all'ascoltatore l'abbandono nelle braccia di Morfeo.

Maurizio Adriani

L'uomo della notte va in onda tutti i giorni da lunedì a venerdì alle ore 22,30 sul Secondo radiofonico.

Informazioni Sanitarie 7

E' VERO CHE UN LASSATIVO VALE L'ALTRO?

Un'alimentazione leggera e regolare. Una vita all'aria aperta e ricca di attività fisica. Niente stress e tensioni.

Ecco, questi sarebbero i rimedi ideali contro la stitichezza e contro tanti altri fastidi. Ma forse sono proprio il contrario di quella che è la vita di oggi. Questa è la realtà. Ed ecco infatti uno dei mali del mondo moderno, la stitichezza. Certo uno dei mali minori se si considerano altri aspetti della vita di oggi.

Una buona parte della popolazione adulta è affetta da questo disturbo che non a caso è pressoché sconosciuto agli sportivi. Certo, contro la stitichezza ci sono i lassativi. Molti pensano che un lassativo valga l'altro perché non si preoccupano del meccanismo di azione ma solo del risultato.

L'assuefazione è dovuta alla abitudine delle pareti intestinali alle sostanze chimiche stimolanti dell'intestino.

Per questo è necessario l'uso di lassativi che agiscano fisiologicamente, cioè in modo naturale; i Confetti Lassativi Giuliani, ad esempio. Preparati prevalentemente a base di estratti vegetali, agiscono naturalmente ristabilendo il flusso della bile nell'intestino.

La bile, come è noto, è la sostanza stimolante naturale dell'intestino. La sostanza naturale che facilita lo svuotamento regolare dell'intestino.

Ma non basta. Una buona funzione intestinale parte da un regolare funzionamento dell'intero apparato gastroenteriale. Ed è sull'intero apparato che i Confetti Lassativi Giuliani agiscono, per un'azione completa, lassativa e depurativa, liberandoci dai problemi della stitichezza.

Aut. Min. San. n. 3528 - 19/73

COME COMBATTERE LA STANCHEZZA

Spesso, senza apparente ragione, ci sentiamo stanchi, affaticati. Eppure non abbiamo compiuto sforzi particolari, anzi, paradossalmente, questo stato di stanchezza lo accusiamo al mattino, anche dopo un sonno prolungato.

Le origini di questo disturbo diffusissimo sono oggetto di studio da parte di numerosi ricercatori.

Sembra che alla base ci sia il più delle volte un problema di adattamento dell'organismo all'ambiente in cui viviamo.

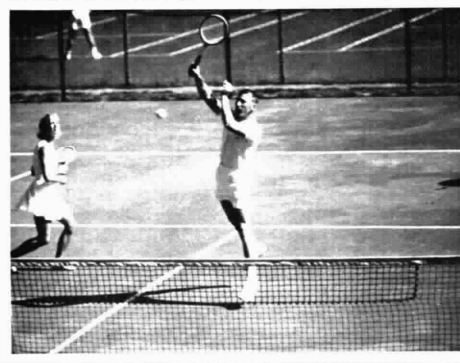
Il nostro organismo, infatti, è sottoposto ad un ritmo di vita spesso innaturale, e costretto ad accumulare giorno

per giorno scorie e grassi eccessivi che lo appesantiscono. Ne impediscono il regolare funzionamento perché ne alterano i metabolismi.

Lo fanno invecchiare in anticipo.

E' proprio nelle Acque delle Terme di Montecatini, e specialmente nell'Acqua Tettuccio, che esiste una valida risposta a questo problema. La cura alle Terme di Montecatini, infatti, libera l'organismo dalle scorie e dai grassi eccessivi che lo appesantiscono e, riattivando i metabolismi alterati dall'attuale modo di vita, dona all'organismo una nuova primavera.

Aut. Med. Prov. PT n. R/1054-12/173



Più peso, più fatica per il cuore

Un peso eccessivo non è solo un problema estetico ma anche un pericolo per la salute, specie per il cuore. Perché?

Le statistiche parlano chiaro: le malattie di cuore colpiscono più frequentemente gli obesi.

Perché? Ci sono molte ragioni e val la pena di considerarle. Le malattie di cuore, specie la forma più diffusa e temibile, che è la cardiopatia coronarica, con il suo rischio gravissimo di infarto, hanno una base costituzionale sulla quale si innestano i vari fattori scatenanti che, alla fine, provocheranno la comparsa «clinica» della sofferenza cardiaca.

I principali fattori di rischio sono: l'ipertensione arteriosa; l'aumento dei grassi nel sangue, il diabete, il fumo, la mancanza di moto, l'ansia, l'eccesso di peso.

L'obesità, da sola, copre direttamente due dei fattori di rischio (eccesso di peso; aumento dei grassi nel sangue) e indirettamente altri due (mancanza di moto, perché ovviamente l'obeso si muove meno e così facendo, aggrava il suo stato; ansia, perché molto spesso l'obeso è un ansioso); l'obesità si associa frequentemente all'aumento della pressione arteriosa e al diabete.

Perché l'obeso ha solitamente

un colesterolo e un tasso di grassi nel sangue superiore al normale? Perché il colesterolo non si forma solo a partire dai grassi animali (burro, lardo, strutto ecc.) ma anche dagli zuccheri (pane, pasta, dolci ecc.).

Tutti sappiamo che l'obeso è in genere un buon mangiatore e che è ghiotto in particolare di zuccheri, bevve vino e liquori; ecco, da queste sostanze si formano il colesterolo e i grassi. Ma ci sono anche obesi che dicono di mangiare poco: come mai? A parte le rare forme di obesità dovute a disfunzione delle ghiandole endocrine, la risposta semplicissima è: perché consumano poco. A causa dell'automobile, delle case riscaldate, del tipo di lavoro che si fa oggi, il consumo, la «spesa di calorie» è basso; se uno «spende», meno di quello che ingerisce, inevitabilmente ingrassa. E poi, c'è l'ansia, che anche spinge l'obeso a mangiare di più; mangiare è una evasione, è un atto «liberatorio» ed è facile approfittarne, perché ha un effetto calmante.

E allora, cosa si deve fare? Chiaro, mangiare meno e preferire alimenti poveri di calo-

rie (carni magre, verdure verdi, frutta asprina, tipo mele e agrumi, formaggi magri, latte sgrassato); fare del moto.

Molto utile può essere una cura dimagriscante in una stazione termale, come può essere per esempio Montecatini, dove l'azione delle acque, riattivando il metabolismo purifica il sangue dagli eccessi di colesterolo e di grassi, e dove la cura termale si integra e si completa con quella dietetica - ossigenante dell'ambiente.

Tutto questo, ancora prima che migliorarsi l'estetica del corpo significa, come abbiamo visto, salvare il cuore: è un principio fondamentale che vale la pena di ricordare sempre.

Giovanni Armano

Buone notizie dall'Australia.

Per la prima volta nel mondo è stato ottenuto il latte anticolesterolo.

Si tratta di un latte contenente grassi insaturi che non generano depositi di colesterolo sulle pareti arteriose. (Dalla rivista: Pharmacie Mondiale - Ottobre '74)



II 2042

Un incontro con Delia Scala, che conduce

Vorrei prendere il posto di Frajese

di Giuseppe Bocconetti

Viareggio, marzo

Mi piacerebbe tanto essere Maurizio Barendson, fare il lavoro che fa lui alla televisione. Oppure presentare *La domenica sportiva* al posto di Frajese». Per un momento ho pensato che Delia Scala volesse scherzare o che avesse voluto rispondere con un paradosso alla mia domanda sulla sua disponibilità a un ritorno televisivo. E invece diceva proprio sul serio. «Perché, non trova anche lei divertente e interessante che una donna di spettacolo, nemmeno da buttar via, si occupi di sport?». Non ne capisce molto, se non quel tanto che si può apprendere leggendo i giornali, seguendo la televisione o ascoltando la radio. E Delia, molto casalinga, segue radio e televisione con assiduità. «Sono convinta che

Ha confidato al nostro inviato i suoi problemi più personali, i rimpianti, le speranze. Tornerebbe a lavorare per la televisione, ma non nei panni della soubrette che abbiamo conosciuto ed ammirato. Le piacerebbe condurre «La domenica sportiva»

il pubblico accetterebbe le mie gaffes più di quanto sia disposto a perdonare quelle degli altri. E servirebbe, per esempio, a sdrammatizzare il giuoco del calcio che, a quanto pare, si è trasformato anche da noi in occasione di battaglie furibonde dentro gli stadi e fuori». Anni fa Bruno Beneck, quand'era regista della *Domenica sportiva*, aveva molto insistito perché fosse lei a prendere il posto di Enzo Tortora.

Ma Delia ci rise sopra perché trovava la proposta alquanto assurda. «Oggi mi pento di non avere accettato subito. E' una trasmissione che mi piace e che mi sentirei di far bene». Perduta una domenica televisiva, Delia Scala ne ha trovata una radiofonica. Dal gennaio di quest'anno, infatti, conduce una trasmissione che Sergio D'Ottavi ha costruito su misura per lei. *Ciao domenica*

si chiama, come dire benvenuta, un invito insomma a non prendersela troppo, per un giorno diverso, dove c'è posto per la satira bonaria, l'amichevole risata, l'ammiccamento e la notizia che altrimenti ci sfuggirebbe. Una trasmissione che le è cresciuta tra le mani. E' molto seguita. Nulla di trascendentale, s'intende, ma un'occasione, come dice la stessa Delia Scala, per «stare insieme». Insieme anche con l'attore Leo Gullotta e i cantanti Gilda Giuliani e Peppino di Capri. Le musiche originali, fuori commercio, che aprono e chiudono la trasmissione, sono state composte espressamente da Vito Tommasi. Uno spettacolo come si deve, insomma. Mancano solo le coreografie e il balletto. Ma una rivista radiofonica «scacciapensieri» che si rispetti non poteva non ospitare anche un quiz, questa volta di sapore... «giallo». Viene proposta una «vicendina» al termine della prima parte, che il pubblico è chiamato a risolvere nel corso del-



alla radio «Ciao domenica» e che riappare alla TV in «Buonanotte Bettina»



Delia Scala fotografata in alcuni ambienti della sua villa di Viareggio. Sposandosi otto anni fa e ritirandosi a «vita privata», l'attrice ha lasciato dietro di sé larga popolarità e viva simpatia. E' tuttora la «ragazza tutto pepe» che abbiamo conosciuto, soltanto un po' più matura. Il suo vero nome è Odette Bedogni che mutò in Delia Scala per ricordare che aveva frequentato la scuola di danza classica del grande teatro milanese. Ha incominciato come attrice cinematografica ma ha potuto rivelare la sua personalità nella commedia musicale: tutti ricordano ad esempio «Giove in doppiopetto», «Un trapezio per Lisistrata», «My Fair Lady»



l'intervallo, ascoltando il *Giornale radio*.

Una novità per Delia Scala. Le offre l'opportunità di caratterizzare di volta in volta personaggi tanto diversi l'uno dall'altro quanto veri. «Mi ci trovo benissimo, completamente. Mi piace lo spirito della trasmissione». Non ha problemi neanche con il marito, il quale vive sempre nel timore che Delia torni sulla sua decisione di non lavorare più. «Mi piace saperla a casa», dice il signor Giannotti, «o fuori a fare acquisti, rintracciabile in qualsiasi momento». E *Ciao domenica* va in onda da Firenze. A tiro di... telefono, dunque, Delia va via al mattino e il pomeriggio è già di ritorno.

Ho conosciuto Delia quando aveva diciotto anni. Era al suo debutto con il film *Anni difficili* di Luigi Zampa. Era anche il tempo in cui l'avvio della lavorazione di un film costituiva avvenimento. In quella



Walter Chiari e Delia Scala in «Buonanotte Bettina», la commedia musicale di Garinei e Giovannini che viene replicata in queste settimane alla TV



II

II 3469/5

← occasione, avvenimento nell'avvenimento era lei, Delia Scala. Minuta, nervosa, d'una vitalità contagiosa che si porta ancora appresso, estroversa, disinibita, lo sguardo attento e penetrante in un visetto rotondo di adolescente che si stupiva di tutto e che tutto incuriosiva. Lo stesso volto di adesso, che gli anni però hanno maturato. Sapeva che sarebbe arrivata. Dove, quando e come non poteva dirlo. Si è poi incaricato il caso di stabilirlo. In tanti anni di lavoro, non sempre facile, è riuscita a realizzare se stessa là dove meno immaginava: il teatro di rivista, la commedia musicale, diventando una delle più brave e complete soubrettes che abbiamo mai avuto. «Dica antisoubrette», fa, «mi piace di più». Non aveva molte ambizioni. Di più ne nutriva la madre: voleva farne una ballerina classica. Sette anni alla Scala di Milano, scuola di danza, l'aiutarono tuttavia a prendere possesso di sé anche fisicamente. «Quanto a me», dice, «volevo diventare nulla di più e di diverso da quello che sono oggi, una buona moglie».

Il cinema, a quel tempo, aveva bisogno di facce nuove che si portassero appresso anche il «resto». Delia Scala venne catalogata subito come «bellezza». Ma a parte la giovane età, e quella sua straordinaria simpatia umana malcelata dietro una spigliolata e mascolina apparenza, e a parte anche il suo modo spontaneo e naturale di farsi notare, bella veramente, nel senso che a quel tempo si era soliti attribuire alla parola, Delia Scala non è stata mai. Nella fitta fauna di maggiorate fisiche si proponeva, questo sì, come «tipo», interessante e abbastanza inconsueto. Soltanto il fiuto infallibile di due «vecchi» segugi come Garinei e Giovannini poteva intuire che cosa fosse possibile ricavarne da quella ragazza dalla apparenza così sprovveduta. Ma questo dopo. Prima non sempre Delia era stata utilizzata nel modo giusto, per quello che era e per il molto di sé che poteva dare.

E' stato un bene? E' stato un male? Non direi che sia stato un

male. Il cinema non era fatto per me. Meglio: la mia natura istintiva, il mio modo di essere non avrebbero trovato nel cinema, come forma di spettacolo voglio dire, la condizione ideale per esprimersi completamente». Sulla scena, dice, è diverso: si sentiva più libera d'improvvisare, più immediata, più se stessa. Provare e riprovare una scena venti volte, a volte anche una sola battuta, la distruggeva, cancellava del tutto, spegnendole, la sua verve e la sua spontaneità. «Ora, ne sono sicura, salterà qualcuno a dire che si tratta della solita storia della volpe e dell'uva. Sbaglia. Il cinema non è il mio amore tradito. Avrei potuto farne quanto avessi voluto. Avrei guadagnato di più, certamente, ma non sarei mai diventata Delia Scala».

E difatti di quarantacinque film interpretati è disposta a salvarne, sì e no, quattro: *Anni difficili*, appunto, *Touchez pas au grisbi* di Jacques Becker, *Roma ore 11* di Giuseppe De Santis e *Napoli milionaria* di Eduardo De Filippo. Basta. Al contrario, non rinnega nulla, proprio nulla, di ciò che ha fatto in teatro e naturalmente in televisione: una memorabile *Canzonissima* nel '59, *Lui e lei* con Lando Buzzanca e *Buonanotte Bettina* con Walter Chiari, di cui vedremo questa settimana, in replica, la seconda parte. Forse era l'epoca «giusta», forse no, ma è certo che non rivedremo più qualcosa che assomigli a *Giove in doppiopetto*. «Ne sono convinta anch'io».

Quella nostalgia

Ora di anni Delia dice di avere quarantatré. Sarebbe una ingiuria attribuirgliene più di trentatré, trentacinque. Ma non mi sono recato a Viareggio per fare con lei il calcolo degli anni che ha, magari per sentirmi dire: grazie, lei è molto gentile, purtroppo gli anni passano per tutti, importantissimo è sentirsi giovani dentro, nello spirito. Otto anni, o poco più, sposandosi Delia Scala aveva detto: «Oggi muore una stella e na-

sce una moglie». La signora Gianotti prendeva il posto di Delia Scala, si trasferiva a Viareggio, nella villa del marito, ciao a tutti e senza rimpianti. Ecco: mi premeva sapere se davvero, in tutto questo tempo, non avesse avuto rimpianti di alcun genere.

«Nessuno», è stata la risposta. Meglio, uno ne ha, cocente, ma non ha nulla a che vedere con quel seme velenoso e insidioso che è il successo, quando lo si è goduto e partecipato pienamente e dunque è tanto difficile staccarsene se viene a mancare l'intelligenza della vita, la saggezza. Quante «dive» hanno fatto naufragio al passaggio di questa inevitabile strettoia? La dolorosa nostalgia di Delia Scala nasce da una condizione non legata al suo passato di «star», ma che è tuttora viva e presente, una realtà che non poteva né prevedere né prevenire, e che comunque si rifiuta di accettare come definitiva, poiché nulla la giustifica: non ha potuto avere quei figli (o quel figlio almeno) per i quali dopo venti anni di «aspetta», «abbiamo tempo», «ci devo ancora pensare» accettò di sposarsi.

«Ma la cosa che mi addolora di più», dice, «è che non dipende né da me, né da mio marito. Abbiamo fatto il giro dei migliori specialisti e la risposta è stata sempre la medesima: perfetti costituzionalmente». La felicità, la gioia di vivere, tuttavia, riescono sempre a trovare un percorso alternativo per giungere a noi. La mattina del mio arrivo in casa di Delia, era ancora poggiate sul divano dell'immenso salone un gran fascio di rose. Erano del marito. Le accompagnava un biglietto: «San Valentino. Volerti bene, sensazione magnifica, Piero». Come si possono avere rimpianti di alcun genere?

Ma se malgrado tutti i tentativi fatti non avete potuto avere dei figli, perché non ne adottate uno? E' la domanda che mi viene spontanea. Avete tutto, più di tutto. Un bimbo, da voi, potrebbe crescere felice ed avere una bella famiglia. «Perché bisogna essere in due a volerlo», è la risposta di Delia. «Mio marito è fatto a suo

modo. Vuole che io abbia quanto più tempo possibile da dedicare a lui. E poi, non ha ancora perduto la speranza di avere un figlio «suo», capisce?».

Delia non sa dire, sinceramente, se oggi incontrerebbe maggiori difficoltà di quante ne incontrò a suo tempo per diventare la soubrette che è stata. Riconosce che «ai suoi tempi» non c'era molta competizione, come non ce n'è oggi. Non per mancanza di «talenti»: tante attrici ne hanno persino da vendere. Ma perché sobbarcarsi un lavoro di quel genere è faticoso oltre l'immaginabile, richiede una salute di ferro e una disciplina «quasi» militare. «Lo prova il fatto che Garinei e Giovannini, i miei due grandi amori, un'altra Delia Scala non l'hanno trovata». Riflette un poco e aggiunge: «Ma forse non l'hanno nemmeno cercata: sono talmente bravi che possono farne a meno». Un esempio sarebbe *Aggiungi un posto a tavola* che Delia però non ha ancora visto.

Una cosa non avrebbe trascurato, in quanto attrice, se ci avesse pensato: provarsi con il teatro che noi diciamo «serio», per trovare un «carattere» che le consentisse di continuare senza problemi legati all'età. «Non sono più una ragazzina per interpretare ruoli giovani», dice, «e non sono poi nemmeno tanto vecchia per i ruoli di donna anziana». Sincera, come sempre, sino in fondo, Delia Scala riconosce che se oggi fosse ancora disponibile gli stessi Garinei e Giovannini (che pure farebbero tutto per lei) si troverebbero in difficoltà nel costruire un ruolo teatrale adatto a lei. «E poi, mi sentirei ridicola. Non sono più atleticamente preparata. In *Giove in doppiopetto* facevo venticinque «spaccate» su un tamburo. Se ne facessi una sola, oggi, ci resterei».

La libertà

In quanto donna, se dovesse ricominciare da capo, non correggerebbe nulla della sua vita. «Anche le esperienze negative mi sono servite. Mi hanno aiutata a migliorare, a maturare dentro. Sono miei, mi appartengono, anche gli errori». Secondo lei, oggi la donna ha una maggiore disponibilità di se stessa, maggiori libertà. E' bene che sia così, e lo sarà di più il giorno in cui avrà saputo e potuto riscattare la sua condizione di inferiorità, completamente, e superare quell'ideologia vecchia e sorpassata che colloca il matrimonio in cima a tutti i pensieri.

«E adesso», dice Delia, «non mi faccia passare per una femminista arrabbiata. Lo ripeto: io, nei panni della casalinga, mi ci trovo benissimo». Ma lei, osservo, ha possibilità che alt'è donne non hanno. «E' vero. Ma io vorrei, e per questo mi batto come posso, che tutte le avessero. Una donna, come l'uomo del resto, non potrà mai essere completamente libera, finché non sarà libera anche dal bisogno, da tutti i bisogni». E' convinta tuttavia che, di qualunque tipo possano essere i futuri rapporti tra la donna e l'uomo, tre quarti del loro valore andrebbero perduti, quando non proprio tutto, se venissero a mancare il sentimento e l'amore. «Ci si può amare anche a settant'anni».

Giuseppe Bocconetti

La seconda parte di *Buonanotte Bettina* va in onda domenica 9 marzo alle ore 20,30 sul Secondo TV. Cio domenica alle ore 12,15 dello stesso giorno, sul Secondo radio.

No, non uso Dash perché sono già contenta del bianco del mio detersivo. Ma...



**Dopo
15 giorni
a casa
della
Signora
Pellizzari.**



Dash lava così bianco che più bianco non si può.

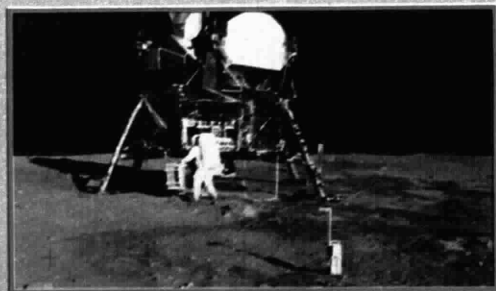
x/17 astronautica



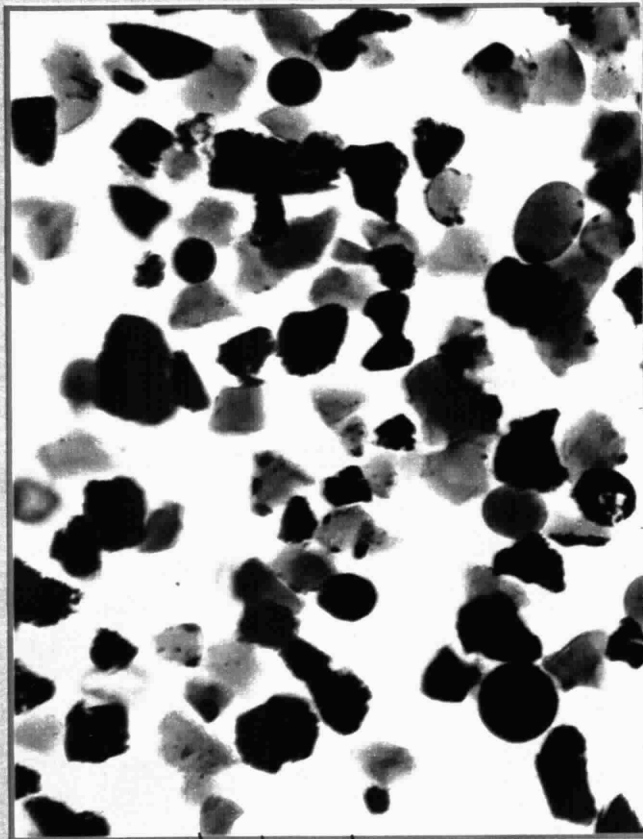
V/F Varie TV Ragazzi

Come sta la Luna in cassaforte

Dopo il servizio del 26 febbraio sull'analisi delle pietre lunari nel laboratorio di Houston, la rubrica TV «Spazio» tornerà il 18 marzo sull'argomento per rispondere alle lettere dei ragazzi

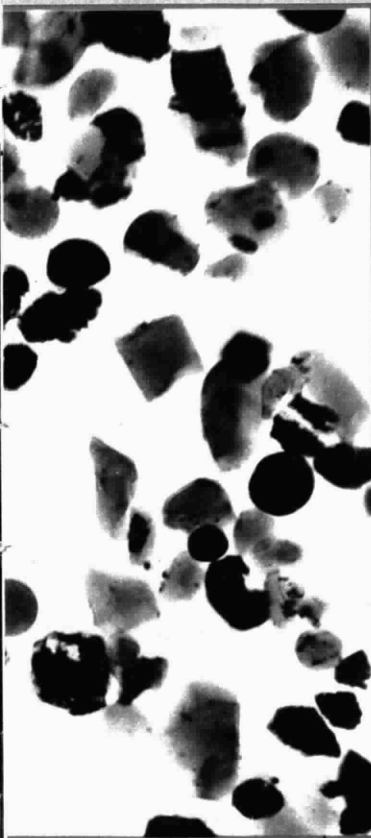


Canticchiando « Quanto è bello stare sulla Luna », il comandante Eugene Cernan (1972) si appresta a portare gli ultimi carichi di pietre sul modulo. In primo piano uno dei sismografi lasciati sulla Luna. Nella fotografia sopra il titolo un dettaglio del « piede » del modulo rivestito di un materiale speciale per resistere ai tremendi sbalzi di temperatura



x/17 astronautica





Le pietre dell'«Apollo 17» vengono portate nei laboratori del Centro Spaziale di Houston: con l'ultima spedizione sulla Luna i reperti hanno raggiunto i 350 chili di peso. Cernan ha trovato sulla Luna uno strano materiale vetroso arancione probabilmente nato dalla fusione della polvere lunare dopo l'impatto di un meteorite



Il comandante Eugene Cernan (a sinistra), l'uomo che ha lavorato per più di 25 ore sulla Luna con la missione «Apollo 17» nel 1972, ha raccontato a Mino Damato (qui sopra) dell'incubo costituito dalla polvere lunare che si infiltrava nelle tute: una polvere dall'odore acuto simile a quello della polvere pirica. Anche le pietre raccolte dall'«Apollo 17» si trovano nel Centro Spaziale di Houston, in quattro stanze «top secret», nelle quali si entra dopo aver superato una serie di operazioni e di sterilizzazioni delle persone, degli abiti e degli oggetti (foto sopra a destra). Eccezionalmente la troupe di «Spazio» è stata ammessa nei laboratori: i 35 mila reperti lunari sono contenuti nella stanza che si intravede nella foto qui a fianco. Le porte di accesso sono corazzate

Dalle tre serate del Festival di Sanremo vien fuori
una realtà difficilmente
contestabile: le gare canore
non servono più

Inutile

La più famosa rassegna di canzoni del mondo è stata declassata quest'anno a «sagra di ripetenti». Scelte sbagliate e un'atmosfera di sfiducia sino dalla vigilia. Non ci si è resi conto che i tempi sono cambiati

di Ernesto Baldo

Sanremo, marzo

La musica leggera è in crisi? No! Sono in crisi le canzonette, perché è mutato il gusto del pubblico, e i festival, in quanto veicoli di una produzione scadente e prettamente di consumo. I dischi, d'altra parte, si continuano a vendere, nonostante la lievitazione dei prezzi, e sul mercato si registra un crescente interesse per generi nuovi come il folk e le esecuzioni strumentali. Una rivoluzione dettata dai tempi, che ha decretato il definitivo tramonto delle competizioni canore. Un fenomeno non soltanto italiano. Lo stesso Eurofestival, in programma tra qualche settimana a Stoccolma, ha rischiato di essere sopraffatto dalle polemiche contrarie al divismo e alla musica commerciale che queste iniziative propongono. Il pubblico oggi non intende più essere suggestionato dalle graduatorie dei festival poiché si ritiene sufficientemente adulto per saper scegliere una canzone piuttosto che un'altra senza dover attendere quegli appuntamenti che in passato l'hanno condizionato.

La stessa classifica della *Hit Parade* radiofonica è accettata come periodico strumento d'informazione affidato a sondaggi che si riferiscono all'andamento globale del mercato. Più ancora di *Canzonissima*, il cui scopo principale è quello di reclamizzare la lotteria, è stato soprattutto il Festival di Sanremo a fare le spese di questa rivoluzione; ed ora, dopo aver affiancato per parecchie stagioni un mercato in espansione come quello della musica leggera, si è visto abbandonato al naufragio.

In questa situazione, considerata da più parti come «drammatica», Sanremo ha denunciato tutta la sua deficienza organizzativa e la limitatissima credibilità che gode adesso quella che è stata la più prestigiosa rassegna canora del mondo, oggi declassata al rango di «sagra» dei ripetenti. Doveva essere un Festival dei giovani, quello appena conclusosi nella città dei fiori, ed invece si è rivelato come l'ennesimo tentativo di imporre «voci» che in passato avevano già fallito altri esami. Soltanto *Gabriella Sanna*, sedicenne studentessa in ragioneria e pianoforte, si è rivelata (sebbene esclusa dalla finale) come la debuttante più interessante e promettente del Festival.

Dalla ribalta sanremese sono rimasti quest'anno lontani i cantanti conosciuti, perché legati contrattualmente alle grosse case discografiche le quali hanno disertato in blocco il Festival non avendo gli orga-

nizzatori accolto le loro richieste: quella di abolire il carattere competitivo della manifestazione e la commissione selezionatrice; e quella di ridurre il numero delle canzoni e dei cantanti da ammettere alla serata conclusiva trasmessa in televisione.

E' da un paio d'anni che si battono per porre fine alle gare canore e per il Sanremo '75 hanno fatto fronte comune. Una tesi confortata dalle cifre che gli industriali della canzone hanno sempre sott'occhio. Nel giro di dieci anni le vendite dei dischi sanremesi sono passate dagli oltre sei milioni di copie del 1964 al mezzo milione del '74. I cantanti big, dal canto loro, non hanno pretenso per partecipare al Sanremo in quanto erano stati proprio loro, prima ancora dei discografici, a manifestare perplessità sui riflessi negativi che può procurare a un interprete affermato l'esclusione da una finale. E, in caso di affermazione, le vendite preventivate erano sulla base delle decine di migliaia di dischi. Nel '74, ad esempio, a Sanremo vinse Iva Zanicchi con *Ciao cara, come stai?*, canzone che soltanto per tre settimane si è mantenuta in *Hit Parade* (ottavo posto!) e della quale si sono venduti neppure novantamila dischi: in quel momento imperversava sul mercato una sigla televisiva, *Blue shadow*.

Non va poi dimenticato che il cantante italiano sta cercando, attraverso esperienze cinematografiche e teatrali, di dare alla sua personalità una nuova dimensione poiché si è reso conto che oggi il pubblico si aspetta da lui qualcosa di più di un «bamboccio» che canta davanti all'asta che regge il microfono.

L'assenza dei grossi nomi, che ha dunque caratterizzato il Sanremo '75, si è fatta sentire soprattutto al termine delle due prime serate radiofoniche quando ci si è accorti che in questo Festival mancavano anche le canzoni. D'altra parte era soltanto ingenuo sperare che dall'anonimato — non sincero — potesse esplodere il personaggio o il motivo di cassetta. Il mondo della musica leggera è cambiato anche in questo, per cui è adesso soggetto alle ferree leggi industriali che tengono a distanza tutto (o quasi) quello che è approssimazione.

«A questo Festival della canzone italiana», rileva Bruno Zambrini, un autore la cui produzione figura con regolarità nella *Hit Parade*, «si sono ascoltati brani di stile campagnolo e di stile anni Trenta, come se si trattasse di generi appartenenti in qualche modo al patrimonio della musica popolare italiana. Troppe volte si confonde ancora la facilità con la facilità. Così come le canzoni più vicine al gusto dei giovani sono state quest'anno tutte affidate agli interpreti meno giovani».



Un aspetto del Salone delle Feste al Casinò di Sanremo durante il Festival: una
VIII | Sanremo - XXV Festival
VIII | Sanremo



Un volto popolare, il solo, e quelli di tre sconosciute esordienti: Rosanna Fratello, prima a destra, con Daniela, Laura e Paola Folzini



insistere



cornice «liberty» per una manifestazione che ormai ha perduto ogni credibilità



Mike Bongiorno e Sabina Ciuffini alle prese con uno di quei personaggi «minori» che non mancano mai ai margini del Festival. A sinistra, la corsa alla notorietà: le giovanissime Nuove Erbe con il padre

Ha vinto una cantautrice piemontese

	Autori	Canzone	Cantanti	Voti
1	Gilda	La ragazza del Sud	GILDA	24
2	Giordano-Alfieri Taddei-Graniero	Ipocrisia Va, speranza va	ANGELA LUCE ROSANNA FRATELLO	15
4	Limiti-Brogia-Capostoti-Lacamera	Un grande addio	VALENTINA GRECO	13
5	La Mantia	E poi, e poi	LAURA	10
6	Raggi-Pallini	Come Humphrey Bogart	FRANCO E LE PICCOLE DONNE	7
7	Donaggio-Pallavicini-Donaggio Ceppani-Montanaro-Gallo	Il telegramma Decidi tu per me	PIERO COTTO EUGENIO ALBERTI	17
9	Piccoli-Amato-Tessandori-Valleroni	Sei stata tu	GIANNI MIGLIARDI	15
10	Specchia-Principe	Topolino piccolo	LE NUOVE ERBE	14
11	Turnaturi-Cadam	Io credo	NICO DEI GABBIANI	12
12	Specchia-Sciannamesa	L'incertezza di una vita	STEFANIA	11

VIII Sanremo - Festival di Sanremo

D'altra parte, si giustificano gli organizzatori, dopo l'aut-aut della grande industria, non c'era altro da fare che accettare quello che la piccola industria ci offriva se non si voleva «capitolare» di fronte al divismo. E così è stato fatto. Ed essendo il Festival sanremese gestito direttamente dal comune, per la scelta delle trenta canzoni da ammettere ci si è divisi la responsabilità includendo nientemeno che nella commissione selezionatrice i rappresentanti dei partiti presenti nell'amministrazione civica sanremese.

Una scelta politica ma non certamente tecnica. Oltre agli amministratori comunali c'erano tra i giudici con diritto a voto tre sindacalisti, due studenti delle scuole me-

die, un impiegato designato dai sindacati, una direttrice di scuola media e un direttore d'orchestra sinfonica. Mancava soltanto in questa rappresentativa commissione un maestro di musica leggera la cui presenza sarebbe forse servita ad evitare che venissero scelti troppi brani riecheggianti motivi ormai conosciuti. Così come si è concluso, questo Festival, che ha ben poche probabilità di qualificare sul mercato qualche nome nuovo, si è svolto in un'atmosfera di sfiducia che si era impossessata degli addetti ai lavori prima ancora che cominciasse. C'erano in gara cantanti i cui discografici non avevano fatto stampare neppure i dischi perché prima volevano vedere se i loro scritturati riuscivano a superare il turno radiofonico. Il caso più clamoroso è forse quello di Pilat che ha concorso da «indipendente» sebbene fosse tra i pochi conosciuti del Festival. Il suo nome, abbinato da anni a quelli di Pace e Panzeri, è sinonimo degli autori delle canzoni predilette da Gigliola Cinquetti (da *Rosa nera* a *Alle porte del sole*), da Orietta Berti (da *Fin che la barca va* a *Non illuderti mai*), da Tom Jones (*Love*), da Gianni Nazzaro (*Quanto è bella lei*). Ebbene Pilat, di nome Lorenzo, triestino, cocciuto, era da anni che bussava alla porta del Festival per essere riammesso, dopo le incolori esperienze di quanto vi partecipò come gregario di Celentano. E quest'anno che c'è riuscito ha partecipato a sue spese avendo la sua casa discografica aderito al boicottaggio. Ma la nuova avventura sanremese di Lorenzo Pilat si è fermata prima della finale televisiva per cui difficilmente rientrerà delle spese, come non rientreranno parecchi altri concorrenti. Oggi si può dire che la rassegna sanremese ha toccato il fondo e la maggiore responsabilità di ciò ricade sugli amministratori del comune di Sanremo che da cinque anni a questa parte, ossia da quando hanno assunto la responsabilità diretta, non sono riusciti ad adeguare il Festival alle esigenze del pubblico. In nessun momento si sono resi conto che i tempi sono cambiati e che il Festival non è più indispensabile.



chi ha naso beve Dreher



Ehi, c'è Dreher!
Spumeggiante, allegra. Piena di sapore.
Bevila a tu per tu. Oppure in compagnia.
Come e quando vuoi, comunque Dreher.

«Scusi, ma lei chi è?». Assenti i big, Sanremo non ha rivelato nuovi personaggi

Nemmeno la nostalgia ha saputo risuscitarlo

di Lina Agostini

Sanremo, marzo

Sanremo: anno primo della canzonetta. Prima cosa c'era? Il diluvio o, peggio ancora, il silenzio. In tre serate, grazie a una trentina di voci più o meno nuove, ad altrettante canzoni in libertà (nemmeno vigilata), il Festival ha cancellato tanti anni di storia della musica leggera. Questo venticinquesimo appuntamento sanremese, infatti, festeggiando le nozze d'argento con il motivetto quotidiano, si è presentato quale «terra di nessuno», una specie di fascia canora pulita come un pentagramma bianco su cui parolieri, musicisti e cantautori hanno accumulato confusamente un po' di tutto: mode di ritorno, revival di revival, rock da balera, liscio ma non troppo, istanze sociali stemperate in folk inurbato, musica d'avanguardia di seconda e terza mano, hard rock a uso e consumo di arrabbiatissimi snob, internazionalismo in note affogate nel gheheto del dialetto, kitsch e surrealismo tradotti in «bla bla bla» sopra e sotto il rigo, decadentismo (Lou Reed non c'entra) interpretato da burloni musicisti autodidatti.

La canzone, dunque, rinnega il proprio passato e ricomincia da zero. Il motivetto quotidiano (oggi anno l'industria discografica ne sforna 3 mila nuovi di zecca) da fischiare in bagno, da far stonare al garzone del fornaio, da affidare ai dischi, alla radio, alla televisione, ai festival, da riascoltare nelle musicassette, nei juke-box, nelle sale da ballo e nei locali notturni, riparte come nuovo riproponendosi tutti quegli sviluppi che può avere in futuro. Il passato, allora, è davvero silenzio. *Vola colomba?* Un simpatico appello per il salvataggio di qualche specie animale in via d'estinzione. *Nel blu dipinto di blu?* Un rebus legato alla body-art. *Non ho l'età?* Lo slogan per la campagna sul voto ai diciottenni. *Cuore matto?* L'ultima novità in fatto di trapianti cardiaci. *L'arca di Noè?* Il boom della nautica, Elvis Presley? Il sosia in plastica di Little Tony. I Beatles? Quattro matti alla corte d'Inghilterra. La musica underground? Qualcosa che ha a che fare con la metropolitana di Roma. Bob Dylan? Il cugino di campagna di Charlie Brown, Alice Cooper? La moglie di David Bowie. E David Bowie? Boh!

In questa fascia «smusicalizzata» i parolieri, come bambini terribili alle prese con pennelli e colori, hanno messo in versi la retorica, la banalità, il luogo comune e quando le parole non sono state

più sufficienti, si sono abbandonati all'abuso di vagheggiamenti e tuttofare «la la la», capaci di zittire lezioni di Ungaretti. Perché nella canzone sanremese edizione 1975 è d'obbligo il recupero. Non manca la mamma, la barca che va, il vecchio scarponcino e l'amore, tornato a far rima con cuore e dolore, è ancora «indeciso, speranzoso, ipocrita, atteso e scritto, indifeso». Alla faccia di Prévert e di tutti i maestri del verso come lui. E mentre Riccardo Cocciantone, compagno di banco di Battisti dal quale ha scopiazzato il compito, si sgola per la sua *Bella senz'anima*, la donna resuscitata dai parolieri del festival è una *Madonna d'amore*, birichina e giudiziosa, con sani principi «l'amore clandestino be', non parlo», grafomane «ti scrivo stasera al di là della nostra frontiera», capace di ricamare «il tuo nome sul lenzuolo», tutta casa e chiesa «ti affretti perché suona la Messa». Una donna, insomma, che è ritornata a fare l'angelo del focolare, la vestale dei fornelli, «dolce dolce», «bella bella» come la vuole lui, gelosa ma non troppo «io amo più te che la vita», più attratta dallo specchio che dai richiami della contestazione femminista «se nasco un'altra volta nasco uomo e non se ne parla più».

In questa canzone appena nata dunque non c'è posto per l'impegno di nessun genere; nei suoi vagiti è impossibile rintracciare rabbia, novità, follia, talento. Il massimo della stravaganza è un «ragioniere» che «se non s'accontenta dell'onesto può perdere oltre al manico anche il cesto», un «topolino piccolo» in pericolo perché «poi le montagne crollano e anche i topi ballano». L'attualità, invece, è interamente affidata alla crisi delle poste sollecitata da una «lettera» e da un «telegramma» arrivati in finale nonostante i consueti disguidi e ritardi.

A Sanremo bisogna diffidare anche dei revival. Come *Humphrey Bogart*, una canzoncina piena di promesse, vagheggiante nel titolo Hollywood, gli anni Quaranta, il cinema dei «cari estinti», rivela fra le righe «er mejo tacco», «giggi er bullo», mentre chi leggendo *Scarafaggi* pensasse ai Beatles commetterebbe un gravissimo errore perché il protagonista non allude ai baronetti autori di *Michelle*, ma ai simpatici insetti che lui «si sente camminare tra le dita». Persino la nostalgia per il tango è sconsigliabile perché questo Festival autarchico e novellino lo offre «senza mossa ne casquet».

Per un Festival tutto nuovo, poi, voci nuovissime. Disertato dai big, dalle primedonne, dalle regine e dai reucci della canzone, Sanremo ha offerto al suo (ormai scarso) pubblico un plotoncino di debut-

tanti senza troppo talento, ma con molta buona volontà nello scegliere il quesito che la loro identificazione ha posto ogni volta: «Scusi, lei chi è?». E sono *Quinagloria* (nata a Senigallia il 25 luglio del 1955, appassionata di botanica e di canzoni francesi), *Stefania* (16 anni, studentessa di viola e pianoforte, nonché futura maestra elementare), *Laura* (all'anagrafe Giuseppina Pipitone, siciliana, classe 1958), *Daniela* (nata a Bergamo nel 1955, tre anni di esperienze canore), *Gilda* (Rosangela Scalabrino, nata a Masserano in provincia di Vercelli 24 anni fa), bionda e prospera come un'Orietta Berti prima della cura dimagrante, iscritta al quinto anno di medicina, autrice di oltre 120 canzoni come questa: «Sono nata in una terra che ha una storia che nessuno si ricorda: la mia gente è della gente che dal grano sa soltanto fare il pane». Sempre nel gruppo delle «innominate» che hanno sacrificato sugli altari della canzone persino il cognome, c'è *Nannarella*, al secolo Anita Nannuzzi «romana de Roma», legata al genere folk e ad un marito che è il suo primo ammiratore. Chi ha conservato intatte le proprie generalità è invece *Valentina Greco*, nata Rosa Gibertini segretaria d'azienda e «una testa sulle spalle», come riferiscono le sue biografie ufficiali; *Celia Soli*, romana, 25 anni, unica superstite di un gruppo musicale di sole donne «Gruppo L», ora disciolto; *Gabriella Sanna*, maestra del Festival con i suoi sedici anni, lucchese, padre medico dentista, futura ragioniera, accanita giocatrice di pallone in una squadra di «maschi»; *Paola Folzini*, milanese classe 1952, proprietaria di una moto di grossa cilindrata e qui la biografia di Paola si ferma; *Antonella Bellan*, torinese, un passato di bambina prodigio, segretaria d'azienda. Voci nuove, ma mica tanto. Sedicienni che cantano da dieci anni, ragazze poco più che adolescenti con una gavetta punteggiata di serate, balere, successi, coppe e sconfitte, debuttanti senza lacrime, disinvolti con i microfoni e le telecamere, già pronte a pagare «quello che è giusto» al successo. E sanno già la misura di «questo giusto» prezzo. Sono graziosi prodotti di un'Italia popolata di bambini prodigio, di Shirley Temple 1975 e un po' cresciute, con lo Zecchino d'oro al posto dell'asilo e Castrocara al posto della scuola d'obbligo. Sanremo è stato il loro diploma. E il successo non è più gratificato nemmeno dai soldi.

«Cantiamo per passione» dicono Franca e Maria Giampaolo, le due gemelle di *Le nuove erbe*, 18 anni che sembrano 14 e una sorella dodicenne Beatrice «bella, bionda, con gli occhi azzurri» già pronta a subentrare a loro nella scalata al successo.



Dal teatro napoletano alla ribalta di Sanremo: Angela Luce in versione anni '30

ta a subentrare a loro nella scalata al successo.

Dietro questo plotone di voci nuove ma non tanto, ci sono i veterani, in lista d'attesa da anni, con alle spalle festival, canzonissime, trasmissioni televisive che non hanno loro regalato niente. Infatti per una *Rosanna Fratello* unica rappresentante della categoria «big», c'è *Paola Musiani*, 24 anni, al suo secondo Sanremo, sette anni di canzoni che le hanno fruttato una serie di partecipazioni: a *Canzonissima*, a *Settevoci* e *Senza rete*; *Emy Cesaroni*, 22 anni, da otto speranza della musica leggera italiana, che tra una Gondola d'argento a Venezia e una *Settevoci* ha trovato anche il tempo di sposarsi e fare un figlio; *Nico dei Gabbiani*, al secolo Nicola Tirone, laureato in biologia e insegnante di scienze in una scuola superiore, voce solista del complesso «i gabbiani» che nel 1967 lancia *Parole*, un brano da un milione di copie; *Jean-François Michel*, unico straniero fra tante voci di casa nostra, autore nel 1969 di *Fiore bianche per te* che vendette oltre un milione di dischi; *Lorenzo Pilat*, ex Pilade nel Clan di Celentano, autore con Pace e Panzeri di tanti successi; *Piero Cotto*, presente a Sanremo senza i suoi Cottonfield; *Goffredo Canarini*, chitarrista di Iva Zanicchi, autore di canzoni per Adriano Celentano; *Angela Luce*, napoletana verace, attrice con Edoardo De Filippo, una quarantina di pellicole all'attivo e diverse apparizioni in televisione. Così la rosa dei debuttanti si restringe: Eva 2000, *Gianini Migliardi*, *Ely Neri*, *Eugenio Alberti*. Le volpi blu, Franco e le Piccole donne, *G. Men*, la Quinta faccia, *Kriss* and *Saratoga*. Illustri sconosciuti per un Festival senza storia e senza nostalgia. E in tempo di revival se nemmeno la nostalgia è stata capace di resuscitarlo, allora è proprio morto.

I/S

Al Regio di Torino una interessante prima nazionale: «I tre Pinto» di Weber con la direzione di Piero Bellugi. I prodigi dell'orchestrazione e della rielaborazione mahleriana. Luigi Rognoni impegnato come musicologo, traduttore e regista. L'esecuzione in chiave piuttosto rossiniana che liederistica

di Mario Messinis

Torino, marzo

Il 29 ottobre del 1887 Richard Strauss, ventitreenne, scrive al celebre direttore d'orchestra Hans von Bülow che Gustav Mahler gli ha suonato al pianoforte il primo atto dei *Tre Pinto*, l'opera comica lasciata incompiuta da Weber, completata e totalmente rifatta oltre mezzo secolo dopo dal compositore boemo. Strauss ne è entusiasta e aggiunge testualmente: «E' un capolavoro del più genuino, del più piacevole e del più dotato Weber! Io credo che piacerebbe anche a lei! Tra le altre cose, c'è la maestria tecnica di Weber, del tutto libero da dilettantismo, quasi come nelle altre opere!». Ma Bülow qualche mese dopo gli risponde indignato, parla di mostruosità e di «poltiglia infame e antiquata», di ciarpami di Weber e di Mahler. E Strauss, questa volta, gli scrive remissivo: «Come sono contento per il vostro rimprovero giustificato! Mahler ha commesso alcune terribili stupidità. Io ho solo sentito il primo atto che Mahler mi ha suonato al pianoforte con visibile entusiasmo. La sua lettera mi ha fatto riflettere e mi dispiace che voi, venerato maestro, siate stato vittima della mia giovanile impetuosità».

Dunque già fin da allora il problema dei *Drei Pintos*, l'opera comica (o più esattamente semiseria) di cui Weber aveva composto sette numeri e che poi non portò mai a termine, era aperto. E probabilmente anche dopo questa prima versione italiana, ora rappresentata a Torino, si discuterà a lungo sulla attendibilità o meno della radicale rielaborazione compiuta da Mahler tra il 1884 e il 1887. Lo scambio di lettere sopra riportato (desunto dalla fondamentale monografia weberiana

di John Warrack, pubblicata di recente a Londra) ci offre anche uno spaccato interessante delle ambiguità di Strauss, sempre prono di fronte ai potenti (Bülow era il dominatore della vita musicale viennese). Dalla stessa testimonianza appare chiaro tuttavia che Mahler credeva in questo suo lavoro e che Strauss aveva attribuito a Weber anche quanto era dovuto al rifacimento.

Con ciò siamo entrati nel cuore del problema, ossia al rapporto strettissimo che esiste tra i due musicisti, e alla stessa posizione di Mahler rispetto alla tradizione. Gli stimoli intellettuali che questa opera riserva ad ogni passo in fondo sono tutti qui. Com'è possibile che la partitura suoni nel contempo di Weber e di Mahler? C'è il problema indubbiamente della continuità storica del mondo tedesco, delle interdipendenze che si stabiliscono anche tra momenti culturali diversi, e del segno dichiaratamente retrospettivo di Mahler: qui più che mai evidente perché il musicista non punta, come nei suoi capolavori sinfonici, sul dislivello storico o sulla violentazione espressionistica di materiali desueti, per mutarne il segno. Qui il rapporto è diretto; e il fine primo di Mahler è stato quello di rifare Weber, tant'è vero che per i due terzi composti «ex novo» il musicista è ricorso a materiali vocali weberiani, ma desunti dalla produzione concertistica e non teatrale. Quindi ci troviamo di fronte a due fatti abbastanza sorprendenti. Primo: Mahler riesce a dare un senso teatrale a frammenti idiomatizzati nati per tutt'altro fine; secondo: partendo da premesse proromantiche il musicista nella orchestrazione giunge fino alle sue stesse esperienze strumentali, quali si riscontrano nei lavori della prima maturità.

E' probabile peraltro che, visti con l'occhio dell'entomologo o del



Una Spagna tedesca con l'



culture di curiosità e di prelibatezze musicali (la passione per l'inedito è sempre vorace, specie se si ha a che fare con musicisti della statura di Weber e di Mahler, appunto), i *Drei Pintos* ci appaiono anche più importanti di quanto in realtà non siano: è chiaro che non ci troviamo di fronte né ad uno sconosciuto *Franco cacciatore* (la cui stesura è pressoché contemporanea a quella dei *Pintos*, e si sente), né ad un nuovo *Oberon*. Ma è chiaro pure che in questo caso ricercare il capolavoro sarebbe fuori luogo. La verità è che quest'opera suona in tutto degna dei rispettivi autori, e soprattutto è utile ad illustrare la stessa storia privata di Mahler, di cui si ammira la sconfinata capacità di assimilazione della lingua musicale del primo Ottocento tedesco.

Questo rifacimento ha avuto una notevole fortuna sulla fine del secolo scorso (e certo a Monaco avrà avuto modo di conoscerlo poniamo Wolf-Ferrari, tanto le sue *Donne curiose* appaiono attente ad assorbire il lessico brillante e comico, sia nel gioco degli «ensembles» vocali, come nella orchestrazione), e poi è lentamente scomparso dalle scene. I motivi appaiono evidenti: in un periodo, come quello novecentesco, in cui si assiste ad una sorta di imbalsamazione del restauro — anche

I | S

i testi musicali devono essere riproposti così com'erano e basta, magari mutili o appena abbozzati — la mancata rappresentazione dei *Pintos* appare più che legittima. Ma non è improbabile però che proprio oggi, in un momento in cui comincia a riaffacciarsi l'idea che le opere non sono i feticci immutabili, ma che vivono del respiro stesso della storia, se ne avrà magari una riabilitazione, soprattutto in Germania (è impensabile che i *Pintos* rientrino in repertorio in Italia) e nei Paesi di lingua tedesca; visto che in un «singspiel», un'opera cioè che alterna il parlato alle parti musicate, così intessuto del popolare e di temi rapsodici, il rispetto della lingua originale è assolutamente indispensabile. Altrimenti si è attratti, anche a livello esecutivo (come è avvenuto a Torino) in un'orbita rossiniana-donizettiana. La compagnia, composta di alcuni specialisti dell'operismo comico, tendeva infatti inevitabilmente a debordare dalla linea liederistica tedesca per abbandonarsi ai piaceri del canto, secondo sollecitazioni squisitamente meridionali (ma si tratta di elementi di tutto rispetto, dal Benelli ad Alva, dalla Guglielmi a Montarsolo, dal Bruscantini alla Casoni, dalla Gonzales a Claudio Desderi).

Comunque l'atto più funzionale è il primo e in genere tutte le parti

esplicitamente comiche sono quelle più emergenti, fatta eccezione per la grande aria patetica di Clarissa, posta non a caso al cuore dell'opera e una delle pagine fondamentali della elegia weberiana. Ma è nel caratteristico e in certa tipicità tedesca (che assimila ed ingloba pure alcune provocazioni rossiniane) che i *Drei Pintos* spiccano e nei prodigi di un'orchestrazione in cui si scopre l'officina di Mahler: la voce cameristica, il ricorso a timbri netti in cui campeggia la filiforme polifonia dei legni, insomma il modo di rivisitare il mondo tedesco, partendo dalle premesse della musica concertante mozartiana per giungere fino al *Klagende Lied*, la sua giovanile collana liederistica. E non a caso, proprio a mezzo dell'opera, Mahler ha voluto comporre un intermezzo sinfonico che reca in tutto la sua firma e che però suona, ancora, intessuto com'è del tematismo weberiano, ossequio all'autore dell'*Oberon*. E poi il ricordo del folclore iberico in una serenata che imita il miagolio di un gatto, o un fuggivo, ma comunque impressionante, canone a tre voci che evoca per un attimo una marcia parodistica, come nelle musiche militari delle sue sinfonie. O ancora un terzetto in cui un baritono indugia in parodistici falsetti (realizzati impeccabilmente da Desderi) e insegna all'imbarazzato Pinto il mestiere dell'amatore, mentre l'orchestra riscopre tutte le grazie viennesi inizio di secolo. Ma perché *Tre Pintos*? Il soggetto infatti ricalca i luoghi deputati dell'operismo comico settecentesco: c'è la solita fanciulla indifesa, cui il padre vuole imporre un marito sconosciuto, il nobile ed inetto Pinto. Ma poi, attraverso il gioco degli intrighi, i Pinto diventano tre: visto che altri due giovani prendono il suo posto per gabbarlo il vecchio genitore e il goffo pretendente. Tutto si conclude ovviamente in letizia e la giovane Clarissa sposerà, anziché il promesso Pinto, l'amato Gomez.

Questa ripresa torinese è stata concepita per onore e gloria di Luigi Rognoni: qui chiamato in veste di traduttore deliberatamente non troppo fedele, di regista decisamente «vieux style» (nessuna traccia del suo apprendistato viennese e del suo culto per le avanguardie storiche, codificato in un volume celebratorio) e di studioso, con una guida all'opera pubblicata, per l'occasione, dalla UTET, che riprende ed allarga le fondamentali caratterizzazioni della monografia di Warrack.

Lo spettacolo inclina ad un esplicito bozzettismo, anche nella scenografia di Paolo Bregni, peraltro a suo modo garbata nelle oleografie madrilene (i *Drei Pintos* sono ambientati in Spagna). Dirige Piero Bellugi, un esperto mahleriano (e ciò lo si nota talora nella lucida definizione dei timbri), ma la concertazione è un po' affrettata e non si verifica sempre una esatta rispondenza tra orchestra e palcoscenico: qui però si enterebbe nel discorso spinoso delle masse del Regio, e in particolare dell'orchestra non sufficientemente omogenea. Il successo è stato schietto, ma il teatro non era gremito. In Italia si esigono sempre *Traviata*, *Rigoletti*, e *Bohème*: guai a sottrarsi ai piaceri dell'autarchia.



I | 3064 | S

Così lo scenografo Paolo Bregni, autore anche dei costumi, ha immaginato l'Osteria di Peñaranda dove avviene la gran bevuta alla fine della quale Pinto (al centro della scena, con don Gaston, Ambrosio e Inez) crolla ubriaco. Nella foto a sinistra, Claudio Desderi (il servo Ambrosio) con Margherita Guglielmi (Clarissa, la promessa sposa) e Bianca Maria Casoni (la cameriera Laura). Sempre a sinistra, sopra, il regista e traduttore dell'opera Luigi Rognoni con i tre «Pinto»: Luigi Alva (don Gomez), Sesto Bruscantini (il «vero» don Pinto) e Ugo Benelli (don Gaston Viratos). Nella foto in alto, un particolare della grande platea del Regio di Torino la sera della prima

accento italiano

Nuovo shampoo Poly Kur nutre di bellezza vitale i tuoi capelli.



Solo gli shampoos Poly Kur
sono intensivi:
ecco perchè danno ai capelli
la bellezza vitale.

Poly Kur la cura di bellezza per i tuoi capelli.

V/F Varie T.V. Ragazzi la TV dei ragazzi

a cura di Carlo Bressan

Capolavori del cinema

L'UOMO DI ARAN

Giovedì 13 marzo

Seconda trasmissione del ciclo dedicato al grande regista Robert Flaherty. «L'enorme successo riportato presso il pubblico di tutto il mondo dal film *Nanuk l'eschimese*», spiega Sebastiano Romeo, curatore del ciclo, «che i piccoli telespettatori hanno visto la settimana scorsa, suscitò l'interesse di alcune società cinematografiche americane, che vollero realizzare con Flaherty altri film a soggetto di ambiente esotico, quali *Moana*, *Ombre bianche*, *Tahiti*, ambientati nei mari del Sud.

«Ma la struttura industriale del cinema americano non si adattava al temperamento di Flaherty, che aveva bisogno di esprimere il suo mondo poetico con indipendenza di idee e di lavoro. Frequenti, quindi, furono i contrasti e rotture con produttori e collaboratori. Solo dieci anni dopo *Nanuk*, Flaherty realizzò quello che è generalmente considerato il suo capolavoro: *L'uomo di Aran*».

Dopo aver rotto con Hollywood, Flaherty fu chiamato in Gran Bretagna da John Grierson, e fu durante la traversata che ebbe la prima idea del film. A bordo del transatlantico un capomontista irlandese gli aveva descritto le misere condizioni di vita degli abitanti delle isole di Aran, presso le coste occidentali dell'Irlanda. Flaherty, che nutriva un attento e partecipativo interesse per l'esistenza degli uomini costretti a lottare quotidianamente contro la natura, ebbe l'idea di ricavarne un film, e il produttore inglese Michael Bal-

con gliene offrì la possibilità.

Flaherty trascorse quasi tre anni, dal 1932 al 1934, nelle isole di Aran a studiare i costumi dei pescatori, a scegliere la famiglia degli interpreti, ad osservare la loro vita quotidiana. Di questo ambiente gli interessavano, oltre alle immagini naturali — i cieli, le scogliere minacciose, le onde, le barche alla deriva — i rudi uomini al lavoro, le umili donne affaticate e, in modo particolare, il reciproco rapporto tra la natura e l'uomo: da un lato la grandezza della creazione, dall'altro la fede degli uomini in se stessi e nella propria storia.

Uomo di Aran è un film di estrema semplicità e d'immensa poesia, in uno scenario grandioso e suggestivo. La vita di ogni giorno vissuta da una qualsiasi famiglia di pescatori. Protagonisti (non professionisti) sono Tiger, sua moglie Maggie e il loro figliolo Michael. Tra una pesca e l'altra in alto mare, l'uomo ripara la sua barca o spacca le pietre di una terra avara su cui la moglie depone le alghe colte sulla riva e le poche zolle strappate a forza di unghie per ottenere un lembo di terra coltivabile. Il loro volto bruciato dalla salsedine sembra illuminato da una perenne pazienza, in un abitudine di scorrere di giorni e di fatiche, reso sempre nuovo e sempre difficile dal capriccio della stagione e degli elementi. L'appassionata attenzione di Flaherty ad ogni gesto dell'uomo, nella lotta per la vita come nella famiglia, dà al film un'incomparabile presenza umana.



Quattro ragazzi ed una vecchissima locomotiva sono al centro del telefilm «Locomotiva in fuga», diretto da Jan Darnley-Smith, che va in onda domenica alle ore 16

«Locomotiva in fuga» Commovente storia di una vecchia locomotiva PER SALVARE «MATILDA»

Domenica 9 marzo

Il treno locale è arrivato alla piccola stazione di Barming. Fine della corsa. Il capostazione, signor Waterhouse, risponde con un'espressione insolitamente pensosa, quasi triste, al saluto dei viaggiatori. Uno di essi gli si accosta: «Capo, sono trent'anni che viaggio ogni giorno su questa linea e non posso credere che questa sia stata l'ultima volta». Il capostazione si stringe nelle spalle, poi dice: «Purtroppo, signor Peasegood, è così. La linea locale viene chiusa. La

locomotiva è vecchia, logora, sarà demolita...».

Quattro ragazzi ascoltano. «Matilda» vecchia e logora? «Matilda» dovrebbe essere demolita?... Matilda è il nome della locomotiva e i quattro ragazzi sono Charlie e Carole, figli del signor Waterhouse, e John e Arthur, figli del macchinista Llewellyn. «Non è vecchia affatto, è in gamba come prima», dice Carole. «E' meglio di prima. L'abbiamo tenuta bene, l'abbiamo pulita e lucidata ogni giorno», aggiunge Arthur. «E' la nostra locomotiva, non possono portarcela via», incalza John. «Io ho imparato a guidarla e il signor Llewellyn dice che sono bravo quasi quanto lui. Figuratevi se adesso la lascio andar via!», dice Charlie con tono di sfida.

Intanto il signor Waterhouse sta dicendo a Llewellyn che se il riciccatissimo e generoso Lord Chalk, che ha un castello poco lontano dalla stazione, fosse a Barming, lui si potrebbe indurre a comprare la linea per gestirla privatamente: in tal caso ognuno resterebbe al proprio posto e non ci sarebbe il pericolo di venir trasferiti chissà dove o, peggio, di essere liquidati.

L'indomani dovrebbe arrivare un macchinista dalla Centrale per portarsi via «Matilda». I ragazzi hanno già il loro piano: una piccola operazione di sabotaggio. Nulla di grave, si capisce, né di irreparabile. Un paio di valvole allentate, un tubo staccato, qualche altro «ritocco» qua e là, e i signori della Centrale sono serviti. Così quando arriva il trionfo macchinista per portarsi via la «decrepita caffettiera», come la chiama sghignazzando, prova e riprova, «Matilda» resta lì, sbuffante,

sibilante e cocciuta. Il superbo macchinista asciugandosi il sudore e con un sorriso forzato borbotta: «Un piccolo contrattacco tecnico. Verremo a prenderla la prossima settimana».

Ma fino alla prossima settimana accadranno molte cose. Lord Chalk ha fatto sapere al signor Waterhouse di essere disposto a rilevare la linea a patto che tutto sia in buone condizioni di funzionamento. I ragazzi si riuniscono d'urgenza nel capannone dove «Matilda» è riposta. Charlie è preoccupato. Bisogna rimettere in ordine la locomotiva, e bisogna far presto. Gli servono pezzi di ricambio, una nuova barra, viti, bulloni e parecchi tubi di rame. Devono lavorare di nascosto, per non essere scoperti dai «grandi», ed hanno pochi soldi...

La situazione si fa tesa e ingarbugliata. La vicenda ha risvolti imprevisti per la presenza di due nuovi personaggi, certi Jones e Galore i quali, per accattivarsi le simpatie e la fiducia dei ragazzi, si dichiarano appassionati di vecchie locomotive, di ferrovie, eccetera. Li aiuteranno a rimettere in ordine «Matilda», li indurranno (per fare poi una bella sorpresa ai loro genitori) a compiere, alle prime luci del giorno, un breve viaggio di prova. Guiderà Charlie. Si tratterà di arrivare fino ad un certo incrocio per vedere il «postale di Londra»...

Grazie al loro coraggio, alla loro presenza di spirito, i quattro piccoli eroi riusciranno a salvarsi dalla terribile avventura in cui i due loschi compari volevano trascinarli; ed essi diverranno soci di Lord Chalk, con l'incarico di occuparsi costantemente della vecchia, cara, fedele «Matilda».

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 9 marzo

LOCOMOTIVA IN FUGA, telefilm diretto da Jan Darnley-Smith. A quattro ragazzi appassionati di modellistica ferroviaria si offre l'occasione di riparare una vera locomotiva il nome «Matilda», preparata per essere confinata tra i rottami, e loro malgrado, si trovano coinvolti in una rapina ad un treno postale.

Lunedì 10 marzo

SEME D'ORTICA, romanzo sceneggiato diretto da Yves Allegret. Settima puntata: *Il bacio*. La casetta di Papà Florentin viene distrutta dai soldati tedeschi insieme alle altre che sorgono lungo la riva del fiume. Il vecchio Florentin, di nuovo senza tetto, torna da Robin dove si rende utile per la metitiera. Ma egli si preoccupa soprattutto per il piccolo Paul, del quale conosce i pensieri più profondi: sa che il bambino non sarà mai felice se non ritroverà la sua vera mamma. Con l'aiuto di Bourneille, riesce a scoprire, finalmente, che la mamma di Paul vive in un paesino del Beaujolais. Il signor Robin s'impegna di condurre Paul dalla sua mamma, oltre la linea di demarcazione. Un viaggio lungo e pericoloso... Il programma è completato dalla rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi.

Martedì 11 marzo

DECIBEL è un allegro cartone animato di produzione polacca con cui si apre il programma odierno. Seguirà la rubrica *Chi è di scena?* a cura di Gianni Rossi. Protagonisti di questa puntata sono i bravissimi clowns del Circo Numan. Infine, andrà in onda il settimanale *Spazio curato* da Mario Malucci con la collaborazione di Luigi Martelli e Franca Rampazzo. (Servizio alle pagine 30-31).

Mercoledì 12 marzo

DISNEYLAND: Giannino, il cugino solitario. Seconda parte. Jess Bradley, tecnico forestale della Carbon County, trova nel bosco un cucciolo di coniglio, mezzo morto dalla fame e dal freddo. Jess lo alleva con infinite cure e gli mette nome Giannino. Trascorre il tempo. Il cucciolo è diventato un animale grosso e forte che combina un sacco di guai e mette il suo protettore nei pasticci. Ora Jess ha saputo che Giannino è stato ferito da un colpo di fucile sparato dagli un fattore...

Giovedì 13 marzo

FLAHERTY: L'UOMO E LA NATURA, a cura di Sebastiano Romeo. Il secondo film del ciclo dedicato al regista Robert Flaherty è *L'uomo di Aran*, realizzato nel 1934 e considerato dalla critica internazionale il capolavoro di Flaherty.

Venerdì 14 marzo

IL CAVALLO DI TERRACOTTA, telefilm diretto da Christopher Bond, prodotto dalla BBC. Primo episodio *Il nodo senza fine*. David e Linda, figli di una coppia di archeologi, in viaggio in Marocco sulla loro land-rover, scoprono casualmente un piccolo cavallo di terracotta che reca, sotto la base, incisa una stella simile al famoso «sigillo di Salomone», chiamato anche «nodo senza fine». Seguirà il documentario *Lotta per una vita* di Giuseppe Hurlin in cui viene ricostruita un'operazione di salvataggio effettivamente avvenuta nell'aprile del 1968 sul Cevedale.

Sabato 15 marzo

IL DIRODOLANDO, spettacolo di giochi, quiz e gare di abilità condotto da Ettore Andenna, testi a cura di Guglielmo Zuconi e Cino Tortorella.

10 ANNI DI MENO CON IL VERO RUBACHILI®

snellitevi senza fatica



"Rubachili" è una guaina speciale in puro lattice di gomma che contiene il ventre e lo stomaco nella loro posizione naturale (vedi figure). Esercita inoltre un salutare massaggio ai fianchi e provoca una intensa e benefica sudorazione dovuta al contatto del lattice con la pelle.

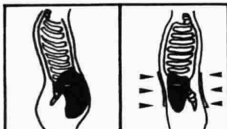
Il massaggio elastico favorisce la rapida eliminazione dei cuscinetti adiposi e della cellulite, il rassodamento ed il ristabilimento del tono muscolare.

Il "Rubachili", soprattutto per Voi che avete una vita intensa, dona leggerezza e vigore, migliora il portamento senza sforzo alcuno, favorisce la digestione e ringiovanisce subito la Vostra figura di almeno 2 chilogrammi!

"Rubachili" è un successo mondiale e, grazie alla "tensione calibrata" creata da specialisti, aderisce perfettamente all'addome e ai fianchi senza arrotolarsi né scivolare.

Il "Rubachili" è così aderente che può essere indossato anche sotto le camicie e le magliette più leggere, restando sempre perfettamente invisibile. Acquistate subito il vero "Rubachili": dimagrire non costa fatica!

Dimostrazione medica:



senza "Rubachili" con "Rubachili"

è un'offerta

central service
DIV. NOVASALUS

BUONO DI ORDINAZIONE RISERVATO

Da compilare e inviare a: Central Service S.p.A. Div. Novasalus, via Tornese 10, RC 52 22070 Grandate (Como), in busta chiusa e affrancata.

Spett.le Novasalus, vogliate inviarmi a stretto giro di posta n. _____ "Rubachili" con garanzia di rimborso entro 10 giorni in caso di insoddisfazione. Pagherò al postino la somma di L. 8.900 + L. 400 cadauno per contributo spese spedizione. (Sconto: per chi acquista 2 pezzi solo L. 16.800 + L. 400).

In vita misuro cm. _____

Nome e Cognome _____

Via _____

N° _____

Città _____

CAP _____

Data _____

Firma _____

79 marzo

N nazionale

- 11 — Dalla Basilica dei Santi Apostoli in Roma
SANTA MESSA
Celebrata in occasione della Giornata del Movimento Apostolico Ciechi
Commento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Balma e
DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Luciana Ceci Mascolo

- 12,15 A-COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Benicovich
Realizzazione di Marica Boggio

- 12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
Gli antenati
Dino va a Hollywood
Regia di William Hanna e Joseph Barbera
Prod.: Hanna & Barbera

- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
☞ BREAK

- 13,30 TELEGIORNALE
☞ BREAK

- 14 — L'OSPITE DELLE 2
Un programma di Luciano Rispoli
con la collaborazione di Gianfranco Angelucci
I doppiatori: Gualtiero De Angelis e Rita Savagnone
Regia di Gigliola Rosmino
☞ BREAK

- 15 — IL MULINO DEL PO
di Riccardo Bacchelli
Sceneggiatura di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Principale: Giorgio Trestini; Primo contadino: Gianni Cavina; Secondo contadino: Guido Gagliardi; Il presidente del comitato: Corrado Nardi; Epicarino Raibolini: Mario Piave; Orbino: Carlo Simoni; La Snizza: Ornella Vancini; Scansafasca: Evar Maran; Cecilia: Valeria Moriconi; Berta: Ottavia Piccolo; Maria: Antonella Scattorin; Giovanni: Agostino De Berti; Antonio: Fulvio Ricciardi; Susanna Verginese: Angela Cardile; Argia Verginese: Gianna Piaz; Il brigadiere dei carabinieri: Augusto Soprani; Una contadina: Jonny Tamassia; Clapason: Nino Pavese; Luca: Vercelli; Bruno Lanzarini; Angelino: Ignazio Colnaghi; Una ragazza: Anna Micalci; Il cantastorie: Nando Svampa; Voce del narratore: Nando Gazzolo
Musiche a cura di Peppino De Luca
Scena di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Emma Calderini
Delegato alla produzione Nazario Marinoni
Regia di Sandro Bolchi
(Il mulino del Po - è pubblicato in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)
(Registrazione effettuata nel 1970)
(Replica)

- 16 — SEGNALE ORARIO

la TV dei ragazzi

- LOCOMOTIVA IN FUGA
Personaggi ed interpreti:
Charlie John Moulder Brown
Arthur Kevin Bennett
John Leonard Brockwell
Carole Roberta Tovey
Gale Sydney Taffer
Jones Ronnie Barker
Regia di Jan Darnley-Smith
Prod.: George H. Brown per la C.F.F.

- ☞ GONG

- 17 — TELEGIORNALE

- Edizione del pomeriggio
☞ GONG

- 17,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

- 17,30 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
☞ GONG

- 17,55 TANTO PIACERE
Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Alberto Testa
Presenta Claudio Lippi
Complesso diretto da Tony De Vita
Regia di Adriana V. Borgonovo
☞ TIC-TAC

- 19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
☞ ARCOBALENO
CHE TEMPO FA
☞ ARCOBALENO

- 20 — TELEGIORNALE
Edizione della sera
☞ CAROSELLO

- 20,30 La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta:

- ORLANDO FURIOSO**
di Ludovico Ariosto
Quarto episodio
Riduzione e sceneggiatura di Edoardo Sanguineti e Luca Ronconi
Personaggi ed interpreti principali:
Bradamante Edmonda Aldini
Melissa Rosabianca Scerrino
Ruggiero Luigi Diberi
Pinabello Pierangelo Civera
Orlando Massimo Foschi
Isabella Silvia Dionisio
Gabrina Miriam Acevedo
Zerbino Marzio Margine
Conte Anselmo

- Angela Graziano Giusti
Medoro Ottavia Piccolo
Doralice Alessio Orano
Rodomonte Grazia Maria Spina
Marfisa Paolo Gassman
Carlo Magno Ettore Manni
Agramante Michele Placido
Serrino Vittorio Sanipoli
altri interpreti: Gaetano Campisi, Fiore Altoviti, Paolo Turco, Livio Galassi, Antonio Guerra, Fabio Carriba, Stefano Corsi, Spiros Focas, Dante Biagiotti, Rodolfo Bigotti, Piero Rossi, Salvatore Furnari, Maurizio Tocchi, Emilio Bonucci, Luigi Basagaluppi, Adriano Nucera, Fabio Ferlini, Carlo Foschi, Antonio Dimiri, Benedetto Simonelli, Gino Milli, Stefano Garbin
Ambientazione scene e costumi di Pier Luigi Pizzi
Direttori della fotografia Vittorio Storaro e Arturo Zavattini
Musiche di Giancarlo Chiaramello
Produttore esecutivo Bruno Paolinelli
Regia di Luca Ronconi
(Una coproduzione RAI-N.O.C. - Nuovi Orientamenti Cinematografici)

- ☞ DOREMI'

- 21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
condotta da Paolo Frangese
Regista Giuliano Nicastro

- ☞ BREAK

- 22,45 TELEGIORNALE

- Edizione della notte
☞ GONG

- 22,55 TELEGIORNALE

- Edizione della notte
☞ GONG

2 secondo

- 15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

- EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee

- POLONIA: Katowice
ATLETICA LEGGERA
Campionati europei indoor
Telecronista Paolo Rosi

- 18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
☞ GONG

- 19 — HAWK L'INDIANO
Le mani di Corbis Claybroke
Telefilm - Regia di Nicholas Sgarro
Interpreti: Burt Reynolds, George Voskovec, Marianna Hill, Thomas Hunter, Victor Arnold, Jane Rose, Peter Gumeny, Wayne Giese, Howland Chamberlin, Dixie Marquis
Distribuzione: Screen Gems

- 19,50 TELEGIORNALE SPORT

- ☞ TIC-TAC

- 20 — ORE 20

- a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Tricoli

- ☞ ARCOBALENO

- 20,30 SEGNALE ORARIO

- TELEGIORNALE**

- ☞ INTERMEZZO

- 20,50 Walter Chiari e Delia Scala

- in **BUONANOTTE BETTINA**

- Commedia musicale di Garinei e Giovannini
Musiche di Gorni Kramer
Coreografie di Danny Daniels
Scene di Enrico Tovaiglieri
Costumi di Giacomo Della Bianca
Regia di Eros Macchi
Seconda ed ultima puntata
(Registrazione effettuata nel 1967)
(Replica)

- ☞ DOREMI'

- 21,45 SETTIMO GIORNO

- Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale, con la collaborazione di Enzo Siciliano

- 22,35 PROSSIMAMENTE

- Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

- 19 — Die kleine Serenade
Vorgestellt von C. Kaiser-Breme
A. Khatschaturian: - Song poem -
Ausführend: Werner Krotzinger, Violine; Alexander Meyer v. Bremen, Klavier
Verleih: Osweg

- 19,05 Der Schüggelkönig der Dolomiten
Ein Film von und mit Luis Trenker
Ausserdem wirken mit: Amedeo Nazzari, Marianne Hold, Margaret Genske u. Hans Jannig
Regie und Verleih: Luis Trenker
1. Teil

- 20 — Kunstkalender

- 20,05 Ein Wort zum Nachdenken
Es spricht Franz Augschöll
20,10-20,30 Tagesschau

domenica

SANTA MESSA e DOMENICA ORE 12

ore 11 nazionale

Dopo la Messa, in Domenica ore 12, don Ciro Sarnataro e il regista Paolo Petrucci approfondiscono, attraverso esperienze dirette ed interviste, il senso cristiano della malattia. Il male fisico e la sofferenza legata inevitabilmente alla malattia sono una realtà con cui ogni uomo si scontra con reazioni assai diverse: la rassegnazione, la ribellione e ma-

gari la disperazione. La pastorale della Chiesa, nella linea del Vangelo, ha sempre avuto una particolare cura degli infermi. Oggi questa cura è ancora più urgente poiché nella società moderna l'ammalato e l'handicappato si trovano ad essere frequentemente emarginati. Il servizio di Domenica ore 12 presenta varie iniziative cristiane sia per l'assistenza spirituale, sia per il recupero lavorativo degli ammalati.

L'OSPITE DELLE 2

ore 14 nazionale

Comincia un nuovo programma di Luciano Rispoli, con la regia di Gigliola Rosmini. La trasmissione ha questa settimana come « ospiti » Gualtiero De Angelis e Rita Savagnone, due fra le voci più note di doppiatori italiani che, intervistati dallo stesso Rispoli, rivelano segreti, curiosità, aspetti diversi di una professione che, oltre a comportare un grande impegno, ha significato molto spesso, per tanti attori, una limitazione delle proprie autonome interpretazioni. Infatti, come nel caso di questa sera, è avvenuto una sponenzializzazione della voce: sentire De Angelis per il pubblico italiano equivale sentire James Stewart o Cary Grant ed altri attori, anche se recentemente lo si è potuto vedere nell'interpretazione del Guglielmo Marconi di Sandro Bolchi. Caso ancora più evidente è quello di Rita Savagnone: ha regolato la sua voce a grandi attrici come Glenda Jackson o Vanessa Redgrave, rinunciando quasi completamente al suo volto.

TANTO PIACERE

ore 17,55 nazionale

La rubrica ospita di volta in volta personaggi richiesti dagli stessi spettatori, telefonando alla redazione ogni pomeriggio dalle 18 alle 20, oppure scrivendo. Nella puntata gli ospiti sono sottoposti ai quesiti direttamente espressi dal pubblico sul loro lavoro, sui loro interessi, sulle curiosità dei loro spettacoli di cui vengono trasmessi spezzoni

HAWK L'INDIANO: le mani di Corbin Claybrooke

ore 19 secondo

Il vicedirettore di una mostra organizzata in un museo di New York, certo Galen, sta cercando un modo per impossessarsi di un Van Gogh prima che questo venga restituito al museo di Parigi che lo ha prestato per l'occasione. Nell'ideazione del piano lo aiuta l'amica Carol, dama di compagnia di Claybrooke, un anziano stravagante pittore noto per non aver mai esposto i propri quadri che rappresentano solo le sue mani. Galen vorrebbe sostituire il Van Gogh con una

(anche questi scelti sulla base delle richieste più numerose). Nell'ampia scenografia affidata a Zirkowsky, gli ospiti hanno come intermediario con il pubblico Claudio Lippi che ha già condotto la stessa rubrica lo scorso anno e che da cantante (lo ricordiamo nella recente interpretazione di No, no, Nanette) si è trasformato in presentatore di successo. La regia è affidata ad Adriana Borgonovo, la musica al complesso di Tony De Vita.

ORLANDO FURIOSO - Quarto episodio

ore 20,30 nazionale

Bradamante, aiutata sempre dalla maga Melissa, riesce a liberare Ruggiero, prigioniero del mago Atlante nel suo castello incantato. Orlando, in questo torneo di dame che inseguono cavalieri e guerrieri che a loro volta inseguono fanciulle, si allontana sempre più dalla meta del suo amore. Infatti, anziché imbattersi in Angelica, è costretto a liberare Isabella, figlia del re di Galizia e prigioniera di Gabrino nella spelonca dei la-

droni. Gabrino accusa allora Zerbino, innamorato della principessa galiziana, di aver ucciso Pimabello, figlio del Conte Anselmo: ma ancora una volta interviene providenzialmente Orlando a evitare la condanna del giovane. Il conte innamorato prosegue il suo cammino, giungendo ad un bosco: qui sono ovunque visibili i segni dell'amore fra Angelica e Medoro. L'eroe carolingio passa dalla malinconia all'ansia, alla follia straziante e totale: abbandona le armi, recuperate poi da Zerbino, e vaga nudo per le foreste e le pianure.

BUONANOTTE BETTINA

ore 20,50 secondo

Nella prima parte dello spettacolo, Bettina è diventata autrice di un best-seller, il suo diario pieno di storie sconvolgenti. Il marito, da cui pare siano ispirati i racconti, automa-

ticamente deve assumere un ruolo per lui inedito, quello dell'irresistibile dongiovanni. Dopo numerosi equivoci e malintesi la commedia si conclude lietamente. (Sulla protagonista Della Scala pubblichiamo un servizio alle pagine 26-28).

SU... SVELTI...!! STASERA IN CAROSELLO...



POSTAL MARKET



ritorna con...

Marianna

cera GREY metalizzata



in carosello vi dimostra come avere

PAVIMENTI A PIOMBO

radio

domenica 9 marzo

calendario

IL SANTO: S. Francesca.

Altri Santi: S. Gregorio, S. Paciano, S. Domenico Savio, S. Caterina.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,54 e tramonta alle ore 18,25; a Milano sorge alle ore 6,48 e tramonta alle ore 18,19; a Trieste sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 18; a Roma sorge alle ore 6,33 e tramonta alle ore 18,06; a Palermo sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 18,06; a Bari sorge alle ore 6,15 e tramonta alle ore 17,50.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1844, viene rappresentato al teatro La Fenice di Venezia l'Ermanni di Verdi.

PENSIERO DEL GIORNO: L'uomo è naturalmente credulo e incredulo, timido e temerario. (Pascal).



Nunzio Filogamo conduce «La vedova è sempre allegra?», confidenze e divagazioni sull'operetta in onda alle ore 21 sul Secondo Programma

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9545 = m 31,10

7,30 Santa Messa latina, 9,30 in collegamento RAI. Santa Messa italiana con omelia di P. Ferdinando Batuzzi. 10,30 Liturgia Orientale. 11,55 L'Angelus con il Papa, 12,15 Radiodomenica. Fatti, persone, idee d'oggi. Paese, 12,45 Rendez-vous musicale: «Musique di G. P. de Palestrina in occasione del 450° anniversario della nascita»; «Missa Anterna Christi Mura», «Tribulationes. Poccavimus». Coro «Philippe Caillard» diretto da Philippe Caillard. 13,15 Attualità della Chiesa di Roma. 13,30 Discografia Musicale: «La Messa nella musica delle origini a oggi» di Santa Zaccaria: Il Novecento in Francia, Germania, Inghilterra. 14 Concerto per un giorno di festa: Franz Liszt, «Preludio sinfonico n. 3» (Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan); Olivier Messiaen: «Antifona della Conversazione Interiore» (Yvonne Loriod, piano solo; Jean Lorré, onde Martenot solo - Coro de la Maitrise-Orchestra da Camera della R.T.F. diretti da Marcel Couraud). 19,30 Orizzonti Cristiani: Radiorequiemina. «Anno Santo: per una nuova esperienza di comunione», di S. E. Mons. Alberto Abboni. «Musiche Penitenziali», di Santa Zaccaria. 20,30 Missa apostolastica laika; Roki sv. 20,45 Paules du Pape à l'Angelus. 21 Recita del S. Rosario. 21,30 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,35 Bibel heute. 21,45 The Angelus with the Pope. «Living Like Christians». 22,15 Ano Santo em Roma. 22,30 Misiones y misioneros in Radio Vaticano - Angelus del Papa. 23 Ult'ora; Replica di Orizzonti Cristiani (ex O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 536)
7 Musica varia, 7,30 Notiziario, 7,45 L'agenda del giorno, 8 Lo sport, 8,30 Notiziario, 8,35 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio, 9 «All'egra brigata», 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Gino Cantarella, 9,30 Santa Messa, 10,15 The Living Strings, 10,30 Noti-

ziario, 10,35 Dimensioni (Replica del Secondo Programma), 11,05 Dischi vari, 11,15 Rapporti '75 Scienze (Replica del Secondo Programma), 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti, 12 Bibbia in musica, 12,30 Notiziario - Attualità - Sport, 13 I nuovi complessi, 13,15 Il minestrone (alla Ticinese). Regia di Sergio Maspoli, 13,45 Qualità, quantità, prezzo. Mezz'ora per i consumatori, 14,15 Canzoni francesi, 14,30 Notiziario, 14,35 Musica richiesta, 15,15 Sport e musica, 15,15 Canzoni del passato, 17,30 La domenica popolare, 18,15 Nini Rosso e la sua tromba, 18,30 Notiziario, 18,35 La giornata sportiva, 19 Intermezzo, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Scienze umane, 20,30 Maria di Scozia, 22,15 Notiziario, 22,20 Studio pop. Jacky Marti commenta, Andreas Wyden mette in onda, 23,15 Notiziario - Attualità - Risultati sportivi, 23,45-24 Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

10,15 RDRS, 11,30 Radio Suisse Romande, 14 Paese aperto. La cultura nella Svizzera italiana e vicinane, 14,35 Musica pianistica, Franz Liszt: La lugubre gondola, Valse oubliée n. 2 in la bemolle maggiore, 14,50 La «Costa dei barbari», 15,15 Lucio Silla. Opera in tre atti KV 135 di Wolfgang Amadeus Mozart. Libretto di G. de Camargo. Orchestra da Camera dell'«Angelicum» e Coro Polifonico di Milano diretti da Carlo Felice Cillario. Me del Coro Giulio Bertola, 17,45 Dischi, 18,05 Almanacco musicale, 18,25 La giostra dei libri (Replica del Primo Programma), 19 Orchestra di musica leggera RSI, 19,40 Diario culturale, 19,55 Intermezzo, 20 Musica pop, 20,15 Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali, svizzeri, 20,45 I grandi incontri musicali. Berliner Festwochen 1974 (Per il 100° anniversario della nascita di Schönberg), Das Westphal-Quartett - Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretti da Ernest Bour. Georg Friedrich Händel: Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 6 n. 7; Arnold Schönberg: Concerto per quartetto d'archi e orchestra dal Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 6 n. 7 di G.F. Händel, Sinfonia da camera op. 8, Sinfonia da camera op. 38 (Registrazione del concerto del 2-10-1974), 22,15-22,30 Buonotte.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

INazionale

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Gaspere Spontini: La Vestale; Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Luciano Rosada) ♦ Felix Mendelssohn-Bartholdy: Notturno, dalle musiche per «Il sogno di una notte di mezza estate» (Orchestra «Chicago Symphony» diretta da Jean Martinon) ♦ Carl Maria von Weber: Euriante. Ouverture (Orchestra «Wien Philharmonia» diretta da Karl Böhm)

6,25 Almanacco

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Edward Elgar: Serenata, per orchestra d'archi; Allegro piacevole - Larghetto - Allegretto (Orchestra dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields - diretta da Neville Marriner) ♦ Henri Wieniawski: Souvenir de Moscou, per violino e orchestra (Violonista Patrice Fontanarosa - Orchestra della Radio-televisione del Lussemburgo diretta da Louis de Froment) ♦ George Gershwin: Un americano a Parigi (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

7,10 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

7,35 Culto evangelico

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

13 - GIORNALE RADIO

13,20 Vittorio Caprioli

presenta:

Mixage

Cinema, teatro e varietà

Regia di Fausto Naletti

14 - L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeli,

con Anna Melato

Realizzazione di Pasquale Santoli

14,30 STRETTAMENTE STRUMENTALE

15 - Giornale radio

15,10 DUE ORCHESTRE, DUE STILI:

RONNIE ALDRICH e MICHEL

LEGRAND

15,40 Lelio Luttazzi

presenta:

Vetrina di Hit Parade

16 - Tutto il calcio

minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi

17 - DI A DA IN CON SU PER TRA

FR

Iva Zanichchi

MUSICA E CANZONI

— Cordino Analcolico Biondo

19 - GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 BATTO

QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Val-

me presentata da Gino Bramieri

Regia di Pino Gillio

(Replica del Secondo Programma)

20,20 MASSIMO RANIERI

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per inda-

farati, distratti e lontani

Regia di Armando Adolgio

— Sera sport, a cura della Reda-

zione Sportiva del Giornale Radio

21 - GIORNALE RADIO

21,15 FRANCO CERRI E LA SUA CHI-

TARRA

21,30 DETTO - INTER NOS -

Un programma di Marina Como

con Lucia Alberti

Realizzazione di Bruno Perna

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

a cura di Antonio Tomassini

9 - Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana

Editoriale di Costante Berelli - Anno

Santo e sacramento della penitenza

Servizio di Carlo Cremona e Giovanni

Ricci - La settimana: notizie e servizi

dall'Italia e dall'estero - Libri per voi

a cura di Mario Puccini

9,30 Santa Messa

in lingua italiana in collegamento

con la Radio Vaticana con breve

omelia di Padre Ferdinando Batuzzi

10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate

Un programma presentato e diret-

to da Sandro Merli

11 - Bella Italia (amate sponde...)

Giornale ecologico della dome-

nicale

11,30 IL CIRCOLO DEI GENITORI

1960-1975

Un programma di Luciana Della

Della Seta (2°)

12 - Dischi caldi

Canzoni in ascesa verso la HIT

PARADE

Presenta Giancarlo Guardabassi

Realizzazione di Enzo Lamioni

— Birra Peroni

18 - CONCERTO OPERISTICO

Giuseppe Verdi: Luisa Miller: Sinfonia

(Orchestra Sinfonica della NBC

diretta da Arturo Toscanini) ♦ Vin-

cenzo Bellini: I Capuleti e i Montec-

chi: «Se Romeo l'uccide un figlio»

(Mezzosoprano Marilyn Horne - Or-

chestra della Suisse Romande - Coro

dell'Opéra di Ginevra diretti da Henry

Lewis) ♦ Carl Maria von Weber: Der

Freischütz: «Hier im irdischen Jam-

mer!» (Basso Marian Rus - Orche-

stra Filarmonica di Vienna diretta da

Otto Ackermann) ♦ Gioacchino Ros-

sini: Il barbiere di Siviglia: «Contro

un cor» (Teresa Berganza, mezzosop-

rano; Luigi Alva, tenore - Orchestra

Sinfonica di Londra diretta da Claudio

Abbado) ♦ Piotr Iljich Ciaikovski: Eu-

genio Onieghin: Aria di Lenski (Teno-

re Nicolai Gedda - Orchestra della

Roila Opera House diretta da Gus-

seppe Patané) ♦ Luigi Cherubini: Me-

dea: «Dei tuoi figli la madre» (Mez-

zosoprano Grace Bumbry - Orchestra

dell'Opéra Bavarrese di Stata diretta

da Aldo Ceccato) ♦ Modesto Mus-

orgski: Boris Godunov. Racconto di

Pimen (Basso Nicolai Ghiaurov - Or-

chestra Sinfonica di Londra diretta da

Edward Downes) ♦ Richard Strauss:

Salome: «Ach, du wollest nicht mich

enden Mund küssen lassen» (Birgit

Nilsson, soprano; Grace Hoffman,

mezzosoprano; Gerald Stolze, tenore

- Orchestra Filarmonica di Vienna di-

retta da Georg Solti)

22 - Dall'Auditorium del Foro Italico

in Roma

CONCERTO DEL TENORE NICOLA

LAI GEDDA E DEL PIANISTA

WOLFGANG SAWALLSCH

Franz Schubert: Der Jüngling an

der Quelle (su testo di Salis): Du

bist die Ruh (su testo di Rückert):

Die Liebe hat gelogen (su testo

di Platen): Die Altmacht (su testo

di Pryker): Nacht und Traume (su

testo di Matthäus von Collin): An

Silvia (su testo di Shakespeare):

Non t'accostar all'urna (su testo

di Vittorelli): Guarda che bianca

luna (su testo di Vittorelli)

22,30 NOI DURI

Un programma di Chiosso e An-

dreassi con Felice Andreasi, Femi

Benussi, Vittoria Lottero

Musiche originali di Puccio Ro-

lens

Regia di Adriana Parrella

GIORNALE RADIO

— I programmi della settimana

— Buonotte

Al termine: Chiusura

2 secondo

6 — IL MATTINIERE - Musiche e canzoni presentate da **Gala Germani** Nell'intervallo (ore 6,24): **Bollettino del mare**

7,30 Giornale radio - Al termine: **Buon viaggio** - FIAT

7,40 Buongiorno con Sergio Endrigo, Dori Ghezzi e Enrico Intra Elisa Elisa, io sto bene così, Winchester Cathedral. Nelle mie notti, Che fallimento, Stasera mi butto, Perché le ragazze hanno gli occhi così grandi, Però nel buio, Se l'innamorerei, Ci vuole un fiore, Billy non far l'eroe, Spaghetti, insalatina e una tazzina di caffè a Detroit, Se le cose stanno così

— **Invernizzi Invernizza**

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADISCHI O prima, adesso o poi, Tu giovane amore, Al mondo, New York City, El bimbo, Ond' su onda, I've drunk in my dream, Vestita di ciliegie, 40 giorni di libertà, Do you kill me or do I kill you, Un sospiro, Addio primo amore, L'avvenire

9,30 Giornale radio

9,35 Amurri, Jurgens e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Carlo Campanini, Walter Chiari, Aldo Fabrizi, Catherine Spaak, Nino Taranto, Romolo Valli, Bice Valori**

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**

Regia di **Mario Morelli**

— **Palmolive**

13,30 Giornale radio

13,35 Alto gradimento

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

— **Crodino Analcolico Biondo**

14 — Supplementi di vita regionale

14,30 Su di giri (Esclusi Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)

When will I see you again (The Three Degrees) • Another Saturday night (Cat Stevens) • Solo lui (Mina) • I'm a train (Albert Hammond) • Our house (Crosby, Stills, Nash & Young) • Un'età (Simoni Luca) • Rock the boat (The Hues Corporation) • Il cielo (Lucio Dalla) • Viramundo (Bra. sl '66)

15 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

(Replica dal Programma Nazionale)

(Esclusi Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)

19,30 RADIOSERA

19,55 FRANCO SOPRANO

Opera '75

21 — LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?

Confidenze e divagazioni sull'opera con **Nunzio Filogamo**

21,25 IL GIRASKETCHES

22 — ADDIO TRANSATLANTICO

a cura di **Vincenzo Zaccagnino**
2. I piroscafi italiani e l'odissea degli emigranti

22,30 GIORNALE RADIO

Bollettino del mare

22,50 BUONANOTTE EUROPA

Divagazioni turistico-musicali

23,29 Chiusura

Orchestra diretta da **Marcello De Martino**

Regia di **Federico Sanguigni**

— **Uova pasquali Perugia**

Nell'int. (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — Sandra Milo presenta:

Carmela

Ebdomadario per le donne d'Italia a cura di **Maurizio Costanzo**

con **Marcello Casco, Paolo Galdi, Elena Saez e Franco Solfiti**

Regia di **Filippo Crivelli**

— **All Multigrado per lavatrici**

11,30 ASSI ALLA RIBALTA: MINA E CHARLES AZNAVOUR

— **All Multigrado per lavatrici**

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri**

— **Lubiam moda per uomo**

12,15 Della Scala presenta:

Ciao Domenica

Poche note per un giorno diverso scritte da **Sergio D'Ottavi** con la partecipazione di **Leo Gullotta, Peppino Di Capri e Gilda Giuliani**

Musiche originali di **Vito Tommaso**

Regia di **Carla Ragionieri**

— **Mira Lanza**

Nell'int. (ore 12,30): **Giornale radio**

15,35 Supersonic

Dischi a mach due
I am afraid of loosing you, Moonshiner, I'm gonna get there, Queen of clubs, Mai prima, Mañana, Only you, Hang on it there baby, Dolce negli occhi, Down, You're the first the last of my everything, Gravy train, La voglia di sognare, Promised land, Soldier of fortune, Happy people (Vocal), Quattro giorni insieme, The banjo song, A midsummer night in Harlem, Hard core man, Al mondo, (Just like) Romeo and Juliet, Rockin' soul, Whatever gets you thru the night, Doodly doodle, Sexy Ida, Tonight, Dancin' do the music, Roll on down the highway, Remember me

— **Lubiam moda per uomo**

16,55 Giornale radio

17 — Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**, condotta da **Mario Giobbe** — **Oleificio F.lli Belloli**

18,30 Giornale radio - Bollettino mare

18,40 Enrico Simonetti presenta:

TUTTAFASTA

Passatempo domenicale a cura di **Sergio Bernardini** - Testi di **Gianfranco D'Onofrio e Gustavo Verde**

Orchestra diretta da **Enrico Simonetti** - Regia di **Roberto D'Onofrio**



Dori Ghezzi (ore 7,40)

3 terzo

8,30 Wilhelm Furtwaengler

dirige l'**ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO**

Richard Strauss: Metamorphosen, studio per ventitré strumenti ad arco

• **Ludwig van Beethoven:** Sinfonia n. 9 in re minore op. 125

per soli, coro e orchestra: **Allegro** ma non troppo, **Un poco maestoso** - Molto vivace (Presto) -

Adagio molto e cantabile, **Andante moderato** - Presto, **Allegro assai**, Corale finale (Tilla Brien, soprano; Elisabeth Höngen, contralto; Peter Anders, tenore; Rudolf Watzke, basso - Coro «Bruno Kittel» di Berlino)

10,05 Elias Canetti: maestro-amico e maestro-nemico, a cura di **Luigi Golino**

10,35 UN'ORA CON ARTHUR RUBINSTEIN

Ludwig van Beethoven: Sonata in fa minore op. 57 - **Appassionata** -

Allegro assai - Andante - **Allegro** ma non troppo • **Frédéric Chopin:** Polacca in la bemolle maggiore op. 61 - **Polacca-Fantasia** - • **Manuel de Falla:** Noches en los jar-

dines de España, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra: En el Generalife (Allegretto tranquillo) - Danza lejana (Allegretto giusto) - En los jardines de la Sierra de Córdoba: (Vivo) (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da **Eugène Ormandy**)

11,35 Pagine organistiche

César Franck: Corale n. 1 in mi maggiore (Organista **Gianfranco Spinelli**) • **Girolamo Frescobaldi:** Tre Toccate dal Libro II (1^a, 4^a e 5^a) (Organista **René Saorgin**) • **Georg Muffat:** Passacaglia in sol minore (Organista **Bedrich Janacek**)

12,10 Gli innamorati ridicoli di Milan Kundera. Conversazione di **Elena Croce**

12,20 Musiche di danza e di scena

Franz Schubert: Rosamunda di Cipro, musiche di scena op. 26 per la commedia di **Helmine von Chézzy: Ouverture** - Balletti (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Sergio Celibidache**) • **Arnold Schönberg:** Musica di scena per un film (Orchestra «A. Scarlati» di Napoli della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

• Ach du wollest mich » (B. Nilsson, soprano; G. Hoffman, mezzosoprano; G. Stolze, tenore)

15,30 Ad oltranza

di **Edoardo Calandra**

Claudio Serra: Giancarlo Zanetti; **Piero Laneri:** Aldo Massasso; **Il barone Carlo Galliani:** Mario Feliciani; **La baronessa Ida Galliani:** Anna Miserocchi; **Ignazio Minichietti:** Gipo Ferrasino; **Chiara Minichietti:** Lia Zoppelli; **Arturo Trota:** Renzo Lori; **Nicola Emilio Dollfus:** Luigi Mario Marchetti; **Un domestico di casa Minichietti:** Sergio Gibello - Regia di **Enrico Castellano**

Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI

16,50 Concerto del violoncellista Libero Lana e del pianista **Roberto Repini**

Frédéric Chopin: Sonata in sol minore op. 65 per violoncello e pianoforte • **Robert Schumann:** Fantasiestücke op. 73

17,30 Musica leggera

18 — CINQUANT'ANNI DI SURREALISMO

a cura di **Antonio Bandiera** e **Enrico Crispolti**

3. L'eredità simbolista e la pittura metafisica di **De Chirico**

18,30 Bollett. transibilità strade statali

18,45 Una moda per la casa. Conversazione di **Stefania Donati**

18,55 FRANCOPOLLO

Un programma di **Raffaele Meloni** con la collaborazione di **Enzo Diana** e **Gianni Castellano**

19,15 Concerto della sera

Ludwig van Beethoven: Cantata per la morte dell'imperatore **Giuseppe II**, per soli, coro e orchestra. **Moral Personat averba nox - Immane monstrum - Venit Joseph:** Exurgent ante lucem - Nunc dormit ab angustia - Nunc dormit tranquilla pace - Rex est defunctus (Martina Arroyo, soprano; **Iustino Diaz**, basso - Orchestra Filarmónica di New York e Coro «Camerata Singera» diretti da **Thomas Schippers** - Maestro del Coro **Abraham Kaplan**)

Concerto n. 2 in la bemolle maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra: **Allegro con brio** - **Adagio** - **Rondò** (Molto allegro) (Pianista **Wilhelm Backhaus** - Orchestra del «Filarmónico di Vienna» diretta da **Hans Schmidt-Isserstedt**)

20,15 PASSATO E PRESENTE

L'assedio di Port Arthur

a cura di **Alfonso Storpellone**

20,45 Poesia nel mondo

John Milton: classico moderno a cura di **Claudio Gortler**

3. Il paradiso perduto

GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21 — Musica del

XX Secolo

Earle Brown: Centering per violino e orchestra da camera (Solista **Pai Zuckofsky**) • **Salvatore Sciarrino:** Variazioni per violoncello e orchestra (Solista **Klaus Kängeser**) • **Bernard Alois Zimmermann:** Antiphonen per viola e venticinque strumenti (Solista **Eckart Schloifer**)

Orchestra Sinfonica della Radio di Saarbrücken diretta da **Hans Zender**

22,20 Il signor Proust. Conversazione di **Piero Galdi**

22,25 Musica fuori scena, programma presentato da **Francesco Forti** e **Roberto Nicolosi**

Al termine: **Chiusura**

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su

kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su

kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di

Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50

e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale

della Filodiffusione.

23,31 C'è posta per tutti - 0,06 Ascolto la

musica e penso... - 0,36 Musica per tutti -

1,36 Sosta vietata - 2,06 Musica nella

notte - 2,36 Canzonissime - 3,06 Orche-

stre alla ribalta - 3,36 Per automobilisti

soli - 4,06 Complessi di musica leggera -

4,36 Piccola discoteca - 5,06 Due voci e

un'orchestra - 5,36 Musiche per un buon-

giorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 -

3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03

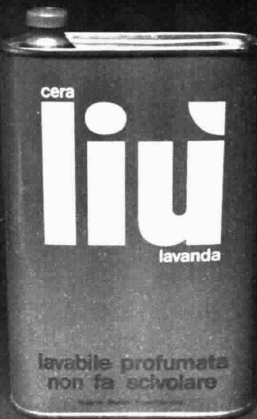
- 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore

0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in

tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33

- 4,33 - 5,33.

pavimenti splendenti a lungo



questa sera in CAROSELLO



CAROSELLO presenta: sabato pomeriggio in casa Rossi

Piacerebbe anche a te avere dei sabati pomeriggio così tranquilli? Piacerebbe anche a te comprare in casa 11.899 cose diverse, a prezzi convenientissimi e stabili nel tempo? Allora, ritaglia e spedisci questo tagliando!

Desidero ricevere
e senza impegno il nuovo Catalogo VESTRO
più di 300 pagine a colori, 11.899 articoli diversi.

GRATIS

Cognome

Nome

Via

C.A.P.

Paese o Città

Provincia

Firma

Dati scolastici

Età Professione

Ritagliare, incollare su cartolina postale

e spedire a
VESTRO - Casella Postale 4344 - 20100 Milano



VCS

TV 10 marzo

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione presenta:

10,30 Scuola Secondaria Superiore
Il cielo - Introduzione all'astrofisica - 1°: I pianeti - Regia di Aldo Bruno e Umberto Orti

10,50 Laboratorio TV-Sperimentazioni Didattiche - *La dinamica della materia* - Programma per le Scuole Secondarie Superiori - 1°: *Disordine e ordine* - Regia di Ansaio Giannarelli

11,10-11,30 Scuola Secondaria Superiore - *Il Sud nell'Italia unita (1860-1915)* - 1°: *Le attese* - Regia di Ezio Pecora
[Repliche dei programmi di sabato pomeriggio]

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi

Il carnevale di Rio
Testi di Gianni Amico
Realizzazione di Enzo Inserra
Prima puntata
(Replica)

12,55 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione
libraria

a cura di Giulio Nascimbeni
con la collaborazione di
Giuseppe Bonura e Walter Tobagi
Regia di Raoul Bozzi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☛ BREAK

**13,30
TELEGIORNALE**

14 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Luca Di Schiena
(Replica)

14,25-14,55 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Il corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni - 26ª trasmissione
(Riasuntiva) - Regia di Ernst Behrens (Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione presenta:

16 — Scuola Secondaria Superiore:
L'insediamento urbano - Un programma di Carlo Ajmonino, a cura di Anna Amendola e Giorgio Belardelli - Collaborazione di Rosmarie Courvoisier - Regia di Cesare Giannotti - (2ª) Unità di abitazione

16,30 Scuola Media: *L'energia* - Un programma di Giulio Mezzetti, a cura di Fiorella Lozzi, Lorena Preta e Mariella Serafini - Regia di Angelo Dorazio - (2ª) Le trasformazioni dell'energia

16,40 Scuola Elementare: *I cicli* - *Comunicare ed esprimersi*, a cura di Licia Cattaneo, Ferdinando Montuochi e Giovacchino Petracchi - Regia di Massimo Pupillo

**17 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

per i più piccini

**17,15 IL GIARDINO DEI PER-
CHE'**

a cura di Teresa Buongiorno
con: Luigina Dagostino, Giustino Durano e Ennio Majani
Scenari e costumi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 SEME D'ORTICA

Tratto dal libro di Paul Wagner
Dialoghi italiani di Alfredo Medori
Settima puntata

Il bacio

Personaggi ed interpreti:
Paul Yves Coudray
Florentin Georges Chamarat
Robin Fred Personne
Signora Robin
Françoise Le Bail
Daniele Valerie Lemoine
Regia di Yves Allegret
Prod.: O.R.T.F. - Telcia Films

☛ GONG

18,45 TURNO C

Attualità e problemi del lavoro
a cura di Giuseppe Momoli

☛ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

☛ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☛ ARCOBALENO

**20 —
TELEGIORNALE**
Edizione della sera

☛ CAROSELLO

20,40

**JOE BASS
L'IMPLACABILE**

Film - Regia di Sydney Pollack

Interpreti: Burt Lancaster, Ossie Davis, Telly Savalas, Shelley Winters, Armando Silvestre, Dan Vadis, Dabney Coleman, Paul Picerni, Nick Cravat
Produzione: United Artists

☛ DOREMI'

**22,30 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE**

**22,45
TELEGIORNALE**
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

18 — TVE-PROGETTO

**Programma di educazione
permanente**
coordinato da Francesco
Falcone

18,45 TELEGIORNALE SPORT

☛ GONG

19 — IL SELVAGGIO UGRYUM

Dal romanzo di V. Sciascyov
Sceneggiatura di V. Selivanov, I. Lapscin

Personaggi ed interpreti
principali:
Anfissa I. Ciursina
Prohor Gromov G. Epifanov
Piotr Gromov V. Cokmarev
Ibragim G. Tohadze
Nina Kuprianova V. Ivanova
Regia di Iaropolk Lapscin
Produzione della Televisione
Sovietica

**Seconda puntata
(Replica)**

☛ TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli

☛ ARCOBALENO

**20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

☛ INTERMEZZO

21 —

**I DIBATTITI
DEL TG**

a cura di Giuseppe Giacomazzo

☛ DOREMI'

**22 — STAGIONE SINFONICA
TV**

Nel mondo della sinfonia
Presentazione di Roman Vliad Anton Bruckner: *Sinfonia n. 3 in re minore*: a) Moderatamente mosso, b) Adagio, quasi andante, c) Scherzo (Alquanto presto), d) Finale (Allegro)

Direttore Kurt Masur
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Elisa Quattrocio

**Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano**

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

**19 — Das Rokoko der Markgräfin
Wilhelmine**
Eine Kollektion im Bayreuther
Schloss
vorgestellt von Dr. Carl Lamb
Verleih: Osweg

19,10 Die lieben Mitmenschen
Fernsehserie von Gerd Billig
4. Folge:
- Eine schöne Bescherung -
Regie: Wolfgang Luderer
Verleih: Fernsehen der DDR

20 — Sportschau

20,10-20,30 Tagesschau

lunedì

TVE-PROGETTO

ore 18 secondo

Riprendono oggi le trasmissioni di TVE-Progetto, programma di educazione permanente. Le diverse serie tendono a ricollegarsi in un quadro più generale attorno ad alcuni «centri di interesse» che riguardano problemi di fondo della storia, della società e della cultura italiana: si tenta così di sviluppare un discorso più generale che superi l'ambito delle singole trasmissioni. Tali «centri di interesse» si riferiscono:

- alla situazione urbanistica e ai rapporti città-territorio;
- ai problemi dello sviluppo economico italiano dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi e ai problemi più generali di una programmazione economica e di un «governo dell'economia»;
- al rapporto tra partecipazione popolare e rappresentanza politica, esaminato in alcuni momenti centrali della storia italiana;
- all'analisi di alcune trasformazioni sociali e culturali intervenute in questi ultimi anni in alcune comunità di piccole e medie dimensioni.

Una breve serie di trasmissioni sarà dedicata ad alcuni momenti e problemi dell'arte italiana, vista nei suoi rapporti con la società e con il quadro ambientale. Sarà inoltre messo in onda un gruppo di trasmissioni sperimentali: la serie «Il tempo libero» e la serie «Esperienze di animazione socio-culturale». Entrambe affrontano i problemi della domanda culturale esistente negli strati più depressi della popolazione (comunità rurali del Mezzogiorno, centri agricoli della Toscana, periferia urbana di Milano) e delle direttrici di promozione della partecipazione all'iniziativa dal basso, che vengono sviluppate attraverso i centri di educazione permanente del Ministero della Pubblica Istruzione. (A pag. 86 pubblichiamo il calendario delle trasmissioni telescolastiche di questa settimana, comprensive della programmazione di «TVE-Progetto».)

IL SELVAGGIO UGRYUM - Seconda puntata

ore 19 secondo

La prima puntata si concludeva con il servo Ibrahim che progettava di uccidere il giovane Prohor (ma non è chiaro perché lo voglia fare). Questi all'ultimo momento si salva per l'arrivo di una carovana di mercanti. Ospitato e curato a casa del ricco Kuprianov, egli si fida con sua figlia, una ragazza colta e moderna. Tornato a casa, Prohor trova il padre invidioso in una relazione con un'affascinante vedova, Anfissa. Prohor, per difendere la madre e il patrimonio, cerca di convincere la donna a lasciare in pace Piotr. Anfissa però si innamora di Prohor e fa tutto per fargli dimenticare Nina. Il padre, scoperta la relazione del ra-

gazzo con Anfissa, lo rimanda sul fiume Ugrum. Al ritorno in casa, il matrimonio con Nina è deciso, ma si scatena ancora una volta la resistenza di Anfissa che domina completamente Piotr. Questi regala alla fidanzata del figlio un paio di orecchini nei quali Kuprianov riconosce quelli che furono rubati a sua madre dal rapinatore che la uccise. Piotr Gromov, per Kuprianov, è quindi il figlio dell'assassino dei suoi genitori. Ibrahim per salvare i padroni si accusa egli stesso del furto e dell'assassino. Kuprianov non ne è convinto, fa grazia della vita a Ibrahim e si riprende la figlia. Segue un confronto drammatico fra Prohor e il padre che tace quando il figlio gli chiede se è vero ciò di cui l'accusa Kuprianov.

JOE BASS L'IMPLACABILE

ore 20,40 nazionale

Sidney Pollack, uno dei più interessanti fra i registi americani della penultima generazione (40 anni compiuti da poco), ha segnato nella parte attiva della propria carriera due western di insolita impostazione: uno lo rivedremo oggi, Joe Bass l'implacabile, datato 1968, l'altro, di quattro anni più recente e forse ancora vivo nella memoria degli spettatori, si intitola Corvo rosso non avrai il mio scalpo. «Alla base di ogni film di Pollack», ha scritto il critico Gianni Volpi, «si ritrova la nozione di favola, di parabola mai conclusa nei fatti brutti... A partire da un aspro verismo di fondo, si instaura in essi una narrazione riflessa, la proposta di una realtà più complessa. Lo sguardo lucido di Pollack ricerca un senso totale nella fitta vegetazione del vissuto. Le lande nevose, le foreste impervie dei suoi western riflettono una verità ulteriore». Storie di uomini con i loro problemi definiti, ma soprattutto allegorie e metafore di condizioni e realtà sociali non ristrette alle circostanze e all'epoca in cui è localizzato il racconto, ma di rilevanza e drammaticità tuttora verificabili. Anche un altro dei film migliori di Pollack, Non si uccidono così anche i cavalli?, conferma la regola: vi si descrive una disumana maratona di danza, protagonisti certi personaggi minori, o meglio comparse, ai margini della Hollywood

anni Trenta; ma oltre le apparenze il tema è quello della corsa al successo, insensata, spasmodica e fallimentare, degli uomini d'oggi. In Joe Bass, titolo originale The Scalphunters, soggetto e sceneggiatura di William Norton, interpreti principali Burt Lancaster, Shelley Winters, Telly Savalls e Ossie Davis, la vicenda riguarda un cacciatore di pelli, un «trapper», impegnato nell'inseguire bande di ladroni che gli hanno successivamente sottratto il frutto della sua lunga fatica. Dapprima sono gli indiani del capo Due Corvi a derubarlo, poi i cacciatori di scalpi di Jim Howie. Bass non ha successo nella sua impresa, viene beffato proprio al punto in cui si crede sicuro di aver recuperato il suo carico. Ma intanto, nel corso della «caccia al ladro», gli è capitato di incontrare Joseph Lee, uno schiavo nero che vorrebbe stabilirsi al Messico. E' un personaggio curioso in una storia western, e sta in lui, e nel rapporto di amicizia e sfida che si stabilisce tra lui e il «trapper». L'originalità del film, il segno della «novità» introdotta da Pollack nella formula antica.

Joe Bass, citiamo ancora Gianni Volpi, «si propone di essere una fantasia smisurata che si apre sulla realtà del razzismo, e che sul registro di un humour amaro e malizioso, non privo di cadute nella farsa, contrappone uno schiavo nero più colto all'eroe».

STAGIONE SINFONICA TV

ore 22 secondo

Si apre stasera per la stagione sinfonica televisiva il ciclo dedicato ad Anton Bruckner, compositore austriaco nato ad Ansfelden il 4 settembre 1824 e morto a Vienna l'11 ottobre 1896. Sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana salirà Kurt Masur per interpretare la Sinfonia n. 3 in re minore nella quale l'autore dimostrava forse per la prima volta la piena padronanza dei mezzi espressivi delle diverse famiglie strumentali. Dedicata «al maestro Riccardo Wagner con profondo rispetto» la Sinfonia fu eseguita la prima volta sotto la

direzione dello stesso Bruckner il 16 dicembre 1877. Agli occhi e agli orecchi dei contemporanei la nuova partitura sembrava eccessivamente al di fuori di ogni buona norma sinfonica. Pare che Bruckner non desiderasse dirigerla: fu costretto a salire sul podio poiché nessun direttore d'orchestra aveva accettato di studiarla. L'esecuzione pubblica andò molto male, finendo tra i fischi e con la gente che scappava disgustata dalla sala. Passarono parecchi anni prima che il lavoro entrasse nelle simpatie dei professionisti e dei musicisti, dei musicologi e dei critici. Ora è nel repertorio delle migliori orchestre del mondo. (Servizio alle pagine 90-94).

**Negrone
dimostra che
per fare salami
squisiti
e genuini,
basta l'aria
della campagna
e 70 anni
di esperienza.**



I salami Negrone sono buonissimi, facilmente digeribili, ricchi di nutrimento: sono fatti da mani esperte che sanno come trattare la genuinità della natura e come conservarne tutta la fragranza e tutto il sapore. **Nella foto in alto la stagionatura:** i salami Negrone vengono stagionati in questi ambienti dove l'aria, la temperatura, l'umidità e la luce sono minuziosamente regolate e controllate. Così il salame raggiunge tutta la pienezza del suo inimitabile gusto.



Negrone
vuol dire
qualità

radio

lunedì 10 marzo

calendario

IL SANTO: S. Simplicio.

Altri Santi: S. Dionigi, S. Cipriano, S. Vittore, S. Macario, S. Attalo.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,52 e tramonta alle ore 18,28; a Milano sorge alle ore 6,46 e tramonta alle ore 18,20; a Trieste sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 18,02; a Roma sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 18,09; a Palermo sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 18,07; a Bari sorge alle ore 6,13 e tramonta alle ore 17,52.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1872, muore a Pisa Giuseppe Mazzini.

PENSIERO DEL GIORNO: Non si può far risalire l'acqua che passò, né richiamar l'ora fuggita. (Ovidio).

19354



Fiorenza Cossotto è fra i protagonisti dell'opera «I Capuleti e i Montecchi» di Vincenzo Bellini che va in onda alle 19,55 sul Secondo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: 8,30-8,55, Speciale Anno Santo: una Redazione per voi. programma plurilingue a cura di Pierfrancesco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Radioguarania. Il pellegrinaggio per amore di Dio è gesto dell'Anno Santo ma anche legge di vita. di S. E. Mons. Alberto Alboni. - Istantanee al cinema. di Bianca Sermonetti. Notiziari e Attualità. - «Mene nobiscum», di Don Carlo Castagnetti. 20,30 Swici as ward nas: wido-moac. 20,45 Service civique et service militaire en R.F.A. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Aus der Weltkirche. 21,45 News from the Vatican. - The Sound Appeal of Music. - 22,15 Actualidades. 22,30 Temas religiosos en la España de hoy. 23 Últim'ora: Notizie - Radioguarania. - «Momento dello Spirito». di P. Giuseppe Bernini: «L'Antico Testamento» - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica varie. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 8,30 Notiziario. 8,45 Musica del mattino. Christoph Wübbel: Concerto in sol maggiore, per flauto e orchestra (Flautista Anton Zuppiger - Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Louis Gay des Combes). 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 12,15 Dieci. 13,30 L'ammazzacaffè. Ellair musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15 Il piacere di vivere. 16,30 Notiziario. 18 Taccuino. Appunti musi-

cali a cura di Benito Gianotti. 18,30 Notiziario. 18,35 Il coro e l'orchestra di Ray Conniff. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Problemi del lavoro. 20,30 Stagione internazionale dei Concerti U.E.R. (Trasmesso dalla «Maison Finlandia» di Helsinki). Musica del 20° secolo. Jan Sibelius: «La tempête», musica di scena (Taru Valjakka, soprano; Usko Viitanen, baritone). Orchestra Sinfonica di Yle diretta da Olo Kämö. 21,30 Dischi vari. 21,45 Terza pagina: «Quattro scrittori e la dialettalità»: D'Annunzio, Scotellaro, Marin, Fenoglio. Discorso critico condotto da Luciano Marconi e Nino Palumbo. 22,15 Notiziario. 22,30 Novità al leggio. 22,50 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 23,15 Notiziario - Attualità. 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 RDRS. 17 Radio della Svizzera Italiana. 18,05 Nell'atelier del musicista. Opere giovanili di grandi autori scelte da Myrta Cereghe-tti. Jan Sibelius: «En Saga», poema sinfonico op. 9 (Orchestra Sinfonica di Helsinki diretta da Olo Kämö). Alexander Scriabin: Sonata n. 1 in fa minore op. 6 (Pianista Igor Shukov). Igor Stravinsky: «Svedolika» (Il re delle stelle). Cantata per coro maschile e orchestra (Coro maschile del New England Conservatory - Boston Symphony Orchestra diretti da Michael Tilson Thomas). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Novità. Emissione retromemoranda. 19,40 Diario culturale. 19,55 Dieci. 20,15 Millecolore. Notizie dal mondo intero e d'altrove a cura di Yori Milano. 20,45 Rapporti 7,5. Scienze. 21,15 Jazz-night. Realizzazione di Gianni Trog. 22 Idee e cose del nostro tempo. 22,30-23 Emissione retromemoranda.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Nicolò Porpora: Carlo il calvo: Sinfonia (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Georg Philipp Telemann: Suite in mi bemolle maggiore, per archi e basso continuo • La lyra • Ouverture • Minuetto I e II • La Lyra - Siciliana - Rondò - Bourrée I e II - Giga (Orchestra «Concerto» di Amsterdam diretta da Franz Brüggen)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Piotr Iljich Ciaikovski: Giovanna d'Arco: Intermezzo (Orchestra Sinfonica di Radio Mosca diretta da Gennadi Rojdestvensky) • Gabriel Pierné: Impromptu-Caprice, per arpa (Ariasta Bernard Galea) • Hector Berlioz: Beatrice e Benedict: Ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Manuel de Falla: Nana, per violino e pianoforte, dalle «Siete canciones españolas» (Jascha Heifetz, violino; Brook Smith, pianoforte) • Claude Debussy: Assez vite et bien rythmé, dal «Quartetto in sol minore», per archi (Quartetto Los Salle) • Edvard Grieg: Danza norvegese n. 2 in la maggiore (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

7 - Giornale radio

7,10 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

13 - GIORNALE RADIO

Leio Luttazzi presenta:

Hut Parade

(Replica dal Secondo Programma)

— Palmolive

14 - Giornale radio

14,05 LINEA APERTA

Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR

14,40 II SIGNOR DINAMITE,

vita di Alfred Nobel

Originale radiofonico di Guglielmo Morandi

6° episodio

Il guardiano Cesare Bettarini
Alfred Nobel Riccardo Cuccioli
Shaffner Franco Scandura
La signora Kussel Grazia Radicchi
Emmanuel Nobel Adolfo Geri
Christine Vira Silenti
Andriette Cesarina Gheraldi

Regia di Guglielmo Morandi
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

(Replica)

— Invernizzi Invernizzina

15 - Giornale radio

19 - GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 MA CHE RADIO E'

Un programma di Riccardo Pazzaglia e Corrado Martucci

19,55 QUANDO LA GENTE CANTA

Musiche interpretate dei folk italiani presentati da Otello Profazio

20,20 GIORGIO CALABRESE

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adoligo

— Sera sport, a cura di Sandro Ciotti

21 - GIORNALE RADIO

21,15 L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Antonio Manfredi: Foscolo in Inghilterra piccola antologia dal suo

7,23 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Esule Sella

8 - GIORNALE RADIO - Lunedì sport,

a cura di Guglielmo Moretti

— FIAT

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Stefano Satta Flores

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

INCONTRI

Un programma a cura di Dina Luce

E ORA L'ORCHESTRA!

Un programma con l'Orchestra di

musica leggera di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da

Francesco Anselmo

Testi di Giorgio Calabrese

Presenta Enrico Simonetti

— Crème Caramel Cammeo

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Antonio Amurri presenta:

Vietato ai minori

Un programma di musiche e chiacchiere

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone

Realizzazione di Paolo Aleotti

— Palmolive

16 - Il girasole

Programma mosaico

a cura di Dante Troisi e Vincenzo Romano

Regia di Ernesto Cortese

—

17 - Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta MASSIMO CECCATO

—

17,40 Programma per i ragazzi

GUARDANDO ATTRAVERSO LA

MUSICA

a cura di Carlo de Incontra

—

18 - Castaldo e Faale

presentano:

QUELLI DEL CABARET

I protagonisti, i personaggi, i cantanti

proposti da Franco Nebbia

con Felice Andreasi e Anna Mazzamuro

Regia di Gianni Casolino

(Replica)

• Epistolario • - Aldo Borlenghi: i

nuovi racconti di Luigi Malerba

• Le rose imperiali • - Giorgio Mo-

ri: il bosco negli scrittori italiani

del Novecento e dell'età napo-

leonica

21,45 LA STRABUGIARDA

Rivista della sera di Lidia Falla

e Silvano Nelli con Lauretta Ma-

siero

—

22 - ASCOLTIAMO IRIRO DE PAULA,

ALESSIO URSO E ALFONSO

VIERA

—

22,15 XX SECOLO

• Scalinate di Roma • di Cesare

D'Onofrio. Colloquio di Paola Del-

la Pergola con l'autore

—

22,30 RASSEGNA DI SOLISTI

a cura di Michelangelo Zurletti

Organista FERRUCCIO VIGNA-

NELLI

—

23 - OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonotte

Al termine: Chiusura

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE**
Musica e canzoni presentate da **Galea Germani**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 — Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7,40 — Buongiorno con i Beatles, Gianni Nazario e Pino Di Modugno**
Norwegian wood, Fuochi di paglia, Adios, Don't let me down, Che importa se, Dedicato a... Hey Jude, Piccola mia piccola, Acceritate me, Something, Uomo di carta, Brazil, Yesterday
— **Invernizzi Invernizzina**
- 8,30 — GIORNALE RADIO**
- 8,40 — COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 8,55 — GALLERIA DEL MELODRAMMA**
C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Ah, che non giunge il sonno - (Sopr. V. Zeani - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Urbini) ♦ G. Rossini: L'italiana in Algeri: «Langui per una bella» (Ten. A. Miciano - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. N. Sanzogno) ♦ G. Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Il pallor funesto, orrendo» (U. Sutherland, sopr.; R. Merli, bar. Orch. dell'Accademia di Santa Cecilia dir. J. Pritchard)
- 9,30 — Giornale radio**
- 9,35 — Il signor Dinamite,**
vita di Alfred Nobel
Originale radiofonico di **Giulio Morandi**
- 10,30 — Giornale radio**
- 10,35 — Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Regia di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 — Trasmissioni regionali**
- 12,30 — GIORNALE RADIO**
- 12,40 — Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
- 15 —** Silvano Giannelli presenta: **PUNTO INTERROGATIVO**
Fatti e personaggi nel mondo della cultura
- 15,30 — Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 15,40 — Federica Taddei e Franco Torti**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo** e **Franco Torti**
Regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17,30 — Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17,50 — CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** con la collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
- 6° episodio**
Il guardiano
Alfred Nobel
Ricardo Cucciollo
Franco Scandurra
La signora Kussel
Grazia Radich
Emmanuel Nobel
Adolfo Geri
Christine
Vira Silenti
Andriette
Cesarine Ghisleri
Regia di **Giulio Morandi**
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
Invernizzi Invernizzina
- CANZONI PER TUTTI**
- 10,24 — Corrado Pani**
Presenta una poesia al giorno
della RAI
- 10,24 — USCITA MATTUTINA**
di **Giorgio Caproni**
Lettura di **Giancarlo Sbragia**
- 10,30 — Giornale radio**

13,30 Giornale radio

13,35 Paolo Villaggio

Dolcemente mostruoso

Regia di **Orazio Gavioli**

— **Mira Lanza**

13,50 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

14 — Su di giri

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)

King-Rossington-Van Zant: Sweet home Alabama (Lynyrd Skynyrd) ♦ **Carter:** Tell mama (Etta James) ♦ **Fogli-De Scalzi:** Amico sei un gigante (Riccardo Fogli) ♦ **Faure:** Pavane (Brian Auger) ♦ **La Croix-Fisher-Barger-Wadenius:** Rock reprise (Blood Sweat and Tears) ♦ **Dischi-Parisi:** Quando torni? (Dino Sarti) ♦ **Reverberi-Barra-Folal:** Blu (Strudel) ♦ **Lennon-McCartney:** Get back (Billy Preston) ♦ **Van Morrison:** Wild night (Martha Reeves)

14,30 Trasmissioni regionali

19,30 RADIOSERA

19,55 I Capuleti e i Montecchi

Tragedia lirica in due atti di **Felice Romani**

Musica di **VINCENZO BELLINI**

Capello — Vittorio Tatzotti
Giulietta — Antonietta Pastori
Romeo — Fiorenza Cossotto
Tebaldo — Renato Gavarini
Lorenzo — Ivo Vinco

Direttore **Lorin Maazel**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro **Nino Antonellini**
(Ved. nota a pag. 82)

22 — DOLCEMENTE IN MUSICA

22,30 GIORNALE RADIO

Bollettino del mare

22,50 L'uomo della notte

Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Enrica Bonaccorti**
Realizzazione di **Umberto Orti**

23,29 Chiusura



Dino Sarti (ore 14)

3 terzo

8,30 Concerto di apertura

Frédéric Chopin: Scherzo n. 1 in si minore op. 20. Valse n. 1 in mi bemolle maggiore op. 18. Ballata n. 4 in fa minore op. 52 (Pianista **Philippe Entremont**) ♦ **Antonin Dvořák:** Smetato in la maggiore op. 46, per due violini, due viole e due violoncelli (Quartetto Dvořák e strumentisti del Quartetto Vlach: Josef Kodoušek, viole, Victor Mouska, violoncello)

9,30 — Alfredo Casella
Diverimento per Fulvia, suite-balletto (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)

9,45 — Scuola Materna
Trasmissione per i bambini: il giardino dei limoni, racconto sceneggiato di **Maria Sandias**
Regia di **Massimo Scaglione** (Replica)

10 — La settimana di Rossini
Gioacchino Rossini: Tre Pezzi dall'Album pour les enfants adolescents - Theme n. 1 et Variations - Impromptu anodin - Saltarello all'italiana (Rev. di Sergio Cafaro) (Pianista **Sergio Particolaro**) ♦ **Giovanni d'Arco:** Cantata da camera (Renato Scotti, soprano; Walter Baracchi, pianoforte). Due brani per quartetto vocale e pianoforte a mani, da «Album italiano», n. 1 - I gondolieri - n. 10 - La passeggiata - (Duo Pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**). Variazioni in do maggiore, per clarinetto e orchestra: Introduzione e Variazioni (Clarinetista **Gervase De Pe-**

13 — La musica nel tempo

LA CONDIZIONE UMANA MODERNA: «L'APPOGGIO AI FANTASMI»

di **Gianfranco Zaccaro**
Richard Strauss: Pagine da Daphne (Peneice: Paul Schöffler; Gaea: Vera Little; Daphne: Hilde Guden; Leukippe: Fritz Wunderlich; Apollo: James King - Orch. Sinf. di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. K. Böhm)

14,20 — Listino Borsa di Milano

14,30 — INTERMEZZO
Bela Bartók: Dance suite ♦ **Igor Stravinsky:** Le chant du rossignol, poema sinfonico

15,10 — Il disco in vetrina
Johann Sebastian Bach: Suite n. 6 in re maggiore (BWV 1012) per viola pomposa ♦ **Wolfgang Amadeus Mozart:** Quartetto in fa maggiore K. 168, per due violini, viola e violoncello (Quartetto italiano) (Dischi Tournabout e Philips)

16 — Le stagioni della musica: Il Rinascimento
Pierre Attaignant: Sei composizioni per liuto (Lutista **M. Schäffer**) ♦ **Marco Antonio Cavazzini:** Ricercare «secondi toni», per organo (Org. G. Zanaboni) ♦ **William Byrd:** The Garmen whistle, aria e variazioni n. 3 per virginala (Virginalista **L. Jeana**) ♦ **Adrian Willaert:** O bene mio - Corale (Coro «Monteverdi» di Amburgo dir. J. Jürgens) ♦ **Diego Ortiz:** Recercada (Complesso «Pro Musica Antiqua» di

New York dir. N. Greenberg) ♦ **Giovanni Battista Grillo:** Canzona (Complesso strumentale «Pro Musica di New York dir. N. Greenberg») ♦ **Tielman Susato:** «Die Post» per quattro cromorni (Cromorni del Complesso strumentale «Syntagma Musicum» di Amsterdam dir. K. Otten) ♦ **La bat-taille»,** pavana per due cromorni e due tromboni (Otto Steinkopf e Fritjof Fest, cromorni; Harry Barfield e Kurt Federwitz, tromboni)

16,30 — Avanguardia
Karlheinz Stockhausen: Gruppen, per tre orchestre

17 — Listino Borsa di Roma

17,25 — Bollett. transibilità strade statali

17,25 — LASSE, UNICA
Prevenzione e cura delle intossicazioni accidentali e voluttuarie, di **Giorgio Damia** e **Mario Maritano**

17,40 — IL SENZATITOLO
Regia di **Arturo Zanini**

18,10 — Il cinema e la nostra storia: la tradizione aulica. Conversazione di Tito Guerin

18,15 — Musica leggera

18,30 — Scuola Materna: Trasmissione per le educatrici: «Il ruolo e le possibilità educative attuali della famiglia», a cura del Prof. **Aurelio Laner** (Replica)

18,45 — PICCOLO PIANETA
Rassegna di vita culturale
F. Graziosi: La genetica delle cellule (animali) - C. Bernardini: Il cavo sottomarino: primo passo della tecnologia elettrica - E. Malizia: Il rene artificiale di domani - Taccuino

19,15 — Concerto della sera
Carl Maria von Weber: Sinfonia n. 1 in do maggiore: Allegro con fuoco - Andante - Scherzo (Presto) - Finale (Presto) (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da **Francesco D'Avallio**) ♦ **Johannes Brahms:** Doppio concerto in la minore op. 102 per violino, violoncello e orchestra: Allegro - Andante - Vivace non troppo (David Oistrakh, violino; Mstislav Rostropovic, violoncello - Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da **George Szell**)

20,15 — Fogli d'album

20,30 — Dal Teatro des Champs-Élysées di Parigi
in collegamento diretto Internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'UER
CONCERTO DEI PREMIATI AL CONCORSO INTERNAZIONALE PIANISTICO - MAURICE RAVEL
Organizzato dall'Unione Europea di Radiodiffusione nel centenario della nascita di **Maurice Ravel**
Orchestra Lyrique de Radio France diretta da **Yves Prin**

yer - Orchestra «New Philharmonia» diretta da **Rafael Frühbeck De Burgos**

11 — La Radio per le Scuole
(2° Ciclo Elementari)
Il lavoro dell'uomo: Entrano in scena le macchine, racconto sceneggiato di **Domenico Volp**

11,30 — Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

11,40 — La grande stagione della musica italiana
Johann Jakob Froberger: Due Pezzi per clavicembalo: Suite in do minore (Clavicembalista **Gustav Leonhardt**); Toccata II (Clavicembalista **Ralph Kirkpatrick**) ♦ **Samuel Scheidt:** dal «Misereere»: Praeludium - Ritornello - Interludio - Postludium (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Zoltan Pesko**) ♦ **Dietrich Buxtehude:** Herlich tut nich verlegen; Magnificat primi toni in re minore (Organista **Gianfranco Spinelli**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio** I (Allegro misterioso) - **Arioso** 2° (Lento) - **Interludio** 2° (Tempo di marcia) - **Arioso** 3° (Largo) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Massimo Pradella**)

12,20 — MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Guido Turchi
Invettiva, per coro a voci miste e due pianoforti (dal «Carmina Burana» (Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonellini**); **Angelus Domini**, responsorio (Piccolo Coro Polifonico diretto da **Nino Antonellini**); **Piccolo Concerto notturno:** **Arioso** (Larghetto) - **Interludio**

Indovini chi è!

Per aiutarLa a scoprire il prodotto misterioso, Le diciamo che si tratta di un aperitivo americano; che ha un colore rosso brillante; che ha una giusta gradazione alcoolica; che batte bandiera Cora; che è il più venduto in Italia; che è stato spessissimo visto in TV a fianco di Rascel e Lolita. Allora chi è? Se ancora non ha indovinato, capovolga la pagina.

Very Cora americano

EGO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE
Direttori: Umberto e Ignazio Fruguele

oltre mezzo secolo

di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

Premio Dino Ciani per giovani pianisti

L'Ente Autonomo Teatro alla Scala e l'Associazione «Dino Ciani» bandiscono il Premio Dino Ciani, concorso internazionale per giovani pianisti

Il Concorso avrà luogo in Milano, presso il Teatro alla Scala, dal 18 al 28 giugno 1975. Possono essere ammessi al Concorso pianisti di tutte le nazionalità nati dopo il 31 dicembre 1944. I candidati devono far pervenire — entro il 31 marzo 1975 — le loro adesioni a:

Premio Ciani - Sovrintendenza Teatro alla Scala, via Filodrammatici, 2 - 20121 MILANO

I bollettini di iscrizione, che devono essere richiesti alla segreteria del premio, devono essere accompagnati dai seguenti documenti: certificato di nascita, un breve curriculum vitae, 3 fotografie recenti formato 9 x 12 su carta lucida, la ricevuta del versamento per i diritti di iscrizione, di L. 10.000.

11 marzo

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

10,30 Scuola Secondaria Superiore
10,50 Scuola Media

11,10-11,30 Scuola Elementare
(Repliche dei programmi di lunedì pomeriggio)

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Il nazionalismo in Europa
a cura di Francesco Falcone e Rodolfo Mosca
Consulenza storica di Rodolfo Mosca
Regia di Libero Bizzarri
Sesta puntata

12,55 BIANCONERO

a cura di Giuseppe Giacomazzo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

13,30

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14,10-14,40 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Il corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni - 27ª trasmissione (Informativa) - Regia di Ernst Behrens

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

16 — **En Francese**: Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bortoloni - Testi di Jean-Luc Parthomaud - Presentano Jacques Sernas e Haydée Polittoff - Regia di Lella Siniscalco - 17ª trasmissione

16,20 **Corsi di inglese per la Scuola Media**: I Corsi - Prof. Primo Limongelli: Walter and Connie in the country (2ª parte) - 15ª trasmissione

16,40 **Hallo, Charlie**: Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare, a cura di Renzo Titone - Testi di Grace Cini e Maria Luisa De Rita - Coordinamento di Mirella Melazzo de Vincio - **Charlie è Carlo de Cavallio** - Regia di Armando Tamburella - 1ª trasmissione

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 IL PROFESSOR GLOTT

Nona puntata
Dove, continuando la storia, si parla ancora della lingua
Testi di Piero Pieroni e Sergio Vecchio
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Antonio Locatelli
Regia di Roberto Piacentini

la TV dei ragazzi

17,45 DECIBEL

Cartone animato di V. Kotjonocum
Prod.: Polski Film

17,55 CHI E' DI SCENA!

a cura di Gianni Rossi
I clowns del Circo Numan
Regia di Luigi Turolla

18,10 SPAZIO

Settimanale del più giovani a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Luigi Martelli e Franca Rampazzo
Realizzazione di Lydia Cattani
Numero 134
... e adesso tocca a noi di Guerrino Gentilini e Piero Panza

GONG

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
I motori
Consulenza di Aurelio Roberti
Regia di Norman Mozzato
Seconda puntata

TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gaiotti
Immagini del Cristo per le vie di Roma
Realizzazione di Luciana Cecchi Mascolo

OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

20,40

ATTENTI A QUEI DUE

L'eredità

Telefilm - Regia di Sidney Hayers
Interpreti: Tony Curtis, Roger Moore, Laurence Naismith, Sinead Cusack, Christian Roberts, Sue Lloyd, Victor Paat, Garfield Morgan

Distribuzione: I.T.C.

DOREMI'

21,40

APPENA IERI

a cura di Mario Francini e Alberto La Volpe con la collaborazione di Piergiorgio Pernoli
Regia di Paolo Gazzara
Quarta puntata

La legge maggioritaria di Ugo Zatterin e Luciano Gregoretti

BREAK

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

Trasmissioni sperimentali per i sordi

18,15 NOTIZIE TG

18,25 NUOVI ALFABETI

a cura di Gabriele Palmieri con la collaborazione di Francesca Pacca
Presenta Fulvia Carli Mazzilli
Regia di Gabriele Palmieri

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

19 — ALLA SCOPERTA DELLE

SORGENTI DEL NILO

Sesto ed ultimo episodio

La fine di un sogno

Un programma di Derek Marlowe
Edizione italiana a cura di Ezio Pecora

Personaggi ed interpreti: Richard Burton Kenneth Haigh Isabel Burton

Barbara Leigh-Hunt Henry Stanley Keith Buckley Mutesa Oliver Litonde Kalulu Martin Echtemi Frank Pocock David Field

La voce del narratore è di Giulio Bosetti
(Produzione: BBC) (Replica)

TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno

Regia di Claudio Triscoli

ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

21 — CINEMATOGRAFO

I favolosi primi vent'anni

Un programma di Luciano Michetti Ricci
Consulenza di Ernesto G. Laura

Musiche di Gino Peguri

Presenta Umberto Orsini

Prima puntata

Quando la fotografia si anima

21,30 PASSAGGIO OBBLIGATO

Guida pratica dell'economia oggi

a cura di Roberto Benci-

verga

Regia di Siro Marcellini

Consulenza di Pietro Armani, Corrado Fiacchetti, Siro Lombardini, Antonio Pedone

DOREMI'

22 — JAZZCONCERTO

Incontro con Gil Evans e Horace Silver

Regia di Pino Adriano

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Er und Sie

4. Folge: „So ein Bart...“

Regie: Leonard Stern

Verleih: CBS

19,55 Religiöse Früherziehung

3. Folge: „Biblische Geschichte“

Verleih: Telux-Film

19,55 Sozialmedizin

Eine Sendung von Dr. Johanna Schweigkofler

20,10-20,30 Tageschau

martedì

LA FEDE OGGI

ore 19,20 nazionale

Dopo le risposte di padre Carlo Cremona e alcune lettere dei telespettatori, va in onda un documentario realizzato dal giornalista Lamberto de Camillis e dal regista Clemente Crispolti che offre un'interessante rassegna delle più note immagini del Cristo raffigurato sui muri e agli angoli delle strade di Roma. Queste edicole cristologiche, alcune delle quali molto antiche e di notevole valore artistico, costituiscono una singolare testimonianza ecumenica della devozione del popolo romano attraverso i secoli.

ATTENTI A QUEI DUE: L'erede

ore 20,40 nazionale

Il giovane Mark Lindley, che era stato creduto morto, compare improvvisamente a sua sorella Jenny, la quale aveva ereditato, secondo lui, la villa e i beni dei genitori. E' il secondo testamento. Mark è il solo erede; perciò Jenny, la quale sostiene che il giovane è un impostore, resta senza beni. Dan- y e Brett vengono incaricati di indagare se Mark sia un impostore. Mentre parlano con la ragazza, dal giardino della villa proven- gono degli spari. Mark ha però un alibi di ferro e i due devono orientare diversamente

CINEMATOGRAFO: I favolosi primi vent'anni

ore 21 secondo

Prende il via un ciclo curato da Luciano Ricchetti Ricci dedicato ai primissimi anni di vita della decima musa, ovvero del cinema. Il programma, inquadrato in una atmosfera di cinema « fin de siècle » (a tal proposito sono state sfruttate le immagini del film di René Clair Il silenzio è d'oro rievocatore di quel film), si avvale di un ricco materiale raccolto in numerose cinefete, accompagnato alla voce di Umberto Orsini. Il 28 dicembre 1895, nei sotterranei del Grand-Café, in boulevard des Capucines a Parigi, fu proiettato dai fratelli Lumière un documentario della durata di un minuto, con una pellicola lunga circa 17 metri, rimasto come il primo documentario della storia cinematografica, intitolato L'uscita dalle officine di Lione. Questo, dato l'enorme successo fra il pubblico, seguirono Il mare, L'arrivo del treno alla stazione de La Ciotat (che provocò un gran panico in sala), Il pranzo del bambino, L'innaffiatoio, innaffiatoio prima scenetta comica del cinema) e nel 1896, primo esempio di « cinema erotico », la sposa va a letto, con mademoiselle Louise Willy, che faceva questo spettacolo di

PASSAGGIO OBBLIGATO

ore 21,30 secondo

E' questa la prima puntata di una serie di trasmissioni che intendono fornire una guida critica all'economia di oggi, perché la conoscenza delle leggi economiche è, senza dubbio, il « passaggio obbligato » attraverso cui si arriva alla comprensione della realtà odierna e le masse acquistano coscienza del proprio ruolo nella società. Il discorso inizia con spiegazione dei motivi per cui la lira ha perduto il suo potere d'acquisto del 25%, origine del male è l'inflazione e quindi primo interesse del programma è di spiegare come questa si sia verificata. Ci si sofferma poi sul particolare aspetto dell'aumento ec-

APPENA IERI: la legge maggioritaria

ore 21,40 nazionale

La rubrica a cura di Francini e La Volpe, condotta in studio da Alberto Ronchey, narrerà stasera per i più giovani e rammenterà per i più anziani le vicende connesse al dibattito parlamentare svoltosi nella primavera del 1953 per l'approvazione della legge elettorale maggioritaria. Si trattava di concedere « premio », cioè un certo numero di seggi in più, a quella lista o a quel gruppo liste « apparentate » che avessero raggiunto la maggioranza assoluta dei voti. Un premio aggiuntivo quindi a chi avesse vinto. Poi avvenne che tale quota non fu raggiunta da nessuno, seppure per pochissimo. Gli elettori vanificarono così con il voto la

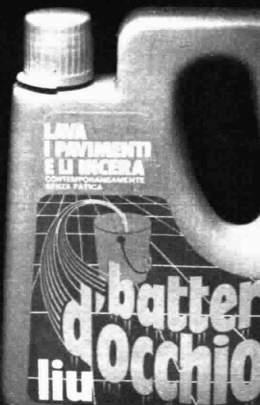
le loro indagini. Conron, l'avvocato di Jenny, comunica a Brett di recarsi da un contadino il quale detiene il diario della defunta bambina dei ragazzi Lindley e, nonostante un killer faccia il tentativo di uccidere l'avvocato e di distruggere il diario, Brett riesce ad impossessarsene. Dal diario risulta che, alla morte dei genitori, Jenny era stata affidata ad una zia che aveva una figlia della stessa età. Essendo morta anche Jenny, la zia aveva fatto passare sua figlia per l'erede dei Lindley, d'accordo con la bambinaia. Brett ora deve salvare Mark, il quale sta per fare una brutta fine.

spogliarello, audacissimo per i tempi, in un teatro parigino. In realtà il cammino del cinema era già da tempo avviato: Edison, sfruttando la scoperta dell'americano Eastman, che con la nitrocellulosa preparò una pellicola trasparente — il film — per la ripresa rapidissima delle istantanee, la utilizzò nel suo cinetoscopo che muoveva il film alla velocità di 48 immagini al secondo (nel programma se ne vede uno, un incontro di lotta fra gatti); lo svanaggio era dato dalla visione singola attraverso una fessura protetta da lenti. Il merito dei Lumière, oltre all'apparecchiatura più perfezionata, fu quello di aver intuito come il cinema fosse spettacolo, non soltanto curiosità (anche se questo merito fu maggiormente di George Méliès, che fondò una vera casa di produzione, in cui era regista, sceneggiatore, attore a volte). Nel programma che va in onda questa sera, oltre a brani girati dai fratelli Lumière, si vede una Fuga a cavallo di Edison del 1898. Stendendo il bucato di Smith, sempre del '98, a cui si aggiungono i primi pezzi italiani dovuti a Fregoli, che si era fatto filmare mentre spiegava i trucchi del suo trasformismo. (Servizi alle pagine 104-105).

cessivo della circolazione monetaria. Per rendere il più semplice possibile la comprensione di problemi economici di così vasta portata ci si servirà, nel corso delle varie puntate, dei mezzi divulgativi più accessibili per il vasto pubblico, non esclusi i cartoni animati ed il gioco dei « tarocchi economici », una serie di quadri esplicativi dei problemi di volta in volta trattati. Il programma è dunque un tentativo di ridurre le distanze nel rapporto fra opinione pubblica e responsabili dell'andamento politico ed economico. Consulenti fissi saranno i professori Lombardini, Armani, Fiaccavento e Pedone. La regia del ciclo curato da Roberto Bencivenga è di Siro Marcellini.

più turbolenta battaglia parlamentare dell'Italia repubblicana. Il Senato approvò la legge nell'ultima seduta della prima legislatura — presiedeva il senatore Meuccio Ruini —, ma ci fu una tale « battaglia » che il costo per rimettere in ordine i banchi, i calamai, le poltrone, arrivò, allora, a sei milioni di lire. Ugo Zatterin dall'aula del Senato ricostruì stasera quella famosa seduta. Nel filmato, che precederà il dibattito, ascolteremo i ricordi dei parlamentari Epitacmo Corbino, Mario Scelba, Tristano Codignola, Paolo Rossi, Umberto Terracini. Al dibattito in studio interverranno Guido Gonella (DC), Giovanni Spadolini (PRI), Giovanni Pieraccini (PSI), Pietro Ingrao (PCI) e Pier Luigi Romita (PSDI). (Servizio alle pagine 20-22).

lava i pavimenti e li ravviva in un batter d'occhio



questa sera in DORE MI

Questa sera in

INTERMEZZO

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

la montagna



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

radio

martedì 11 marzo

calendario

IL SANTO: S. Costantino.

Altri Santi: S. Eutimio, S. Eulogio, S. Eraclio, S. Candido, S. Talo.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,50 e tramonta alle ore 18,28; a Milano sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 18,21; a Trieste sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 18,03; a Roma sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 18,10; a Palermo sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 18,08; a Bari sorge alle ore 6,12 e tramonta alle ore 17,53.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1544, nasce a Sorrento Torquato Tasso.

PENSIERO DEL GIORNO: La troppa bontà scema l'autorità, la severità scema l'amore. (Tacito).

10180



Le canzoni di Claudia Mori, insieme con quelle di Demis Roussos e Jimmy Smith, danno il Buongiorno ai radioascoltatori alle ore 7,40 sul Secondo

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione dir. - 083555. Speciale Anno Santo: una Redazione per voi, programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani; Radioguerra; Anno Santo: la dimensione verticale nelle forme di amore umano. di S. E. Mons. Alberto Abboni. « Con i nostri anziani », colloqui di Don Lino Baracco. Notiziari e Attualità. « Mane nobiscum », di Don Carlo Castagnetti. 20,30 Maje w Zambii: wiadomości. 20,45 D'une même source (UNESCO). 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Die Katholische Kirche in Österreich. 21,45 Religious Events. « All Roads lead to Rome ». 22,15 A Doutrina Social da Igreja. 22,30 Caritas a Radio Vaticano. 23 Ultimo: Notizie - Radioguerra - Momento dello Spirito. di P. Ugo Vanni: « L'Epistolario Apostolico ». Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programmi

6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 8,30 Notiziario. 8,45 Radiocorona: E' bello cantare (I). 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. Attualità. 13 Motivi per voi. 13,15 Dischi. 13,30 L'ammazzacaffè. Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15 Il piacevole. 16,30 Notiziario. 18 Mezz'ora con Dina Luce. 18,30 Notiziario. 18,35 Kaiserwalzer di Johann Strauss (arr. Grossmann).

Cantano i Wiener Sängerknaben - diretti da Ferdinand Grossmann. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Canti regionali italiani. 21 Firmi sorridenti: Petrucci, l'ex diavolo che ha divertito il mondo. Galleria di umoristi presentata da Toni Pezzato. Regia di Sergio Maspoli. 21,35 Solisti strumentali. 22 Notiziario. 22,05 Due note. 22,15 Nonchubulwane. Radiodramma. 23,15 Notiziario. Attualità. 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12-14 RDRS. 16 Radio Suisse Romande. 17 Radio della Svizzera Italiana. 18,05 Musica folcloristica. Presentano Roberto Leydi e Sandra Mantovani. 18,25 Archi. 18,35 Il mondo dello spettacolo. 18,50 Intervall. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera - Notiziario. 19,30 Novità. Emissione retroscena. 19,40 Diario culturale. 19,55 Dischi. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Francesco Spinacino: Ricercare - per liuto solo. (sec. XVI) (Lutista Federico Orsolin). Johann Sebastian Bach: Preludio e Fuga in si maggiore da « Clavicembalo ben temperato » (Pianista Zoltan Kocsis). Claudio Monteverdi: O quem pulira (Maya Randolph, soprano; Giorgio Setti, organo); Ercole Bernabei: Ego me miserum et infelicem (Maya Randolph, soprano; Giorgio Setti, organo); Arthur Honegger: Sonata per violino solo (Violinista Takayo Urawa). 20,45 Rapporti 75: Letteratura contemporanea. 21,15-22,30 Occasioni della musica, a cura di Roberto Dikmann.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Franz Schubert: Ouverture nello stile italiano (Orch. Sinf. Staatskapelle di Dresda dir. Wolfgang Sawallisch) • Isaac Albéniz: Evocación (Orchestra. di F. Arbos) (Orch. Sinf. di Minneapolis dir. Antal Dorati) • Hugo Wolf: Serenata in sol maggiore - Italiana - (Compl. « I Musici ») • Bela Bartok: Sette danze popolari rumene (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)
- 6,25 Almanacco
6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Georg Friedrich Handel: Concerto in fa maggiore, per clavicembalo e orchestra - Il cucci e l'usignolo - (Clav. Flavio Benedetti-Michelangeli - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Carlo Francini) • Joseph Suk: Burlesca, per violino e pianoforte (Ruggero Ricci, vl.; Ernst Lush, pf.) • Ferruccio Busoni: Ouverture giocosa (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo)
- 7 — Giornale radio
7,10 **IL LAVORO OGGI**
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
- 7,25 **Secondo me**
Programma giorno per giorno condotto da Corrado
- Regia di Riccardo Mantoni
- 7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**, di Giuseppe Morello

- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Ci vuole un fiore (Sergio Endrigo) • Amsterdam (Rosanna Fratello) • Un amore di seconda mano (Gino Paoli) • Per sempre (Marcella) • Giovane cuore (Little Tony) • Ah! l'amore che fa fa! (Angela Luca) • Sinceramente (Ricchi e Poveri) • Parole parole (Ezio Leon)
- 9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Stefano Satta Flores
- Speciale GR** (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,10 **Le interviste impossibili**
Giulio Cattaneo incontra
Vittorio Emanuele III
con la partecipazione di Gianni Bonagura
Regia di Vittorio Sermonti (Replica)
- 11,35 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**
Dischi tra ieri e oggi
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 **Quarto programma**
Ottochiacchiere con Castellano e Pipolo

13 — GIORNALE RADIO

- Giorimike**
Caccia al concorrente
presentata da Mike Bongiorno
Regia di Franco Franchi
Mayonnaise Kraft
- 14 — **Giornale radio**
14,05 **L'ALTRO SUONO**
Un programma di Mario Colangelo, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
- 14,40 **IL SIGNOR DINAMITE, vita di Alfred Nobel**
Originale radiofonico di Guglielmo Morandi
7^a episodio
Il notaio Carlo Ratti
Ditmar Leo Gaverio
Shaffner Franco Scandurra
Burstenbinde Virgilio Zernitz
Alarik Gianni Esposito
Alfred Nobel Riccardo Gucciolla
Il portiere Giampero Gucciolla
Bandmann Corrado De Cristoforo
Regia di Guglielmo Morandi
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della Radiotelevisione Italiana (Replica)
- Invernizzi Invernizzina

15 — Giornale radio

- PER VOI GIOVANI**
con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone
Realizzazione di Paolo Aleotti
- 16 — **Il girasole**
Programma mosaico
a cura di Dante Troisi e Vincenzo Romano
Regia di Ernesto Cortese
- 17 — **Giornale radio**
- 17,05 **fffffissimo**
sinfonica, lirica, cameristica
Presenta **MASSIMO CECCATO**
- 17,40 Programma per i ragazzi
IL FILO DEL DISCORSO
a cura di Franco Passatore
- 18 — **Musica in**
Presentano Ronnie Jones, Barbara Marchand, Sofforito
Regia di Cesare Gigli
— Cedral Tassoni S.p.A.

19 — GIORNALE RADIO

- 19,15 **Ascolta, si fa sera**
Sui nostri mercati
- 19,30 **Concerto « via cavo »**
Musiche in anteprima dagli Studi della Radio
- 20,20 **DOMENICO MODUGNO**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adolgo
- 21 — **GIORNALE RADIO**
- 21,15 **Radioteatro**
Meno di un giorno
di Camillo Boito
Adattamento radiofonico di Vico Faggi e Gina Lagorio
Camillo Boito Warner Bentivegna
Matilde Illeana Ghione
Il capostazione Piero Vivaldi
Il cocchiere Carlo Ratti
L'ostessa Lina Bacci
Il cameriere Giovanni Corrado De Cristoforo
Il frate Paolo Sinatti
Le donne Vanna Castellani
Anna Montinari
Regia di Marcello Sartarelli
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

21,50 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

23 — OGGI AL PARLAMENTO

- GIORNALE RADIO**
— I programmi di domani
— Buonotte
Al termine: Chiusura

11 1958



Illeana Ghione (ore 21,15)

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Donatella Moretti
Nell'intervallo: Bollettino del mare
(ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** — Al termine:
Buon viaggio — FIAF
Buongiorno con **Demis Roussos**,
Claudia Mori e **Jimmy Smith**
Révérie. E subito fu amore. Any number
can win. Forever and ever. Che
scherzo mi fai, Hello Dolly. With you,
Amarti volentieri pensati, Rockin' Robin,
Marlene, L'amor così si fa, A
lovely way to spend an evening. Lovely
sunny days
- **Invernizzi Invernizzi**
GIORNALE RADIO
COME E PERCHÉ
Una risposta alle vostre domande
- 8,30**
8,40
8,50
9,05
9,30
9,35
PRIMA DI SPENDERE
Un programma a cura di **Alice Luzzatto Fegiz**
Giornale radio
Il signor Dinamite,
vita di **Alfred Nobel**
Originale radiofonico di **Guglielmo Morandi** - 7° episodio
Il notaio **Carlo Ratti**
Dittmar **Leo Gaverio**
Shaffner **Franco Scandura**
Burnstein **Virgilio Zernitz**
Alaric **Gianni Esposito**
Alfred Nobel **Riccardo Cucciolà**

13,30 Giornale radio

- 13,35 Paolo Villaggio**
presenta:
Dolcemente
mostruoso
Regia di **Orazio Gavioli**
- **Mira Lanza**
- 13,50 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e
Basilicata che trasmettono notizi-
erie regionali)
White: Can't get enough of your
love babe (Barry White) • **Levine-**
Spinozza: Ain't no show (James Tay-
lor) • **Venditti:** Marta (Antonello
Venditti) • **Ivey-Woodford-John-**
son: You're messing up a good
thing (Bobby Womack) • **Mogol-**
Battisti: Sette e quaranta (Lucio
Battisti) • **Young-Heyman:** When
I fall in love (Donny Osmond) •
Scott-Syer: Who do you think you
are (The British Lions Group) •
Paoli-Serrat-Raggi: Nonostante tut-
to (Gino Paoli) • **Hartman:** Rock 'n'
roll woman (Edgar Winter Group)
- 14,30 Trasmissioni regionali**

19,20 ANNUNCIO

- 7° - «Beati quelli che lavorano
per la pace»**
Conversazione quaresimale di
PADRE GIACOMO GIRARDI
Missionario del Pontificio Istituto
Missioni Estere di Hong Kong
- 19,30 RADIOERA**
- 19,55 Supersonic**
Dischi a mach due
Turner: Sexy Ida (like and Tina Turner)
• **Lee-Holder:** Them Kinda Monkey
can't swing (Stade) • **Johnston:** No-
body (The Doobie Brothers) • **Wootton:**
De Figure in your dreams (Comus) • **De**
Gregori: Rimmel (Francesco De Gre-
gori) • **Di Palo-Salvi-Rhodes:** Be ba
ba (Ritona) • **Cohen:** Lover lover lo-
ver (Leonard Cohen) • **Thomas-Sto-**
ke-Wyatt: I'm gonna get there (Crea-
tive Source) • **Myhill:** Oh doctor (Ric-
hard Myhill) • **Fara-Marine:** Messico
lontano (Albermote) • **Chinn-Chap-**
man: The wild one (Suzi Quatro) •
Genesis: The carpet crawler (Gene-
sis) • **Diabango:** Wana di Lambro (Ma-
nu Dibango) • **Sorrenti:** Un viso
d'inverno (Alan Sorrenti) • **Hamilton-**
German: Just like (Romeo and Juliet
Shave-na) • **Latimore:** Let's straighten
it out (Latimore) • **Janssen:** Hard core
man (Bobby Hart) • **Morrell:** I tuoi
silenzii (Alunni del Sole) • **Chinn-**
Chapman: Turn it down (The Sweet)
• **Shelley:** Gee baby (Peter Shelley) •

- Il portiere **Giampiero Becherelli**
Bandmann **Corrado De Cristoforo**
Regia di **Guglielmo Morandi**
Realizzazione effettuata negli Studi di
Firenze della RAI
- **Invernizzi Invernizzi**
CANZONI PER TUTTI
La pioggia di marzo (Mina) • Un
momento di più (I Romani) • Più
passa il tempo (Gilda Giuliani) • Do-
manni è festa (Capricorn College) •
Presto (Fiammetta) • Noi nun morre-
mo mai (I Vianella) • La voglia di so-
gnare (Ornella Vanoni) • Un anno
fa (Adamo) • Luci blu (Marina) •
Amore grande amore mio (Peppino
Di Capri)
- 10,24 Corrado Pani**
presenta una poesia al giorno
LA TROMBETTINA
di **Corrado Govoni**
Lettura di **Giancarlo Sbraglia**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Co-**
stantino e **Giorgio Vecchiato** con
la partecipazione degli ascoltatori
e con **Enza Sampò**
Regia di **Nini Perno**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
GIORNALE RADIO
- 12,30**
12,40 Alto gradimento
di **Renzo Arbore** e **Gianni Bon-**
compagni

- 15 — Silvano Giannelli**
presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo del-
la cultura
- 15,30 Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 15,40 Federica Taddè e Franco Torti**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie,
canzoni, teatro, ecc., su richiesta
degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo** e **Franco**
Torti
Regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio
- 17,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17,50 CHIAMATE
ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
condotti da **Paolo Cavallina** con la
collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

- Marcellino-Larson:** What you don't
want (Jackson Five) • **Caporali-**
Chiochio-Stalteri: Raipure (Pierot Lu-
naire) • **Andrews:** Say O.K. (Treme-
loes) • **Blackmore-Coverdale:** Soldier
of fortune (Deep Purple) • **Phillips:**
Candy baby (Beano) • **Perret:** La
(Renato Paré) • **Chapman:** The banjo
song (Michel Chapman) • **Nichols:**
Do it (Titi you're satisfied) (B.T. Ex-
press) • **Germode-Smith-Rauch:** Morn-
ing Star (José Chépitto Amos) • **Bar-**
n: Promised Land (Elvis Presley) •
Farina: Doodly doodle (Chit. Sergio
Farina)
- **Crema Chiarali**
- 21,19 Paolo Villaggio**
presenta:
DOLCEMENTE MOSTRUOSO
Regia di **Orazio Gavioli**
(Replica)
- **Mira Lanza**
- 21,29 Riccardo Bertonecchi**
presenta:
Popoff
- 22,30 GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50 L'uomo della notte**
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Enrica Bonaccorti**
Realizzazione di **Umberto Orti**
- 23,29 Chiusezza**

3 terzo

8,30 Concerto di apertura

- Giovanni Battista Pergolesi:** Concerto
n. 1 in sol maggiore, per flauto e ar-
chi (da una copia inedita dell'Acca-
demia Reale di Musica di Stoccolma)
(Flautista **Burghard Schaeffer** - Orche-
stra da Camera - Norddeutsche - di-
retta da **Mathies Lange**) • **Luigi Boc-**
cherini: Concerto in si bemolle mag-
giore, per violoncello e orchestra
(Violoncellista **Pablo Casals** - Orche-
stra Sinfonica di Londra) • **Alexan-**
der Glazunov: Le Stagioni, suite op.
67 del balletto: Quadro 1°: Inverno:
Introduzione - Quadro 2°: Primavera:
Scena - Quadro 3°: Estate: Scena, Val-
zer dei fiordalisi e dei papperi, Bar-
carola - Quadro 4°: Autunno: Adagio,
Scena e Apoteosi (Orchestra Sinfoni-
ca della Radio di Mosca diretta da
Boris Khaikin)
- 9,30 Samuel Barber**
Sounvenir op. 28 (Duo pianistico Jo-
seph Rollino-Paul Sheffel)
- 9,45 Scuola Materna**
Trasmissione per i bambini: «Il giar-
dino dei limbi», racconto sceneggia-
to di **Maria Sarmas**
Regia di **Massimo Scaglione**
(Replica)
- 10 — La settimana di Rossini**
Gioacchino Rossini: Armida: «Alla
voce d'Armida possente», coro d'in-
troduzione 2° atto (Orch. Sinf. e Coro
di Torino della RAI dir. **Fulvio Ver-**
nizzi - M° del Coro **Ruggero Maghini**)

13 — La musica nel tempo

- NEL CREPUSCOLO DI WEIMAR:**
DALLA - ZEITTHEATER - AL -
SONGSPIEL -
di **Luigi Bellingardi**
Paul Hindemith: Andata e ritorno op.
45 a) (Amedeo Berdini, ten.) • **Irma Bo-**
zi Lucca, sopr.: **Guido Mazzini,** bar.;
Carlo Cava, bs.; **Carlo Franzini,** ten.;
Orch. Sinf. di Torino della RAI dir.
Bruno Maderna - Novità del giorno
(Orch. Sinf. di Roma della RAI dir.
Fernando Previtali) • **Kurt Weill:** da
La Zar si fa fotografa (Orch. Sinf.
e Coro di Roma della RAI dir.
Bruno Maderna - M° del Coro **Nino**
Antonellini) • **Die kleine Dreigroschen-**
musik (Orch. Sinf. di Torino della
RAI dir. **Bernhard Konz**) • **Ernst Kre-**
nek: Jonny Spielt Auf - Finale (Orch.
Sinf. e Coro di Milano della RAI dir.
Alfredo Simonetti - M° del Coro **Ro-**
berto Benaglio)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Claudio Abbado
Gioacchino Rossini: Serenata (Orche-
stra dell'Angelicum di Milano) • **Ser-**
gei Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re
maggiore op. 25 - Classe (Orche-
stra Sinfonica di Londra) • **Alexander**
Scriabin: Il poema dell'estasi, op. 54
(Orchestra Sinfonica di Boston) •
Piotr Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 5
in mi minore op. 64 (Orchestra Sinfoni-
ca di Londra)

19,15 Concerto della sera

- Alexander Zemlinsky:** Sinfonia in si
bemolle maggiore: Sostenuto, Allegro
(Vivace con fuoco e forza) - Non mol-
to vivace (scherzando), Trio, Tranquillo
(lento) - Adagio - Moderato •
Arnold Schoenberg: Quattro Lieder op.
22 per voce e orchestra: Seraphita
Alle, welche dich suchen - Mach mich
zum Wächter deiner Werten - Vorge-
fühlt (Mezzosoprano **Maria-Luise Gil-**
les - Orchestra Sinfonica della Radio
di Saarbrücken dir. **Hans Zender**)
- 20,15 IL MELODRAMA IN DISCOTECA**
a cura di **Giosuè Pugliese**
COSÌ' FAN TUTTE
ossia «La scuola degli amanti»
K./K.V. 588
Opera buffa in due atti di **Lorenzo**
da Ponte
Musica di **Wolfgang Amadeus**
Mozart
Fioridigi **Monteserrat-Cabellé**
Dorabella **Janet Baker**
Guglielmo **Wladimir Ganzaroff**
Ferrando **Nicolai Gedda**
Dessina **Ileana Cotrubas**
Don Alfonso **Richard van Allan**
Direttore **Colin Davis**
Orchestra e Coro della «Royal
Opera House» del Covent Garden
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

«D'amore al dolce impero», aria e
variazioni 2° atto (Sopr. **Maria Callas**
- Orch. Sinf. di Milano della RAI dir.
Alfredo Simonetti): Sonata n. 1 in sol
minore, per archi (A. Scarlatti) • di **Na-**
poli della RAI dir. **Renato Ruotolo**):
Sorlières et **matinées musicales** (Orch.
Sinf. di Torino della RAI dir. **Fulvio**
Vernizzi)

- 11 — La Radio per le Scuole**
(Il Ciclo Elementari)
— Ogni mese un racconto: Il granchio
della laguna, fiaba popolare venezia-
na, Adattamento di **Giovanni Santo**
Stefano, Regia di **Giorgio Ciarpaglini**
— **Cori del XXII Concorso Nazionale** di
canto corale (Replica)
- 11,30 Dignità verso pietà.** Conversazio-
ne di **Marcello Camilucci**
- 11,40 Musiche pianistiche di Mozart**
Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia
e Fuga in do maggiore K. 394; Giga
in sol maggiore K. 574 (Pianista **Walter**
Klien): Sonata in re maggiore K.
284 • **Dumritz** • (Pianista **Ingrid Hee-**
ber)
- 12,20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Riccardo Malipiero: Concerto per Di-
mitri, per pianoforte e orchestra (Pia-
nista **Pietro Scarpini** - Orchestra Sinfoni-
ca di Milano della RAI diretta da
Nino Sanzogno) • **Bruno Bartoletti:**
Divertimento per orchestra da camera
(Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli
della RAI diretta da **Aldo Ceccato**)

- 16 — Liederistica**
Johannes Brahms: Marienlieder op. 22,
più cor mista (Coro «Günther Anna»
diretto da **Günther Arnold**) • **Piotr Iljich**
Ciaikovski: Quattro Liriche (Boris
Christoff, basso; Alexander Labinski,
pianoforte)
- 16,30 Pagine pianistiche**
Alexander Scriabin: Sonata n. 7 in
fa diesis maggiore op. 64 (Pianista
Roberto Szidon) • **Arnold Schönberg:**
Tre Pezzi op. 11 (Pianista **Valeri Vos-**
kobojnikov)
- 17 — Listino Borsa di Roma**
- 17,25 CLASSE UNICA - Riflessi di vita**
americana, di **Gianfranco Bangone**
2. La guerra e la generazione perduta
- 17,40 Jazz oggi - Programma** presentato
da **Marcello Posa**
- 18,05 LA STAFFETTA**
ovvero «Uno sketch tira l'altro»
Regia di **Adriana Parrella**
- 18,25 Dicono di lui**
a cura di **Giuseppe Gironda**
- 18,30 Donna 70**
Flash sulla donna degli anni set-
tanta, a cura di **Anna Salvatore**
- 18,45 IL MEDICO DI DOMANI**
Inchiesta di **Audace Gemelli** ed
Emilio Nazzaro
3. La necessità di un continuo aggiorn-
amento
Interventi di **Antonio Brenna**, **Gian-**
carlo Bruni, **Aldo Cimmino**, **Serve-**
rino Delogu, **Vincenzo Giorgio** e
Daniilo Poggolini

- 21,30 FERRUCCIO BUSONI:**
UN PROBLEMA CRITICO
a cura di **Guido Turchi**
4° trasmissione: «Il teatro musi-
cale: Turandot»
- 23 — Libri ricevuti**
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Milano 1 su
kHz 889 pari a m 333,7, dalla stazione di
Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e dalle ore 5,57 alle 5,57 dal IV canale
della Filodiffusione.

23,31 L'uomo della notte. Divagazioni di
fine giornata. Per le musiche **Enrica Bon-**
accorti. Realizzazione di **Umberto Orti**. 0,06
Musica per tutti. 1,06 I protagonisti del
do di petto. 1,36 Amica musica. 2,06 Ri-
balta internazionale. 2,36 Contrasti musi-
cali. 3,06 Sotto il cielo di Napoli. 3,36 Nel
mondo dell'opera. 4,06 Musica in cel-
luloide. 4,36 Canzoni per voi. 5,06 Com-
plessi alla ribalta. 5,36 Musiche per un
buongiorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 -
3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03
3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore
0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30;
in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33
- 4,33 - 5,33.

CALDERONI è sicurezza



Trinoxia Sprint la supersicura pentola a pressione, in acciaio inox 18/10, di alta qualità ed elevato spessore, a chiusura autoclavica; due valvole metalliche, fondo triplo diffusore e manici in melamina. Capacità lt. 3/1 - 5 - 7 - 9/1; linea aggraziata e moderna. Trinoxia sprint si lava tranquillamente nelle normali lavastoviglie. Condensa l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce qualità, perfezione e sicurezza. È uno dei prodotti della

CALDERONI fratelli 28022 Casale Corte Cerro (Novara)



**CASTIGA
MATTI**
dei microbi orali è
clonex

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
- Fuga -
Corsi per Corrispondenza
HARMONIA
Via Massaia - 50134 FIRENZE

**presentatevi
a torta alta!**



PANEANGELI

**domani sera in
ARCOBALENO**

TV 12 marzo

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

10.30 En français
Corso integrativo di francese
10.50 Corsi di inglese per la Scuola Media

11.10-11.30 Hello, Chadey!
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

12.30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
I motori
Consulenza di Aurelio Roberti
Regia di Norman Mottaz
Seconda puntata
(Replica)

12.55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
Il sarto
di Bernard Bertrand e Danièle Turone
Terza parte
(Replica)

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

☐ BREAK

13.30 TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14.10-14.40 INSEGNARE OGGI
a cura di Donato Goffredo e Antonio Thiry
Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti
Comunicazione ed espressione nella scuola materna
Lingua e linguaggio
di Gabriele La Porta e Santi Colonna

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

16 - Scuola Secondaria Superiore:
Dentro l'architettura - Un programma di Mario Manieri Elia e Giuseppe Miano, a cura di Anna Anandola - Collaborazione di Mariella Serafini - Regia di Maurizio Cascavilla - (2°) Il ponte di Brooklyn a New York

16.20 Scuola Media: Forze e materia
Un programma di Franco de Salvo e Alessandro Meliciani, a cura di Ugo Amaldi e Paolo Giudoni - Regia di Fernando Armati - (2°) Cos'è un'ipotesi

16.40 Scuola Elementare: Il Ciclo
- Comunicare ed esprimersi, a cura di Licia Cattaneo, Ferdinando Montuschi e Gioacchino Petracchi - Regia di Massimo Pupillo

17 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17.15 QUI COMINCIA L'AVVENTURA DEL SIGNOR BONAVENTURA...

Un programma di Michele Gandin
Testo e vignette di Sergio Tofano
Musiche di Egisto Macchi

17.30 IL RACCONTANDO

Filastrocche per i più piccini
Testi di Nico Orengo
Pupazzo e animazioni di Bonizza
Regia di Lucio Testa

la TV dei ragazzi

17.45 DISNEYLAND

Giannino, il cugino solitario
Personaggi ed interpreti:
Jess Bradley Ron Brown
Pollatch Brian Russell
La fidanzata di Jess
Linda Wallace

Il contadino Jim Wilson
L'ing. capo Lewis Sample
Regia di Jack Spairs
Seconda parte
Una Walt Disney Prod.

18.30 CARTONI ANIMATI

Terrytoons
— Un fagiolo per un uovo
— L'uccellino meccanico
Distr.: C.B.S.

☐ GONG

18.45 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
Giuseppe Di Vittorio
Consulenza di Davide Lajolo
Regia di Milo Panaro
Prima puntata

☐ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

☐ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☐ ARCOBALENO

20 - TELEGIORNALE
Edizione della sera

☐ CAROSELLO

20.40 PORTOGALLO, UNA STORIA EUROPEA

Un programma di Valerio Occhetto
Regia di Luciano Gregoret
Terza ed ultima puntata
Il 25 aprile di Lisbona

☐ DOREMI

21.40 IL BACIO DELL'ASSASSINO

Film - Regia di Stanley Kubrick
Interpreti: Frank Silvera, Jamie Smith, Irene Kane, Ruth Sobotka, Jerry Jarret, Mike Dana, Felice Orlandi
Produzione: United Artists

☐ BREAK

22.45 TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

17.30 CICLISMO: TIRRENO-ADRIATICO

Sintesi della 1ª tappa
Santa Marinella-Fiuggi
Telecronista Adriano De Zan

18 - TVE-PROGETTO

Programma di educazione permanente
coordinato da Francesco Falcone

18.45 TELEGIORNALE SPORT

☐ GONG

19 - ALLE SETTE DELLA SERA

Spettacolo musicale
di Maurizio Costanzo e Roberto Danè
Condotto da Christian De Sica
con Ingrid Schoeller e Anna Maria Rizzoli
Scene di Ennio Di Majo
Regia di Francesco Dama
Quindicesima puntata

☐ TIC-TAC

20 - CONCERTO DELLA SERA

diretto da Franco Caracciolo
con la partecipazione del duo pianistico Arthur Gold e Robert Fiddale
Francis Poulenc: Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra: a) Allegro ma non troppo, b) Larghetto, c) Finale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Elisa Quattrocchio

☐ ARCOBALENO

20.30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

20.45 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: Londra
CALCIO
INGHILTERRA - GERMANIA
OCCIDENTALE

Nell'intervallo (ore 21,30 circa)

☐ INTERMEZZO

☐ DOREMI

22.35 QUINDICI MINUTI CON LUCIANO ROSSI
Presenta Pier Maria Bologna

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 - Für Kinder und Jugendliche:
Mac und Les
... und die Kolibris
Zwei Papageien besuchen ihre Nachbarn im Zoo - Birdland
Verleih: Telescop
Mein Freund Ben
Geschichten um einen Bären
7. Folge: Deckname Katastrophe
Regie: Ricon Browning
Verleih: CBS
19.35 Bergsteiger Norbert Sandner
Ein Film von Hartwig Erdenkäuer und Klaus Winkelmann
Verleih: Erdenkäuer
19.55 Aktuelles
20.10-20.30 Tagesschau

mercoledì

V | G
SAPERE: Giuseppe Di Vittorio
 ore 18,45 nazionale

La serie dei «Profili di protagonisti» della rubrica Sapere, dopo aver affrontato di recente la figura di Palmiro Togliatti e quella di Alcide De Gasperi, non poteva dimenticare il grande sindacalista Giuseppe Di Vittorio. Il ciclo si articola in tre puntate. Nella prima puntata si esaminano l'infanzia e la giovinezza di Di Vittorio. Precocissimo lavoratore e sindacalista (a otto anni lavorava nei campi e a tredici partecipava come capo al grande sciopero di Cerignola), dedicava i pochi momenti liberi, e parte della notte, alla lettura di tutto ciò che servisse alla sua formazione morale e sociale, senza maestri, guidato solo dal suo istinto.

V | D Vanie VII | Portogallo
PORTOGALLO, UNA STORIA EUROPEA

ore 20,40 nazionale

Il 25 aprile 1974, improvvisamente, il mondo ha assistito alla caduta del regime salazariano portoghese. Le carceri si sono aperte ai detenuti politici, mostrando agli obiettivi di fotografi e cineoperatori volti ancora attoniti e increduli: dall'estero esponenti di partiti in esilio ormai da sempre, come Soares, il socialista che viveva a Parigi, sono tornati in patria da un giorno all'altro, arrivando di colpo alle cariche governative: il partito comunista fuorilegge sotto Salazar, sciolto dalla clandestinità, collabora al governo. Per il Portogallo da questo ha voluto dire cancellare mezzo secolo di dittatura, cominciare a camminare lentamente verso una vita libera, aprirsi, magari balbettando, al dialogo politico democratico, fatto di idee non nascoste né proibite. I salazariani tac-

XII | G Calcio
INGHILTERRA-GERMANIA OCCIDENTALE

ore 20,45 secondo

La partita di oggi a Wembley tra Inghilterra e Germania Ovest è stata definita un omaggio al «calcio-spettacolo». In effetti, è un incontro talmente atteso che i 115 mila biglietti posti in vendita si sono esauriti nel giro di una settimana e gli organizzatori hanno realizzato il record d'incasso. Anche se le due squadre si sono incontrate altre volte, la gara di questa sera rappresenta una vera e propria rivincita dei campioni del mondo del 1966

II | S
IL BACIO DELL'ASSASSINO

ore 21,40 nazionale

Fotografo di successo, documentarista, autore di pellicole annoverate fra le più sorprendenti degli ultimi anni, da Orizzonti di gloria al Dottor Stranamore, da 2001: Odissea nello spazio a Arancia meccanica: riassunto in poche parole, questo è il curriculum di Stanley Kubrick, del quale viene presentato oggi uno dei primissimi film (per la precisione il secondo). Il bacio dell'assassino, nell'originale Killer's Kiss. Kubrick lo diresse nel '55, a 27 anni d'età e all'indomani del fallimento di Fear and Desire, suo primo tentativo di regia di lungometraggio. Mentre è costretto, per lavorare, a seguire come «secondo regista» una mediocre serie di telefilm, Kubrick (citiamo da un articolo apparso nel '59 sulla rivista Scherzini) «non rinuncia alle sue ambizioni. Fa una lista di scene che gli è possibile realizzare a New York: un incontro pugilistico, un rapimento, un omicidio, un inseguimento sui tetti delle case popolari e un duello mortale in un magazzino di manichini. In una settimana collega queste sequenze con una sceneggiatura piuttosto traballante ma «commerciale». Per finire il film gli occorrono però dieci mesi. Un amico di famiglia — il negoziante Morris Bousel — finanzia Killer's Kiss con 40 mila dollari, ai quali poco dopo ne aggiunge 3 mila per pagare i manichini rotti nel duello fra il gangster e il pugile. La United Artists compra il film per 75 mila dollari, la maggior parte dei quali se ne vanno per finire di pagare gli attori, la troupe e l'affitto dell'attrezzatura tecnica». Il bacio dell'assassino nasce così. Naturalmen-

V | E
ALLE SETTE DELLA SERA
 ore 19 secondo

La rubrica musicale condotta da Christian De Sica propone cantanti e canzoni pop, folk, tradizionali, melodico-moderni, cercando di corrispondere alle esigenze più svariate del pubblico. Questa sera partecipano alla trasmissione Ezy and Isaac che cantano per il loro auditorio giovane Not all hard not all good. Dopo l'esibizione di Angelieri la musica melodica ha per portavoce Michele, il cantante genovese da molto tempo assente da manifestazioni canore, e Mino Reitano, rivisto recentemente alla televisione in un programma di cui era il protagonista. Chiude la trasmissione il complesso del «Canzoniere italiano».

ciono: ma fino a quando? Può l'attuale governo risolvere la situazione economica e sociale, non certamente fra le più avanzate? De Spinoza troppo moderato è già stato soppiantato dall'ala più avanzata del movimento dei militari: la guerra coloniale si è conclusa, cominciando il processo opposto di decolonizzazione. Ma i grossi problemi ed interrogativi permangono, anche alla luce degli ultimi avvenimenti pre-elettorali. La via portoghese alla democrazia ha comunque smosso quello che sembrava uno dei Paesi dove la dittatura aveva attecchito in modo quasi irreversibile. È stata una nuova dimostrazione, all'indomani della caduta del regime dei colonnelli in Grecia, dell'esigenza di libertà nel confronto delle idee e nell'avanzamento libero del lavoro e della cultura nella vita sociale, esigenza sopravvissuta al peggiore oscurantismo.

quando, nello stesso stadio, gli inglesi riuscirono a superare in finale i tedeschi per 4 a 2 dopo i tempi supplementari. La polemica, però, non si è ancora spenta per l'assegnazione all'Inghilterra di un gol molto contestato. Il calcio inglese, da allora, è cambiato: sta, infatti, attraversando un periodo di grande flessione, non per carenze tecniche o tattiche ma per mancanza di giocatori di buon talento. La Germania, al contrario, può contare nelle sue file su fuoriclasse capaci di risolvere da soli la partita.

te è opera «totale» di Kubrick, non solo regista ma anche soggettista, sceneggiatore, operatore e montatore. Gli attori li ha scelti bravissimi ma poco noti: Frank Silvera, Jamie Smith, Irene Kane, Jerry Jarret e sua moglie Ruth Sobotka, ballerina del New York City Ballet. In Italia il film arriva nel '59 e non lo vede quasi nessuno. Questa proposta della TV è, perciò, più che una rilettura, una scoperta, una autentica squisitezza per gli ammiratori di Kubrick e una interessante testimonianza per chiunque voglia rendere compiuta la sua conoscenza di un regista destinato a diventare universalmente famoso. La vicenda elaborata da Kubrick per collegare i «frammenti» isolatamente girati ha per protagonista un pugile in declino Davey Gordon, che dopo una sconfitta si ritira nella casa di uno zio. Qui, una notte, è svegliato dalle grida di una donna che abita di fronte, e che egli si precipita a soccorrere: è Gloria, che lo ringrazia e gli racconta la storia della sua vita. Orfana, gelosa della sorella al punto da causarne il suicidio, Gloria vive lavorando in un dancing il cui violento proprietario, Raphael, la perseguita, spingendo le sue insistenze fino a introdursi in casa sua. Tra Davey e Gloria nasce un tenero sentimento; ma Raphael, che non vuole perderla, la fa rapire e ordina ai suoi sgherri di uccidere Davey. Il pugile sfugge per un soffio alla morte ma è a sua volta accusato d'omicidio. Scopre che Gloria è rinchiusa in una soffitta e finalmente affrontato Raphael lo uccide, mentre la polizia mette le mani sui suoi accoliti. Liberato da pericoli e da sospetti, egli può partire, e Gloria parte con lui.

AMARO AVERNA

"ha la natura dentro"

questa sera in
CAROSSELLO
 sul programma
 nazionale



AMARO AVERNA

amaro siciliano

radio

mercoledì 12 marzo

calendario

IL SANTO: S. Gregorio.

Altri Santi: S. Innocenzo, S. Massimiliano, S. Pietro, S. Teofane, S. Bernardo.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,40 e tramonta alle ore 18,29; a Milano sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 18,23; a Trieste sorge alle ore 6,24 e tramonta alle ore 18,04; a Roma sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 18,11; a Palermo sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 18,09; a Bari sorge alle ore 6,10 e tramonta alle ore 17,54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1908, muore a Bordighera lo scrittore Edmondo De Amicis. PENSIERO DEL GIORNO: Gli sciocchi scrivono i loro nomi in ogni luogo. (Proverbio antico).



Il tenore Gianni Raimondi canta in « Due voci, due epoche » (11,40, Terzo)

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina, 8 e 13 1° e 2° Edizione di: « 6863555, Speciale Anno Santo, una Redazione per voi », programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 19,30 Orizzonti Cristiani: Radiogiornale: « Anno Santo: evangelizzazione è dare la parola », di S. Mons. Alberto Ablondi - « I Papi degli Anni Santi », di Don Mario Capodice - « Notizie e Attualità », di « Mane nobiscum », di Don Carlo Castagnetti, 20,30 Poteva essere: wiadomości, 20,45 Discorsi di Pape aux pèlerins, 21 Recita del S. Rosario, 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo, 21,30 Bericht aus Rom, 21,45 People from all parts, 22,15 A Audiência Geral da Semana, 22,30 Los miércoles cita con Pablo VI, 23 Últim'ora: Notizie - Radiogiornale - « Momento dello Spirito », di P. Pasquale Magni: « I Padri della Chiesa » - « Ad Iesum per Mariam » (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica varia, 6,30 Notiziario, 6,45 Il pensiero del giorno, 7 Lo sport, 7,30 Notiziario, 7,45 L'agenda del giorno, 8 Rassegna della stampa, 8,30 Notiziario, 8,45 Radioscuola: E' bello cantare (II), 9 Radio mattina, 10,30 Notiziario, 12 Musica varia, 12,05 Notizie di Borsa, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Motivi per voi, 13,15 Dischi, 13,30 L'ammazzacaffè, Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger, 14,30 Notiziario, 15 Il piacevante, 16,30 Notiziario, 18 Misty, Un programma musicale di Giuliano Fournier, 18,30 Notiziario, 18,35 Magia d'archi, 18,45

Cronache della Svizzera Italiana, 19 Intermezzo, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Un giorno, un tema, Situazioni, fatti e avvenimenti nostri, 20,30 Orchestra di musica leggera della RDRS, 21 Eleonora Duse, Prima puntata, su testo di Anna Caritanto, delle trasmissioni dedicate all'attrice, alla donna, al mito, 21,30 Pianoforte e orchestra, 22 Piano jazz, 22,15 Notiziario, 22,20 La « Costa dei barbi », Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri, 22,45 Orchestra Radiosa, 23,15 Notiziario - Attualità, 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 RDRS, 17 Radio della Svizzera Italiana, 18,05 Il nuovo disco, a cura di Roberto Dikmann, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera - Notiziario, 19,30 Novitate, Emissione retoromantica, 19,40 Diario culturale, 19,55 Dischi, 20,15 Musica del nostro secolo, Emmanouel Briner-Aimo presenta il Festival di Royan 1974 (Undicesima ed ultima trasmissione), Brian Ferneyhough, Sieben Sterne, Bernard Foccurelle, René Koe-ring: Sinfonia n. 1 (Clarinetista Jacques di Donato - Complesso 2 e 2m diretto da Jacques Mercier), 20,50 Rapporti '75, Arti figurative, 21,15-22,30 L'offerta musicale, Festival des Flandres 1974, Orchestra da camera Slovacca diretta da Bohdan Warchal, Karol Kohout: Sinfonia in fa; Frantisek Benda: Sinfonia in do; Josef Myslivecek: Quintetto d'archi n. 2; Léos Janacek: Suite per orchestra d'archi; Bohuslav Martinu: Sestetto per archi (Registrazione del concerto del 20 agosto 1974).

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

nazionale

6 — Segnale orario MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Alessandro Scarlatti: Il Tigrane; Sinfonia, danza e Finale (Revis, di Giuseppe Piccoli) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Gaetano Delogu) • Piotr Iljich Ciaikovski: Giugno; Barcarola (Orchestra Sinfonica « Morton Gould » diretta da Morton Gould) • Adolphe Adam: La Giralda; Overture (Orchestra New Philharmonia diretta da Richard Bonynge)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Antonin Dvorak: Due Leggende, per due pianoforti (Duo pianistico Maureen Jones e Dario De Rosa) • Franz Schubert: Tre Minuetti, per violino e chitarra (Sergio Del, violino; Alvaro Company, chitarra) • Aaron Copland: El salón Mexico, balletto (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

7 — Giornale radio

7,10 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,23 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Anonimo: Amara terra mia (Domenico Modugno) • Gilbert-Iozzo-Capotosti: Questo amore un po' strano (Giovanna) • Venditti: Roma capocia (Antonio Venditti) • Albertelli-Guanti: Alba (Mia Martini) • Barbieri-Di Chiara: Bella mia (Nino Fiore) • Pace-Panzeri-Pilat-Corti: Occhi rossi (Tramonto d'amore) (Orietta Berti) • Collette-Polizy-Natili: Vorrei partire (I Romana) • Lange-Trapani: Cara mia (Arturo Mantovani)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Stefano Satta Flores
Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 INCONTRI

Un programma a cura di Elena Doni

11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Quarto programma

Ottocchiacchiere con Castellano e Pipolo

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Giromike

Caccia al concorrente presentata da Mike Bongiorno
Regia di Franco Franchi
— Mayonnaise Kraft

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli

14,40 IL SIGNOR DINAMITE, vita di Alfred Nobel

Originale radiofonico di Guglielmo Morandi

8° episodio
Andriette Cesarina Gheraldi
Alfred Nobel Riccardo Cucciolli
Christine Vira Silenti
Emmanuel Nobel Adolfo Geri
Sir Abel Antonio Pierfederici

Gli osservatori
Luigi Casciano
Corrado De Cristofaro
Leo Caverio
Maurizio Manetti

Un'opera di Giampiero Becherelli
Regia di Guglielmo Morandi

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Replica)

— Invernizzi Invernizzi

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico
a cura di Dante Troisi e Vincenzo Romano
Regia di Ernesto Cortese

17 — Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

CHE BEL GIOCO, IL TEATRO!

a cura di Stefano Rotondi

Realizzazione di Claudio Vitti

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Barbara Marchand, Solfiorio

Regia di Cesare Gili

— Cedral Tassoni S.p.A.

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 MUSICA 7

Panorama di vita musicale
a cura di Gianfilippo de' Rossi
con la collaborazione di Luigi Bel-lingardi

20,20 MINA presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetta
Regia di Armando Adolgo

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Il femminismo nel teatro moderno

Presentazione di Laura Caretti

La professione

della signora Warren

4 atti di George Bernard Shaw

Traduzione di Paola Ojetti

Vivie Giuliana Lojodice

Præd Franco Scandura

La signora Warren Andriana Pagnani

Crofts Aroldo Tiers

Franco Warner Bentivegna

Il Reverendo Mario Ferrari

Registrazione

al termine (ore 23,10 circa):

OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

— Chiusura



Giuliana Lojodice (ore 21,15)

2 secondo

- 6** — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **A. Mazzeoli**
Nell'int.: Bollettino del mare
(ore 6,30): **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
7,40 **Buongiorno con Oscar Prudente**,
The Band e Herb Alpert
Oè oà, Promised land, Alone again,
I vetri della scuola, The great pre-
tender, Ultimo tango a Parigi, Infinite
fortune, Ain't got no home, Dida, lo
vado a sud, Holy cow, Fox Hunt, Un
essere umano
— **Invernizzi Invernizzina**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
8,55 **IL DISCOFILO**
Disco-novità di **Carlo de Incon-
trera** - Partecipa **Alessandra Longo**
9,30 **Giornale radio**
9,35 **Il signor Dinamite**,
vita di **Alfred Nobel** - Orig. radiofonico
di **Cuglielmo Morandi** - In episodio:
Andriette: **Cesarina Gheraldi**; **Alfred**
Nobel: **Riccardo Cucciolini**; **Christine**:
Vira Silenti; **Emmanuel Nobel**: **Adolfo**
Geri; **Sir Abel**: **Antonio Pierfederici**;
Gli osservatori: **Luca Biagini**, **Luigi**
Casciano, **Corrado De Cristoforo**, **Leo**
Gavero, **Maurizio Manetti**; Un'opera:
Giampiero Becherelli - Regia di **G.**
Morandi - Realizz. eff. negli Studi di
Firenze della RAI
— **Invernizzi Invernizzina**
- 9,55** **CANZONI PER TUTTI**
O prima adesso o poi (Umberto Bal-
sano) • Il carro e gli zingari (Gloria
Denise Calore) • La maritella (To-
ny Santagata) • L'edera (Gigliola Cin-
quetti) • Non avevo che te (Fred Bon-
quetti) • 40 giorni di libertà (Anna
Identici) • Mese di maggio (Lute
Miele) • Solo lui (Mina) • Questa è
la mia vita (Modugno)
- 10,24** **Corrado Pani**
presenta una poesia al giorno
LE GERTRUDE HOFFMAN GIRLS
di **Paul Eluard**
Lettura di **Giancarlo Sbraglia**
- 10,30** **Giornale radio**
- 10,35** **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Co-
stanza** e **Giorgio Vecchiato** con
la partecipazione degli ascoltatori
e con **Enza Sampò**
Regia di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10** **Trasmissioni regionali**
- 12,30** **GIORNALE RADIO**
- 12,40** **Susci, posso venire
a prendere
un caffè da lei?**
Incontri in famiglia con **Alberto**
Lupo - Allestimento di **Nella Cirinnà**
- 15** — **Silvano Giannelli** presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo del-
la cultura
- 15,30** **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 15,40** **Federica Taddei** e **Franco Torti**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie,
canzoni, teatro, ecc., su richiesta
degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo** e **Franco**
Torti
Regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio
- 17,30** **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17,50** **CHIAMATE
ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
condotti da **Paolo Cavallina**
con la collaborazione di **Vello**
Baldassare
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

- 19,30** **RADIO SERA**
- 20** — **IL CONVEGNO
DEI CINQUE**
- 20,50** **Supersonic**
Dischi a mach due
Lea-Holder: Them kinda monkeys
can't swing (Slade) • **Johnston**:
Nobody (The Doobie Brothers) •
Dibango: Wana di lamba (Manu
Dibango) • **Thomas-Stokes-Wyatt**:
I'm gonna get there (Creative
Source) • **De André-De Gregori**:
Canzone per l'estate (Fabrizio De
André) • **Chinn-Chapman**: The wild
one (Suzi Quatro) • **Cohen**: Lover
lover lover (Leonard Cohen) •
Andrews: Say O.K. (Tremeloes) •
Lopez-Vistarrini: La voglia di so-
gnare (Ornella Vanoni) • **Phillips**:
Candy baby (Beano) • **Stephens**:
Greenaway-Cook: Doctor's orders
(Carol Douglas) • **Chapman**: The
banjo song (Michael Chapman) •
Chiocchio-Stalteri-Caporaletti: Rai-
pure (Pierrot Lunaire) • **Wootton**:
Figure in your dreams (Comus) •
- McCartney**: Junior's farm (Paul
McCartney) • **Berry**: Promised
land (Elvis Presley) • **Di Palo-Sal-
vi-Rhodes**: Ba ba ba (Tritons)
— **Cedral Tassoni S.p.A.**
- 21,39** **Paolo Villaggio**
presenta:
DOLCEMENTE MOSTRUOSO
Regia di **Orazio Gavioli**
(Replica)
— **Mira Lanza**
- 21,49** **Carlo Massarini**
presenta:
Popoff
Classifica del 20 LP più venduti
- 22,30** **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50** **L'uomo della notte**
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Enrica Bonaccorti**
Realizzazione di **Umberto Orti**
- 23,29** **Chiusura**

3 terzo

- 8,30** **Concerto di apertura**
Claude Debussy: Sonata n. 1 in re
min., per vc. • **M. Marcial**, vc.;
R. Casadesu, pf. • **Sergei Prokofiev**:
Visions fugitives op. 22 (Pl. G. San-
dor) • **Igor Stravinsky**: L'histoire du
soldat, per sette strumenti (Strumen-
tisti dell'Orch. della Suisse Romande
dir. E. Ansermet: M. Schwalbe, vl.;
L. Hoogstouf, cl.; H. Heleerts, fg.; P.
Longinotti, tb.; A. Auban, tb.; H.
Fryba, cb.; C. Peschier, perc.)
- 9,30** **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
La fame nel mondo: L'Africa
Documentario di **Elia Marcelli**
(Replica)
- 10** — **La settimana di Rossini**
Gioacchino Rossini: Preludio, Tema e
Variazioni per corno e pianoforte (Gis-
como Zoppi, cr.; Enrico Lini, pf.);
Quartetto per due violini, viola e con-
trabbasso (Charles Libove e Allan
Martin, vl.; Jorge Mester, vla.; Gary
Karr, cb.); Due Arie per soprano dal-
l'Album per canto italiano: • Ti-
ranna alla spagnola • • La fioraia
fiorentina (Valeria Marzica, sopr.);
Giorgio Favaretto, fg.); Trois Chous-
sures, su testi di P. Gobes, per coro fem-
minile a tre voci con accompagnamen-
to di pianoforte (Sopr. Cettina Cadelo
• Coro Lirico di Torino della RAI dir.
Herbert Handl); Sinfonia in re ma-
giore • di Bologna (Orch. Sinf. di
Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia)
- 13** — **La musica nel tempo**
**NELLA POLTRONA DI MONSIEUR
CROCHE**
di **Claudio Casini**
Giuseppe Verdi: La Traviata • Parigi
o cara • (A. Stella, sopr.; G. Di Ste-
fano, ten.) • **Ruggero Leoncavallo**: La
Bohème • Testa adorata • (Ten. M.
Del Monaco) • **Giacomo Puccini**: La
Bohème • Quando me ve • (Sopr.
M. Callas) • **Pietro Mascagni**: Cavale-
ria rusticana: • O Lola • (Ten. G. Di
Stefano) • **Jean-Philippe Rameau**: Ca-
store e Polluce: Atto IV (Orch. Sinf.
e Coro di Torino della RAI dir. A.
Erede • M. del Coro R. Maghini)
• **Christoph Willibald Gluck**: Ifigenia in
Tauride: • Cetto nait... O toi • (Sopr.
R. Crespin) • **Richard Wagner**: L'oro
del Reno: Entrata degli dei nel Wal-
hall (Orch. Sinf. di Cleveland dir.
G. Szell); La Walkiria: Adio di Wotan e
incantesimo del fuoco (M. Mold, sopr.;
F. Franz, bar. • Orch. Filarm. di Vien-
na dir. W. Furtwaengler)
- 14,20** **Listino Borsa di Milano**
- 14,30** **Avanguardia**
John Cage: Atlas Eclipticalis; Winter
Music; Cartridge Music (Complesso
strumentale • Musica Negativa • di-
retto da Rainer Riehn)
- 15** — **Le stagioni della musica: L'Arcadia**
Jean-Philippe Rameau: Acanthe et Ce-
phise, suite della omnia pastorale
Baldassare • Caen (Chapman dir.
Jean-Pierre Dautel) • **Giambattista**
Lulli: Le triomphe de l'amour, suite
del balletto (Orch. da camera di Rouen
- 11** — **La Radio per le Scuole**
(2° Ciclo Elementari)
Chi è di scena? Il Bugiardo, di Gol-
doni • Cori del XXI Concorso Nazio-
nale di canto corale (Replica)
- 11,40** **DUE VOCI, DUE EPOCHE**
Tenori Francesco Merli e Gianni
Raimondi
Giacomo Meyerbeer: L'Africain: • O
Paradiso • (F. Merli) • **Gaetano Don-
izetti**: La Favorita: • Spirto gentili • (G.
Raimondi • Orch. Sinf. della RAI di
Quarta) • **Richard Wagner**: Lohren-
grin: • Prova maggio d'affetto • (F.
Merli) • **Giuseppe Verdi**: Luisa Miller:
• Quando le sere al placido • (G. Rai-
mondi • Orch. Sinf. dir. B. Ghiglia) •
Filippo Marchetti: Ruy Blas: • Io che
tenta • (F. Merli, Sopr. B. Scacchi)
• **Amilcare Ponchielli**: La Gioconda:
• Cielo e mar • (G. Raimondi • Orch.
Sinf. dir. B. Ghiglia) • **Giacomo Puc-
cini**: Turandot: • Nessun dorma • (F.
Merli); La Bohème: • Che gelida ma-
rina • (G. Raimondi • Orch. Sinf. dir.
B. Ghiglia)
- 12,20** **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Alfredo Cazzola: Suite in tre tempi per
orchestra (Orch. Sinf. di Milano della
RAI dir. F. Verizzi); Trillito per
oboe, clarinetto e fagotto (G. Bonge-
r, oboe; F. Marini, cl.; G. Crema-
schl, fg.) • **Enrico Correggia**: Under
the night forever falling, per quattro
flauti, clavicembalo e pianoforte (Flau-
ti in p. G. Biondi, clavicembalo, otta-
vino flauto in sol) (A. Semolini, fl.; A.
Sacchetti, clav. e pf.) • **Carlo Giorgio**
Carofalo: Danza di fate (Orch. Sinf.
di Torino della RAI dir. M. Pradella)
- dir. Albert Beaucamp) • **Wolfgang**
Amadeus Mozart: Concerto in sol rems,
balletto K. 298 b) (Orch. • Pro Arte • dir.
Charles Mackerras)
- 15,45** **Antologia di interpreti: Violinista**
Yehudi Menuhin
Alban Berg: Concerto per violino e
orchestra (Orch. Sinf. della BBC dir.
Pierre Boulez)
- 16,20** **POLTRONISSIMA**
Controstudio dello spettacolo
a cura di **Mino Delletti**
- 17** — **Listino Borsa di Roma**
— **Bollett. transitabilità strade statali**
- 17,25** **CLASSE UNICA**
Prevenzione e cura delle intossica-
zioni accidentali e volontarie di **Gior-
gio Damia** e **Mario Maritano**
8. ed ultima • Le tossicosi volontarie
da alcool e da altre sostanze assunte
a scopo eccitante
- 17,40** **Musica fuori schema**, programma
presentato da **F. Forti** e **R. Nicolosi**
- 18,05** **...E VIA DISCORRENDO** - Musica
e divagazioni con **Renzo Nissim** -
Realizzazione di **Claudio Viti**
- 18,25** **PING PONG**
Un programma di **Simoneetta Gomez**
- 18,45** **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
V. Frassin: La nostra attuale legisla-
zione sulla droga, in un convegno a
Milano • **G. Statera**: E' alle porte un
nuovo Medioevo? Il giudizio di quat-
tro studiosi italiani • **V. Verra**: La
ricerca critica della società di Horkheimer
- Taccuino

- 19,15** **Concerto della sera**
Franz Liszt: Hünenschlacht, poe-
ma sinfonico (Orchestra Filarmo-
nica di Los Angeles diretta da
Zubin Mehta) • **Mily Balakirev**:
Sinfonia n. 1 in do maggiore: Lar-
go, Allegro vivo, Alla breve, Più
animato • Scherzo (Vivo, Poco
mosso, Coda) • Finale (Allegro
moderato, Tempo di polacca)
(Royal Philharmonic Orchestra di-
retta da Thomas Beecham)
- 20,15** **L'VIII CENTENARIO DELLA RI-
FORMA VALDESE**
4. Inserimento e sviluppo nel cri-
stianesimo del Medioevo
a cura di **Raoul Manselli**
- 20,45** **Il cinema e la nostra storia: la**
decadenza del film storico. Con-
servazione di **Tito Guerin**
- 21** — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30** **L'INTERPRETAZIONE DELLE SIN-
FONIE DI GUSTAV MAHLER**
Mezzo secolo di incisioni a con-
- fronto, a cura di **Giuseppe Pu-
gliese**
Seconda trasmissione
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,15 alle 5,57: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su
kHz 889 pari a m 333,7, dalla stazione di
Roma O.C. su kHz 8660 pari a m 49,50
e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale
della Filodiffusione.

23,31 **Ora della notte**. Divagazioni di
fine giornata. Per le musiche **Enrica Bo-
naccorti**. Realizzazione di **Umberto Orti**.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sono-
ra - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Confidenziale -
2,36 Musica senza confini - 3,06 Pagine pia-
nistiche - 3,36 Due voci, due stili - 4,06
Canzoni senza parole - 4,36 Incontri mu-
sicali - 5,06 Motivi del nostro tempo -
5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 -
3 - 4 - 5. In inglese: alle ore 1,03 - 2,03
- 3,03 - 4,03 - 5,03; In francese: alle ore
0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; In
tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33
- 4,33 - 5,33.

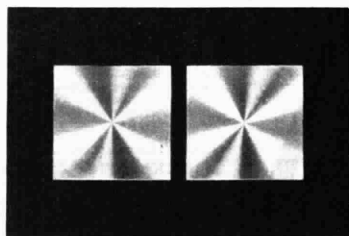
Bentornata Sabina!



Rivediamola insieme
nel nuovo divertente miniquiz
"lo scegli Dreher"
in cui presenta e canta.

Questa sera in Intermezzo 2°

qual è
l'anima sensibile
degli interruttori
surf-line?



la risposta è nel
carosello bticino
questa sera
alle ore 20,30

surf line bticino

TV 13 marzo

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

10,30 Scuola Secondaria Superiore

10,50 Scuola Media

11,10-11,30 Scuola Elementare

(Repliche dei programmi di mercoledì pomeriggio)

12,30 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi

Giuseppe Di Vittorio

Consulenza di Davide Lajolo

Regia di Milo Panaro

Prima puntata

(Replica)

12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri

in studio Luciano Lombardi ed Elio Sparano

Regista Giorgio Romano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☞ BREAK

13,30-14,10

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO

(Prima edizione)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

10 — En français: Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bortoloni - Testi di Jean Luc Parthouaud - Presentano Jacques Sernas e Haydée Politoff - Regia di Lella Siniscalco - Le débrouillard - 19ª trasmissione

10,20 Corsi di inglese per la Scuola Media: Il Corso - Prof. Iolito Cervelli - Walter and Connie sailing cars - 19ª trasmissione

10,40 Hello, Charley! Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare, a cura di Renzo Titone - Testi di Grace Cini e Maria Luisa De Rita - Coordinamento di Mirella Melazzo de Vincio - Charley e Carlos de Carvalho - Regia di Armando Tamburella - 2ª trasmissione

11,15 IL GIARDINO DEI PER- CHE'

a cura di Teresa Buongiorno con: Luigina Dagostino, Giustino Durano e Ennio Majani

Scene e costumi di Bonizza

Regia di Salvatore Baldazzi

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 IL GIARDINO DEI PER- CHE'

a cura di Teresa Buongiorno con: Luigina Dagostino, Giustino Durano e Ennio Majani

Scene e costumi di Bonizza

Regia di Salvatore Baldazzi

la TV dei ragazzi

17,45 FLAHERTY: L'UOMO E LA NATURA

a cura di Sebastiano Romeo

Presenta Anna Maria Gambineri

L'uomo di Aran (1934)

interpretato da Kolman King, Maggie Dillane, Michel Dillane e dagli abitanti dell'Isola di Aran

Soggetto e regia di Robert Flaherty

Prod.: Gainsborough di Londra

17,45 CICLISMO: TIRRENO-ADRIATICO

Sintesi della 2ª tappa

Frosinone-Monte Livata

Telecronista Adriano De Zan

18,15 PROTESTANTESIMO

a cura di Giovanni Ribet

18,30 SORGENTE DI VITA

Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica

a cura di Daniel Toaff

18,45 TELEGIORNALE SPORT

☞ GONG

19 — ATLANTE

a cura di Pietro Ruspoli

Shanghai

Regia di Irv Drashih

☞ TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno

Regia di Claudio Tricoli

☞ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

☞ INTERMEZZO

21 — COME NASCE UN'OPERA D'ARTE

Franco Gentilini e la ragazza nella Piazza dei Miracoli

Un programma di Franco Simongini

☞ DOREMI'

21,30

SPACCA-QUINDICI

Gioco televisivo a premi di Baudo, Perani, Rizza

Presentato da Pippo Baudo

Orchestra diretta da Riccardo Vantellini

Scene di Ada Legori

Regia di Giuseppe Recchia

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Am runden Tisch

Eine Sendung von Robert Pöder

20,10-20,30 Tagesschau

2 secondo

17,45 FLAHERTY: L'UOMO E LA NATURA

a cura di Sebastiano Romeo

Presenta Anna Maria Gambineri

L'uomo di Aran (1934)

interpretato da Kolman King, Maggie Dillane, Michel Dillane e dagli abitanti dell'Isola di Aran

Soggetto e regia di Robert Flaherty

Prod.: Gainsborough di Londra

17,45 CICLISMO: TIRRENO-ADRIATICO

Sintesi della 2ª tappa

Frosinone-Monte Livata

Telecronista Adriano De Zan

18,15 PROTESTANTESIMO

a cura di Giovanni Ribet

18,30 SORGENTE DI VITA

Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica

a cura di Daniel Toaff

18,45 TELEGIORNALE SPORT

☞ GONG

19 — ATLANTE

a cura di Pietro Ruspoli

Shanghai

Regia di Irv Drashih

☞ TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno

Regia di Claudio Tricoli

☞ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

☞ INTERMEZZO

21 — COME NASCE UN'OPERA D'ARTE

Franco Gentilini e la ragazza nella Piazza dei Miracoli

Un programma di Franco Simongini

☞ DOREMI'

21,30

SPACCA-QUINDICI

Gioco televisivo a premi di Baudo, Perani, Rizza

Presentato da Pippo Baudo

Orchestra diretta da Riccardo Vantellini

Scene di Ada Legori

Regia di Giuseppe Recchia

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Am runden Tisch

Eine Sendung von Robert Pöder

20,10-20,30 Tagesschau

giovedì

XII V Varie PROTESTANTESIMO

ore 18,15 secondo

Il Risorgimento italiano ebbe, nelle sue pagine, avvenimenti di primaria importanza anche per lo sviluppo della predicazione protestante nel nostro Paese. Uno dei momenti più interessanti di questa storia è rappresentato dalla nascita e dalle vicende della Chiesa dei Fratelli, che vide tra i suoi fondatori luminose figure del nostro Risorgimento, quali Domenico Gavazzi ed il conte Guicciardini. Questa storia verrà ricordata, a Protestantesimo del prof. Domenico Maselli, autore di un libro pubblicato di recente.

V/G SAPERE: Giubileo '75

ore 18,45 nazionale

Nella quinta puntata del ciclo Giubileo '75, a cura di Egidio Caporello e con la regia di Michele Scaglione, l'indagine prosegue all'interno del mondo operato, tende cioè ad evidenziare il rapporto tra l'ideale di una riconciliazione umana e cristiana nella società attuale, così profondamente in crisi, e la realtà nel mondo del lavoro con le sue conseguenze critiche sull'individuo, sulla stessa famiglia, sull'intero contesto sociale in trasformazione. «Come è possibile», si domanda al cardinale Pellegrino, arcivescovo di Torino, «parlare di conciliazione nelle presenti tensioni sociali?». E al cardinal Pignedoli: «Potrà l'Anno Santo costituire un momento decisivo per la costruzione di un mondo più giusto e fraterno?», quindi attraverso vivaci interviste, raccoglie particolarmente a Torino, una città che rappresenta a questo proposito un «test», si pone in rilievo una condizione di malessere generale e di acute lacerazioni che dividono uomini e classi, una sempre più sentita aspirazione alla giustizia, che investe ormai ogni Paese: da una parte popoli ad alto livello industriale, dall'altra popoli sottosviluppati. Su questo argomento è stato intervistato, in chiusura, il cardinal Pignedoli.

V/L COME NASCE UN'OPERA D'ARTE

ore 21 secondo

Franco Gentilini e la ragazza nella Piazza dei Miracoli e il titolo dell'odierna puntata nella rubrica di Franco Simongini. Gentilini, nato a Faenza il 4 agosto 1909, è uno dei più noti pittori italiani di oggi, personaggio simpatico, estroverso, buon gusto, famoso le sue fanciulle (ragazze, come le chiama lui, da buon romagnolo), malinconiche, stupide, sempre in attesa di qualcosa di misterioso e poetico. Gentilini è pittore di un realismo magico, con i suoi sfondi di cattedrali, torri, chiese, alberi, giardini incantati, innamorati

V/P Varie LA MISSIONE DI PETER KING

ore 21,15 nazionale

Il tenente Peter King della polizia viene inviato in carcere, dopo un finto processo, perché si introduca nella malavita all'interno della prigione e possa successivamente essere utilizzato per eliminare le varie gang che si combattono fra loro. Liberato dopo diciotto mesi, riceve l'incarico dal proprio capo, Comanighet, di recarsi ad Oak City nell'Ohio dove Monaker, anziano capo di una gang, inserita nell'organizzazione di una importante «famiglia», sta cercando di eliminare i fratelli Brown, ex appartenenti al suo racket ed attualmente proprietari di un ristorante. Il compito di Peter è di inserirsi nella gang dei Brown per far notare la sua abilità da Monaker e stargli quindi alle calcagna. Peter riesce a conquistare la fiducia dei Brown e quando uno di loro viene eliminato da Monaker, fingendo di volerli aiutare a vendicarsi, riesce con un tranello ad impossessarsi di questi e della sua guardia del corpo.

La grande «famiglia» deve pagare un grosso riscatto per liberare Monaker che è alla mercé dei Brown, i quali, nonostante il riscatto, vorrebbero eliminarlo. Peter allora cerca di salvare Monaker e contemporaneamente di sgominare la gang.

XII V Varie SORGENTE DI VITA

ore 18,30 secondo

La rubrica propone oggi un discorso su un tema molto attuale, quello dell'importanza della figura della donna nel mondo. Al dibattito in studio parteciperà la giornalista Annie Sacerdoti che, con l'aiuto di alcune sequenze filmate, cercherà di scoprire il significato del ruolo della donna ebraica attraverso i secoli. Verrà così smentito il luogo comune secondo cui le donne sono considerate inferiori all'uomo proprio nella Bibbia e si dimostrerà invece come rilevante in tutti i tempi sia stato l'apporto della donna.

V/D ATLANTE: Shanghai

ore 19 secondo

Comincia stasera un ciclo di documentari a cura di Piero Ruspoli, con cui si vuole proporre ai telespettatori una pagina illustrata di atlante geografico, sottolineando i fattori sia geofisici sia culturali, artistici, politici, economici e sociali, cercando di raggiungere il massimo di conoscenza del luogo e della gente. La prima tappa, presentata da Marco Montaldi, è Shanghai, ovvero la Cina. Si tratta di un documentario realizzato da una troupe americana della NBC che è rimasta nella città cinese per circa due mesi. La Cina ha indubbiamente esercitato sugli occidentali una carica di impressioni e di fascino che si perde nella notte dei tempi: le sue periodiche chiusure al contatto con la civiltà occidentale, forte di una cultura che aveva raggiunto traguardi eccezionali, hanno sempre più aumentato in proporzione l'interesse. Oggi questo è reso più acuto dal fatto che la pratica e l'ideologia marxista imperano in ogni atto, anche il più comune, nella vita quotidiana cinese. Da Shanghai gli operatori americani hanno rivisitato la Cina, ritrovando nella storia e nella vita di questa città il passato tradizionale e il presente dell'enorme Paese.

che sognano tra i fiori, un poeta da idilli, dai contrasti tenui, sfumati, di una accorata e malinconica bellezza. Anche in questo ritratto di artista Franco Simongini oltre che il pittore ha cercato di centrare il personaggio, cioè, attraverso un reportage giornalistico, di far venire fuori l'uomo com'è, nel contesto del suo ambiente, dei suoi affetti, un ritratto del personaggio con i suoi dubbi, i tic, la gioia, la voglia di vivere e creare. Il tema prescelto da Gentilini è tipico, emblematico di tutta la sua pittura, una ragazza nella Piazza dei Miracoli, collocazione geografica precisa ma anche ideale.

V/B SPACCAQUINDICI

ore 21,30 secondo



Pippo Baudo e le vallette del telequiz

domani sera in TV arcobaleno

GIGLIO ORO

Il primo olio di semi vari
che dichiara
i suoi componenti:
sola-vinacciolo-girasole-sesamo
e nient'altro.



GIGLIO ORO

il primo discorso serio
sull'olio di semi vari

Carapelli
FIRENZE

una tradizione di genuinità

radio

giovedì 13 marzo

calendario

IL SANTO: S. Eufrazia.

Altri Santi: S. Roderico, S. Macedonio, S. Patrizia, S. Modesta, S. Cristina, S. Niceforo.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,47 e tramonta alle ore 18,30; a Milano sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 18,24; a Trieste sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 18,06; a Roma sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 18,13; a Palermo sorge alle ore 6,22 e tramonta alle ore 18,10; a Bari sorge alle ore 6,10 e tramonta alle ore 17,54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1858, muore a Parigi Felice Orsini.

PENSIERO DEL GIORNO: Temi l'uomo che conosce un solo libro. (San Tommaso D'Aquino).



Agostino Lazzari interpreta la parte di Carlino nelle «Cantatrici villane» di Valentino Fioravanti in onda alle ore 16 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1° e 2° Edizione di «6663555, Speciale Anno Santo, una redazione per voi», programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Radiorequiesima: «Anno Santo: l'inquinamento umano del peccato sociale», di S.E. Mons. Alberto Abboni. «Schede cinematografiche» - Notiziari e Attualità - «Mare nobiscum», di Don Carlo Castagnetti. 20,30 Movi Ojciec sw. wiadomosci. 20,45 Les Papes des Jubilés: Léon XII. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Römische Skizzen: Die römischen Katakomben. 21,45 Religious News. «Tatze: Ecumenical Centre». 22,15 Temes de cultura religiosa. 22,30 El conflicto y la reconciliación. 23 Ultim'ore: Notizie - Radiorequiesima - «Filo Diretto», con gli emigrati italiani, a cura del Patronato ANLA - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Programma

8 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 8,30 Notiziario. 8,45 Radioscuola: incontro con la musica. 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. Attualità. 13 Due note in musica. 13,15 Dischi. 13,30 L'ammazzacaffè. Elair musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15 Il piacevole. 16,30 Notiziario. 18 Viva la Terra! 18,30 Notiziario. 18,35 Luigi Cherubini: «Lodoiska»: Ouverture [Orchestra

della Radio della Svizzera Italiana, diretta da Alfred Morari]. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,40 Concerti pubblici alla RSI. VI Concerto. Solisti, coro e orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretti da Marc Andrae. «Lazzaro, o celebrazione della resurrezione» di Franz Schubert. Drama religioso in tre atti di A. H. Niemeyer (frammento del febbraio 1820. [Versione integrale, in tedesco, 1° esecuzione svizzera] (Lazarus: Ernst Haefliger, tenore; Martha: Rey Nishich, soprano; Maria: Ursula Buckel, soprano; Nathaniel: Peter Keller-Merz, tenore; Jemina: Eva Caspö, soprano; Simon: Kurt Widmer, basso-baritono). Nell'intervallo: Notiziario - Cronache musicali. 22,45 Orchestra di musica leggera RSI. 23,15 Notiziario - Attualità. 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande. 17 Radio della Svizzera Italiana. 18,05 Mario Robbiani e il suo complesso. 18,35 L'organista Johann Sebastian Bach: Preludio e Fuga in do maggiore BWV 545 - Fuga in si minore su tema di Corelli BWV 579 (Siegfried Hildebrand, all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino); Eugène Gileux: Scherzo in mi maggiore (Ernst Ulrich von Kameke, all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera - Notiziario. 19,30 Novità. Emissione retroscena. 19,40 Diario culturale. 19,55 Dischi. 20,15 Club 67. Conferenze cortesi a tempo di slow, di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti 75. Spettacolo. 21,15 La domenica popolare (Replica del Primo Programma). 22-22,30 Novità in discoteca.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnare orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Robert Schumann: Giulio Cesare, ouverture per la tragedia di Shakespeare [Orchestra Wiener Philharmoniker diretta da Georg Solti] ♦ Edward Grieg: Suite lirica [Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Gennadij Rojdestvensky]

6,25 Almanacco

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Carl Maria von Weber: Minuetto capriccioso, dal «Quintetto per clarinetto e archi» [Clarinetista David Glazer - Quartetto Kohn] ♦ Enrique Granados: Valsea poetico (versione per chitarra) [Chitarrista John Williams] ♦ Franz Liszt: Grand Galop chromatique, per pianoforte (Pianista Ely Perrotta) ♦ Mily Balakirev: Islamey, fantasia orientale [Orchestra Sinfonica di Alfredo Casella] [Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia]

7 — Giornale radio

IL LAVORO OGGI
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,23 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

7,45 IERI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Daniela Ferilli-Maio-F.M. Reitano: Amore a viso aperto (Mino Reitano) ♦ D'Acquisto-Sorcinini: L'edera (Gigliola Cinquetti) ♦ Beretta-Carrai-Mariano: Quel poco che ho (Al Bano) ♦ Pace-Panzeri-Conti: A far l'amore con te (Iva Zanicchi) ♦ Cucchiara-Zauli: Malinconia (Tony Cucchiara) ♦ Bonagura-Croff: Scalinatella (Gloria Christian) ♦ Minghi-Vianello: Noi non moriremo mai (I Vianella) ♦ Livraghi: Quando m'innamoro (Werner Muller)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Stefano Satta Flores
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 Le interviste

Impossibili

Luigi Malerba incontra
Plinio il vecchio
con la partecipazione di Vittorio Caprioli
Regia di Vittorio Sermoniti
IL MEGLIO DEL MEGLIO
Dischi tra ieri e oggi
GIORNALE RADIO
Quarto programma
Ottochiacchiere con Castellano e Pipolo

13 — GIORNALE RADIO

Il giovedì

Settimanale del Giornale Radio

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangetti con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli

14,40 IL SIGNOR DINAMITE, vita di Alfred Nobel

Originale radiofonico di Guglielmo Morandi
9° episodio
Qualcuno Corrado De Cristofaro
Un drago Stefano Gambacurri
Il capitano Barbe

Mario Bardella
Sir Abel Antonio Pierfederici
Alfred Nobel Riccardo Cucciolia
Massimo Castri
I giornalisti Maurizio Manetti
Linda Sini
Virgilio Zernitz
Alarik Gianni Esposito
Edia Anna Maria Sanetti

Regia di Guglielmo Morandi
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Replica)
— Invernizzi Invernizzina

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 Dall'Auditorio «A» del Centro di Produzione di Torino
Jazz concerto
con il complesso di Charlie Mariano
Prima trasmissione

20,20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adolgo

21 — GIORNALE RADIO

21,15 TRIBUNA SINDACALE

a cura di Iader Jacobelli
— Intervista con la CISNAL
— Intervista con la Confindustria

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone
Realizzazione di Paolo Alotti

16 — Il girasole

Programma mosaico
a cura di Dante Troisi e Vincenzo Romano
Regia di Ernesto Cortese

17 — Giornale Radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 RAGAZZI INSIEME

a cura di Paolo Lucchesini

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gigli
— Cedral Tassoni S.p.A.

21,45 LA POESIA DEL PETRARCA

a cura di Adella Noferi
5° e ultima. Meditazioni e preghiere

22,15 CONCERTO LIRICO

Direttore Arrigo Giamieri
Mezzosoprano Mirna Pecile
Tenore Beniamino Prior
Baritono Giuliano Bernardi
Giancarlo Colombini: Alba romana
♦ Ambrose Thomas: Mignon
«Non conosco il bel suol» (Mssop. Mirna Pecile) ♦ Giuseppe Verdi: Simon Boccanegra: «Sento avvampar nell'anima» (Ten. Beniamino Prior); Don Carlo: «O Carlo ascolta» (Bar. Giuliano Bernardi) ♦ Gaetano Donizetti: La Favorita: «O mio Fernando» (Mssop. Mirna Pecile); Lucia di Lammermoor: «Tombe degli avi miei» (Ten. Beniamino Prior) ♦ Giuseppe Verdi: Macbeth: «Pietà, rispetto, amore» (Bar. Giuliano Bernardi)
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

2 secondo

6 — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Fiammetta**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio - FIAT

7,40 **Buon giorno con i Gens, Dionne Warwick e Giancarlo Chiaramello**
Un'ora insieme. Anyone who had a heart. La pietra di luna. Uno di noi. This guy's in love with you. La canzone di Orlando. L'uomo nase. Raindrops keep fallin' in my head. Love theme of Annie. Quando freddo c'è. Summertime. Crazy Joe. Anche un fiore lo sa

— **Invernizzi Invernizzi**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande
SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA

Wandrin' star. Mame. Imagine. Accord. Down by the riverside

9,05 **PRIMA DI SPENDERE** - Un programma a cura di A. Luzzatto Fegiz
Giornale radio

9,35 **Il signor Dinamite,**

vieta di Alfred Nobel
Originale radiofonico di **Giulio Morandi** e **eposidico**
Qualcuno Corrado De Cristoforo
Il dragone Stefano Gambardella
Il capitano Barbe Mario Bardella
Sir Abel Antonio Pierfederici
Alfred Nobel Riccardo Cucciolla

I giornalisti } Massimo Castri
Maurizio Manetti
Linda Sini
Virgilio Zernitz
Gianni Esposito
Anna Maria Sanetti

Regia di **Giulio Morandi**
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della Rai

— **Invernizzi Invernizzi**

9,55 **CANZONI PER TUTTI**
Doppio whisky. Lui se ne va. Insieme noi. E' difficile non amarsi più. Carlo Amore. Un amore incosciente. Ammazza. Monella delle bambole. La tua innocenza

10,24 **Corrado Pani**
presenta una poesia al giorno
PIAZZA NAVONA

di **Giuseppe Gioacchino Belli**
Lettura di **Giancarlo Sbraglia**
Giornale radio

10,30 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**

Regia di **Nini Pernò**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,40 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **Federica Taddei e Franco Torti**
presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di **Franco Cuomo** e **Franco Torti**

Regia di **Giorgio Bandini**

Nell'intervallo (ore 16,30):

Giornale radio

17,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**

Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina**

con la collaborazione di **Vallo Baldassarre**

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

mani (Luciano Rossi) • **Janssen**: Hard core man (Bobby Hart) • **Lawrence McKier**: You give me what I want (Etta James) • **Esposito-Fix**: Breakfast (Tony Esposito) • **Malcaluso**: Dancin' to the music (Rockin' Horse) • **Dancio**: Go (Biscuit Gum)

— **Branco Florio**

21,19 **Paolo Villaggio**

presenta:

DOLCEMENTE MOSTRUOSO

Regia di **Orazio Gavioli**

(Replica)

— **Mira Lanza**

21,29 **Massimo Villa**

presenta:

Popoff

22,30 **GIORNALE RADIO**

Bollettino del mare

22,50 **L'uomo della notte**

Divagazioni di fine giornata

Per le musiche **Enrica Bonaccorti**

Realizzazione di **Umberto Orti**

23,29 **Chiusura**

3 terzo

8,30 **Concerto di apertura**
César Franck: Preludio, Aria e Finale (Pianista **Alfred Cortot**) • **Francis Poulenc**: Banalités, su testi di Guillaume Apollinaire; Chanson d'Orkney • **Hôtel** - Fagnes de Wallon - Voyage à Paris - Sanglots (Pierre Bernac, baritone; Francis Poulenc, pianoforte)

• **Charles Ives**: Trio per violino, violoncello e pianoforte. Andante moderato - Scherzo (Prestato) - Moderato con moto (Paul Zukofsky, violino; Robert Sylvestre, violoncello; Gilbert Kalish, pianoforte)

9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)

Vi occorre un amico? Una proposta: Dorothy Day, a cura di Anna Maria Romagnoli (Replica)

10 — **La settimana di Rossini**

Gioacchino Rossini: Duetto per violoncello e contrabbasso (Giuseppe Gramolini, vc.; Corrado Penta, cb.); Tre Pezzi per pianoforte: Petite valse de boudoir (n. 4 da «Album de Chambré») • Bolero tarentino (n. 4 da «Album de château») • Tarentelle per piano (n. 10 da «Album de château») (Rev. di **Giuseppe Cafaro**) (Pf. **Dino Gianì**): Due

Arie da camera: Il fanciullo smarrito - La gita in gondola (Lajco Kozma, ten.; **Giorgio Favaretto**, pf.); Serenata per piccolo complesso (1823) (Strumentisti dell'orch. Sinf. di Torino della Rai; **Roberto Romanini**, fl.; **Paolo Figliera**, oboe; **Pierluigi Del Vecchia**, cr. inglese; **Ermanno Molinaro** e **Luigi Pattera**, vl.; **Carlo Pozzi**, vcl.; **Giuseppe Petrini**, vc.)

13 — **La musica nel tempo**
I GRANDI CON LE DANDE

di **Sergio Martinotti**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 1 in re maggiore • **Wolfgang Amadeus Mozart**: Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore K. 16 • **Ludwig van Beethoven**: Larghetto, dal «Concerto in mi bemolle maggiore» per pianoforte e archi (Pianista **Martin Galling**) • **Felix Mendelssohn-Bartholdy**: Sinfonia n. 12 in sol minore per pianoforte e archi • **Frédéric Chopin**: Polacca in sol diesis minore (giovane) (Pianista **Garrick Ohlsson**) • **Robert Schumann**: Sinfonia in sol minore (Jugend Symphonie) (Rev. di **Marc Andree**)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Ritratto d'autore:**

Aaron Copland (1900)

El Salón México (Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**). Concerto per clarinetto e orchestra d'archi con arpa e pianoforte (Clarinetista **Benny Goodman** - Orchestra - Columbia Symphony - diretta da **Aaron Copland**). Sinfonia n. 3 (Orchestra - Minneapolis Symphony - diretta da **Antal Dorati**)

15,40 **Musiche clavicembalistiche**
Girolamo Frescobaldi: 100 Partite sopra Passacaglia (Clavicembalista **Gustav Leonhardt**) • **Louis-Claude Daquin**: Les plaisirs de la chasse. Il richiamo dei cacciatori - Il richiamo dei cani - La cattura del cervo - Allegria dei cacciatori (Clavicembalista **Brigitte Haudebourg**)

19,15 **Concerto della sera**
Max Regar: Trio in la minore op. 77 b), per violino, viola e violoncello (Trio italiano d'archi) • **Johannes Brahms**: Vier ernste Gesänge op. 121 • **Paul Hindemith**: Kleine Kammermusik, op. 24 n. 2 per quintetto a fiati (Quintetto Danzi)

20,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Fausto Marcelli**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **La Lena**

Cinque atti di **Ludovico Ariosto**

Corbolo Eros Pagni

Flavio Flavio Brusa

Lena Carmen Scarpitta

Fazio Renato Campese

Ilario Remo Foglino

Egano Renzo Lori

Pacifico Alberto Ricca

Giuliano Gianni Conversano

Torpidio Alfredo Senarica

Gemignano Ignio Bonazzi

Bartolo Leopoldo Mastelloni

Magagnoli Orazio Bobbio

Spagnuolo Santo Versace

Menica Angela Pagano

Staffiere Paolo Faggi

11 — **La Radio per le Scuole** (2° Ciclo Elementari)

Mezz'ora ai tropici. Qui, Radio Amazzonia. Documentario di **Elia Marcelli** (Replica)

11,40 **Presenza religiosa nella musica**

Wolfgang Amadeus Mozart: Missa brevis in do maggiore K. 115, per coro a quattro voci miste e organo (Organista **Ned Stearns** - Wiener Motet-tenchor - diretto da **Bernard Kriebel**)

• **Gesualdo da Venosa**: Tre Responsori: «Ecce quomodo» (-) Madrigalisti di Praga diretti da **Miroslav Venhoda**; «Iesum tradidit» - «In monte Oliveti» (-) The Ambrosian Singers - diretti da **John MacCarthy**)

12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**

Luciano Chailly: Sonata tritematica n. 8 op. 219, per violino e pianoforte (Cesare Berraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte). Piccole Serenade - Eterna - Pathétique - Punte-d'Ar - Eterna - Unruhig (-) Solisti Veneti - diretti da **Claudio Scimone**; Lamento di **Dante**, lirica su testo di **Simone di Cervera**, per voce e pianoforte (versione di **Salvatore Quasimodo**) (Angela Vercelli, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte). The greater Plan, epica di **Luigi Pirandello**, per forte e voce recitante (Antonio **Salomoni**, flauto in do, ottavino, flauto in sol; Arturo Sacchetti, pianoforte; Alberto Pozzo, voce recitante)

16 — **Le cantatrici villane**

Dramma giocoso in due atti su libretto di **Giuseppe Palomba** (adattamento scenico di **Corrado Pavolini**)

Musica di **Valentino Fioravanti**. Rosa, contadina creduta vedova di **Carlinio**. **Alda Noni**. **Carlinio**, marito di Rosa, giovane militare e di grande spirito. **Agostino**. **Lazzaro**. **Don Bucefalo**, maestro di cappella pauroso ed ignorante. **Sesto**. **Brucantini**. **Don Marco**, benestante possidente di campagna dilettante di musica. **Franco**. **Calabrese**. **Agata**, ostessa villana. **Ester**. **Orelli**. **Giannetta**, villana. **Fernanda**. **Cadoni**. Direttore **Mario Rota**. Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli

(Ved. nota a pag. 83)

17 — **Listino Borsa di Milano**

17,25 **CLASSE UNICA**

Riflessi di vita americana, di **Gianfranco Bangone**

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **TOUJOURS PARIS**

Canzoni francesi di ieri e di oggi. Un programma a cura di **Vincenzo Romano**

18,20 **Presenta Nunzio Filogamo**

Le antiche giade di Mogul. Conversazione di **Giovanni Passeri**

18,25 **Musica leggera**

18,45 **POETA A DISPETTO DEI SUOI VERSI: TRISTAN CORBIERE**

a cura di **Giovanni Raboni**

Musiche originali di **Marco Vavello**

Regia di **Augusto Zucchi**

Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della Rai

Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della **Radiofildiffusione**.

23,31 **L'uomo della notte**. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Enrica Bonaccorti**. Realizzazione di **Umberto Orti** - 0,06 Musica per tutti - 1,06 Quando nel mondo la canzone era magia - 1,36 Parata d'orchestra - 2,06 Motivi da tre città - 2,36 Intermezzi e romanze da opere - 3,06 Sogniamo in musica - 3,36 Canzoni e buonumore - 4,06 Solisti celebri - 4,36 Appuntamento con i nostri cantanti - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

Questa sera in Doremi

TV 14 marzo

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 10,30 En français**
Corso integrativo di francese
- 10,50 Corsi di inglese per la Scuola Media**
- 11,10-11,30 Hallo, Charley!**
(Repliche dei programmi di giovedì pomeriggio)

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi

Giubileo '75
di Egidio Caporello
Regia di Michele Scaglione
Quinta puntata
(Replica)

12,55 FACCIAMO INSIEME
a cura di Antonio Bruni
con la collaborazione di Giampaolo Taddei
Regia di Gianni Vaiano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☛ BREAK

13,30

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14,10-14,40 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Il corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni - 27ª trasmissione (Informativa) - Regia di Ernst Behrens - (Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 16 — Scuola Secondaria Superiore: Informatica** - Corso introduttivo sulla elaborazione dei dati - Un programma di Antonio Grasselli, a cura di Fiorella Lozzi e Loredana Rotondo - Collaboraz. di Emanuele Caruso, Livia Cortese e Giuliano Rossia - Regia di Ugo Palermo - (2ª) Come si comunica con il calcolatore
- 16,20 Scuola Media: Tecnica e arte** - Un programma di Giorgio Chicchi - Collaboraz. di Livia Livi - Testi di Luigina Rossi Bortolotti - Regia di Angelo Dorigo - (2ª) Il vetro
- 16,40 Scuola Elementare: I cicli** - Osserviamo gli animali: Come si muovono, a cura di Licia Cattaneo, Ferdinando Montuschi e Gioacchino Petracchi - Regia di Antonio Menna

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 FANTAGHIRO

Un programma di fiabe a cura di Donatella Ziliotto e Toti Scialoja con la partecipazione di Do-

natina ed Ettore De Carolis e Toni Esposito
Armando Bandini racconta:
Il reuccio fatto a mano
Regia di Raffaele Meloni

17,30 LE STORIE DI EMANUELE E FIAMMETTA

Disegni animati di V. Civrtek, A. Juraskova e V. Bedrich
Produzione Televisione Cecoslovacca

la TV dei ragazzi

17,45 IL CAVALLO DI TERRACOTTA

Primo episodio
Il nodo senza fine
Personaggi ed interpreti:
Bao Godfrey James
Maggie Kristine Howarth
Linda Lindy Hoxard
David Patrick Murray
Dan James Warwick
Avian Norman Scaee
Regia di Christopher Bond
Una BBC Product.

18,10 LOTTA PER UNA VITA

Un documentario prodotto e diretto da Giuseppe Hurton

☛ GONG

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
L'informazione sociale
Consulenza e testi di Giancarlo Moretti
Regia di Paolo Luciani
Quarta puntata

☛ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

☛ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☛ ARCOBALENO

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

☛ CAROSELLO

20,40

STASERA G-7

Settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarnato

☛ DOREMI

21,45 ADESSO MUSICA

Classica Leggera Pop a cura di Adriano Mazzeotti
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
Regia di Luigi Turolla

☛ BREAK

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

17,30 CICLISMO: TIRRENO-ADRIATICO

Sintesi della 3ª tappa
Subiaco-Tortoreto Lido
Telecronista Adriano De Zan

18 — TVE-PROGETTO

Programma di educazione permanente coordinato da Francesco Falcone

18,45 TELEGIORNALE SPORT ☛ GONG

19 — Come ridevano gli italiani

FREGOLI E GLI ALTRI
Un programma di Gianfranco Angelucci
Testo di Ennio Flaiano e Gianfranco Angelucci
Presenta Alberto Lionello
Realizzazione di Gigliola Rommino

☛ TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli

☛ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

☛ INTERMEZZO

21 —

I VINCITORI

di Pompeo Bettini ed Ettore Albini

Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)
Gaetano Giuseppe Pambieri
Cesare Roberto Chevalier
Peppaccio Piero Mazzarella
Ottensia Mietta Albertini
Alessandro Mario Feliciani
Caterina Cesarina Gheraldi
Mariana Anna Carena
Don Mauro Giancarlo Dettori
Molinari Roberto Brivio
Un ufficiale austriaco
Livio Bogatec

Un caporale austriaco
Aldo Suligoj
Un chirurgo Fausto Tommel
Una suora Elisa Mainardi
Un mutilato Carlo Colombo
Una contadina

Giuliana Pogliani
Scene di Filippo Corradi
Cervi
Costumi di Ebe Colciaghi
Regia di Raffaele Meloni
Nell'intervallo:

☛ DOREMI

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Das Land der Hunde
Ein Film über Grönland von Ekkehard Bauer
Verleih: Telepool

19,25 Der Schmugglerkönig der Dolomiten
Ein Film von und mit Luis Trenker
Ausserdem wirken mit:
Amedeo Nazzari, Marianne Hold, Margaret Geneske und Hans Jannig
Regie und Verleih: Luis Trenker
2. Teil

20,10-20,30 Tagesschau

MUSICA NUOVA IN CUCINA
con le specialità della gastronomia tedesca

OPSE organizzazione per la installazione di

ANTIFURTO
antincendio

dei laboratori serai alfa tau

rete di concessionari in tutta Italia

cerchiamo installatori nelle provincie libere

opse s.p.a. via colombo 35020 ponte s. nicolo (pd)
tel. 049 tel. 049/750333 - telex 43124

NOVITA' dr. Knapp

Dopo il cachet ora anche la
CAPSULA DR. KNAPP
contro dolor di denti
dolor di testa
e nevralgie



MIN. SAN. 6438/B
D.P. 3867/4/74

"Nell'uso seguire attentamente le avvertenze".

venerdi

V/C Sav. cult. TV

FACCIAMO INSIEME

ore 12,55 nazionale

Cinque giovani studenti napoletani con la passione per il teatro si sono riuniti insieme ad altri amici per organizzare uno spettacolo di cabaret. Perché? Non basta certo la passione per il teatro a decidere delle persone a « fare » teatro: questi ragazzi napoletani, come vedremo in un servizio filmato di Vincenzo Gamma e Franca Paola Gabrini, amici da sempre, si riunivano per discutere i problemi di tutti i giorni; ad un certo punto si sono resi conto che questo non bastava ma che avevano bisogno di una verifica precisa. E il teatro — ovvero il cabaret — poteva essere la soluzione del loro problema. Ognuno di questi ragazzi svolge un'attività diversa, alcuni studiano mentre altri hanno una regolare occupazione e c'è chi addirittura è costretto a vivere lontano da Napoli per ragioni di lavoro: tutto questo non ha impedito ma ha certamente contribuito a stimolare il senso dell'amicizia perché il venerdì si ritrovano puntualmente per lo spettacolo che si replica anche il sabato e la domenica. Il lunedì, invece, ognuno ritorna alla propria attività. Ogni settimana si ripete regolarmente lo stesso rito. Con i magri incassi riescono a malapena a coprire le spese, ma anche così riescono a portare avanti il loro discorso che poi è la cosa più importante per questi giovani napoletani.

CICLISMO: Tirreno-Adriatico

ore 17,30 secondo

Si corre oggi la terza tappa della Tirreno-Adriatico: la Subiaco-Tortoreto di 235 chilometri. Una frazione che attraversa i centri di Arcoli, Carsoli, Tagliacozzo, Avezzano (l'unica difficoltà è costituita dalla salita di Forca Caruso, a quota 1.107, dopo 95 chilometri di corsa). Popoli, Chieti, Pescara e tutta la costiera adriatica fino a Tortoreto. L'ultimo tratto è in salita: un'aspirante che ricorda il Poggio della Milano-Sanremo. Ed è proprio in funzione di questa corsa che gli organizzatori hanno studiato il tracciato della Tirreno-Adriatico che è nata soprattutto per permettere una buona preparazione ai corridori in vista della classicissima di primavera. La sua funzione tecnica è, quindi, fuori discussione, avallata, tra l'altro, dal sempre crescente numero di adesioni e dalla popolarità che è riuscita ad acquisire in dieci anni di vita. (Servizio alle pagine 99-102).

Come ridevano gli italiani: FREGOLI E GLI ALTRI

ore 19 secondo

Leopoldo Fregoli, il celeberrimo « mago del trasformismo » incontrò la sua maggiore fortuna in teatro, ma fu anche uno dei primi a capire come la macchina da presa fosse un meccanismo adattissimo per moltiplicare e rendere madornali i travestimenti per i quali era famoso. Fregoli si divertiva a nascondersi dietro lo schermo quando si proiettavano i suoi filmetti, e di lì dava la sua voce alle immagini. Una sorta di anticipo del cinema sonoro. Dopo Fregoli vedremo Kri-Kri, al secolo Giuseppe Gambardella, venuto

I VINCITORI

ore 21 secondo

L'azione si svolge in un piccolo borgo milanese durante la seconda guerra d'indipendenza. In casa Castiglioni ci sono due fratelli, Luis e Ceser: il primo si dà grandi arie di patriota, ma si guarda bene dall'arruolarsi. Ceser, ex-seminarista; perditamente innamorato della bella cenerentola Ortensia, si lascia persuadere da lei, infiammata d'italianità, a partire di nascosto per andare a combattere. Luis approfitta dell'assenza del fratello per prendere il suo posto nel cuore di Ortensia;

ADESSO MUSICA

ore 21,45 nazionale

Puntuale al consueto appuntamento del venerdì, il rotocalco musicale presenta al pubblico un ricchissimo insieme di novità discografiche, notizie e anticipazioni. La terza edizione curata da Adriano Mazzeletti che, come si è potuto constatare, è stata arricchita da rapidi flash informativi, aumentando anche la sua durata, ha mantenuto, oltre ai due presentatori Vanna Brosio e Nino Fuscagni, la sua caratteristica impagazione giornalistica. Questa settimana, fra le vedette annunciate, figura la cantante francese Dalida, che dopo una lunga assenza dai teleschermi italiani partecipa con il suo

SAPERE L'informazione sociale

ore 18,45 nazionale

Il censimento è una rilevazione dello stato della popolazione, della sua consistenza, della sua distribuzione territoriale, della sua composizione intrinseca riguardo ai caratteri etnici, biologici, sociali degli individui di cui si compone la popolazione censita. Il censimento non si riferisce soltanto alla popolazione ma anche alle attività produttive ed alle attività agricole. Le caratteristiche del fondo del censimento sono la simultaneità, la periodicità e la universalità. Il censimento è previsto per legge. La puntata illustra le tecniche con le quali si fanno le rilevazioni, come si devono leggere i dati, da chi vengono usati e per quali fini. L'interesse di questa puntata si allarga anche alle rilevazioni (di dati economici, sociali e culturali) compiute da istituti privati e pubblici per finalità specifiche.

a lavorare alla Cines di Roma dopo che se ne era andato Polidor; Lea, ossia Lea Giunchi, una delle rarissime protagoniste femminili del cinema comico (era moglie di Natale Guillaume, fratello di Polidor; aria di famiglia, dunque); Totò, naturalmente un altro Totò da quello che conosciamo e che si chiamava in realtà Emilio Vardannes; Fricot, ovvero Cesare Gravina e infine Coco, Pacifico Aquilanti. Erano, tutti costoro, comici semplici, senza complicazioni e intellettualismi. Basavano i loro film sull'acrobazia, sullo stravolgimento delle loro maschere facciali, sull'assurdo.

inoltre, tacendo viaggiamente che un fucile trovato in casa del loro fattore appartiene a lui, lascia che il fattore e suo figlio siano fucilati. Quando Ceser torna, ferito, decorato e profondamente cambiato dall'esperienza fatta, scopre con immenso dolore il tradimento della debole Ortensia e capisce l'ambiguo comportamento di Luis, che è ora sul punto di diventare deputato. Ceser affronta Ortensia, poi Luis, che risponde con arroganza e gli strappa la decorazione ricevuta. Ceser non riesce più, a questo punto, a mantenere il controllo e uccide il fratello.

nuovo LP alla rubrica; francese anche un altro ospite, Francis Lai, autore famosissimo di colonne sonore. Vengono inoltre presentati tre dei quattro Beatles, Paul McCartney, George Harrison, Ringo Starr, che hanno continuato separatamente a incidere dischi con notevole fortuna sul mercato internazionale. E' presente anche la novità della stagione cinematografica, ovvero C'era una volta Hollywood, collage di film della MGM, ai tempi mitici del « musical » nella Mecca del cinema. Nella rubrica vengono riproposte le musiche, numerosissime, divenute ormai i classici della musica leggera. Per l'angolo del classico è presente Fiorenza Cossotto, per il jazz Chris Wood.

questa sera in
carosello
kinder
presenta
"IL GIGANTE AMICO"



Riuscirà Jo Condor
ad evitare la giusta punizione
per i suoi misfatti
contro gli abitanti del Paese Felice?
Lo saprete questa sera.

kinder
mette d'accordo
genitori e ragazzi.



radio

venerdì 14 marzo

calendario

IL SANTO: S. Matilde.

Altri Santi: S. Leone, S. Pietro, S. Afrodio, S. Eutichio.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,45 e tramonta alle ore 18,31; a Milano sorge alle ore 6,39 e tramonta alle ore 18,25; a Trieste sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 18,07; a Roma sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 18,13; a Palermo sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 18,11; a Bari sorge alle ore 6,07 e tramonta alle ore 17,56.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1861, Vittorio Emanuele II viene proclamato re d'Italia.

PENSIERO DEL GIORNO: La ruota più malandata del carro è quella che fa più rumore. (Esope).

I 6313



Peter Maag dirige l'oratorio « Israele in Egitto » di Haendel (14,30, Terzo)

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: 6963555, Speciale Anno Santo, una Redazione per voi, programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17 « Quarto d'ora della serenità », programma per gli infermi. 19,30 Orizzonti Cristiani: Radioguaresima: « Anno Santo: la riconciliazione, impegno comunitario per la crescita della Chiesa », di S.E. Mons. Giuseppe Casale. « Nel mondo della scuola », di Mario Tesoro. « Notiziari e Attualità », di Mario nobiscum, di Don Carlo Castagnetti. 20,30 Komu jest polzebra modlitwa: wiadomości. 20,45 Souvenir breton: 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Die Frohbotschaft zum Sonntag. 21,45 « Scripture from the Layman: The Messiah ». 22,15 Aspetti sociologici da emigrato. 22,30 Nairobi, nombre ecuménico. Ante la V Asamblea general del Consejo Mundial de las Iglesias. 23 Ultimi Notizie: Radioguaresima: « Momento dello Spirito », di Mons. Pino Scabini: « Autori cristiani: contemporanei ». Ad desum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 8,30 Notiziario. 8,45 Radioscuola: Corso di francese (per la III maggiore). 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. 13 Due note in musica. 13,15 Dischi. 13,30 L'ammazzacaffè. Elair musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Kriger. 14 Radioscuola: « Mosaico trentiniano ». 15 Tercia edizione - VII Notiziario. 15 Il piacerevino. 16,30 Notiziario. 18 Aliseo, un programma di musica con il vento in poppa a cura di Centagallo. 18,30 Notiziario. 18,35 La giostra dei libri (Prima edizione). 18,45

Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale d'informazione. 20,45 Orchestra Max Greger. 21 Recital di Ricet Barrier alla Grande Salle de Prilly (Registrazione effettuata il 7-12-1972). 22 Play-house Quartet diretto da Aldo d'Addario. 22,15 Notiziario. 22,20 La giostra dei libri (Seconda edizione). 22,55 Cantanti d'oggi. 23,15 Notiziario. 23,35-24 Notturno musicale.

II Programma

12 RDRS. 17 Radio della Svizzera Italiana. 18,05 Opinioni attorno a un tema (Replica dal Primo Programma). 18,45 Folclore svizzero. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Notiziario. 19,30 Novità. Emissioni retroscena. 19,40 Diario culturale. 19,55 Dischi. 20,15 Suona la Società Filarmonica Unione di Pregassena. Direttore Giuseppe Selva. Bartolucci. « I decorati », marcia. King: « Night Flight ». Rucano: « Magna Grecia ». 20,45 Rapporti 75. Musica. 21,15 Franz Schubert: « Gesänge » per voci maschili e pianoforte: « Nachtelles » op. 134 (Seidl) per tenore solo, coro maschile quattro voci e pianoforte (Tenore Charles Robin Broad). « Im Gegenwärtigen Vergangenes » (Goethe) per tenore solo, coro maschile a quattro voci e pianoforte (Tenore Pierre Blasser). « Der Gondelfahrer » op. 28 (Mayrhofer) per coro maschile a quattro voci e pianoforte. « Nachtgesang im Walde » op. 139 b (Seidl) per coro maschile a quattro voci e pianoforte. « Hymne » op. 154 (Schmidt) per coro maschile a otto voci e pianoforte (All'organo e al pianoforte Luciano Sprizzi). Coro maschile della RSI - Direttore Edwin Loebler. 21,50 Vecchia Svizzera italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Gian Luigi Barni e Rinaldo Boldini. 22,15-22,30 Orchestra jazz.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA n. 308

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Domenico Scarlatti: Sinfonia in si bemolle maggiore: Allegro. Lento. Allegro (Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard) * Bedrich Smetana: Libussa: Ouverture (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Arthur Rother) * Johannes Brahms: Ouverture accademia (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Orazio Vecchi: « Tiridato non dormire », serenata-madrigale (Coro - Monteverdi - diretto da Jürgen Jürgens) * Robert Schumann: Finale: Vivace, del « Quartetto in mi bemolle maggiore », per pianoforte e archi (Quartetto - Pro Arte) * Frédéric Chopin: Krakowiak, gran rondo da concerto per pianoforte e orchestra (Pianista Nikita Magaloff - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

7 — Giornale radio

7,10 IL LAVORO OGGI
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,23 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Bollettino della neve, a cura dell'ENIT
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Pace-Panzeri-Pilat: Quanto è bella lei (Gianni Nazzaro) * Bertero-Guarneri: 40 giorni di libertà (Anna Identici) * Di Lazzaro: Chitarra romana (Claudio Villa) * Bottazzi: Oggi... all'improvviso (Antonella Bottazzi) * Alfieri-De Crescenzo-Benedetto: Bandiera bianca (Sergio Bruni) * Salerno-Tavernese: Tutto a posto (I Nomadi) * Bardotti-Veloso: La gente e me (Chuva Suor Cerveja) (Ornella Vanoni) * Calvi: Finisce qui (Pino Calvi)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Stefano Satta Flores

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 INCONTRI

Un programma a cura di Dina Luce

11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO
Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 I successi
degli anni '60

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Una commedia
in trenta minuti

FELICITA COLOMBO

di Giuseppe Adami

con Milly

Riduzione radiofonica e regia di Filippo Crivelli

14 — Giornale radio

14,05 LINEA APERTA

Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR

14,40 IL SIGNOR DINAMITE,

vita di Alfred Nobel

Originale radiofonico di Guglielmo Morandi

10^a episodio

Andriette Cesarina Gheraldi
Soderblom Michele Malaspina
Alfred Nobel Riccardo Cucciolli
Alaric Gianni Esposito
Ludwig Nobel Massimiliano Bruno
Robert Giamplero Bechler
Gustav Cesare Bettarini
Gisele Anna Menichetti
Victor Hugo Carlo Hinterman
Una ragazza Gabriella Bartolomei

Jeanne Simona Barbetti

Regia di Guglielmo Morandi
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

— Invernizzi Invernizzina

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico
a cura di Dante Troisi e Vincenzo Romano

Regia di Ernesto Cortese

17 — Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 UN LIBRO PER VOI:

Obiettivo Ostrakon
di Anna Maria Ferretti, a cura di Nora Finzi

Regia di Umberto Trani

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Barbara Marchand, Solfioro

Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

22,15 SERENATE DI IERI E DI OGGI

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

I.D.N.H.

Programma di ascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di Umberto Simonetta

Regia di Armando Adolgo

GIORNALE RADIO

21,15 Dall'Auditorium del Foro Italico

CONCERTO SINFONICO

Direttore

Ernesto Gordini

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia

re maggiore K. 135: Allegro. Andante

Minuetto Allegro * Anton Bruckner: Vier Orchesterstücke:

March - Moderato - Allegro non troppo

Andante con moto * Alexander

Zemlinsky: Sinfonietta op. 23: Ser

lehaft - Ballade - Rondo

Orchestra Sinfonica di Roma della Ra-

diovisione Italiana

Al termine: Sbarramenti all'acqua

alta di Venezia. Conversazione di

Gianli Lucifoli

Antonella Bottazzi (ore 8,30)

2 secondo

6 - IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeletti
Nell'intervallo: Bollettino del mare
(ore 6.30): **Giornale radio**

7.30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio - FIAT - Bollettino
della neve, a cura dell'ENIT

7.40 Buongiorno con Roberto Carlos,
I Nomadi e Johnny Sax
- Invernizzi Invernizzina

8.30 GIORNALE RADIO

8.40 COME E PERCHÉ
Una risposta alle vostre domande

8.55 GALLERIA DEL MELODRAMMA
Giovanni Pacini: Gli arabi nelle Gallie:
« Ah, quel tremendo suono » (Bis. Carlo
Micalucci - Orch. Sinf. di Milano della
RAI dir. Armando Gatto - M. del Coro
Giulio Bertola) • Vincenzo Bellini: I
Capuletti e i Montecchi: « Oh! quante volte »
(Sopr. Christina Deutkom - Orch. Sinf. della
RAI dir. Carlo Franci) • Giuseppe Verdi:
La forza del destino: « O te che in seno
agli angeli » (Ten. Carlo Bergonzi - Orch.
dell'Accademia di Santa Cecilia dir.
Gianandrea Gavazzeni)

9.30 Giornale radio

9.35 Il signor Dinamite,
vita di Alfred Nobel
Originale radiofonico di Guglielmo
Morandi

13 - Lello Luttazzi presenta:
HIT PARADE

- **Palmolive**

13.30 Giornale radio

13.35 Paolo Villaggio
presenta:

Dolcemente

mostruoso

Regia di **Orazio Gavioli**

- **Mira Lanza**

13.50 COME E PERCHÉ
Una risposta alle vostre domande

14 - Su di giri
(Escluso Lazio, Umbria, Puglia e
Basilicata che trasmettono notiziari
regionali)

14.30 Trasmissioni regionali

19.20 - ANNUNCIO -

- **8° - Riconciliazione -**

Conversazione quaresimale di
PADRE GIACOMO GIRARDI

Missionario del Pontificio Istituto
Missioni Esterne di Hong Kong

19.30 RADIO SERA

19.55 Supersonic

Dischi a mach due
Bachman-Turner: Roll on down the
highway (B.T.O.) • The Wild Magnolias:
(Somebody got) Soul soul soul (The
Wild Magnolias) • Wootton: Fi-
gure in your dream (Coma) • An-
derson-Garage: School is out (Sony
and the Sovereigns) • De André-De
Gregori: Canzone per l'estate (Fabrizio
De André) • Dean: Moonshiner
(Tracey Dean) • Des Parton: Sad
sweet dreamer (Sweet Sensations) •
Lea Holder: When kind monkey's
can't swing (Slide) • Cicco-Vistarin:
Distrazione mentale (Cico) • Phillips:
Candy baby (Beano) • Reynolds: Out-
siders point of view (Barry Reynolds)
• Berry: Promised land (Elyse Presley)
• Mussida-Premoli: Alta loma five till
nine (Premiata Foneria Marconi) •
Cesary-Finch: I can't love you alone
(George Mc Crae) • Bowie-Peace:
Rock'n'roll with me (Donovan) •
Brown-Wesley-Starks: Papa don't take
no mess (Part 1) (James Brown) • Ro-
versi-Dalla: Tu parlavi una lingua me-
ravigliosa (Lucio Dalla) • Mae: So-
mething for the girl with everything
(Sparks) • Latimore: Let's straighten

10° episodio
Andriette
Soderholm
Alfred Nobel
Alarik
Ludwig Nobel
Robert
Giampiero Becherelli
Gustav
Giesele
Victor Hugo
Carlo Hinterman
Una ragazza
Gabriella Bartolomei
Jeanne
Simona Barbelli
Regia di **Guglielmo Morandi**
Realizzazione effettuata negli Studi di
Firenze della RAI

10.55 Invernizzi Invernizzina

10.55 CANZONI PER TUTTI

10.55 Corrado Poli
presenta una poesia al giorno

LA PRIMA POESIA
di **Sandro Penna**
Lettura di **Giancarlo Sbragia**

10.55 Giornale radio

10.55 Dalla vostra parte

Una trasmissione di **Maurizio Co-**
stanza e Giorgio Vecchiato con
la partecipazione degli ascoltatori
e con **Enza Sampò**
Regia di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11.30): **Giornale radio**

12.10 Trasmissioni regionali

12.30 GIORNALE RADIO

12.40 Alto gradimento
di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

15 - Silvano Giannelli presenta:
PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo del-
la cultura

15.30 Giornale radio

Media delle valute
Bollettino del mare

15.40 Federica Taddei e Franco Torti
presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie,
canzoni, teatro, ecc., su richiesta
degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo e Franco**
Torti
Regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16.30): **Giornale radio**

17.30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17.50 CHIAMATE

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico
condotti da **Paolo Cavallina** con
la collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18.30): **Giornale radio**

17.50 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17.50 CHIAMATE

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico
condotti da **Paolo Cavallina** con
la collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18.30): **Giornale radio**

17.50 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17.50 CHIAMATE

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico
condotti da **Paolo Cavallina** con
la collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18.30): **Giornale radio**

17.50 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17.50 CHIAMATE

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico
condotti da **Paolo Cavallina** con
la collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18.30): **Giornale radio**

17.50 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17.50 CHIAMATE

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico
condotti da **Paolo Cavallina** con
la collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18.30): **Giornale radio**

17.50 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17.50 CHIAMATE

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico
condotti da **Paolo Cavallina** con
la collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18.30): **Giornale radio**

17.50 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17.50 CHIAMATE

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico
condotti da **Paolo Cavallina** con
la collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18.30): **Giornale radio**

17.50 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

3 terzo

8.30 Concerto di apertura

Hary Purcell: The married beau, su-
tate delle musiche di scena per la co-
media di John Crowne: **Overture (An-
dante maestoso) - Hornpipe (Allegro)**
- **Slow air (Andante) - Trumpet (An-
dante) - Hornpipe (Allegro) - March**
- **Hornpipe on a Ground (Vivace) (Or-
chestra da Camera di Roma diretta da
Albert Beusacomp) • Wolfgang**
**Amadeus Mozart: Concerto in do ma-
giore K. 289, per flauto, arpa e orches-
tra: Allegro - Andantino - Rondò**
(Allegro) (Michel Debost, flauto; Lily
Laskine, arpa - Orchestra da camera
di Tolosa diretta da Louis Aubert)
- **Bedrich Smetana: Hakon**
l'Usurpatore, poema sinfonico op. 16
**(Orchestra Sinfonica della Radio Ba-
vese diretta da Rafael Kubelick)**

9.30 La Radio per le Scuole
(Scuola Media)

Narratori d'oggi: Il coniglio vele-
noso da « Marcovaldo » di Italo
Calvino

Adattamento di Mario Vani
Regia di **Giorgio Ciarpaglini**
(Replica)

10 - La settimana di Rossini

Ciacchietto: Quartetto n. 6 in fa
maggiore per strumenti a fiato: An-
dante - Allegretto (Variazioni) - Finale
(Jean Pierre Rampal, flauto; Jacques
Lancelot, clarinetto; Gilbert Couraud,
corni; Paul Hognne, fagotti); Musiche
di scena per « Edipo a Colono » di So-
fole, per basso, coro maschile e or-

10.55 Invernizzi Invernizzina

10.55 CANZONI PER TUTTI

10.55 Corrado Poli
presenta una poesia al giorno

LA PRIMA POESIA
di **Sandro Penna**
Lettura di **Giancarlo Sbragia**

10.55 Giornale radio

10.55 Dalla vostra parte

Una trasmissione di **Maurizio Co-**
stanza e Giorgio Vecchiato con
la partecipazione degli ascoltatori
e con **Enza Sampò**
Regia di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11.30): **Giornale radio**

12.10 Trasmissioni regionali

12.30 GIORNALE RADIO

12.40 Alto gradimento
di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

chestra (traduzione di Giovanni Bettina
Giusti) (Bassus Plinio Classici) Or-
chestra Sinfonica e Coro di Torino
della Radiotelevisione italiana diretti
da Franco Gallini. Maestro del Coro
Ruggero Maghini)

11 - La Radio per le Scuole
(1° Ciclo Elementari)

La vetrina del libro: Zolfanello di
Erika Lilleg, adattamento di
Franca Casale

« Tuttamusic » Dialogo del vento-
to e del mare, di C. Debussy
Regia di **Ruggero Winter**
(Replica)

11.30 Meridiano di Greenwich - Imma-
gini di vita inglese

11.40 Concerto del Quartetto Parrenin
Bela Bartok: Quartetto n. 5: Allegro
- Adagio molto - Scherzo - Andante
- Finale • Igor Stravinsky: Sei Pezzi
per quartetto d'archi

12.20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI

Angelo Pacagnini: Flauto, per
violino, viola, violoncello, pianoforte
e suoni elettronici (Klaverquart);
Marina Ghigino, v.l.; Enzo Fiorini, v.a.;
Sandro Benetelli, vc.; Daniela Ghi-
ghino, p.f.; Musici della Camera per no-
ve strumenti (Comp. da Camera del
Teatro La Fenice dir. Daniele Paris)
• Antonio Bibalo: Danza balcanica
(Orch. Sinf. di Roma della RAI dir.
Carlo Franci) • Turi Belfiore: Discor-
diana concorsa (Orch. Sinf. Siciliana dir.
Daniela Paris)

13 - La musica nel tempo

« I GRANDI CON LE DANDE » (II)
di **Sergio Mariotti**

Richard Wagner: Dalla « Sinfonia in
do »: 1° Movimento: Sostenuto e ma-
estoso, Allegro con brio - 3° Mo-
vemento: Allegro assai. Un coro in
allegro (Orchestra Bamberg Sym-
phoniker - diretta da Otto Gerdes)
• Cesar Franck: Dal « Trio concertante
op. 1 n. 1 »: Allegro molto - Finale
(Allegro maestoso) (Trio Forster)
• Anton Bruckner: Dal « Requiem in re
minore »: Dies irae - Sanctus - Agnus
Requiem - Cum sanctis iustis (Or-
chestra Filarmonica di Londra diretta da
Hans Hubert Schonzeiler) • Hugo
Wolf: Humoresque, Schumann: per
Scherz und Spiel, per pianoforte
(Quartetto Keller) • Leos Janacek:
Dall' « Idillio » per orchestra d'archi:
Andante, Allegro, Andante e Scherzo
(Orchestra da Camera della Germania
Sudoccidentale, Pforzheim, diretta da
Paul Angerer) • Alban Berg: Dodici
Variazioni su tema originale, per
pianoforte (Pianista Bruno Mezzana)

14.20 Listino Borsa di Milano

14.30 ISRAELE IN EGITTO

Oratorio in due parti per soli, coro e
orchestra

Musiche di **Georg Friedrich Haendel**
(Ester Orelli e Nicoletta Panni, sopra-
ni; Elsa Cavetti, mezzosoprano; Her-
bert Handt, tenore; Filippo Maeri,
baritono; Frederich Guhrre, basso -
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI
diretti da **Peter Naisig** - M. del Coro
Nino Antonellini)

14.30 ISRAELE IN EGITTO

Oratorio in due parti per soli, coro e
orchestra

Musiche di **Georg Friedrich Haendel**
(Ester Orelli e Nicoletta Panni, sopra-
ni; Elsa Cavetti, mezzosoprano; Her-
bert Handt, tenore; Filippo Maeri,
baritono; Frederich Guhrre, basso -
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI
diretti da **Peter Naisig** - M. del Coro
Nino Antonellini)

14.30 ISRAELE IN EGITTO

Oratorio in due parti per soli, coro e
orchestra

Musiche di **Georg Friedrich Haendel**
(Ester Orelli e Nicoletta Panni, sopra-
ni; Elsa Cavetti, mezzosoprano; Her-
bert Handt, tenore; Filippo Maeri,
baritono; Frederich Guhrre, basso -
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI
diretti da **Peter Naisig** - M. del Coro
Nino Antonellini)

14.30 ISRAELE IN EGITTO

Oratorio in due parti per soli, coro e
orchestra

Musiche di **Georg Friedrich Haendel**
(Ester Orelli e Nicoletta Panni, sopra-
ni; Elsa Cavetti, mezzosoprano; Her-
bert Handt, tenore; Filippo Maeri,
baritono; Frederich Guhrre, basso -
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI
diretti da **Peter Naisig** - M. del Coro
Nino Antonellini)

14.30 ISRAELE IN EGITTO

Oratorio in due parti per soli, coro e
orchestra

Musiche di **Georg Friedrich Haendel**
(Ester Orelli e Nicoletta Panni, sopra-
ni; Elsa Cavetti, mezzosoprano; Her-
bert Handt, tenore; Filippo Maeri,
baritono; Frederich Guhrre, basso -
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI
diretti da **Peter Naisig** - M. del Coro
Nino Antonellini)

14.30 ISRAELE IN EGITTO

Oratorio in due parti per soli, coro e
orchestra

Musiche di **Georg Friedrich Haendel</**



sicuramente

incontrerete la persona ideale per un

matrimonio felice

on la rivista legalmente autorizzata LA FAMIGLIA. chiedetela con fiducia inviando nome, cognome e indirizzo in busta chiusa. Contiene proposte matrimoniali serie e vantaggiose. Vi sarà inviata riservata, senza spese e sigillata. Si garantisce ASSOLUTA MORALITA' e RISERVATEZZA. - LA FAMIGLIA - Ediz. Ausiliatrici - P.le Loreto, 11 - 0131 MILANO.

CALLI

**ESTIRPATI
ON OLIO DI RICINO**
sta con i rasoi pericolosi. Il calli-
o inglese NOXACORN liquido è
dermo, igienico e si applica con
il dito. NOXACORN liquido è rapi-
e indolore. ammorbidisce calli e
duri, li estrae dalla radice.

NOXACORN

DEDATE NELLE
RMACIE IL CALLIFUGO CON
ESTO CARATTERISTICO DISE-
O DEL PIEDE.

UNA CARRIERA SPLENDIDA

Conseguite il titolo di **INGEGNERE**
regolarmente iscritto nell'Albo
Britannico, seguendo a casa Vo-
stra i corsi Politecnici inglesi:
Ingegneria Civile
Ingegneria Meccanica
Ingegneria Elettrotecnica
Ingegneria Elettronica etc.
Lauree Universitarie

Riconoscimento legale legge N. 1940
Gazz. Uff. N. 49 del 1963
Per informazioni e consigli gratuiti scrivete a
BRITISH INST. - VIA GIURIA 4/R
10125 TORINO

Liofilizzati «bilanciati»

LIONUTRO nuovi alimenti
per la prima infanzia



Il più autorevole esponente della moderna scienza dietetica
sostengono la necessità di integrare, fin dai primi mesi di
vita del bambino, l'alimentazione latte con altri alimenti
(carne, pesce, verdura, frutta), per un apporto nutritivo più
elevato e soprattutto più equilibrato.

Naturalmente, perché sia possibile somministrare questi cibi
solidi a bambini molto piccoli, occorre renderli digeribili e
assimilabili anche dal delicato organismo infantile. Affinché
i bambini crescano sani e forti ed il loro sviluppo sia armoni-
co e completo, è necessario inoltre mantenere un giusto
equilibrio fra proteine, vitamine, carboidrati e sali minerali.
Tutte queste esigenze sono soddisfatte con i **LIONUTRO**
IRGA, i nuovi alimenti per la prima infanzia studiati e realizza-
ti dalla **IRGA S.p.A.**, Divisione alimenti per l'infanzia del
Gruppo **CIBA-GEIGY**. Grazie alla liofilizzazione «bilan-
ciata», i **LIONUTRO IRGA** mantengono inalterati il sapore
ed il valore nutritivo dei cibi freschi e permettono una vera e
propria alimentazione equilibrata già dal secondo mese
di vita.

I **LIONUTRO IRGA** sono disponibili in cinque varietà: man-
zo, pollo e vitello, verdura e manzo, sogliola, mela e ban-
ana. La distribuzione alle farmacie italiane è effettuata
dalla **LABORATORI NICHOLAS S.p.A.**

TV 15 marzo

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione presenta:
10,30 Scuola Secondaria Superiore
10,50 Scuola Media
11,10-11,30 Scuola Elementare
(Repliche dei programmi di ven-
dredi pomeriggio)

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
L'informazione sociale
Consulenza e testi di Gian-
carlo Moretti
Regia di Paolo Luciani
Quarta puntata
(Replica)

12,55 OGGI LE COMICHE
— Le teste matte
— Snub marinaio
Distribuzione: Frank Viner
— Stanlio e Olio
Concerto per violoncello
con Stan Laurel e Oliver
Hardy
Regia di Lewis R. Foster
Produzione: Hal Roach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
— **BREAK**

13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14,10-14,55 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi edu-
cativi
a cura di Vittorio De Luca

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione presenta:
16 — Scuola Secondaria Superiore:
Il cielo, introduzione all'astrofi-
sica - Un programma di Mino Da-
mato - Consulenza di Franco Pa-
cini - Collaborazione di Roema-
rie Couvoisier e Franca Ram-
pazzo - Regia di Aldo Bruno e
Umberto Orti - (2a) Una stella
chiamata sole

16,20 Laboratorio TV-Sperimentazioni
Didattiche, a cura di Enzo Scot-
to Lavina e Marina Tartara - **La**
dinamica della materia - Pro-
gramma per le Scuole Seconda-
rie Superiori, di Rinaldo Sanna -
Responsabile scientifico Enrico
Bellone - Regia di Anasao Gian-
narelli - (2a) Natura e modelli

16,40 Scuola Secondaria Superiore:
Il Sud nell'Italia unita - Un pro-
gramma di Alberto Monticone, a
cura di Luigi Parola - Regia di
Ezio Pecora - (2a) Il brigantaggio

17 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

per i più piccoli

17,15 FIGURINE
Un programma a disegni
animati
a cura di Lucia Bolzoni

la TV dei ragazzi

17,40 IL DIRODORLANDO
Presenta Ettore Andenna
Scene di Piero Polato
Testi di Cino Tortorella e
Guglielmo Zucconi
Regia di Cino Tortorella

— **GONG**

18,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il carnevale di Rio
Testi di Gianni Amico
Realizzazione di Enzo Inserra
Seconda ed ultima puntata

18,55 SETTE GIORNI AL PAR-
LAMENTO
a cura di Luca Di Schiena

19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
a cura di Angelo Gaiotti
Conversazione di Mons. Pie-
ro Rossano
Realizzazione di Luciana
Ceci Mascolo

— **TIC-TAC**
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella
— **ARCOBALENO**
CHE TEMPO FA
— **ARCOBALENO**

20 —
TELEGIORNALE
Edizione della sera
— **CAROSELLO**

20,40 Ornella Vanoni e Luigi
Proietti
in

FATTI E FATTACCI
Spettacolo in piazza
di Roberto Lerici e Antonello
Falgui
Scene di Cesarini da Seni-
gallia
Costumi di Corrado Cola-
bucci
Coreografie di Gino Landi
Orchestra diretta da Bruno
Canfora
Regia di Antonello Falgui
Quarta ed ultima puntata
— **DOREMI'**

21,50 A-Z: UN FATTO, COME
E PERCHÉ
a cura di Luigi Locatelli
con la collaborazione di
Paolo Bellucci
Regia di Silvio Specchio
— **BREAK**

22,45
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE
19 — Biologie für Sie
Beobachtung von Fauna und
Flora
6. Folge: «Flechten testen
dicke Luft»
Regie: G. A. Tichatschek
Verleih: Polytel
19,25 Mit Schirm, Charme u. Me-
lone
Heitere Kriminalserie
Heute: «Vorsicht, Raubkat-
zen!»
Die Personen u. ihre Dar-
steller:
John Steed Patrick Macnee
Emma Peel Diana Rigg
Ceshire Ronnie Barker
Dr. Moxey Lyndon Brook
Angora Gabrielle Drake
Neibitt John Phillips
Peters Michael Forrest
Erakine Stanley Meadows
Sir David Harper
Dawson Jack Gwillim
und andere Frederick Treves
Regie: Sidney Hayson
Verleih: Intervision
20,10-20,30 Tagesschau

2 secondo

15,50-17,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti te-
levisive europee
GRAN BRETAGNA: Cardiff
RUGBY
Galles-Irlanda

18 — INSEGNARE OGGI
Trasmissioni di aggiornamen-
to per gli insegnanti
a cura di Donato Goffredo
e Antonio Thery
Comunicazione ed espres-
sione nella scuola elemen-
tare
Sviluppo personale e comu-
nica
zione
di Gabriele La Porta e
Santi Colonna

18,30 CICLISMO: TIRRENO-
ADRIATICO
Sintesi della 4ª tappa
Tortoreto Lido - Civitanova
Marche
Telecronista Adriano De Zan

— **GONG**
19 — DRIBBLING
Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Barend-
son e Paolo Valenti

TELEGIORNALE SPORT
— **TIC-TAC**

20 — CONCERTO DELLA SERA
Johann Sebastian Bach: Con-
certo Brandeburghese n. 1
in fa maggiore per 2 corni,
3 oboi, fagotto, violino pic-
colo, archi e clavicembalo:
a) Allegro, d) Minuetto, e) Po-
lacca
Orchestra Bach di Monaco
diretta da Karl Richter
Regia di Arne Amborn
Coproduzione ZDF-ORF
(Ripresa effettuata nel Neuen
Schloss Schleissheim di Monaco)

— **ARCOBALENO**
20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
— **INTERMEZZO**

21 — LE INCHIESTE DEL
L'AGENZIA - Q -
di Georges Simenon
36, rue Mouffetard
Sceneggiatura e regia di
Jean Salvy
Personaggi ed interpreti:
Emile Jean-Pierre Moulin
Torrence Pierre Tornade
Berthe Marlène Jobert
Barbet Michel Robin
Sig.ra Aku Louise Marleau
Olaf Henry Norbert
M.me Hélène Gerorgette Any-
s Vick Paul Bonifas
Kopasker Peral
(Una coproduzione Q.R.T.F. - CO-
FERC con la collaborazione di
RADIO CANADA)

— **DOREMI'**
22 — Comici italiani
MACARIO
a cura di Gianfranco Ange-
lucci
Imputato alzatai, (1939)
Regia di Mario Mattoli
Interpreti principali: Ermio
Macario, Leila Guarini, Gre-
ta Gonda, Carlo Rizzi
Distribuzione Italfilmexport

XII/F Scuola

SCUOLA APERTA

ore 14,10 nazionale

Proseguendo l'indagine sul fenomeno della disoccupazione intellettuale giovanile la rubrica dedica una puntata alla situazione odierna della facoltà di ingegneria. Quali sono le prospettive aperte ai neolaureati delle facoltà scientifiche che fino a pochi anni fa avevano sbocchi sicuri in vari settori professionali? Il servizio, quindi, attraverso una vasta testimonianza di studenti dell'Università di Roma, del Politecnico di Milano e dell'Università di Bari, cerca di fornire un panorama informativo sulla crisi del rapporto

scuola-mondo del lavoro e di indicare i possibili orientamenti per i giovani che si inseriscono ora nell'ambito delle facoltà scientifiche. Al dibattito di questa puntata, curata da Emanuele Lombardi e Mauro Gobbin per la regia di Giuliano Tomei, intervengono, oltre al rettore dell'Università di Roma Vaccaro, ex preside della Facoltà di Ingegneria, un rappresentante della Confindustria e l'ing. Martinoli del Censis.

Il ciclo si concluderà la prossima settimana con un'indagine sulle prospettive di occupazione che si presentano ai giovani laureati in Medicina.

TEMPO DELLO SPIRITO

ore 19,20 nazionale

La liturgia della quinta domenica di Quaresima propone come meditazione brani del profeta Ezechiele, di San Paolo e la suggestiva pagina del Vangelo di San Giovanni che narra la resurrezione miracolosa di Lazzaro. Nel commento mons. Piero Rossano, segretario del Segretariato per le religioni non cristiane, invita a cogliere in questa pagina una duplice dimensione di vita e di morte. Il

problema dell'al di là è forse l'assillo più profondo dell'uomo di tutti i tempi, dall'antichità ai nostri giorni. Ma il cristianesimo ha svelato che esiste una morte spirituale che può cogliere quand'anche la vita fisica esista. Chi vive nell'odio vive nella morte, e questa morte può essere vinta soltanto con l'amore verso il prossimo e verso Dio; un amore che diventa contemporaneamente caparra di quella vita nell'al di là promessa dal Cristo, che segue la morte fisica.

CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

Diretto da Karl Richter, sul podio dell'Orchestra Bach di Monaco di Baviera (regia di Arne Arnborn), si trasmette stasera il Concerto Brandeburghese n. 1 in fa maggiore per due corni, tre oboi, fagotto, violino piccolo, archi e clavicembalo di Johann Sebastian Bach. Torna così alla ribalta quel genere strumentale nel quale il musicista tedesco ha dato il meglio di sé stesso, con battute eleganti e vigorose insieme, ricche di inventiva. Qui gli strumenti solisti, a fiato o a corda, dialogano con l'orchestra

in maniera fantasiosa e brillante. Dei cinque movimenti (Allegro - Adagio - Allegro - Minuetto - Polacca), che insieme formano una specie di Suite, il più suggestivo è senza dubbio l'Adagio, in cui l'aulore ha espresso genialmente accenti di intenso dolore. E' questo il primo di una serie di sei concerti scritti dal Cantor di Lipsia per le serate di svago del margravio Christian Ludwig di Brandeburgo. Ricordiamo che i sei lavori, oggi notissimi, non godettero allora di alcuna considerazione, mentre rappresentavano uno dei momenti migliori dell'arte strumentale del compositore tedesco.

FATTI E FATTACCI - Quarta ed ultima puntata

ore 20,40 nazionale

Si conclude questa sera lo spettacolo musicale Fatti e fattacci, che la coppia Vanoni-Proietti ha condotto per quattro settimane nelle vesti di capomici di una compagnia di saltimbanchi. Nella consueta piazza senza nome e senza tempo il carrozzone degli attori si ferma stasera per l'ultima volta. La ballata del fattaccio di cronaca nera è dedicata a un ladro-gentiluomo francese del primo Novecento. Il successivo angolo della

«mala», riservato alla sola Vanoni, presenta la canzone Come l'amavo. La trasmissione di questa sera offre inoltre due monologhi: uno di Gigi Proietti, «L'attore di estrazione popolare», l'altro di Ornella Vanoni sugli zingari. Dopo una canzone di Ornella, Un mondo di più, e una di Proietti, La vita è un'osteria, la puntata si conclude con una fantasia sulla Sicilia. Lo spettacolo musicale è diretto da Antonello Falqui, con le musiche originali di Bruno Canfora e le coreografie di Gino Landi.

LE INCHIESTE DELL'AGENZIA «O»: 36, rue Mouffetard

ore 21 secondo

L'agenzia «O» con le sue moderne apparecchiature radio capta una serie di messaggi cifrati che, anche tradotti, non significano gran che.

Sulla loro traccia, comunque, Emile arriva a individuare una bellezza bruna assai sospetta che lo porta in una strana pensione in rue Mouffetard, tenuta da una simpatica grassona e piena di studenti stranieri piuttosto

tositi bizzarri. Qui Emile si trova fra le braccia il cadavere di un sergente della polizia islandese. Sempre seguendo la fanciulla bruna, l'agenzia «O» scopre che un sospetto pacchetto di cliché verrà portato dalla ragazza in Canada. Torrence parte nello stesso aereo-cargo con il pacco, ed è per l'occasione chiuso in una cassa con sopra scritto «coccodrillo vivo per lo Zoo di Montreal». Durante il viaggio Torrence esce dalla cassa e scopre tutto.

MACARIO: Imputato alzatevi

ore 22 secondo

Diretto nel '39 da Mario Mattoli su soggetto e sceneggiatura suoi e del commediografo Aldo De Benedetti, e interpretato da Lola Braccini, Enzo Biliotti, Lauro Gazzolo, Ernesto Almirante e Greta Gonda, Imputato alzatevi ha per protagonista Ermindo Macario, uno dei comici italiani più convincenti che ancora oggi, a più di settant'anni di età, calca le scene. La comicità di Macario, «fatta di mossette leziose, di giochi di parole, di battute popolaristiche e ingenui», ha scritto il critico Gianni Rondolino, «ottenne subito

un caldo successo di pubblico, che si mantenne nel dopoguerra, quando egli meglio precisò la sua maschera umoristica dando vita a personaggi più scavati e realistici». Il film di stasera è il secondo nella carriera di Macario. «Tenendo presenti le migliori esperienze del giornalismo umoristico di quegli anni, dove maturava una generazione spregiudicata e ricca di inventiva — Zavattini, Mosca, Metz, Guareschi — il film creava un tipo di cinema comico caratteristicamente italiano, una comicità «metafisica» basata sull'assurdo verbale e visivo, e di cui Macario era l'interprete ideale».

Bentornata Sabina!



Rivediamola insieme
nel nuovo divertente miniquiz
"lo scegli Dreher"
in cui presenta e canta.

Questa sera in Arcobaleno 10

ceraGREY
metallizzata

in carosello vi dimostra come avere
PAVIMENTI A PIOMBO

radio

sabato 15 marzo

calendario

IL SANTO: S. Longino.

Altri Santi: S. Menigno, S. Nicandro, S. Leocrizia, S. Matrona, S. Probo, S. Clemente, S. Luisa. Il sole sorge a Torino alle ore 6,43 e tramonta alle ore 18,33; a Milano sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 18,27; a Trieste sorge alle ore 6,19 e tramonta alle ore 18,36; a Roma sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 18,15; a Palermo sorge alle ore 6,19 e tramonta alle ore 18,12; a Bari sorge alle ore 6,05 e tramonta alle ore 17,57.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1738, nasce a Milano Cesare Beccaria.

PENSIERO DEL GIORNO: Prudenza è il saper distinguere le cose da desiderare da quelle da evitare. (Cicerone).



Il maestro Michi Inoue dirige il concerto in onda per la Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana alle 19,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina, 8 e 13.1^a e 2^a Edizione di: 6983555, Speciale Anno Santo, una Redazione per voi, programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 19,30 Orizzonti Cristiani: Radioguerra: «Anno Santo: la riconciliazione, per una Chiesa al servizio dell'umanità», di S.E. Mone, Giuseppe Casale - «La Liturgia di domani», di G. Gualberto Giachi - Notiziari e Attualità - «Mene nobiscum», di Don Carlo Castagnetti, 20,30 Niedziela Dniem Panskim: wiadomosci, 20,45 Preparons la messe, 21 Recita del S. Rosario, 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo, 21,30 Bericht aus slawischen Zeitschriften, 21,45 News Round-up. The Pilgrim's handbook, 22,15 Revista da Imprensa, 22,30echos y comentarios de una semana, 23 Ultim'ora, Notizie - Radioguerra - «Momento dello Spirito», di Ettore Masina: «Scrittori non cristiani» - Ad Iesum per Mariam (su C.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

1 Musica varia, 6,30 Notiziario, 6,45 Le conclusioni, 7 Sport, 7,30 Notiziario, 7,45 L'agenda del giorno, 8 Rassegna stampa, 8,30 No-

tiziario, 9 Radio mattina, 10,30 Notiziario, 12 Musica varia, 12,05 Notizie di Borsa, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Orchestra di musica leggera RSI, 13,30 L'ammazzacaffè, Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monica Kruger, 14,30 Notiziario, 15 Il piacevirente, 16,30 Notiziario, 17,30 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 18 Voci del Grigioni italiano, 18,30 Notiziario, 18,35 Rusticana, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Intermezzo, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il documentario, 20,30 London-New York, 21 Carosello musicale, 21,30 Juke-box, 22,15 Notiziario, 22,20 Uomini idee e musica, 23 Jazz, 23,15 Notiziario - Attualità, 23,35-24 Prima di dormire.

Il Programma

9,30 Corsi per adulti, 12 Mezzogiorno in musica, 12,40 Daniel Speen: Scherzo comico musicale, 13,30 Registrazioni storiche, 14,10 Musica sacra, 14,30 I grandi interpreti, 15 Squarci, 17 Pop folk, 17,30 Musica in frac, 18,05 Musiche da film, 18,30 Gazzettino del cinema, 18,50 Chitarre tzigane, 19 Pentagramma del sabato, Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera, 19,40 Diario culturale, 19,55 Canzonette, 20,15 Solisti della Svizzera italiana, 20,45 Rapporti '75: Università Radiofonica internazionale, 21,15-22,30 I concerti del sabato.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

18,30-18,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

INazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Georg Friedrich Haendel: Rodrigo, suite dell'opera (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Anthony Lewis) ♦ Franco Allano: Natale campano, dalla «Suite adriatica» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fulvio Vernizzi)

6,25 Almanacco

6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Erik Satie: Deux Gymnopédies (orchestrazione di Claude Debussy) (Orchestra Sinfonica dell'Utah diretta da Maurice Abravanel) ♦ Joaquín Rodrigo: Tondilla, per due chitarre (Duo di chitarre Eduard e Sergio Abreu) ♦ Maurice Ravel: Tzigane, rapsodia da concerto per violino e orchestra (Violinista David Oistrakh) (Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Kiril Kondrascin)

7 — Giornale radio

7,10 Cronache del Mezzogiorno

7,30 **MATTUTINO MUSICALE** (III parte)
Jacques Offenbach: I racconti di Hoffmann, suite: Preludio I - Intermezzo II e IV (Orchestra Sinfonica di Detroit diretta da Paul Paray) ♦ Johann Strauss: Orpheus quadrille (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Willy Boskowsky)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Cavalieri-Bongusto: Mille storie di baci (Fred Bongusto) ♦ Ziglioli-Napoli-

tano: Amore amore immenso (Gilda Giuliani) ♦ Depsa-Di Francia-Jodice: Champagne (Peppino Di Capri) ♦ Testa-Renis: Grande grande grande (Mina) ♦ Besquet-De Benedetti-Forlani: La colomba di carta (Nicola Di Bari) ♦ Califano-Gambardella: Nini Tirabuscio (Miranda Martino) ♦ Cogliati-Giuliani: Tempo d'inverno (I Camaleonti) ♦ Migliacci-Mattone: Il re di denari (Frank Pourcel)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Stefano Satta Flores
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 **Le interviste impossibili**

Raoul Radici incontra
Francesco Giuseppe
con la partecipazione di Tino Carraro
Regia di Vittorio Sermonti

11,40 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**

Dischi tra ieri e oggi
GIORNALE RADIO

12 — **Nastro di partenza**

Musica leggera in anteprima presentata da Gianni Meccia
Testi e realizzazione di Luigi Grillo
Prodotti Chico

13 — GIORNALE RADIO

13,20 **LA CORRIDA**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,05 **L'ALTRO SUONO**

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato

Realizzazione di Pasquale Santoli

14,50 **INCONTRI CON LA SCIENZA**

Risultati imprevisti dalla cometa Kohutek. Colloquio con Guglielmo Righini

15 — Giornale radio

15,10 **Sorella Radio**

Trasmissione per gli infermi

15,40 Amurri, Jurgens e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Carlo Campanini, Walter Chiari, Aldo Fabrizi, Catherine Spaak, Nino Taranto, Romolo Valli, Bice Valori

Orchestra diretta da Marcello De Martino

Regia di Federico Sanguigni
(Replica del Secondo Programma)

— Uova pasquali Perugia

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 **Da Cantalupo**

OPERAZIONE MUSICA
Un «collettivo» musicale guidato da Boris Porena
Quindicesima trasmissione

18 — **Musica in**

Presentano Ronnie Jones, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gligi
— Cedral Tassoni S.p.A.

19 — GIORNALE RADIO

19,15 **Ascolta, si fa sera**

Sui nostri mercati

19,30 **ABC DEL DISCO**

Un programma a cura di Lilian Terry

20 — Intervallo musicale

20,10 **Sansone e Dalila**

Opera in tre atti di Ferdinand Lemaire

Musica di CAMILLE SAINT-SAËNS

Dalila Rita Gorr

Sansone Jon Vickers

Il Sommo Sacerdote di Dagon Ernest Blanc

Adimelech Anton Diakov

Un messaggero filisteo Rémy Corazza

Un vecchio ebreo Anton Diakov

Primo filisteo Jacques Potier

Secondo filisteo Jean Pierre Huteau

Direttore Georges Prêtre

Orchestra del «Théâtre National de l'Opéra» di Parigi e Coro

«René Duclos»

Nell'intervallo (ore 21 circa):

GIORNALE RADIO

22,40 **C'è modo e modo**

Considerazioni quasi serie di Ada Santoli

23,05 GIORNALE RADIO

I programmi di domani

— Buonotte

Al termine: Chiusura



Nino Taranto (ore 15,40)

2 secondo

- 6** — IL MATTINIERE - Musiche e canzoni presentate da **Donatella Moretti** Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30** **Giornale radio** - Al termine: **Buon viaggio** — FIAT
- 7,40** **Buongiorno con la Strana Società**, Bruno Venturini e Santo & Johnny Iozzo-Ferrilli: Solo ieri • Galdieri-Barberis: Munastero • Santa Chiara • De Angelis G. e M.: Fiat fleet • Parretti-Parretti: Diario di un forte • Di Giacomo-De Leva: E' spingole francese • Mc Carney: Live and let die • Tirrelli: Due righe per Daniela • Sbovato-Falvo: Guapparia • Hamilich: The way we were • Janne-Lipari: E così te ne vai • Fiorelli-Valente: Simme e Napule, paisa • Handy: St. Louis blues • Salvederi: Strigo: E' amore
- Invernizzi Invernizzi
- 8,30** **GIORNALE RADIO**
- 8,40** **PER NOI ADULTI** - Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Cisella Sofio** con **Lori Randi**
- 9,30** **Giornale radio**
- 9,35** **Una commedia in trenta minuti**
ANDROCCO E IL LEONE
di George Bernard Shaw
Traduzione di Silvio Gigli
Riduzione radiofonica di Belisario Randone
con **Gianpi Bonagura**
Regia di **Gennaro Magliulo**

- 13,30** **Giornale radio**
- 13,35** **Paolo Villaggio**
presenta:
Dolcemente mostruoso
Regia di **Orazio Gavioli**
— **Mira Lanza**
- 13,50** **COME E PERCHÉ?**
Una risposta alle vostre domande
- 14** — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
- White: I'll be yours forever more (Love Unlimited) • Johnson: Eyes of Silver (The Doobie Brothers) • Minghi-Vianello: Noi non moriamo mai (I Vianelli) • Shepard: Everybody sings (Ray Charles) • A. e C. La Bianda-Albertelli: Gentile se vuoi (Mia Martini) • Trad: Motherless children (Eric Clapton) • Minellono-Balsamo: Il tuo mondo di specchi (Umberto Balsamo) • Whitfield-Strong: Funky music (Luff turn me on) (Vivonne Fair) • Isley: Shout (I parte) (The Isley Brothers)
- 14,30** **Trasmissioni regionali**
- 15** — **GIRAGIRADISCO**

- 19,30** **RADIOERA**
- 19,55** **Supersonic**
Dischi a mach due
Jagger-Richard: Dance little sister (The Rolling Stones) • Macmillan-Person: What you don't know (Jackson Five) • Holder-Lee: O.K. Yesterday was Yesterday (Slade) • The Wild Magnolias (Somebody got) • Soul soul soul (The Wild Magnolias) • Venditti: Ora che sono pioggia (Antonello Venditti) • Mael: Something for the girl with everything (Sparky) • Lambers: Don't try to change me (Strawbs) • Cohen: Lover lover lover (Leonard Cohen) • Yellowstone-Danover-Howler: Sweet little rock'n'roller (Gene Latter) • Esposito-Buckmaster: Rosso napoletano (Tony Esposito) • Anderson-Barge: School is out (Sonny and The Sovereigns) • Piazzolla: Years of solitude (Gerry Mulligan e Astor Piazzolla) • Lawrence-Miller: You give me what I want (Etta James) • De Gregori: Rimmel (Francesco De Gregori) • Di Banco: Wanne di tembo (Manu Dibango) • Des-Partout: Sad sweet dreamer (Sweet Sensations) • Phillips: Candy baby (Beano) • Moggi-Battisti: Due mondi (Lucio Battisti) • Wood-Stewart: Saver (Rod Stewart) • Reynolds: Outsiders point of view (Barry Reynolds) • Bickerton-Waddington: Tonight (The Beatles) • Dattoli-Albertelli: Il mondo (Mia Martini) • De Paula-Vieira: Rio Roma (Trio De Paula-Urso-Vieira) • Casey-Finch: I can't leave you alone (George Mc Crae) • Campbell-Sim-

- 10,05** **CANZONI PER TUTTI**
La Bianda-Luzzi: Passa il tempo (Bruno Lauzi) • Canini-Evangelisti: Mal prima (Mina) • Lo Vecchio-Dalano-Arelli: Segreto (Alberto Anelli) • Di Palo-Salvi-Rhodes: Noi (bia) • Dinovarti-Castellari: Piazza Maggiore 14 agosto (Dino Sarti) • Bigazzi-Bella: L'avvenire (Marcella)
- 10,30** **Giornale radio**
- 10,35** **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Vaimè presentato da **Gino Bramieri**
Regia di **Pino Gilioli**
- 11,30** **Giornale radio**
- 11,35** **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci** — FIAT
- 11,50** **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10** **Trasmissioni regionali**
- 12,30** **GIORNALE RADIO**
- 12,40** **50**
Mezzo secolo della Radio Italiana
a cura di **Pietro Garinei**, **Sandro Giovanni** e **Silvio Gigli**
Sedicesima puntata:
Il varietà - Terza parte
Regia di **Silvio Gigli**

- 15,30** **Giornale radio**
Bollettino del mare
- 15,40** **GLI STRUMENTI DELLA MUSICA**
a cura di **Roman Vlad**
- 16,30** **Giornale radio**
- 16,35** **Il quadrato senza un lato**
Ipotesi, incognite, soluzioni e fatti di teatro
Anno II n. 6
Un programma di **Franco Quadri**
Presentazione e regia di **Claudio Sestieri**
- 17,25** Estrazioni del Lotto
- 17,30** **Speciale GR**
Cronache della cultura e dell'arte
- 17,50** **RADIOINSIEME**
Fine settimana di **Iaja Fiastri** e **Sandro Merli**
Servizi esterni di **Lamberto Giorgi**
Regia di **Sandro Merli**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

- therman: Doin' it my own way (Buckwheat) • Fera-Martini: Messico lontano (Albermonte) • Stevenson: Loving you (Johnny Nash) • Dancio: Go (Biscuit Gum) • Parretti: La (Renato Pettiti) • Stephens-Greenway-Cook: Doctor's orders (Carol Douglas) • Ares: Remember me (José Chépitro Ares)
- 21,19** **Paolo Villaggio**
presenta:
DOLCEMENTE MOSTRUOSO
(Replica)
— **Mira Lanza**
- 21,29** **Fiorella Gentile**
presenta:
Popoff
- 22,30** **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50** **MUSICA NELLA SERA**
Alyce: Moutin rouge (Percy Faith) • Heasud: le pleurs sur un air de Bach (Norman Candler) • Schumann: Traume: La mer (Francesco Checchelli) • Modugno: Die come ti amo (Caravelli) • Loesser: A woman in love (Stanley Black) • Ferraz: Coimbra (April in Portugal) • George: Melachino • Wright: Stranger in Paradise (Robert Denver) • Previn: It's impossible (Robert Mantovani) • Williams: Cold, cold heart (Roger Williams) • Forgie: Catharsis (Stringincons)
- 23,29** Chiusura

3 terzo

- 8,30** **Concerto di apertura**
Francesco Marfèdini: Concerto grosso in do maggiore op. 3 n. 12 - per la notte di Natale • Pastorale (Largo) - Largo - Allegro (Orchestra del Bernini Philharmoniker diretta da Herbert von Karajan) • Giovanni Battista Viotti: Concerto n. 16 in mi minore, per violino e orchestra: Adagio non troppo, Allegro - Adagio - Rondò (Allegro) (Violinista **Andreas Röhn** - Orchestra da camera inglese diretta da Charles Mackerras) • Richard Strauss: da «Tanzsuite» (elaborazioni e trascrizioni da composizioni di Couperin): Pavane - Canzon - Sarabanda - Gavotta - Tourbillon - Marcia (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Artur Rodzinski)
- 9,30** **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Protagonisti della libertà: Giorgio Washington (2° ed ultimo episodio) a cura di **Giuseppe Aldo Rossi** (Replica)
- 10** — **Ludwig van Beethoven**
Trio in si bemolle maggiore op. 97 (dell'Arcadia): Allegro moderato Scherzo (Allegro) - Andante cantabile ma con moto - Allegro moderato (Trio Beaux Arts di New York: Menen Pressler, pianoforte; Isidore Cohen, violino; Bernard Greenhouse, violoncello)
- 10,45** **Pagine organistiche**
Chor Franck: Corale n. 1 in mi maggiore (Organista **Gianfranco Spinelli**)
• **Girolamo Frescobaldi**: Ricercare per

- 13** — **La musica nel tempo**
BUSONI, MAESTRO CONTEMPORANEO
di **Gianfranco Zaccaro**
Ferruccio Busoni: Fantasia contrapuntistica su temi di Bach (Pianisti Peter Serkin e Richard Goode) • Bach-Busoni: Toccata in do maggiore (Preludio - Intermezzo - Adagio - Fuga) (Pianista **Wladimir Horowitz**): Preludio e Fuga in re maggiore (Pianista **Emil Gilels**)
- 14,30** **INTERMEZZO**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia in re maggiore n. 2 op. 36: Adagio molto, Allegro con brio - Larghetto - Allegro molto (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn: Corale di S. Antonio - Variazioni - Finale (Orchestra - London Philharmonic - diretta da **Carlo Maria Giulini**)
- 15,20** **L'opera tedesca (VIII)**
Il barbiere di Bagdad
Opera comica in due atti
Testo e musica di **PETER CORNELIUS**
(Rielaborazione di Felix Mottl. Versione ritmica italiana di Orlean Previtali)
Il Califfo
Marcello Cortis
Alfredo Nobile
Floriana Cavalli
Bostana
Bianca Maria Casoni
Nurridin
Carlo Franzini

- 19,15** Dalla Sala Grande del Conservatorio - G. Verdi -
I CONCERTI DI MILANO
Stagione Publica della Radiotelevisione Italiana
Direttore
Michi Inoue
Pianista **Michele Campanella**
Carl Maria von Weber: Euryanthe, ouverture • Franz Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore, per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso - Quasi adagio, Allegretto vivace, Allegro animato - Allegro marziale animato, Presto • Antonin Dvorak: Sinfonia n. 8 (ex n. 4) in sol maggiore op. 88: Adagio con brio - Adagio Allegretto grazioso - Allegro, ma non troppo
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
— Al termine: Aree archeologiche del Molise. Conversazione di **Barbara D'Onofrio**
- 20,30** **Concerto del Quartetto Drole**
Maurice Ravel: Quartetto in la maggiore: Allegro moderato - Assez vif - Très rythmé - Très lent - Vif et agité • Claude Drole a Jürgen Passmann: violini; Stefano Passaggio, viola; Georg Donderer, violoncello
- 21** — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

- organo (Organista **Gaston Litaize**) • **Marco Enrico Bossi**: Tema con variazioni op. 115 (Organista **Fernando Germani**)
- 11,40** **Capolavori del '700**
Johann Christian Bach: Sinfonia concertante in do maggiore, per flauto, oboe, violino, violoncello e orchestra: Allegro - Larghetto - Allegretto (Richard Adeney, flauto; Peter Graeme, oboe; Emanuel Hurwitz, violino; Keith Harvey, violoncello - • English Chamber Orchestra - diretta da **Richard Bonynghe**) • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 21 in la maggiore: Adagio - Presto - Minuetto e trio - Allegro molto (Orchestra Philharmonia Hungarica diretta da **Antal Dorati**)
- 12,20** **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Niccolò Castiglioni
Canzoni per voce e strumenti: Amore fu invisibile creato (versi di Ugo di Maass) - Chi non appese bel la veritate (versi di Maestro Torrigiano) - Guardando basilisco velenoso (versi di Giacomo da Lentini) - Amor è un desio che ven da core (versi di Giacomo da Lentini) - Sì, come il sol che manda la sua sfera (versi di Giacomo da Lentini) - Diamante, né smeraldo, né zaffiro (versi di Giacomo da Lentini) (Soprano **Doris Andrews** - Orchestra - A. Scariatti - di Napoli della RAI diretta da **Daniele Paris**): Gynel, per flauto e pianoforte (Severino Gazzelloni, flauto; Bruno Canino, pianoforte) • **Francesco Carrara**: Berlin 31, per dieci strumenti (Gruppo Strumentale del Teatro La Fenice dir. **Giampiero Taverna**)

- Abul Hassan** James Loomis
Lo schivo Renato Bertì
Primo Muezzin Pasquale Di Fiorino
Secondo Muezzin Walter Bruni
Terzo Muezzin Piero Sardielli
Direttore **Alfredo Simonetto**
Orchestra Sinfonica e Coro di Milario della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro **Giulio Bertola** (Ved. nota a pag. 82)
- 17** — Il grande rifiuto di Machado De Assis. Conversazione di **Maria Antonietta Pavese**
- 17,10** Bollettino della transitività delle strade statali
- 17,25** **Ugo Pagliai**
presenta:
LO SPECCHIO MAGICO
Un programma di **Barbara Costa**
Musiche originali di **Gino Conte**
- 18,05** Parliamo di: Alcune osservazioni sulla recente letteratura tedesca orientale
- 18,10** Poesia e poetica. Conversazione di **Lamberto Pignotti**
- 18,15** **Musica leggera**
- 18,30** Cifre alla mano, a cura di **Vieri Poggiali**
- 18,45** **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Collaborazione di **Claudio Novelli**

- 21,30** **FILOMUSICA**
Sergei Prokofiev: Balletto d'acciaio, suite dal balletto op. 41 a) • Arnold Schönberg: 4 Lieder op. 2 • Arthur Honegger: Pastorale d'été • Richard Strauss: 5 Lieder • Leos Janacek: Sinfonietta op. 60 • Hugo Wolf: Serenata italiana
Al termine: Chiusura
- notturno italiano**
Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 337, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 800,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della **Radiofilodiffusione**.
23,31 C'è posta per tutti - 0,06 Ascolto la musica e penso - 0,36 Liscio parade - 1,06 Orchestre a confronto - 1,36 Fiore all'occhiello - 2,06 Classico in pop - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Viaggio sentimentale - 4,36 Piano di successo - 4,06 Sotto le stelle: rassegna di cori italiani - 4,36 Napoli di una volta - 5,06 Canzoni da tutto il mondo - 5,36 Musiche per un buon giorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

mazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Maya

RISO PILAFF (per 4 persone) — In 60 gr di margarina MAYA, fate cuocere lentamente 50 gr. di cipolla tritata finemente senza lasciarla imbrionire. Unite 200 gr. di riso laviale e mescolatelo finché vedrete che si sarà bene impregnato di condimento. Versate 600 gr. di brodo bollente, fate riprendere il bollire, poi coprite la casseruola e mettetela in forno caldo per 15 minuti senza mescolare il riso. Toglietelo dal forno, versatelo in una terrina, unite 60 gr. di margarina MAYA e dividete i grani (questa è la caratteristica del riso pilaff) con una forchetta.

CUCULIO AL CUBRY (per 4 persone) — Preparate per la cottura un coniglio di circa 1 kg. poi tagliatelo a pezzi che infarinerete e farette dorare in 40 gr. di margarina MAYA rosolata, in un altro tegame rosolate 75 gr. di margarina MAYA con uno spicchio d'aglio pestato poi toglietelo e univetelo una melata di zucchero accuratamente, grossazza, tritata grossolanamente, 1 cipolla non troppo grassa tritata finemente e 1/2 cucchiaino o più a piacere di polvere curry. Lasciate rosolare lentamente finché la cipolla sarà tenera, unite 2 cucchiaini di farina, poi sale. Dopo pochi minuti sempre mescolando versate 1,2 litro di brodo di dadi. Aggiungete i pezzi di coniglio, coprite e continuate lentamente la cottura per 40-45 minuti. Servitelo con il sugo di cottura e riso pilaff a parte.

CIME DI RAPPA ALL'AGLIO (per 4 persone) — Preparate 2 kg. di cime di rapa lavate le foglie grosse e dure e i torsoli e lavatele accuratamente. In un tegame rosolate 1 di. di cipolla di semi di granoturco MAYA con 2 spicchi di aglio pestato, poi unite le cime di rapa, tolte dall'acqua, e aggiungete sale, pepe, coprite e lasciate cuocere lentamente per circa 3/4 d'ora unendo qualche cucchiaino d'acqua se necessario. Cospargete di formaggio grattugiato prima di servire.

CARPA IN UMIDO ALLA BIRRA (per 4 persone) — Sgusmate 1 carpa di circa 1 kg.; privatela delle interiora, lavatela a fette e rosolate in un tegame fate leggermente rosolare 50 gr. di olio di semi di granoturco MAYA con 1/2 cipolla tritata, poi univetelo 1 spicchio d'aglio pestato, 10 gr. di funghi freschi, aggiunti oppure 15 gr. di funghi secchi ammollati a fette, le cime di carpa in un solo strato, sale e pepe. Versate 1/2 litro di birra e mettetela in tegame su fuoco vivo lasciando ridurre molto il liquido. Unite i filetti di carpa, metteteli sul piatto da portata caldo e versate il sugo passato al setaccio e aggiungete ancora un pochino sul fuoco, se necessario.

POLO GRATINATO (per 4 persone) — Tagliate un pollo noialto a pezzi e passatelo in farina mescolata con sale, poi in un uovo sbattuto con 2 cucchiai di farina e infarinato pangrattato. Disponetelo in una pirofila ben unita di margarina MAYA, poi coprite con una saletta preparata con 50 gr. di margarina MAYA, 1 cipolla, 1 cucchiaino di acqua, il succo di un cucchiaino di limone e sale. Mettetelo in forno caldo per 30-40 minuti, bagnandolo sovente con il sugo di cottura.

TORTA SEMPLICE ALLA LANCIA — Preparate 400 gr. di farina con 3 cucchiaini di lievito in polvere, 100 gr. di zucchero, un cucchiaino di sale, poi unite margarina MAYA e impastate a pezzi. Mescolate 2 uova e 1/4 di litro di latte sbattuti insieme a 100 gr. di zucchero e candide di arance tritate. Versate il composto in uno stampo da plum cake unto e fate cuocere in forno caldo per circa un'ora. Servitelo tiepido o freddo a fette. È ottima per la merenda dei bambini.

Domenica 9 marzo

- 13.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
- 13.55 TELERAMA (a colori)
- 14.10 AMICHOVOLANTE
- 15.15 INTERMEZZO
- 15.30 In Eurovisione da Oslo. SCI: GARE DELL'HOLMENKOLLEN - SALTO (Cronaca differita parziale (a colori))
- 17.10 SALTO MORTALE. Telefilm. 2. episodio (a colori)

Il circo Krone è ad Amsterdam. Wladi, il vecchio clown russo, non riesce più a divertire il pubblico e il direttore, preoccupato, vorrebbe sostituirlo. Mentre i Dorias continuano i loro allenamenti con molto impegno, il più giovane membro della famiglia si invaghisce della figlia del clown, Mina, e decide di sposarla. Capita che una sera, poco prima del suo numero, il vecchio Wladi si sente male e viene sostituito all'insaputa di tutti, dalla figlia, che si dimo-stra bravissima. La serata ha quindi un epilogo festoso, malgrado che la domestica di tigrì, Lilly, dopo il suo numero, venga colpita alla testa da un riflettore riportando una leggera ferita.

- 17.50 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
- 17.55 DOMENICA SPORT. Primi risultati. Cronaca differita parziale di una semifinale della Coppa svizzera di calcio.
- 19.10 GIOVANNI CONCERTISTI. Laureati al Concorso per direttori d'orchestra. Budapest 1974. Richard Strauss: Tili Eulenspiegel (Dir. Kenichiro Kobayashi, ex premio) Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Mairani (a colori)
- 19.30 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Convegno di azione evangelica del Pastore Ivo Bellacchini.
- 19.50 PROPOSTE PER LEI (a colori)
- 20.20 AMANTI DEL BRIVIDO. Alla ricerca di pericolose emozioni (a colori)
- 20.30 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Un futuro per il nostro passato. Programma speciale per l'Anno europeo del patrimonio architettonico 1975 - 2. Corrosione della pietra. Servizio di Bernard Lang (a colori)
- 20.45 TELEGIORNALE. Quarta edizione (a colori)
- 21.1 RACCONTI DI THOMAS HARDY - 2. Compagni di sventura. Sceneggiatura di Douglas Livingstone con Kenneth Haigh, Jane Asher, Terence Frisby. Regia di Barry Davis (a colori)
- E' la storia di un amore frustrato dalle circostanze e dalle convenzioni. Barnett è un uomo ricco, infelicamente sposato, che prende coscienza della propria catastrofica situazione sentimentale attraverso il confronto con Doreen, un vecchio compagno di scuola, il quale, benché povero, vive felice con la moglie e i figli. Un giorno Barnett si trova coinvolto in una tragica storia: morire la moglie ed esser libero di sposare la donna che ama, o fare l'impossibile per salvarla e condannarsi per sempre all'infelicità. Barnett salva la moglie, e questa sua virtuosa risoluzione distrugge ogni sua speranza futura. Allo stesso tempo Doreen, vittima egli stesso di una tragedia, riesce a ritrovare la gioia di vivere, involontariamente, a spese dell'amico Barnett.
- 22.10 LA DOMENICA SPORTIVA (parzialmente a colori)
- 22.30 TELEGIORNALE. Quinta ed. (a colori)

Lunedì 10 marzo

- Per i bambini. PICCOLO PINGUINO SCOMPARE. Disegno animato della serie «I pinguini» (a colori) - GHIRIGORO. Appuntamento con Adriano Arturo (parzialmente a colori). I WOMBLU! - 4. Mentre sana in corpo sano (a colori). TV-SPOT
- 18.55 RITORNO ALLA REALTA'. Telefilm della serie «Io e i miei tre figli» (a colori) - TV-SPOT
- Robbie, il giovane padre di tre deliziosi gemelli, decide di lasciare la scuola, interrompendo gli studi a favore di un'educazione universitaria. Robbie è molto dispiaciuto di dover sempre dipendere da suo padre, sia per l'abitazione sia per la vita finanziaria. Robbie non sa che il bel papà Steve ha in serbo una magnifica idea.
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 OBIETTIVO SPORT (parzialmente a colori)
- 20.10 SI RILASSI... Confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora e commentate dalla psicologa Erika Hirsiger. Ospite: Paolo Yegher. Regia di Enrico Romero (a colori) - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
- 21.10 INSERTO. Servizi speciali di Cinecittà. Die TV - Australia tra passato e futuro - a cura di Bruno Sordini - 2. Gli aborigeni sono inquieti. Le rivendicazioni dei nativi australiani (a colori)
- 22.10 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 22.05 PHILARMONIKA O LO STRANO MONDO DI PHILIPP SONNAT. Interpreti: Philippen e «Brainkett». Regia di Roger Burkhardt (a colori)
- La storia, se di storia si può parlare, si svolge in un mondo in bilico fra il sogno e la realtà e narra le vicende di Philipp Sonntag, un paggiaccio sognatore e melo-

tv svizzera

mane. Maschere e fantasmi travolgono il protagonista in un succedersi di situazioni bizzarre e assurde fra le quali riesce a destreggiarsi grazie alla sua disinvolta semplicità ma soprattutto a un suo strano mezzo di locomozione che non si sa bene se chiamare oroscopia semoviente o scapicipo sonoro. Questa «favola per adulti» - accompagnata dalle musiche del noto complesso pop «Brainkett» -

- 22.40 In Eurovisione da Nantes (Francia). PAL-LACANESTRO. FINALE DELLA COPPA EUROPEA DEI VINCITORI DI COPPA. Cronaca differita parziale (a colori)
- 23.40-23.50 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Martedì 11 marzo

- 8.10-9 Telescuola. LA SVIZZERA IN GUERRA: 1933-1945. 3. La crisi. Realizzazione di Werner Rings (parzialmente a colori)
- 10-10.50 TELESUOLA (Replica)
- 18 Per i giovani: ORA G. In programma: «Ciak, si gira» - Viaggio nel mondo del cinema 9. L'architetto. Realizzazione di Tony Flaadt (parzialmente a colori) - TV-SPOT
- 18.55 UN SERPENTE PER VENEZIA. Servizio di Marco Nesi (a colori) - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 DIAPASON
- 20.10 IL REGIONALE - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21.48 ORE PER NON MORIRE (The rage). Lungometraggio drammatico interpretato da Glenn Ford, Stella Stevens, David Reynolds, Armando Silvestre, Maura Monti, David Silva. Regia di Gilberto Gazcon (a colori)
- Siama in Messico. Il medico di un'impresa di costruzioni, che le circostanze della vita hanno intristito e inattivato, fa uso sempre maggiore di bevande alcoliche. Una volta la ragazza, se ne è innamorata, ma non riesce a far breccia nel cuore del dottore. Ma la tragedia è in agguato. Un cane idrologo azanna il dottore. La morte è certa se in 48 ore non si interviene. Il dottore contro il terribile e inesorabile avvenimento. Inizia una drammatica corsa contro la morte, per arrivare in tempo a trovare il medicinale.
- 22.40 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 22.45-22.55 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Mercoledì 12 marzo

- 18 Per i bambini. PUZZLE. Incastro di musica e giochi - IL BOTTONI DI DIAMANTE. Disegno animato, realizzato da Faik (a colori) - TV-SPOT
- 18.55 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Jacques Chessex. Un orco fra la gente. Intervista a Marie-Madeleine Beaumagne. Servizio di Enrico Romero - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 ARGOMENTI. Elezioni cantonali ticinesi 1975. Il Congresso del Partito del Lavoro - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
- 21 L'ANITRA SELVATICA di Henrik Ibsen. Traduzione di Luciano Codignola. Adattamento televisivo di Ottavio Spadaro. Aakon Verle, Fosco Giachetti, Gregers Werle, Umberto Orsi. Il vecchio Ekdal. Sergio Tono; Hjalmar Ekdal. Renato De Carmine; Gina Ekdal. Ileana Ghione; Hedwig. Lilla-Lilla. Adriano Arturo (parzialmente a colori). RITA DI LILLA: Relling; Mario Feliciani; Molvik; Donato Castellana; Graebner; Renzo Scall; Petersen; Cesare Battarini; Jensen; Ege-Rogato; Figo; Guido Verdini; Ballo; Ugo Bologna; Kaspersen; Loris Gaffuri. Un domestico: Lando Noferi. Regia di Clavio Spadaro
- Dopo la morte del padre, Hjalmar Ekdal, uomo fiacco e scontento sempre pronto ad attribuire i propri fallimenti alla maledizione, si rassegna a fare il fotografo senza però rinunciare ai suoi sogni velleitari. Smarrito e insicuro di sé, Hjalmar ha accettato di sposare Gina Hansen, già moglie del vecchio Ekdal, un vecchio mercante che era stato la causa della rovina del padre di Hjalmar. Gregers, figlio di Werle e compagno d'infanzia di Hjalmar, viene a sapere che il matrimonio di quest'ultimo era stato combinato da suo padre non appena il vecchio si era reso conto che Gina era in attesa di un figlio (Hedwig). Frutto della sua relazione con la governante. La creatura ignara della sua origine venuta alla luce in cui vede l'immagine perfetta di sé, il padre di Gregers, sognatore ed illuso, è convinto del valore assoluto della «verità» e della grandezza d'animo di Hjalmar, gli rivela il suo disprezzo e il suo rancore su Hedwig, vittima inconsapevole. Ma le reazioni di Hjalmar sono ben diverse da quelle che Gregers si attendeva. Gli inflitti sfoga la sua emersione e il suo rancore su Hedwig, che incapace di rinunciare all'amore del padre e di accettarne un'immagine svilita si uccide.

- 22.50 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 22.55 MERCOLEDI' SPORT. Cronaca differita parziale di una semifinale della Coppa Svizzera di calcio - Notizie
- 23.50-24 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)

Giovedì 13 marzo

- 8.40-9.10 TELESUOLA. «Geografia del Cantone Ticino» - La Val di Blenio - 1° parte (a colori)
- 10.20-10.50 TELESUOLA. «Geografia del Cantone Ticino» - Il Mendrisiotto - 1° parte (a colori)
- 18 Per i bambini: LA STRANA STORIA DEL CAPRETTI. 6. Avventura sulla strada (a colori) GUARDA E FRUCA. I reaggi e indovinelli con Bice e Luttiga - IL COMPLEANNO DI SALVIA E GLI OSSI SEPOLTI della serie «L'avventura di Prezemelo» (a colori) - TV-SPOT
- 18.55 TELESUOLA. «Matematica Moderna» - Geometria - 9° lezione (a colori) - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 QUI BERNÀ. A cura di Achille Casanova
- 20.10 TELEGIORNALE. Discorso sentiero intorno al successo. Varietà musicale di Franco Franchi presentato da Gianni Meccia con Toni De Vita. Regia di Mascia Cantoni - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
- 21 REPORTER (parzialmente a colori)
- 22 CINECLUB. Appuntamento con gli amici del film - PARIS QUI DORT. L'ortomonte (commedia) interpretato da Henri Rollan, Albert Préjann, Charles Martelli, Marcel Lalle, Madeleine Rodrigue. Regia di René Clair - 2. ENTR'ACTE. Cortometraggio sperimentale interpretato da Marcel Achard, Jean Borlin, Georges Charensol, prof. Meinrad Schär, dott. Hans Jörg Senn, Rolf de Mare, Pierre Sciz, Mille Fris, Touchagues. Regia di René Clair

Venerdì 14 marzo

- 8.10-8.40 TELESUOLA. «Matematica Moderna» - Geometria - 9° lezione (a colori)
- 18 Per i ragazzi: L'ISOLA DEL TESORO - 3° episodio. Telefilm tratto dal romanzo di R. Stevenson (a colori) - TV-SPOT
- 18.55 DIVINIRE (parzialmente a colori) - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima ed. (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 SULLA STRADA DELL'UOMO. Rivista di scienze umane, a cura di Guido Ferrari. Regia di Enrico Roffi
- 20.10 IL REGIONALE - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
- MEDICINA OGGI. Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino. IL CANCRO: La prevenzione. Partecipano: Dott. Alessio Gallino, prof. Meinrad Schär, dott. Hans Jörg Senn, dott. Cecilie Mc Leurtin, dott. Brumello Wutrich, Sergio Genni
- 21.50 PERSONA IN LINEA. Il diologo televisivo. Premi con il Cine Bongiorno (a colori)
- 22.40 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)
- 23.50-23.55 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica (a colori)

Sabato 15 marzo

- 13 DIVINIRE (parzialmente a colori) (Replica del 14-3-75)
- 13.30 TELERIVISTA
- 14.00 UN'ORA PER VOI
- 14.45 LA LUNGA GIORNATA. In vista al missionario della Svizzera italiana in Sud America. Realizzazione di Rinaldo Giambonini (a colori) (Replica del 3-3-75)
- 15.20 INCONTRO CON IL CONSIGLIERE FE-DELIC. Intervista a Rinaldo Giambonini, cura di Achille Casanova (a colori) (Replica del 27-2-75)
- 15.30 L'ARRETRATO. Servizio di Kulmechance (Austria)
- CAMPIONATI MONDIALI DI VOLO A SCI. Cronaca differita parziale (a colori)
- 17.10 Per i giovani. ORA G. In programma: «STO E SEI» - PAROLE. Una donna fedele - Un falso cadavere - TV-SPOT
- 18.55 SETTE GIORNI - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO SVIZZERO (a colori)
- 19.50 IL VANDELLO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Giacomo Grampa
- 20.10 SCACCHI PER TUTTI. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)
- 21 UOMINI (The Men). Lungometraggio psicologico interpretato da Marion Brandt, Teresa Wright, Everett Stone. Regia di Fred Zinneman
- 22.25 SABATO SPORT (parzialmente a colori)
- 23.15-23.25 TELEGIORNALE. Quarta edizione (a colori)

filodiffusione

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione per:

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, BARI, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BUSTO ARSIZIO, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CATANIA, CATANZARO, COMO, COSENZA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, GALLARATE, GENOVA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LUCCA, MANTOVA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PALERMO, PARMA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, POTENZA, PRATO, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SANREMO, SAVONA, SIENA, SIRACUSA, TARANTO, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VIAREGGIO, VICENZA

e delle trasmissioni sul quinto canale dalle ore 8 alle ore 22 per: CAGLIARI e SASSARI

AVVERTENZA: gli utenti delle reti di Cagliari e di Sassari sono pregati di conservare questo «Radiocorriere TV» perché tutti i programmi del quarto canale dalle ore 8 alle ore 24 e quelli del quinto canale dalle ore 22 alle ore 24 saranno replicati per tali reti nella settimana 20-26 aprile 1975. I programmi per la settimana in corso sono stati pubblicati sul «Radiocorriere TV» n. 5 (26 gennaio - 1° febbraio 1975).

IX | L

La regina del folk sardo



Nel programma «Meridiani e paralleli» di sabato 15 marzo, ore 8, gli appassionati di folk potranno ascoltare una bella canzone di Maria Carta (nella foto), la bravissima interprete di musica popolare sarda. Il motivo s'intitola «Nuovo maggio».

Questa settimana suggeriamo

canale IV auditorium

Tutti i giorni (eccetto il sabato) ore 14: «La settimana di Liszt»	
Domenica	ore 20
L'opera tedesca: «Hans Heiling», opera romantica in tre atti di Eduard Devrient, musica di Heinrich August Marschner	
Lunedì	11,45
10 marzo	12,45
	18
Ritratto d'autore: Giovanni Giuseppe Cambini	
Il disco in vetrina (Musiche di Purcell)	
Due voci due epoche: tenori Miguel Fleta e Plácido Domingo; soprani Geraldine Farrar e Renata Tebaldi	
I concerti grossi op. VIII di Giuseppe Torelli	
Martedì	21,45
11 marzo	17
Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Thomas Schippers con la collaborazione del soprano Gwyneth Jones (Musiche di Bach, Berlioz e Prokofiev)	
Concerto del violinista Yehudi Menuhin e del pianista Wilhelm Kempff	
Ritratto d'autore: Muzio Clementi	
Mercoledì	21,20
12 marzo	20
	21,30
«Goyescas», opera in 3 quadri su libretto di Fernando Periquet, musica di Enrique Granados	
Musiche pianistiche di Mozart	
Giovedì	18
13 marzo	20
Archivio del disco: Eduard van Beinum dirige la Sinfonia in do minore n. 4 «Tragica» di Schubert	
Archivio del disco: Edwin Fischer interpreta il «Concerto n. 3 in do minore per pianoforte e orchestra» di Beethoven	
Venerdì	9
14 marzo	22,30
	22,30
Il solista: Ralph Kirkpatrick, cembalo (Musiche di Bach e Scarlatti)	
Sabato	8
15 marzo	12,30
Concerto di apertura: Wolfgang Sawallisch dirige la Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 «Scozzese» di Mendelssohn-Bartholdy	
Concerto de «I musicisti» (Musiche di Haendel, Mozart, Rossini e Rousssel)	



canale V musica leggera

CANTANTI ITALIANI

Domenica ore 8	
9 marzo	Meridiani e paralleli
Antonello Venditti: «Le cose della vita»; Mina: «E poi»; Mia Martini: «Minuetto»	
Martedì	12
11 marzo	Il leggìo
Marcella: «Sole che nasce, sole che muore»	
Sabato	8
15 marzo	Meridiani e paralleli
Maria Carta: «Nuovo maggio»; Ornella Vanoni: «Come si fa»	

COMPLESSI ITALIANI

Lunedì 20	
10 marzo	Scacco matto
Alberoni: «Nel giardino dei lilli»; La Grande Famiglia: «Frutto verde»; Premiata Foneria Marconi: «Dolcissima Maria»; Banco del Mutuo Soccorso: «Non mi rompete»	
Mercoledì	16
12 marzo	Invito alla musica
Venerdì	10
14 marzo	Blue Jeans: «La città del silenzio»
Meridiani e paralleli	
Le Orme: «Felona»; Gli Allievi del Sole: «Ritornelli inventati»	



SOLISTI JAZZ

Martedì 14	
11 marzo	Colonna continua
Erroll Garner: «Alexander's Ragtime Band»	
Sabato	18
15 marzo	Quaderno a quadretti
Benny Goodman: «Sweet Georgia Brown»; Bud Shank: «Blowin' in the wind»	

POP

Lunedì 20	
10 marzo	Scacco matto
Steve Miller Band: «The joker»; Faith: «Freedom»; Argent: «Gonna meet my maker»	

Flodifusione

domenica 9 marzo

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DI APERTURA

G. B. Sammartini: Sinfonia in sol magg.; Allegro ma non tanto - Minuetto - Grave - Allegro assai (Orch. da camera Jean-François Paillard dir. Jean-François Paillard); L. Boccherini: Concerto in si bem. magg. per vc. e orch.; Allegro moderato - Adagio ma non troppo - Rondo (Allegro) (Sol. Pierre Fournier - Orch. da camera di Stoccarda dir. Karl Münchinger); M. de Falla: Il amor brujo, balletto; Introduzione e scena (Gli zingari; Sema, Scena delle pene d'amore - L'epirazione: Danza del terrore; Il cerchio magico; Danza rituale del fuoco, Scena, Genzone del fuoco fatuo - Pantomima, Danza del gioco d'amore; Campane del mattino (Mosor, Irina Arkhipova - Orch. Sinf. della Radio di Mosca dir. Arvid Jansons)

9 MUSICHE PER GRUPPI CAMERISTICI

G. Sgambati: Quintetto in fa min. per pf., due vl., vla. e vc.; Adagio, allegro non troppo - Vivacissimo - Andante sostenuto - Allegro moderato (tema con variazioni) (Pf. Enrico Lini, vl. Gianfranco Autiello e Bruno Landi, vla. Carlo Pozzi, vc. Giuseppe Petri); F. Sinfonia: «Ground» per clito, cr. fg., vla. vc., contrab. e pf. (Melos Ensemble di Londra)

9.40 FILOMUSICA

F. Mendels: Cantata - Splendide l'alba in Oriente - (Contr. Helen Watts - English Chamber Orch. dir. Raymond Leppard); G. B. Platti: Sonata VIII in do min.: Fantasia - Andante - Allegro - Presto (Comb. Raphael Puyana); G. Tartini: Concerto in re magg. per vc. e orch.; Largo - Allegro - Adagio (Sol. Severino Zammerini - I Solisti Veneti dir. Claudio Scimone); G. Paisiello: Te Deum per l'incoronazione di Napoleone I (Sopr. Mary Medley, ten. Gerard Dunan, bs. Yves Bissan - Assoc. Chorale Contrepoint dir. Armand Birbaum); I. Stravinskij: Concerto in re magg. per archi (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan)

11 CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA IST. VAIN KERTESZ

J. Brahms: Serenata n. 2 in la magg. op. 16 (London Symphony Orch.); A. Bruckner: Sinfonia n. 4 in mi bem. magg. «Romantica» (London Symphony Orch.)

12.30 LIDERISTICA

J. Brahms: 4 Ernste Gesänge op. 121: Denn es gehet dem Menschen - Ich Wendte mich und ach - O Tod, wie bitter - Wenn ich mit Menschen (Bar. Sherrill Milnes, pf. Erich Leinhardt); L. van Beethoven: 3 Lieder op. 83: Wenn der wehmet - Sehnsucht - Mit einem gemalten Band (Bar. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Hertha Klust)

13 PAGINE PIANISTICHE

F. Schubert: 13 Variazioni in la min. su un tema di Hüttenbrenner (Pf. Wilhelm Kempff); F. Busoni: 2 Elegie per pf. All'Italia (in modo napoletano) - Turandot's Fraumengemach (Sol. Lys De Berberis)

13.30 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO

I. Stravinskij: Apollo Musagete, balletto in due quadri (Vl. Michel Schwalbe - Orch. Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)

14 LA SETTIMANA DI LISZT

Rapsodia ungherese n. 10 in mi magg. «Predlud» (Pf. Ignaz Padewski) - Salmo XIII «Herr wie lange» (Ten. Josef Rétz - Orch. di Stato Ungherese e coro di Budapest dir. Mihos Ferrel) - Evocation à la chapelle Sixtine (Orch. Xavier Darasse) - Prometheus, poema sinfonico n. 5 (Orch. Sinf. Slovacca dir. Ludovik Rajter)

15-17 A. Bruckner: Sinfonia n. 5 in si bem. magg.; Introduzione; Allegro - Adagio - Scherzo - Finale (Adagio: Allegro moderato) (New Philharmonia Orch. dir. Claudio Abbado); E. Hoffner: Danza alla gitana (Vl. Henryk Szeryng, pf. Claude Mallof); F. Liszt: Szentpál Csárdás e il «Dios irae» per pf. e orch. (Sol. György Cziffra - Orch. di Parigi dir. György Cziffra jr.)

17 CONCERTO DI APERTURA

F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 3 in la min. op. 56 «Scozzese» - Andante con moto,

Allegro un poco agitato - Vivace non troppo - Adagio - Allegro vivacissimo, Allegro maestoso assai (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan); R. Strauss: Burlesca in re min. per pf. e orch. (Sol. Friedrich Gulda - Orch. Sinf. di Londra dir. Anthony Collins)

18 CIVILTÀ MUSICALI EUROPEE: LA SCUOLA UNGERESE

F. Liszt: Glanes de Woronic: Ballata ucraina - Melodie polacche (Pf. France Clitelli); F. Szabó: Quartetto n. 2 per archi: Allegro - Andante con moto - Allegro poco giocoso (Quartetto Weiner)

18.40 FILOMUSICA

C. Ph. E. Bach: Duetto in sol maggiore, per flauto e violino (Fl. Eugénie Zuckermann, vl. Pinchas Zuckermann); G. Spontini: Agnese di Hohenstaufen - O re dei cieli (Sopr. Anita Cerquetti - Orch. del Maggio Mus. Fiorentino dir. Gianandrea Gavazzeni); C. Gounod: Mireille - «Anges du paradis» (Ten. Nicolai Gedda - Orch. Naz. della RTF dir. Georges Prêtre); G. Puccini: La Bohème - O Mimì, tu più non torni - (Ten. Carlo Bergonzi - Orch. dell'Acc. di S. Cecilia dir. Tullio Serafin); I. Sibelius: Cavalcata notturna e levar del sole, poema sinfonico op. 55 (Orch. Sinf. di Londra dir. Anthony Collins); J. Turina: Le Cirque, suite: Fanfare - Jongleurs - Ecuyère - Le chien savant - Clowns - Trépezes volants (Pf. Giorgio Vianello); M. Pélais: Concerto levantino, per chitarra e orchestra (Guit. Narciso Yepes - Orch. Naz. Spagnola dir. Alonso Odón); B. Bartók: Sette danze rumene: Danza del bastone - Danza della sciappa - Danza dei pistoni - Danza delle cornamuse - Polca - Danze veloci (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)

20 L'OPERA TEDESCA

HANS HEILING, opera romantica in tre atti di Eduard Devrient
MUSICA DI HEINRICH AUGUST MARSCHNER
La regina degli spiriti della terra
Hans Heiling sopr. Ursula Schröder Weiken
Anna sua sposa bar. Bernd Meißner
Gertrude, madre di Anna sopr. Gerti Zerner

Konrad, guardia del corpo del Burgrave ten. Heikki Siikola
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. George Alexander Albrecht - M° del Coro Herbert Handt

21.40 S. RACHMANINOFF

Concerto in re min. n. 3 per pf. e orch.; Allegro - Intermezzo (Adagio) - Finale (Alta breve) (Sol. Rafael Orozco - Royal Philharmonic Orch. dir. Edo de Waart)

22.30 CONCERTINO

F. J. Haydn: Divertimento in sol magg. per fl., vl. e vc.; Allegro - Adagio - Allegro (Elementi del Quartetto Danese); W. A. Mozart: Divertimento in fa magg. K. 213: Allegro spiritoso - Andante - Minuetto - Contradanza in rondò (London Wind Soloists dir. Jack Brymer); L. van Beethoven: Andante e variazioni in re magg. per mandolino e clavic. (Mand. Elfriede Kunschack, clavic. Maria Hinterleitner)

23.24 CONCERTO DELLA SERA

J. M. Molter: Sinfonia concertante n. 2, per tromba, due corni, due oboi e fagotto: Allegro - Largo - Marcia - Alla breve - Vivace e tempo di Minuetto (Trr. Edward Tarr, cr. Erich Penze e Konrad Ailing, ob. Helmut Huckle e Michael Piquet, fg. Werner Mautschak); G. F. Wegesell: Concerto n. 2 in sol maggiore, per arpa e orchestra da camera: Allegro - Andante - Vivace (Apf. Nicanor Zabaleta - Och. da camera «P. Kuentz» dir. Paul Kuentz); R. Strauss: Le bourgeois gentilhomme, suite dalle musiche di scena op. 80 per la commedia di Molière: Ouverture - Minuetto - Il maestro di scherma - Scena e danza dei sarti - Minuetto di Lully - Corrente - Scena di Cleonte - Il pranzo (Orch. della Staatskapelle di Dresda dir. Rudolf Kempe)

V CANALE (Musica leggera)

8 MERIDIANI E PARALLELI

Helen wheels (Paul McCartney); Amici e amore (I Camaleonti); Blue rondò à la turk (Le Orme); La casa della vita (Antonello Venditti); Maryon (La Famiglia degli Orispa); Samba de Orfeu (Vince Guaraldi); E poi (Mina); All the

time in the world (Louis Armstrong); Goin' home (The Osmonds); Questo amore un po' strano (Giovanni); Chump change (Quincy Jones); Goodbye my love goodbye (Demis Roussos); Il leone e la gallina (Lucio Battisti); Minuetto (Mia Martini); Mother Africa (Santana); It had to be you (Harry Nilsson); Il valzer della fisarmonica (Renato Angelini); La casa di roccia (Gianni D'Errico); Kodachrome (Paul Simon); Oh Nana (Piero e i Contofalini); Can the can (Suz Quatro); The cascades (Günther Schuller); La città (Capricorn College); Wein Wein und Gesang (Wiener Johann Strauss); Vi di che un cavallo (Gianni Morandi); Steppin' stone (Artie Kaplan); Siciliana in G (Ekseption); Rushes (Stradivari); A hard rain a snow fall (Bryan Ferry); Suzanne (Fabrizio De André); Ciao (Peppino Gagliardi); Il cuore è uno zingaro (Norman Candler)

10 INTERVALLO

Bond Street (Burt Bacharach); Space captain (Joeocker); Il poeta (Mina); Voo doe Chille (Jimi Hendrix); Quando ti lascio (Sergio Endrigo); Ode to Billy Joe (Paola Musiani); Storia d'amore e di coltello (Celentano); Tabo (Santana); Jungles mania (Jungles Men); Un giorno con un altro (Patty Pravo); Suzanne (Leonard Cohen); Riflessioni (Minnie Minoprio); Già la testa (Ennio Morricone); Rocket man I think it's going to be a long time (Elton John); Celestiala (Pierotti); Very dirty (Michel Legrand); Fearless (Pink Floyd); Nascerò con te (Il Poo); E la chiamano estate (Bruno Martino); Eulalia Torricelli (Gabriella Ferri); Chicago blues (Don Afio); Samson and Delilah (Cecilia); The Roadie (E. Penco); e la Mina); Bachianas brasileiras (Norman Jazz Quartet); Per chi (I Gena); La riva bianca la riva nera (Iva Zanicchi); Il vento dell'est (Gian Pieretti); Dandelina (Sydney Bechet); Amare di meno (Peppino Di Capri); Lady d'Arbanville (Raymond Lefèvre); The magnificent seven (Elmer Bernstein); Medicine woman (Middle of the Road); The Sheriff (The Modern Jazz Quartet); I'm goli' home (Ten Years After)

12 COLONNA CONTINUA

My coo ca choo (Alvin Stardust); A blue shadow (Piero Pisano); Soul Makossa (Manu Dibango); Insieme a me tutto il giorno (Loy Altomare); Good time guy (Burano); Raised on robbery (Jon Mitchell); Samba d'amour (Middle of the Road); La casa di roccia (Gianni D'Errico); Wanna do my thing (Ari Fiestà); Un'altra poesia (Gli Altoni del Sole); I am a singer (Lee Patterson Singers); Sanford e son theme (Quincy Jones); Strana donna (Riccardo Fogli); Lady Luciana (Oz Master Magnus); Come live with me (Ray Charles); Pepper box (The Paperboys); Commercialization (Jimmy Cliff); Precious love (Dimitris); Ja era (Irio De Paula); Tre settimane da raccontare (Fred Bongusto); Love me like a rock (Paul Simon); The Mackintosh man (Marica Jarell); Maple leaf rag (Günther Schuller); Vidi che in un cavallo (Gianni Morandi); Un uomo stanco (Samadhi); Point me at sky (Pink Floyd); Pais patrol (Jorge Ben); The ballroom blitz (The Sweet); Diario (Equip 84); Io domani (Marcella); No more (Günther Schuller); Per casa de voce, meina (Jorge Ben)

14 IL LEGGIO

On the street where you live (Percy Faith); Born free (Living String); Ballad of easy rider (Odetta); Testamento (Toquinho e Vinícius); Casavento (Emir Dedeotto); Nuages (Barney Kessel); Mother Africa (Santana); Sono io a un carnaval (Chico Buarque De Hollanda); A notte do meu bem (Bola Sete); Jennifer Juniper (Johnny Pearson); In cerca di te (Gabriella Ferri); Credi che sia facile (Gino Paoli); Uno all'amore (Mila); E se ci diamo (Luigi Tenco); Lullaby of birdland (Santana); Black; Basin Street blues (Louis Armstrong); Clelio lindo (Dave Brubeck); C'est extra (Leo Ferré); Toi (Gilbert Bécaud); Je suis comme je suis (Juliette Greco); Les gentils, les méchants (Michel Fugain); Quand l'entends cet air-là (Mirella Mathis); A string of pearls (Tina Turner); Hallelujah love (Woody Herman); Ain't she sweet (Stiff Smith); It don't mean a thing (Ella Fitzgerald); Eyes of love (Quincy Jones); We can work it out (Stevie Wonder); I shall sing (Arthur Farkunke); Us and them (Pink Floyd); Live and let die (Wings); Amanti (Mia Martini); An American in Paris (Ray Anthony)

16 SCACCO MATTO

Love's theme - Under the influence of love (Love Unlimited); Right place wrong time (Dr. John); Reachin' for the feeling (Dobie Gray)

Rockin' roll baby (The Stylistics); Ain't it hell up in Harlem (Edwin Starr); La stanza del sole (Sandro Giacobbe); Brown baby (Billy Paul); I wanna be where you are (Willie Hutch); Re di speranza (Angelo Branduardi); What more could you want (Stylenes Wheel); Frightened (Richmond); The show must go on (Leo Sayer); Maggie (Jeremy J. Scott); Tango tango (Roton); Sto male (Ornella Vanoni); Thanks dad (Joe Quaterman and Free Soul); Slaughter theme (James Brown); That lady (parte 2) (The Isley Brothers); Tell her she's lovely (El Chicano); Keep yourself alive (Queen); Rebel rebel (David Bowie); Sempre e solo lei (Flashman); Superstar (Carl Anderson); Marriage license (Chi-Lites); Jet (Paul McCartney); Noi due per sempre (Vess e Dori Ghezzi); Desperados waiting for the train (Jerry Jeff Walker); Freedom (Faith); Daybreak (Harry Nilsson); Long train runnin' (The Doobie Brothers); Hangin' around (The Edgar Winter Group); There you go (Edwin Starr)

18 QUADERNO A QUADRETTI

Brown sugar (Rolling Stones); Melting pot (Blue Mink); Tiger rag (Louis Armstrong); The cat (Jimmy Smith); People (Barbra Streisand); Moby Dick (Led Zeppelin); Sweet hiker (Creedence Clearwater Revival); Yellow river (Christie); Fire (Arthur Brown); John Henry (Harry Belafonte); Sweet Sue just you (Mila Davis); Chez moi (Django Reinhardt); 5.15 (The Who); Bensonhurst blues (Oscar Benton); The wizard (Uriah Heep); A bunch of lonesome heroes (Leonard Cohen); Take five (Dave Brubeck); Jambalaya (Blue Ridge Rangers); Cletus crepusculu wrigitus (The Mothers of Invention); Tequila sunrise (The Eagles); Mean guy (Status Quo); Frankenstein (The Edgar Winter Group); Yesterday (Ray Charles); Waterfall (Ten C.C.); Desperado (Eagles); When you are smiling (Roberta Flack); The band played boogie (C.C.S.); Can the can (Invention); Log on down (Logan Dwight); La fuente del ritmo (Santana); Shambala (3 Dog Night); Istant karne (John Lennon); 3rd place from the sun (The Jimi Hendricks Experience)

20 MERIDIANI E PARALLELI

You fool no one (Deep Purple); Been to Canaan (Carole King); Masterpiece (Temptations); Io vivrò senza te (Marcella); I'm free (Roger Daltrey); Who the dang (John Entwistle); Quadro lontano (Adriano Pappalardo); Melody (Cher); Space oddity (David Bowie); Dimmelo tu (Mia Martini); Baby please don't go (Budge); Live and let die (Paul and Linda McCartney & Wings); Southern part of Texas (War); I'm glad you're mine (Al Green); dios amor (Luis Machambos); Zoo (Don Baky); Long tall Sally (N.O.B.); Harley Davidson blues (Canned Heat); Don't mess with mister - T - (Marvin Gaye); Ma perché (Dik Dik); Daydreamer (David Cassidy); Fortyeight crash (Suzi Quatro); Stony (Lobos); Angle (Rolling Stone); Chorus (Santana); Bye my love goodbye (Demis Roussos); Song for Jeffrey (Jethro Tull); Wigwag (Bob Dylan); Messina (Alberto Vecchioni); Little brother (Neil Sedaka); Mai poi (Drup); Jambalaya (Blue Ridge Rangers); Still water (Ir. Walker and the All Stars)

22.24

— L'orchestra Count Basie.
Beatched, beatched and bewildered;
Day in, day out; Get me to the
Church on time; When sunny gets
blue; On the sunny side of the street
— Canta Aretha Franklin
Hey now, hey, Somewhere; So swell
when you're well; Sister from Texas
— Il sassofonista Don Byas con il suo
complesso
Gloria, Sultry serenade; Yesterdays;
What is this thing called love; Blues
at noon; Liza
— Il trio del pianista Red Garland
Why was I born? The P.C. blues
— Canta Sammy Davis
Here's that rainy day; Two different
worlds; The shadow of your smile;
Where is love; Every time say
goodbye
— L'orchestra Glenn Miller diretta da
Buddy De Franco
Tuxedo junction; Serenade in blue;
The odd couple; St. Louis blues;
Moonlight serenade

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio, nelle città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

lunedì 10 marzo

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DI APERTURA

J. S. Bach: Sonata n. 1 in si min, per fl. e clav. (BWV 1030) (F. Maxence Larrieu, clav. Rafael Puyana); C. P. E. Bach: Variazioni su « La Follia » (Clav. George Malcolm); W. A. Mozart: Divertimento in fa magg. K. 247 (Strum. dell'Ortetto di Vienna, v.l. Anton Fietz, v. Philipp Metheis, vla. Günther Breitenbach, vc. Nikolaus Hübner, contrab. Johann Krump, corni Josef Weleba e Wolfgang Hubcock)

9 PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

P. da Palestrina: Hymnus in adventu Dei (Choir of St. John's College Cambridge dir. George Guest); W. A. Mozart: Litaniae laurentinae K. 195; Kyrie; S. Maria Ps. Salus infirmorum Regina angelorum - Agnus Dei (Sopr. Jennifer Vyvyan, contr. Nancy Evans, ten. William Herbert, bs. George James, org. Ralph Downes)

9.40 FILOMUSICA

E. F. Haendel: Concerto in si bem. magg. per oboe, archi e continuo (Ob. Leon Goossens, org. Bath Festival dir. Yehudi Menuhin); M. Clementi: Sonata in mi bem. magg. op. 3 n. 2 per pf. a 4 mani (Duo Gorini-Lorenzi); B. Schumann: Giulio Cesare ouverture op. 128 (Orch. Filarm. di Vienna dir. Georg Solti); J. Brahms: Marienlieder op. 22 (Coro misto di Göttingen dir. Günther Arndt); M. Mussorgski: Fantime, 7 liriche. Avec la niania - Au coin - Le scarabée - Berceuse de la potée - de la potée - et de chant matinal - Cheuveau (Sopr. Nina Doriac, pf. Sviatoslav Richter); B. Martin: 3 ricercari per orch. da camera (Orch. Filarm. Ceca dir. Martin Turevski)

11 INTERMEZZO

P. I. Ciaikovski: Il Voivoda, ballata sinfonica op. 78 (da Puskini) (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Riccardo Muti); C. Saint-Saëns: Concerto n. 5 in fa magg. per pf. e orch. (Sol. Aldo Ciccolini - Orch. De Paris dir. Serge Baudo)

11.45 RITRATTO D'AUTORE: GIOVANNI GIUSEPPE CAMBISI (1746-1826)

Quartetto in re magg. per archi (Quartetto Carmirelli, v.l. Pina Carmirelli e Montserrat Cervera, vla. Luigi Segretti, vc. Arturo Bonacci); V. i. Sonata VI (G. Giorgio Verrini) (Sol. Aldo Ciccolini - Orch. De Paris dir. Serge Baudo)

12.45 IL DISCO IN VETRINA

H. Purcell: Funeral sentences - Remember me - Lord our offense - March - Canzona (Contron. Charles Brett, ten. Kan Partridge, bs. Forbes Robinson, org. Stephen Cloerbury, vla. Jane Ryan) - De Deum e Jubilate, in re magg. per voci soliste, coro, archi, trombe e basso continuo (Contron. James Bowman, ten. Kan Partridge, bs. Forbes Robinson - Orch. e Coro del St. John's College di Cambridge dir. George Guest) (Dischi Argo)

13.30 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO

A. Schoenberg: Concerto per vl. e orch. (Solista Heman Bress - Orch. Sinf. di Praga dir. Friedrich Rohrer)

14 IL SETTIMANA DI LISZT

F. Liszt: Reminiscenze da « Robert le diable » (Valze infanzia) (Pf. Sylvia Karsenbaum) - Fantasia e fuga sul corale - Ad nos, ad salutem undam - « Seltene » (Sopr. e orch.) - Concerto pathétique in mi min. per pf. e orch. (Sol. Istvan Antal - Orch. di Stato Ungherese dir. Viktor Vasszy)

15-17 C. Monteverdi: Lamento di Arianna

L. Mascetti: Lasciatemi morire - O Teseo mio - Dov'è la fede - Ah! ch'ei non pur risporde (Coro Monteverdi di Amburgo e gruppo Strum. dir. Jürgen Jürgens); O. di Lasso: Madelon mia pietà - L'Amour m'a trompé (Strum. del Consort Music dir. Antony Rooley); J. Strauss: Il pipistrello: Ouverture (Orch. Philharmonia, v.l. John Newman, G. G. Herbert von Karajan); E. Grieg: Peer Gynt: Suite n. 1 op. 46 (Orch. Filarm. di Vienna); P. I. Ciaikovski: Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64 (Orch. Filarm. di Berlino)

17 CONCERTO DI APERTURA

A. Rejcha: Sonata in si bem. magg. op. postuma per fagotto e pf. (Fag. George Zukerman, pf. Ermalinda Megnetti); J. Brahms: Vier ernste Gesänge op. 121 - Denn als gehet dem Menschen - Ich wandle mich und sahe - O Tod, wie bitter - Wenn ich mit Menschen (Contron. Kathleen Ferris, pf. John Newman, G. G. Herbert von Karajan); E. Grieg: Peer Gynt: Suite n. 1 op. 46 (Orch. Filarm. di Vienna); P. I. Ciaikovski: Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64 (Orch. Filarm. di Berlino)

gelida manina » (Ten. Miguel Fleta) - Le Vireux - Torna ai felici di - (Ten. Plácido Domingo - Orch. Philharmonia dir. Edward Downes); A. Thomas: Mignon - « Connais-tu le pays? » (Sopr. Geraldine Farrar); A. Catalani: « La Wally » - Ne mai dunque avrai pace » (Sopr. Renata Tebaldi - Orch. Acc. Naz. S. Cecilia dir. Alberto Eredi); J. Massenet: Manon - « Oh l'appelle Manon » (Sopr. Geraldine Farrar, ten. Enrico Caruso); A. Ponchielli: La Gioconda - « La sinistra voce » (Sopr. Renata Tebaldi, ten. Franco Corelli) - Orch. Suisse Romande dir. Antonio Guadagnoli

18.40 FILOMUSICA

A. Jolivet: Arioso, barocco, per trombe e organo (Tr. Maurice André, org. Hedwig Bilgram); M. Reger: Ballet-Suite op. 130 (Orch. Sinf. di Bamberg dir. Joseph Keilberth); H. Wolf: Due lieder, da « Gedichte von Edward Mörike » (Sopr. Elisabeth Schwarzkopf, pf. Wilhelm Furtwängler); P. Hindemith: Suite op. 26 per pianoforte (Pf. Bruno Canino); N. Rimsky-Korsakov: La fanciulla di neve. Danza degli acrobati (Orch. Filarm. di Londra dir. Adrian Boult); H. Healey: L'Ebreu - « Vous qui du Dieu viviez » (Ba. Ezio Pinza); F. Boieldieu: Angela - « Ma Fanchette est charmante » (Sopr. Joan Sutherland, msopr. Marilyn Horne, ten. Richard Conrad - Orch. Sinf. di Londra dir. Richard Bonynge); M. Mussorgski: Kovancina. Danze persiane (Revis N. Rimsky-Korsakov) (Orch. della Deutsche Grammophon); A. Scarlatti: La Sella; Puppazetti; cantiche musiche per marionette (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella)

20 INTERMEZZO

H. Villa Lobos: Fantasia concertante per orch. di vcelli (The Violoncello Society Orch. dir. l'Autore); M. De Falla: Noches en los jardines

I programmi pubblicati tra le DOPPIE LINEE possono essere ascoltati in STEREOFONIA utilizzando anche il VI CANALE. Inoltre, gli stessi programmi sono anche radiodiffusi sperimentalmente per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di ROMA (MHz 100.3), TORINO (MHz 101.8), MILANO (MHz 102.2) e NAPOLI (MHz 103.9).

nes de España, impressioni sinfoniche per pf. e orch. - En el Generalife - Danza lejana - En la corte - Parte II (Sol. Marcelle Mercier); Clara Haskil - Orch. del Conc. Lamoureux dir. Igor Markevitch

20.45 IL DISCO IN VETRINA

W. A. Mozart: Concerto in si bem. magg. K. 316 (Sol. 355) per due pf. e orch. (Sol. Elena ed Emil Ghilels - Orch. Filarm. di Vienna dir. Karl Böhm) (Dischi DG)

21.15 AVANGUARDIA

H. Pousseur: Les Éphémères d'Icare, per pf. e orch. - Parte II (Sol. Marcelle Mercier) - Ensemble Musique Nouvelle dir. Pierre Bartholomé

21.45 1 CONCERTI GROSSI OP. VIII DI GIUSEPPE TORELLI

G. Torelli: Concerto grosso in do magg. op. VIII n. 1 per 2 violini obbligati, archi e basso continuo - Concerto grosso in la min. op. VIII n. 2 per violini obbligati, archi e basso continuo - Concerto grosso in mi magg. op. VIII n. 3 per 2 violini, archi e basso continuo - Concerto grosso in si bem. magg. n. 4 per 2 violini, archi e basso continuo (Vl. Louis Kaufman e George Ales, vc. Roger Albin, cemb. Roger Gerlin - Ensemble Orchestral de l'Oiseau Lyre dir. Louis Kaufman)

22.30 CONCERTINO

W. A. Mozart: Il pattinatore, valzer (Orch. della NBC dir. Arturo Toscanini); O. Strauss: Drei Valzer: Saison d'amour (Sopr. Régine Crespin); Orch. Volkspoker di Vienna dir. Alain Louis; B. Smetana: Il traditore (Zanon) e Coro Filarm. Ceca dir. Josef Visekál; J. Sibelius: Il cigno di Tuonela (Orch. Berliner Philharmoniker dir. Herbert von Karajan)

22.45 CONCERTO DELLA SERA

L. Mozart: Concerto in re maggiore, per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); A. Vivaldi: « Gloria », per soli, coro e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Riccardo Muti); G. F. Haendel: Concerto in re magg. per corno e orchestra d'archi (C. Barry Tuckwell - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Martin); V. Bellini: Sinfonia n. 3 in sol magg. (Orch. Sinf

Segnali di prova - LATO SINISTRO - LATO DESTRO - SEGNALE DI CENTRO E SEGNALE DI CONTROFASCE - sono trasmessi 10 minuti prima dell'inizio del programma per il controllo e la eventuale messa a punto degli impianti stereofonici secondo quanto più sotto descritto. Tali segnali sono preceduti da annunci di identificazione e vengono ripetuti nell'ordine più volte.

L'ascoltatore durante i controlli deve porre sulla mezzeria del fronte sonoro ad una distanza da ciascun altoparlante pressoché pari alla distanza esistente fra gli altoparlanti stessi, regolando inizialmente il comando «bilanciamento» in posizione centrale.

SEGALE LATO SINISTRO - Accertarsi che il segnale provenga dall'altoparlante sinistro. Se invece il segnale proviene dall'altoparlante destro occorre invertire fra loro i cavi di collegamento dei due altoparlanti. Se infine il segnale proviene da un punto intermedio del fronte sonoro occorre procedere alla messa a punto del ricevitore seguendo le istruzioni normalmente fornite con l'apparecchio di ricezione.

8. CONCERTO DI APERTURA
L. Janacek: Quartetto n. 2 per archi - Pagine intime - Andante - Adagio - Moderato - Allegro (Quartetto Janacek: vli Jiri Trávníček e Adolf Šykor a vli Jiri Kratochvíl, vc. Karel Králik).
C. Debussy: Estampes. Pagodes - Soirée dans Grenade - Jardins sous la pluie (PI. Jacques Fenrier).
F. Martin: Concerto per sette strumenti a fiato, timpani, percussioni e archi. Allegro - Adagietto - Allegro vivace (Strum. dell'orch. Suisse Romande dir. Ernest Ansermet).

9 INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: VIOLINISTI
JOSEPH SZIGETI E ITZHAK PERLMAN
B. Bartok: Rapsodia n. 1 per violino e pf.
Lassu-Friss (Vi. Joseph Szigeti, pf. Bela Bartok). **C. Franck:** Sonata in la magg. per violino e pf. Allegretto ben moderato - Allegro - Recitativo fantasia - Allegretto poco mosso (Vi. Itzhak Perlman, pf. Vladimir Ashkenazy).

V. Wagner: *Hilf! du, Sigfrido* [Orch. Filarm. di Vienna dir. Hans Knappertsbusch]. **A.** Berg: *Altenberg Lieder* [Sopr. M. Schmitt dir. G. Altemeyer]. **C.** Schubert: *Nach dem Gewitterregen*. Über *Gernzen des All* Nichts ist Gekommen... Hier ist Friede! [BBC dir. Pierre Boulez]. **D.** Chopin: *Sinf. della Sagra* [Soc. dir. Pierre Boulez]. **E.** Debussy: *La Mer* [N. 17 N. 18 N. 19] con *Il mare magno* n. 2 in si bem. min. n. 3 in do diesis min. [PI Joseph Palenicek]. **F.** I. Ciaikovski: *Melodia op. 42 n. 3* [Vi. Mascha Elman dir. J. Joseph Heigler]. **G.** Liszt: *Le Carnaval de Venise*. **H.** Griillon: *Le Cygne*. Le Martin pecheur. La Pintade [B. Pierre Bernier dir. Francis Pouleuc]. **L. van Beethoven:** Romanza n. 2 in fa magg per violino o orch. opp. 26. Concerto per piano e orchestra. **J. Haydn:** Concerto per clavicembalo. **K.** Amsterdamsche Philharmonie (Bernard Haitink).

E. Chausson: Concerto in re magg op. 21 per
violin e orch d'archi Deciso Siciliana
- Grave Finale (molto animato) [P. Maria
Luisa Faini, vl Pina Carmirelli Orch. - A.
Scariatti - d. Napoli della Rai dir. Massimo
Pradella]. **D. Sciostakovich:** L'età dell'oro, suite
dal balletto op. 22 (Orch. Teatro Bolshoi
Banda dell'Acc. Militare dell'Aria - Zukovski
dir. Maxim Sciostakovich)

W. Byrd: The Battell The souldiers sombours
The marche of Footmen The marche of Horse
semen The trumpetts The irish marche
The bag pipe and the drone The flüte and
the droomes The marche to the fighte - The
retreat The burning of the dend The morris
The souldiers dance (Virginales Lady Jeans)

F. Couperin: Quattro pezzi per clavicembalo
bro IV L'exquise Les Pavots - Le chinois

F. Schubert: Divertimento all'ungherese in sol min op. 54 per pf. a 4 mani: Andante - Marcato - Allegretto (Pf.) Arthur e Karl Ulrich (Schubert). **L. van Beethoven:** Quartetto in fa magg op. 59 n. 1 per archi: Allegro - Allegretto vivace e sempre scherzando - Adagio molto mesto - Allegro (Tema russo) (Quartetto Bartok).

14 LA SETTIMANA DI LISZT
F. Liszt: Ballata n. 2 in si min. (Pf. Claudio Arrau) — Tre sonetti di Petrarca - Benedetto Sraia "I giorno, I mese e l'anno - Pace no

— Concerto n. 2 in la magg. per pf. e orch.
Adagio sostenuto assai, all. agitato assai
All. moder. — All. deciso — Marziale un poco
meno allegro — Allegro assai (Sof. Sviatoslav
Richter — Orch. Filarm. di Londra dir. Kiril
Kondrascin)

di Nahum Tate [Didone: Shirley Verriest; Enes: Dan Jordaens; Belinda: Helen Donath; La maga: Oriana Zaccaria; Unz: Rosalind Cavallotti, Primo spirito: Carmen Lavari; Prima strega: Lilla Teresita Reyes; Seconda strega: Margaret Lensky. Un marinaio: Carlo Gaifa - Orch. Sinf. di Torino della Rai ed Ambrosian Choir dir. Raymond Leppard]; **J. S. Bach:** Partita in do min. per liuto: Fantasia (Prelude) Sarabanda - Giga (Luigi Gio Robert); **W. A. Mozart:** Serenata in do min. K. 388 per 2 oboi, 2 cl. ti, 2 fagotti,

17 **CONCERTO DI APERTURA**
L. Boccherini: Sonata n. 7 in si bem. mag.
per v. cello e basso continuo: Allegro, Largo

Allegro Adagio Larghetto Allegro Larghetto
Presto Larghetto Presto Tempo V. An.
Cramer: Undici studi da 60 studi - per p.
1 in do magg. 3 in la min. 8 in fa
min. 15 in si magg. 17 in re magg.
42 in re magg. 47 in re magg.
min. 51 in si bem. magg. 52 in si si
bem. magg. 56 in mi magg. 57 in fa
min. (P. Rodolfo Caporali).
Pezzi. Quattro pezzi a fiato e archi
con l'aggiunta di arpa e pf. Fresco, vivdo e
giorno. Profondamente calmo. Velato e lento.
Agile e leggiadro. Fi. 1. Trom. Marani, fal. Ovidio.
Danz. cor. Giacomo Pozzi, vl. Alfonso.
Mosesti e Luigi Pocerata, vi. Carlo Pozzi.
Gr. Giuseppe Pettrini, arpa. Ines Barral Cast.
Pezzi. (Pezzi).

G. Rossini: Il barbiere di Siviglia: Sinfonia (Orch. Sinf. di Chicago dir. Georg Solti); C. W. Gluck: Ifigenia in Aulide: Ouverture (Orch. Regionale della Franconia dir. Henry Adolph); C. M. von Weber: Il franco cacciatore, ouverture (Orch. Filarm. di Los Angeles dir. Zubin Mehta)
(Disco Decca)

[illegible]

Moszkowski: Cinque Danze spagnole (Orch.)

20 RITRATTO D'AUTORE: MUZIO CLEMENTI
M. Clementi: Concerto in do magg. per pf.
 e orch.: Allegro con spirito - Adagio cantabile
 con grande espressione - Presto (Sol. Felice)
Blumental - Orch. Prague New Chamber dir.
Alberto Zedda — Sonata in mi bem magg.
 op. 14 n. 3 per pf. a 4 mani: Allegro maestoso
 - Andante (tempo di minuetto) (Pf. Gino Go-

(ricostruz. e complet. di Alfredo Casella); Ca-
ghetto, allegro vivace - Andante con moto
Allegretto (minuetto) - Allegro vivace (Finale
(Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Antoni
Pedrotti)

J. S. Bach: Suite inglese n. 6 in re min. (BWV 811). Prélude - Allemande - Courante - Sarabande: double - Gavotte I e II - Gigue (Clavier, Keyboard).

GOYESCAS, opera in 3 quadri su libretto di
Fernando Periquet
Musica di ENRIQUE GRANADOS

Fernando Gines Torral
Paquiro Manuel Ausen
Pepa Anna Maria Iriar
Orch. Naz. di Spagna e Coro « Cantori di M
drid » dir. Ataulfo Argenta

F. Schubert: Notturmo op. 148 in mi bem. magg.
per pf. violino e v.cello (Trio Fontanarosa)
M. Mussorgski: Intermezzo (Pf. Georges Benard)
M. Ravel: Boléro (Orch. New Philharmonia dir. Lorin Maazel)

L. Dallapiccola: *Piccola musica notturna* [Orch.
New Philharmonia dir. Frederick Prausnitz]; (1954)
Holst: *The Planets, suite op. 32:* Mars (The
bringer of war) - Venus (The bringer of peace)
- Mercury (The winged messenger) - Jupiter
(The bringer of jollity) - Saturn (The bringer
of Old Age) - Uranus (The magicians) - Ne-
ptune (The mystic) [Orch. Sinf. di Roma del
RAI dir. Leif Segerstam]

V CANALE (Musica leggera)
8 MERIDIANI E PARALLELI
 Sanford and son theme (Quincy Jones); Tigrag (Ray Conniff); Para machuchar meu coração (Stan Getz & Astrud Gilberto); Le cose della vita (Antonello Venditti); Me and baby Jane (José Feliciano); Mind games (John Lennon).

Malibu (Barney Kessel). Suspicious minds
(Elvis Presley).
Mama (Mina Credi) Credi che sia facile
(Gino Paoli). O' man river (Ted Heath). You
(Diana Ross). Can bread guajira (Mongo San-
temaria). Aranzuez, mon amour (Werner Mul-
ler).
Shirley Bassey). Lullaby of birdland (Stanley
Black). Tra i fiori rossi di un giardino (Dik-
dik). Canto d'amore di Homeide (I Vianella).
Tim dom dom (Sergio Endrigo).
To the red (Paul Simon). To se-
così (Mia Martini). Il mare e lei (Cemaletto).
I see rider (Les Humphries). Good bye my
love goodbye (Paul Mauriat). Come un attore
Rita Pavone).
poeta (Esterella Dowe Broubeck). Feitinha pro
(Baden Powell). E dicono (Bruno Lauzi).
Se per caso domani (Ornela Vanoni). Djangone
(Michel Legrand). A whiter shade of pale

River down mountain high (like and Tina Turner)
 nel) Helga (Augusto Martelli). And I love you
 so (Don McLean). Alle porte del sole (Gigliola
 Cinquetti). Presencelomencianciul (Joni James)
 Arrivederci (Intra-Leon). You're stine (Pinguet-
 Stars). Tutto (Iva Zanicchi). Flip flap (Pinguet-
 Henn). L'Africa (Fascio). Promises prom-
 caes (Bruno Canclini). Tin can people (Gloria
 Jones). Penso sorriso e canto (Ricchi e Po-
 neri). Tijanaa tat me (Donna Hightower). Quand
 me ne andro (Fausto Leali). Mister Sandma-
 (Bert Kampfer). L'amour est bleu (Enoch Light)
 (Edoardo Gero). I'm a little bit of a bad girl
 (Gilda Giuliani). No balanceo do Jeiquiba (Per-
 cy Faith). Il matto (Loy-Altomare). Crazy
 rhythm (Peter Appleyard). Non ti riconosco
 (Lorella Cuccinelli). I'm a little bit of a bad
 gnora mia (Sandro Giacobbe). Time is tight
 (John Scott). Guard-ral (Nini Rosso). Carniva-
 (Les Humphries Singers). Tres palmas (Lo-
 rella Cuccinelli). Darling Corey (Percy Faith). Se tu
 sapessi amore mio (Mino Reitano). Honeycuck-

12 IL LEGGIO

Napoleonta (G.B. Martelli). Ain't no sunshine
(Tom Jones). Batucada caribea (Alvaro Car-
rera). *Ten tu mi* (Milva). Lady of Spain
(Hugo Montenegro). Mon credo (Mireille Ma-
thieu). Clair de lune (Ted Heath). Deixa ius
(Jorge Ben Jor). I'm a singer (The Four
Tears). Murad's Harmonics. Aria (Les Swing
Singers). Alfonso Ganoa (Banda Genaro na-
nez). The nearness of you (Boots Randolph)
and... (Luis Rodriguez). So good (Son-
gusto) A hundred and tenth st. and... (110 st.
and 5 th ave.) (Tito Puente). Sous le ciel de
Paris (Maurence Larcange). Sympathy (Mich-
ael Franks). Highway to hell (Bonnie Tyler).
Highwaya (Melando). Vilja (Edith Martelli). Gi-
useppe Zecchillo). Un'altra poesia (Gli Alan-
di Sole). Eyes of love (Quincy Jones).
I've got a feeling (The Beatles). Good bad love
blitz (The Sweet). Cricanca (Irro e Gio). Sprin-
1 (Koichi Oki). Flashback (Paul Anka). And
da dimenticare (Il Nuovo Canale). Un viaggio
nel tempo (Jorge Ben Jor). Hombres (Cris-
tina Bisi). He (Il guardiano del faro). Il confine
(Dik Dik). The Mackintosh man (Mauro di Jarre
E' l'aurora (Ivano A. Fossati). La casa di cer-

Helen wheels (Paul Mc Carthney and Wings); **Summer nights** (Billy Gray); **Signora mia** (Sandro Giacobbe); **What more could you want** (Stealers Wheel); **Mirror freak** (Cockney Rebel); **I just wanted to make her happy** (Willie Mitchell); **Share my love** (Gloria Jones); **Non**

tango (Rotation). **Re di speranza** (Angelo Braccardi). **Can you do it** (Geordie). **I ain't got no** (Irish). **Il re del tango** (The All Stars). **Costa and spark** (Jon Mitchell). **Un'altra** (parte) (Alunni del Sole). **Keep on truckin'** (parte) (Eddie Kendricks). **Plastic man** (Temptations). **Eri proprio tu** (Nadine). **Rockin' man** (The Allman Brothers Band). **Sexy sexy sexy** (James Brown). **Sunshine man** (Earthquake). **Right place wrong time** (Dr. John). **Per amore** (Maurizio Averna). **Twist again** (The All Stars). **Il re del tango** (parte II) (Joe Quarterman and Free Soul). **In the kingdom** (Hot Tuns). **The show must go on** (Leo Sayer). **L'aeroplano** (D'Alessandro). **Twist and shout** (Johnny). **Twisting and shouting** (The King Harvest). **Use them** (Pink Floyd).

Skating in Central Park (Francis Lai); Some times (Henry Mancini); **Negra paloma** (Chucho Anderson); **Old cotton wheel** (Les Humphriss Singers); **La città del silenzio** (Blue Jean); **Piccolo amore mio** (Ricchi e Poveri); **Ma po' (Drupi); Noche de ronda** (Augusto Martel); **Coimbra** (Don Costa); **Moon river** (Frank

[illegible]

After you've gone (Thick End) **Adamo** (Adamo). A bu-
dy's night (Frank Chacksfield). Afro mo
(Armando Sciascia). Tempo sprecato (Edoardo
Bennato). Tu sei così (Mia Martini). Big
(Stanley Black). Jealousy (Aster Piazolla). Ricordo
un amore (Giovanna). Jesahel (Little Ton)
My funny Valentine (Pepe Jaramillo). Lait
mo le temps (Caravelli). La solitude
n'existe pas (Serge Vaughan). Ballerina (Werner Muller)
Blue Lou (Jonah Jones). Moderato cantabile
(Giampiero Bonesschi). Sweet Lorraine (Ted
Bennett). Living together growing together
(The Four Seasons). The strings
my heart (The Move). Sue Ann (Themod). Za-
bi (Elis Regina). Quante volte (Dimitrie). So
paura (I Domodossola). Music (Karole King)
Carolina (Giberto). I amlelo so pus (Minal). Ann
(Keith Richards). Para machucar meu cora-
zão (Zimbo Trio). Don't let it die (Franc Pource)
Io perche io per chi (I Profeti). Il poeta (Mon-
terial). E tu e tornio (Franc Carré). Mon
day (Jfranc Roca)

Indios noches (las Mochebancas). 'A tza
e' maggio (Francesco Anselmo). 'Na zaza
ga' (Gabriel Garcia). 'El cielo e' tramante
(Ch. Chaika). 'Pleure mon cœur (le
reille Mathieu). Confesion (Ubirajara). Tre
mento (Toquinho e Vinícius). Sabor da vida
Karyd (Rafael Silva). 'The night is young'
Cardas (Arturo Mantovani). Good bye Ha
(F. Chacksfield). 'El cielo in una stanza'
Cajal. 'Beaucoup of blues' (Ringo Star).
Karyd (Rafael Silva). 'The night is young'
southern California (Albert Hammond). 'El
vilan (Aldemaro Romero). Usa musica (Fau
Papetti). 'Stormy weather' (Ray Martin).
'The night is young' (Ringo Star). 'The
guys in love with you' (Burt Bacharach).
'something you got' (Wilson Pickett). Touch
in the morning (Ringo Star). 'The night is
fine' (Stoalers Week). Kodachro
(Paul Simon). 'Whole lotta shakin' (little
chard). Hey girl' (Ray Conniff). 'My fri
end' (Ringo Star). 'The night is young' (101
Strings). Have aapeela (A. Mantova).
Vieni sul mar (Alain Borel). Akwaaba (A
bisa). Oh lady be good (Percy Faith). 'The
night is young' (101 Strings). 'The night is
(David Dowd). Fijo mio (I. Vianella). La
francisco (Petula Clark). Brasília (Baja
rimbe Band).

- All I can do; Uncle Albert; Admiralty Hasley; Superstar; If I were a rich man; Fiddler on the roof; I feel the love; Move
- **La cantante Barbra Streisand**
Being at war with each other; Something so right; The best thing you've ever done; The way we were
- **La Original Tuxedo - Iasi - Band** *esce alcuni brani di jazz tradizionale*
The world is waiting for the sunrise; New Orleans funeral; Just a close walk with thee; Didn't the rambler Original dixieland one-step
- **Il chitarrista George Benson e la sua orchestra**
Don't let me lose this dream; Shapes of things that are and were; Last train marksville
- **Cantano i Brasil '77**
Don't you worry 'bout a thing; This masquerade; Água de marcos; Waiting for love; Mandacaru
- **Dizy Gillespie e la sua Big Band**
Good bait; One bass hit; I can't get started; Manteca

filodivisione

giovedì 13 marzo

IV CANALE (Auditorium)

CONCERTO DI APERTURA

Brahms: Ouverture accademica op. 80 (Orch. sinf. Columbia dir. Bruno Walter); **I. Sibelius:** Concerto in re min. op. 47 per violino e orchestra; **Allegro moderato - Adagio di molto - Allegro** in re tanto (Sol. George Kulenkampf - Orch. sinf. di Berlino dir. Wilhelm Furtwängler); **M. Ravel:** Rapsodia spagnola; Preludio alla nuit; **Malagueria - Habanera - Feria** (Orch. sinf. della Soc. del Conc. del Conserv. di Parigi dir. André Cluytens)

MUSICA CORALE

A. Mozart: Ave Verum Corpus, motetto K. 3 per coro e orch. (Orch. e Coro della Filharmonia di Vienna dir. Peter Maag); **A. Bruckner:** Messa in mi min. per coro e strum.; **Kyrie Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei** (Orch. Sinf. e Coro di Torino della Fil. dir. Ruggero Maghini)

6 FILMUSICA

Prokofiev: Passo d'acciaio, suite dal balletto op. 41a (Orch. Sinf. dell'Utah dir. Maurice Ravanel); **A. Schönberg:** 4 Lieder op. 2: *Erntung - Schenk mir deinen goldenen Kamm - reibung - Waldsonne* (Sopr. Ellen Farrell, pian. Gould); **A. Honegger:** Pastorale d'été (orch. Filarm. di Londra dir. Bernard Herrmann); **R. Strauss:** 5 Lieder: *Nachtganz - Heimliche Aufforderung - Breit über mein Haupt - in Aug - Wie sollten wir gehen sie halten* (Sopr. Gerard Souzy, pf. Dalton Balwin); **L. Janáček:** Sinfonietta op. 60; **Allegretto - Andante - Moderato - Allegretto - Allegro** (Orch. della città di Mosca dir. Ghenadij Rojdestvenski); **Wolff:** Serenata italiana (Orch. da camera Stoccarda dir. Karl Münchinger)

INTERMEZZO

J. Haydn: Concerto n. 1 in do magg. per clavicembalo e orch.; **Moderato - Adagio - Allegro** (Sol. Pierre Fournier - Orch. d'archi del Festival di Lucerna dir. Rudolf Baumgartner); **Schumann:** Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61: *Stretto assai - Allegro ma non troppo - terzo - Adagio espressivo - Allegro molto* (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Ion Maderna)

PAGINE PIANISTICHE

Busoni: Fantasia contrappuntistica per 2 pf. in sol pf. Gorini-Lorenzi

10 CIVILTÀ: MUSICALI EUROPEE, LA FRANGIA

Fauré: Quartetto n. 1 in do min. per pf. e 3 violini; **Allegro molto - Scherzo (Allegro vivo) Adagio - Allegro molto (Quartetto Pro Arte n. 1)**; **Lamar Crowson, vi. Kenneth Sillito, Cécil Aronowitz, vc. Terence Weil;** **A. Vét:** Concerto per pf. e orch.; **Allegro deciso - Senza rigore - Allegro frenetico (Sol. Ilpe Entremont - Orch. Société des Concerts du Conservatoire de Paris dir. André We)**

10 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO

Stranysanich: Stabat Mater per soli, coro orch. (Sopr. Irma Bozzi Lucica, mezz. Anna Rita, br. Walter Alberti, cori. Sinf. di Milano della RAI dir. Jerzy Semkow)

LA SETTIMANA DI LISZT

Années de pèlerinage: Illéante année: *Italie: élue - Aux cyprès de la Villa d'Este - Les d'eau à Villa d'Este - Sunt lacrymarum re - Marche funèbre - Sursurum cordi (Pf. Aldo Solini); Les Préludes, poema sinfonico n. 3 Lamentatio* (Orch. Filarm. di Berlino dir. bert von Karajan)

5-17 L. van Beethoven:

Sinfonia n. 1 in lo magg. op. 21: **Adagio molto, Allegro on brio - Andante cantabile con molto - Minuetto (Allegro molto vivace) - Adagio, Allegro molto e vivace** (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Wolfgang Sawallisch); **R. Schumann:** Requiem in re bem. magg. op. 146 per soli, coro e orch.; *Requiem aeternam - Te decet hymnus - Nies ira - Liber scriptus - Qui Mariam absolvisti - Domine Jhesu Christe - Hosias et preces - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei* (Sopr. Gundula Janowitz,

mezz. Mignon Durrn, ten. Karl Ernst Mercker, bar. J. Vermeesch - Orch. Sinf. di Roma della RAI e Coro Filarm. di Praga dir. Wolfgang Sawallisch); **F. Schubert:** Sinfonia n. 2 in al bem. magg.; **Allegro vivace - Andante con variazioni - Minuetto (Allegro vivace) - Presto e vivace** (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Wolfgang Sawallisch)

17 CONCERTO DI APERTURA

W. A. Mozart: Sinfonia in sol magg. K. 129: **Allegro - Andante - Allegro** (Orch. Filarm. di Berlino dir. Karl Böhm); **B. Martinu:** Doppio concerto per 2 orch. d'archi, pf. e timpani: **Poco allegro - Largo, Andante, Adagio - Allegro, Poco moderato, Largo** (Pf. Jan Panenka, timp. Josef Hejduk - Orch. Filarm. Ceka dir. Karel Sejna); **I. Strawinsky:** L'uccello di fuoco, suite dal balletto: *Introduzione (L'uccello di fuoco e la sua danza) - Girotondo delle principesse - Danza infernale di re Kaitche - Ninnanna e finale* (Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy)

18 MUSICHE PIANISTICHE DI MOZART

Tre Minuetti in fa magg.: K. 2 - K. 4 - K. 5 (Pf. Walter Klien); *Due sonate:* al in la min. K. 310: **Allegro maesoso - Andante cantabile - Presto;** bi in re magg. K. 576: **Allegro - Andante - Allegretto** (Pf. Vladimir Ashkenazy)

18,40 FILMUSICA

H. Berlioz: *Béatrice et Bénédict: Ouverture* (Orch. Filarm. di New York dir. Pierre Boulez); **F. Mendelssohn-Bartholdy:** Sonata n. 2 in re magg. op. 58 per clavicembalo e pf.; **Allegro assai, Vivace - Allegretto scherzando - Adagio - Molto allegro e vivace** (Vg. Gregor Piatigorski, pf. Leonard Pennau); **P. I. Ciaikovski:** Il Voivoda, ballata sinfonica (Orch. Naz. Sinf. di Washington dir. Antal Dorati); **F. Liszt:** Quattro Lieder: a) *Mignons Lied, su testo di Goethe* - b) *Freudvoll und leidvoll su testo di Goethe* - c) *Angenehm, wohl'ich sich versagen Lied, su testo di Heine* - d) *Die drei Zigeuner su testo di Lenau* (Sopr. Magda László, pf. Antonio Beltrami); **A. Dvorák:** Scherzo capriccioso op. 66 (Orch. Filarm. Ceka dir. Vaclav Neumann)

20 ARCHIVIO DEL DISCO

F. Schubert: Sinfonia n. 4 in do min., «Tragica» - **Adagio molto, allegro vivace - Andante - Minuetto (allegro vivace) - Finale (allegro)** (Orch. Concertgebouw di Amsterdam dir. Edward Van Beinum)

20,30 L'ORATORIO BAROCCO IN ITALIA

A. Scarlatti (rev. di L. Bianchi): *Sedecia Re di Gerusalemme* in due parti (Anna Angelica Tuccari, Ismaele, Alberta Valentini, Sedecia: Corinna Voza, Nadabbe: Nino Valsani, Nabucco: Robert El Hage [Compil. del Centro dell'oratorio mu. dir. Lino Bianchi])

22,30 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO

A. Berg: Kammerkonzert per violino, pf. e 13 strumenti a fiato: *Tema scherzoso con variazioni - Adagio - Rondò ritmico con introduzione (VI. Israel Baker, pf. Pearl Kaufman - Compl. di strum. a fiato della Columbia Symphony Orch. dir. Robert Craft)*

23-24 CONCERTO DELLA SERA

L. Janacek: Danze di Lachi, 6 danze per orchestra: *Danza antica n. 1 - Danza sacra - Dymak - Danza antica n. 2 - Danza di Cetadna - Pilky* (Orch. Filarm. di Stato di Brno dir. Jiri Waldhaus); **I. Sibelius:** Romanza in do maggiore op. 42 (Orch. Filarm. di Leningrado dir. Gennadi Rojdestvenski); **D. Sciostakovic:** Sinfonia n. 6 in al minore op. 54; **Largo - Allegro - Presto** (Orch. Filarm. di Leningrado dir. Yevgeny Mrawinski)

V CANALE (Musica leggera)

8 MERIDIANI E PARALLELI

America (Trini Lopez); *Follow your heart* (Mahavishnu - John McLaughlin); *Catavento* (Paul Desmond); *Catellato e Lambrusco* (Arturo Lombardi); *Je era* (Rio De Paula); *Ma se ghe penso* (Bruno Lauzi); *Cypsy man* (Wark); *La libertà* (Giovanni Gabet); *Color nature gone* (Xiti); *Master spala* (Aretha Franklin); *Sunny* (New Sound Big Band); *Fiddle fiddle* (101 Strings); *La bambina* (Lucio Dalla); *Take care*

of me (Les Humphries); *A house is not a home* (Ella Fitzgerald); *The call of the far away hills* (Frank Pourcel); *Eri proprio tu* (Nada); *Husbands and wives* (Neil Diamond); *All the way from Memphis* (Mott The Hoople); *O velho e a flor* (Toquinho e Vinícius); *Garota de Ipanema* (Astrud Gilberto-Joao Gilberto); *El catire* (Charlie Byrd); *Blues at sunrise* (Conte Candoli); *Les feuilles mortes* (Yves Montand); *Beat al sud* (Il Marc 4); *Sensitive* (Gino Marinacci); *Clinica fior di loto* S.p.A. (Equipe 84); *Come uno stupido* (Charles Aznavour); *I mulini della mente* (Iva Zanicchi); *Silenzio* (Gilberto Punte); *Pomme, pomme, pomme* (Paul Mauriat); *Il treno delle sette* (Antonello Venditti)

10 INTERVALLO

La banda (Herb Alpert); *L'immenzità* (Santi Lator); *Una vita intera* (I New Trolls); *L'apprendista poeta* (Omella Vanoni); *I'll never fall in love again* (Ted Heath); *Shake, rattle and roll* (Elvis Presley); *Tell the sunshines in James Last*; *The potto* (Mina); *Amaro fiore mio* (Luigi Proietti); *Jesus, lover of my soul* (Eddie Hawkins singers); *Infiniti noi* (I Pooh); *Smoke gets in your eyes* (Carmen Cavallo); *Allegro dalla mente* (Petula Clark); *Cuore* (Rita Pavone); *La discoteca* (Mia Martini); *Ode to Billie Joe* (The Kingpins); *Canzona* (Osanna); *Adagio veneziano* (Fausto Danti); *River deep, mountain high* (Ike e Tina Turner); *Caravan* (Tina Turner); *Thielenen* (George Shearing); *Don't let it die* (Hurricane Smith); *Tell Tommy I love him* (Marilyn Michael); *Are you loonesome tonight?* (Donny Osmond); *Tre settimane da raccontare* (Illi Patacchini); *Quelli che hanno un'idea* (Petula Clark); *Tema dal film - La polizia sta a guardare* (Stelvio Cipriani); *Eleanor Rigby* (Wes Montgomery); *Eleanor* (Bruno Nicolai); *Sta piendo dolcemente* (Anna Melato); *In confidenza* (Alain Jory); *Lonely guitar* (Santi e Johnny); *Pazza idee* (Patty Pavo); *Hello Dolly* (Andre Kostelanetz); *L'appuntamento* (Omella Vanoni); *Beyond tomorrow* (Ray Conniff); *Be same much* (Illi Patacchini); *Good morning starshine* (James Last)

12 IL LEGGIO

I've seen enough (Ioe Tex); *Mazurka innamorata* (Johnny Sax); *Che brutta fine ha fatto il nostro amore* (Luigi Proietti); *Waltzwhira* (M'Bamina); *Coralie* (The Trip); *Salviamo il salvalib* (Eduardo Bennato); *Gaye* (Clifford T. Ward); *People get up and drive* (James Brown); *Mind games* (John Lennon); *Be* (Neil Diamond); *How come* (Ronnie Lane); *L'America* (Bruno Lauzi); *Thanks dad* (P. 1) (Ioe Quaterman); *Questa è la mia vita* (Domenico Modugno); *Questa è la mia vita* (Domenico Modugno); *Benetton* (Burt Bacharach); *Why oh why oh why* (Gilbert O'Sullivan); *L'Africa* (Ivano Fossati-Oscar Prudente); *Tarentella* (Amalia Rodriguez); *Frangipane* (Armando Testa); *Flip top* (Armando Trovajoli); *Burn* (Deep Purple); *Light my fire* (Woody Herman); *Over the rainbow* (David Rose); *Airport love theme* (Vincent Bell)

14 COLONNA CONTINUA

Alfie (Burt Bacharach); *Una città sospesa* (La Grande Famiglia); *Terra brava da fall* (Frank Zappa and the Mothers of Invention); *Leavin' on a jet plane* (Peter, Paul and Mary); *Hello goodbye* (The Beatles); *Farewell Angelina* (Joan Baez); *Beaucoup of blues* (Ringo Starr); *Je s'en fous* (Dorsey); *Brown sugar* (Little Richard); *Funny funny* (The Sweet); *Slippin' into darkness* (War); *Proud Mary* (Ike and Tina Turner); *Budo* (Miles Davis); *Cemento armato* (La Orme); *Regalami un sabato sera* (Cirrus 2000); *Night in Tunisia* (Modern Jazz Quartet); *I see me tumblin'* (Grand Funk Railroad); *Anyone* (Sophia Loren); *Cambio gioco* (Roberto Vecchioni); *Madagascar* (Andrea Pennazzi); *Feelin' bright* (Joe Cocker); *Bugler* e *Incandescent* (Mina); *Look at yourself* (Uriah Heep); *Fantasy* (Ravi Shankar); *Preghero* (Adriano Celentano); *Più di tutto il bene* (Giovanna); *Io, una ragazza e la gente* (Claudio Baglioni); *Nuits de Saint-Germain* (Diane Dreyer); *Il sole* (Sagha); *Sagha Kumba Kumba* (Souful Dynamics); *La brand new key* (Mela); *Lucky man* (Emerson Lake & Palmer); *Stones* (Neil Diamond); *Say has anybody seen my sweet gipsy rose* (Paul Mauriat)

16 INTERVALLO

Bridge over troubled water (Valerie Simpson); **Cubano chant** (Cal Tjader); **Blues à la carte** (Barney Kessel); **Let me sing, and I'm happy** (Shirley Bassey); **Roll over Beethoven** (Chuck Berry); **Il matto** (Loy-Altomare); **Last time I saw him** (Diana Ross); **Che estate...** (Drup); **In the mood** (Bette Midler); **Shake, rattle and roll** (Canned Heat); **Live and let die** (Ray Conniff); **Blue suede shoes** (Ray Martin); **Get happy** (Gerry Mulligan); **How does** (Shirley Scott); **Crazy rhythm** (Bud Powell); **Clair** (Ronnie Aldrich); **The janitor drives a Cadillac** (Papa John Creach); **Vorrei averti nonostante tutto** (Mina); **Zoo** (Don Backy); **Down to you** (Jon Mitchell); **Messina** (Roberto Vecchioni); **Over the rainbow** (Robert Denver); **Sweet Lorraine** (Cootie Williams); **The gipsy** (Phil Woods); **As I live in bop** (Stan Getz); **Reflection** (Burt Bacharach); **Per una donna donna** (Antonella Bottazzi); **On a night like this** (Bob Dylan); **Quel signore del piano di sopra** (Adriano Celentano); **Chickens** (Gary Burton); **Rockin' in rhythm** (Ella Fitzgerald); **Ooly-a-koo** (Dizzy Gillespie); **Caravan** (Wes Montgomery); **Bye bye Blackbird** (Adrian Previn); **lamb!** (toun' you (Ray Charles); **Lady Lady** (Ferrante & Teicher)

18 SCACCO MATTO

Who is she (Gladys Knight and The Pips); **Rock your baby** (George Mc Crae); **Pretty lady** (Lighthouse); **Sweet was my rose** (Velvet Glove); **Devil gate drive** (Suzi Quatro); **This town ain't big enough for both of us** (Sparks); **Quanto freddo c'è** (Gena); **Tutto a posto** (Nomadi); **Mercante senza fiori** (Equipe 84); **Teenage dream** (T. Rex); **Byblos** (Chicago); **Touch me in the morning** (M.F.S.B.); **I belong** (Today's People); **Una giornata per andare via** (Renato Pareti); **Metanauco** (Maurizio Piccoli); **Rhapsody in white** (Barry White); **Funkiest man alive** (Rufus Thomas); **Listen to the music** (The Isley Brothers); **Jenny** (Alunni del Sole); **The most beautiful girl** (Charlie Rich); **Waterloo** (Abba); **Remember me this way** (Gary Glitter); **Quando finisce un amore** (Riccardo Cocciante); **Stupidi** (Omella Vanoni); **Zoom** (Temptations); **Only after dark** (Mark Ronson); **When I look into your eyes** (Santana); **Tango tango** (Rotation); **Sei me** (come una vita (Gigolo Lo Cascio); **My mistake** (Diana e Marvin)

20 QUADERNO A QUADRETTI

Tiny canter (Clifford Brown); **Battle of saxes** (Coleman Hawkins); **Tonight** (Shirley Rogers); **Get me to the church on time** (Billy Taylor-Quincy Jones); **Turkey chase** (Bob Dylan); **Love me like a rock** (Paul Simon); **Dr. Jazz** (Louis Armstrong); **Stompin' at the Savoy** (Benny Goodman); **They can't take that away from me** (Sonny Rollins); **Don't get around much anymore** (Moses Allison); **Satuka** (Titi Punte); **Mc Arthur Park** (Woody Herman); **Let it be** (Aretha Franklin); **Kokorokoo** (Osibisa); **Chinatown my chinatown** (Firehouse five plus two); **Summertime** (Paul Desmond); **Rhapsody in blue** (Gilbert O'Sullivan); **Almalia specie** (Ella Fitzgerald); **Ol' man river** (Ray Charles); **Boaty boat** (Ray Charles); **Rotterdam blues** (Gerry Mulligan - Dave Brubeck); **Cry me a river** (Barbra Streisand); **Willy ways** (Buddy Miles - Carlos Santana); **Sax solo** (Gret Almeda); **My cherie amour** (Ramsey Lewis); **Skyliner** (Ted Heath); **A hard day's night** (Ella Fitzgerald); **My little suede shoes** (J. J. Johnson); **Brubeck touch** (Mulligan-Brubeck)

22-24

- il pianista Johnny Pearson con la sua orchestra
- Tie a yellow ribbon 'round the old oak tree; If, St. Louis blues; Tell her; You're a lady
- Canta Gilbert O'Sullivan
- I hope you'll stay; In my hole; Alone again; That's love; Can I go with you
- Il complesso The Weather Report
- Boogie woogie waltz
- Il pianista Oscar Peterson
- I feel pretty; It doesn't seem nearly so; Night train; Round midnight; Liza
- Canta Sarah Vaughan
- Perdisco; The second time around; Come spring; The man I love; My ideal; Witchcraft
- L'orchestra del batterista Buddy Rich
- Down for double; Jump for me; Ain't it the truth; Blue and sentimental

(segue da pag. 75)

IV CANALE (Auditorium)

77

la prosa alla radio

a cura di Franco Scaglia

A colloquio con tre grandi

Le interviste impossibili

Giulio Cattaneo incontra Vittorio Emanuele III (Martedì 11 marzo, ore 11,10, Nazionale)

Luigi Malerba incontra Plinio il Vecchio (Giovedì 13 marzo, ore 11,10, Nazionale)

Raoul Radici incontra Francesco Giuseppe (Sabato 15 marzo, ore 11,30, Nazionale)

Ecco qualche brano dell'incontro di Giulio Cattaneo con Vittorio Emanuele III in onda per *Le interviste impossibili*.

Cattaneo: «Devo incontrarmi con Vittorio Emanuele III. Il momento è solenne: anche se non sono monarchico, si tratta pur sempre di un re. Lo chiamerò maestà o anche sire e gli darò del voi. Ho avuto da un amico un consiglio prezioso: "Regolati sempre su *I tre moschettieri*. Lo farò. Ho aggiunto per scrupolo *Vent'anni dopo* e *Il visconte di Bragelonne*. Vediamo se ho imparato bene la lezione: "Barone, vi piacciono le carni tenere?". "Mi piace tutto quello che piace alla Maestà Vostra". Una voce annuncia il re.

Cattaneo: «Maestà, voi non potete ricordare ma io ho già avuto l'onore di vedervi a Firenze alle Casine, moltissimi anni fa».

Vittorio Emanuele III: «Ricordo perfettamente: 26 aprile 1932».

Cattaneo: «Che memoria! E pensare che

devo essere cambiato abbastanza: avevo sette anni. Del resto anche mia madre vi incontrò giovanissima, sempre a Firenze...».

Vittorio Emanuele III: «Ricordo perfettamente: 12 giugno 1920. Portava un abito color champagne».

Cattaneo: «Come è possibile?».

Vittorio Emanuele III: «La somiglianza. Lei assomiglia molto a Sua madre».

Cattaneo: «Memoria di re. Io non sono nobile ma se può farvi piacere sono un principe del giornalismo».



Leopoldo Mastelloni è fra gli interpreti della «Lena» di Ludovico Ariosto giovedì sul Terzo

Una celebre commedia di Shaw

La professione della signora Warren

di Bernard Shaw (Mercoledì 12 marzo, ore 21,15, Nazionale)

La signora Warren si è costruita un'esistenza agiata esercitando una professione tutt'altro che onesta: ha messo su e fatto fruttare abilmente un grosso giro di case di tolleranza. Tutto ciò le ha permesso di educare la figlia Vivie nelle migliori scuole e di farla infine studiare a Cambridge dove la ragazza

si è laureata in matematica. Ora la signora Warren, piena di ambizioni per la figliuola decide di andarla a trovare nel Surrey dove Vivie sta in vacanza con Franco, un giovane di cui è innamorata. La signora Warren vorrebbe dare in sposa Vivie a un baronetto, il suo socio in affari. Per la prima volta madre e figlia possono parlare liberamente. Vivie viene a sapere che mestiere fa la madre. Poi, ad aggravare la situazione è proprio il baronetto che rivela a Vivie come Franco sia in realtà suo fratello. Vivie, sconvolta, parte per Londra dove viene raggiunta dalla madre per un colloquio chiarificatore. Ma hanno due concezioni della vita troppo opposte perché si possa riannodare un legame qualsiasi. Scritta tra il 1903 e il 1904 *La professione della signora Warren* fu per molto tempo bloccata dalla censura inglese: l'argomento era trattato con spregiudicatezza. Esplicitamente portava in scena una tenutaria di case di tolleranza che si era costruita con tale lavoro un'esistenza agiata borghese. Così i valori della borghesia erano abilmente e sottilmente messi in crisi. Per acquisirli, sembrava dire Shaw, si può

fare di tutto e difficilmente poi «la gente per bene» se ne accorge. La critica alle istituzioni diveniva così precisa, acuta; egli stesso in seguito scrisse a proposito della commedia: «Ho mostrato che la professione della signora Warren è un fenomeno economico prodotto dalle paghe insufficienti e dal cattivo trattamento che riserviamo alle donne che cercano di guadagnarsi la vita onestamente».

Protagonista Carmen Scarpitta

La Lena

Commedia di Ludovico Ariosto (Giovedì 13 marzo, ore 21,30, Terzo)

Nonostante che l'impegno verso il teatro nell'Ariosto fosse marginale, si svilupparono in lui capacità teatrali, legate sottobanco alla sua immaginazione narrativa. Di esse troviamo un lento, ma sicuro sviluppo. Da *La Cassaria* a *I Suppositi* e al *Negromante* a *La Lena* è chiaro un progresso e l'intenzione di giungere a una forma drammatica autonoma, in cui il riferimento al modello classico sia una esperienza necessaria per impadronirsi di una forma che possa a un certo momento confarsi a una certa società. Nei lavori comici dell'Ariosto attraverso la tentazione irriducibile della satira si fa luce il vigore dell'attualità, il gusto del costume contemporaneo e della determinazione psicologica, l'adozione di tipi tratti dalla vita di quegli anni, sia pure attraverso gli elementi schematici dell'intrigo e dell'esempio plautino. La prima delle cinque commedie ariostesche, *La Cassaria*, stampata nel 1509, venne composta sicuramente l'anno prima e forse anche nel 1507. Stampata qualche tempo prima della *Cassaria* ma composta successivamente, *I Suppositi* venne rappresentata nel Teatro Ducale di Ferrara il 6 febbraio 1509. Il *Negromante*, composto intorno al 1520 e pubblicato soltanto nel 1535, fu rappresentato nel 1528. La *Scolastica*, in-

compiuta, venne portata a termine dal fratello Gabriele. *La Lena*, che va in onda questa settimana, registra Augusto Zucchi, fu rappresentata a Ferrara alla fine del 1528 in occasione del ritorno dalla luna di miele di Ercole d'Este e Renata di Francia. La descrizione dell'argomento vale già a testimoniare gli interessi nuovi che guidano l'Ariosto nella sua qualità di autore comico. Flavio, innamorato di Licinia, promette a Lena, venticinque fiorini per incontrarla in un'abitazione dove Licinia si reca giornalmente. In questa occasione Flavio è costretto a nascondersi in una botte per il sopraggiungere di un «perticatore» che deve misurare la casa. Giuliano e Bartolo disputano vivacemente per il possesso della botte. Fazio, padre di Licinia, tenta di comporre la lite facendosi portare in casa l'oggetto della lite. Con soddisfazione di Flavio, a cui riesce facile raggiungere la fanciulla e possederla. Finito malamente un tentativo di Corbolo, servo di Flavio, diretto a sottrarre a Lena i venticinque fiorini che le erano stati promessi, un servo scopre la verità e ai genitori dei due giovani non rimane che accordarsi per le nozze. La commedia si accosta ai modelli della novellistica medievale. Il ricordo del *Decamerone* è ancora vivo nell'episodio di Flavio che si nasconde nella botte, ricolligibile a quello di Giannello Stringario.

Atto unico di Stoppard

Pace separata

di Tom Stoppard (Venerdì 14 marzo, ore 21,30, Terzo)

In una clinica privata si presenta di buon mattino un certo signor John Brown, un uomo di mezza età. Non ha malattie particolari anzi è sano come un pesce. Ma proprio per questo vuole essere ricoverato e godere così della riposante routine della clinica. La direzione lo accetta con immaginabile atteggiamento di sospetto. L'ospite dal canto suo si comporta impeccabilmente:

te: si limita a passare i suoi giorni senza far niente, individualmente affrancato da ogni necessità di contatto con il mondo esterno. L'unica a capirlo un po' è Maggie, una giovane infermiera che se ne sta quasi innamorando, ma gli altri non fanno che arzigogolare tutto il giorno sulla identità dell'innocuo ospite. Un ladro in fuga? Un assassino? Una spia internazionale? Il direttore della clinica si è messo segretamente in contatto con la polizia e insieme indagano finché alla fine

riescono a scovare parenti e amici di Brown che improvvisamente minacciano di arrivare in massa. Al poveretto non resta che far la valigia e sguagliarsela al più presto. Tom Stoppard, di cui sono stati trasmessi *Rosen Crasz* e *Guldersterne sono morti* e vari radiodrammi quali *Il ponte di Alberto* e *Fermate il tempo per favore*, ha scritto con questo atto unico una sorta di scherzo vagamente kafkiano, felicemente risolto in un gioco di composta e divertita ironia.

Da un racconto di Camillo Boito

Meno di un giorno

di Vico Faggi e Gina Lagorio (Martedì 11 marzo, ore 21,15, Nazionale)

Meno di un giorno è uno dei più bei racconti della Scapigliatura. Due amanti hanno fissato un incontro clandestino in un piccolo paese lombardo dove arrivano separatamente. L'attesa e l'aspettativa, ingigantita dalla fantasia romantica contrastano con lo squallore della situazione reale: la estraneità dell'albergo, il timore di esse-

re scoperti, i piccoli contrasti. E poi c'è il tempo che corre e ad ogni attimo porta via un frammento di illusione. Una rapida visita al vicino santuario lascia una nota di sgomento nel fondo della coscienza; più tardi tra le reciproche profferte d'amore si insinua la gelosia, e l'incomprensione. Poi l'accordo si ricompone, ma si vela di malinconia. E al momento del distacco il bilancio del convegno d'amore sarà deludente.

i concerti alla radio

a cura di Luigi Falt

I 3428

Musica sinfonica

Qualche sorpresa

In due diversi concerti torna alla ribalta il nome di Alexander von Zemlinsky, compositore e direttore d'orchestra austriaco nato a Vienna il 4 ottobre 1872 e morto a Larchmont (New York) il 16 marzo 1942. Non si tratta di un musicista familiare agli abbonati della musica sinfonica, almeno in Italia. Ed è per questo che le due occasioni radiofoniche si annunciano interessanti.

Di Zemlinsky si ricordano positivamente i rapporti artistici con Gustav Mahler. Dal '22 al '33, per volere di Klemperer, diresse la Kroll-Oper di Berlino. Emigrò negli Stati Uniti nel 1934. Non si dimentichi inoltre che Zemlinsky di cui si trasmette innanzitutto la *Sinfonia in si bemolle maggiore* (martedì, 19,15, Terzo) è stato tra i maestri di Arnold Schönberg. Non per nulla il programma affidato all'Orchestra Sinfonica della Radio di Saarbrücken diretta da Hans Zender si completa con i *Quattro Lieder* op. 22 per voce e orchestra di Schönberg intonati dal mezzosoprano Marie-Louise Gillies.

Il secondo concerto con un lavoro di Zemlinsky (*Sinfonietta* op. 23) è diretto da Ernesto Gordini a capo della Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (venerdì, 21,15, Nazionale). Gordini apre brillantemente la serata con la *Sinfonia in re maggiore* K. 133 di Mozart, che la compose nel 1772, quindi a soli sedici anni. Alfred Einstein afferma che qui ci sono riservate notevoli sorprese, nonostante un inizio del tutto convenzionale. La sorpresa, ad esempio, del motivo d'apertura che ricompare per la prima volta soltanto nella coda anziché nella ripresa: «I gruppi dell'orchestra sembrano poi seguire la loro strada e la struttura sinfonica prende sempre più forma di dialogo, tanto in generale come in particolare. Così gli archi possono predominare, mentre i fiati formano l'accompagnamento in un'incisa ritmica massa sonora come nel Finale di questa Sinfonia». Al centro del programma Gordini ci dona i poco noti *Vier Orchesterstücke* di Anton Bruckner. Segnalerei infine (sabato, 19,15, Terzo) tre interpretazioni di Michi Inoue

insieme con la Sinfonica di Milano della RAI.

All'inizio figura la vaporosa *Ouverture* dall'*Eurante* di Carl Maria von Weber. L'opera, scritta nel 1823, comprende alcune fra le più squisite pagine a firma del maestro tedesco: «Troviamo qui», diceva Louis Middleton, «tutto ciò che forma la distinzione de *Il franco cacciatore*: *Lieder* a un tempo aristocratici e di facile comprensione, melodie di schietto sentimento e piene di fuoco, colore orchestrale tanto nuovo quanto sua-

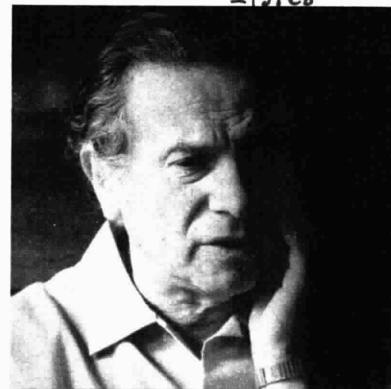
dente, strumentazione ardita e spirituale, un dominio intuitivo della situazione e completo magistero nel trattamento di essa, quali solo al genio è dato raggiungere». Segue il *Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore* per pianoforte e orchestra di Franz Liszt nella esecuzione di Michele Campanella, uno dei più quotati solisti italiani, educato alla famosa scuola napoletana di Vincenzo Vitale e specializzato nella letteratura pianistica di Liszt. Al termine l'*Ottava Sinfonia* di Dvořák composta nel 1889.

Cameristica

Sawallisch al pianoforte

Il nome di Wolfgang Sawallisch è sempre legato nelle nostre trasmissioni alla direzione d'orchestra. Capiterà invece questa settimana (domenica, 22,10, Nazionale) di ascoltarlo come pianista, impegnato ad accompagnare il tenore Nicolai Gedda in alcuni *Lieder* di Franz Schubert: *Der Jüngling an der Quelle*, *Du bist die Ruh*, *Die Liebe hat ge-*

generoso. Ed è altresì opportuno ripetere con Carli-Ballola che le scelte poetiche Schubertiane, quali risultano da questo florilegio liederistico, sempre si identificano in altrettanti momenti irripetibili (nonostante le evidenti affinità che talora collegano una lirica all'altra) di un illimitato potere di rigenerare in immagini musicali le più disparate suggestioni di un testo: «Talora è tale testo a proporre al compositore, oltre all'idea musicale



Antal Dorati, alla guida della Minneapolis Symphony, interpreta la «Terza Sinfonia» di Copland giovedì alle ore 14,30 sul Terzo Programma

che lo trasfigurerà in suoni, il segno linguistico, la «maniera» in cui tale idea viene ad estrinsecarsi. Ciò risulta ben evidente nei *Lieder* su versi di Vittorelli che condizionano fortemente Schubert nell'adozione di un repertorio di stili veri o presunti italiani, abbastanza facili da riconoscere».

Nicolai Gedda, ripercorre qui con schietto entusiasmo l'itinerario romantico di Franz Schubert e si guarda da una esposizione prettamente

accademica. Pare ispirarsi con fiducia agli stessi momenti di fantasia dai quali usciva fresca e pregnante l'opera liederistica del maestro austriaco, che aveva lasciato scritto nel proprio diario: «Fantasia, massimo tesoro dell'uomo, sorgente inesauribile, a cui tutti ci rinfreschiamo, resta con noi, anche se pochi ti rispettano e ti onorano. Tu sola puoi salvarci dal cosiddetto «iluminismo», quell'orribile spettro senza carne e senza sangue».

Corale e religiosa

Una messa incompiuta

Due sono in questi giorni le trasmissioni corali e religiose che meritano una particolare attenzione. La prima (giovedì, 11,40, Terzo) si apre con la *Messa brevis in do maggiore*, K. 115 di Wolfgang Amadeus Mozart nell'esecuzione del «Wiener Motettenchor» diretto da Bernard Kriebel e dell'organista René Saorgin. Si tratta di un lavoro incompiuto che risale al 1773 e che rivela chiaramente gli studi compiuti dal Salisburghese su testi di Eberlin, di Michael Haydn e di Adigasser. «Messa mottetto», la definisce l'Einstein, «non nel senso del XVII secolo, ma in quello del XVIII, periodo

che non conosceva più la ricca libertà della polifonia classica e nel quale la polifonia si era irrigidita quasi in contrappunto. In questo senso, la *Messa K. 115* può venire considerata un capolavoro del compositore diciottenne». I musicologi suppongono che Mozart non abbia terminato questa *Messa* (essa s'interrompe dopo alcune battute del *Sancus*) perché l'Arcivescovo Colloredo, pur esigendo brevità, si aspettava battute molto più brillanti.

Il programma continua con tre *Responsori* di Gesualdo da Venosa: *Ecce quomodo, Iesum tradidit* e *In monte Oliveti*; pagine di estrema apertura

verso futuri linguaggi polifonici e realizzati con gusto dai Madrigalisti di Praga diretti da Miroslav Venhoda e dal coro «The Ambrosian Singers» guidato da John MacCarthy.

Alla seconda trasmissione (venerdì, 14,30, Terzo) partecipano i soprani Ester Orelli e Nicoletta Panni, il mezzosoprano Elsa Cavelli, il tenore Herbert Handt, il baritone Filippo Maero e il basso Frederick Guhtrie. Dirige Peter Maag alla testa della Sinfonica e del Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana. Maestro del Coro Nino Antonelli. In programma l'oratorio *Israele in Egitto* di Haendel.

Contemporanea

Tre gruppi

Tra il 1955 e il 1957 il compositore tedesco Karlheinz Stockhausen (Colonia, 22 agosto 1928), nei mesi della frequentazione presso l'Università di Bonn alle lezioni di acustica e di cibernetica tenute da Meyer-Eppeler e della fortunata collaborazione con lo Studio di musica elettronica del Westdeutscher Rundfunk di Colonia nonché della nomina a direttore dei famosi *Cori* «fur neue Musik» di Darmstadt, metteva a punto un lavoro colossale: *Gruppen*, per tre orchestre. Ne ascolteremo ora un'esecuzione (lunedì, 16,30, Terzo) da parte dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Colonia guidata, nei suoi tre «gruppi», dall'autore, da Bruno Maderna e da Michael Gielen.

Ancora musica contemporanea (giovedì, 14,30, Terzo) nel nome dell'americano Aaron Copland, che, nato a Brooklyn nel 1896 da famiglia di origine russo-ebraica, è stato a Parigi tra i più valorosi allievi di Nadia Boulanger e di Serge Koussevitski. Secondo la critica Copland è un maestro che, dopo aver definito l'influenza del jazz nel genere classico, si è imposto per qualità espressive oscillanti tra Ravel e Stravinski. E nel primo periodo delle sue creazioni orchestrali aveva affascinato molti direttori. Tra gli altri Damsch, che, dopo aver analizzato una partitura di Copland (di ritorno dagli studi in Europa), sentenziò: «Un giovane di ventitré anni che compone roba di questo genere, fra cinque anni commetterà un omicidio».

La trasmissione dedicata a Copland si apre con una delle sue opere sinfoniche più eseguite: *El Salón México*, scritta nel 1936. Dirige Leonard Bernstein sul podio della Filarmónica di New York. Di indiscutibile effetto è il brano seguente con la partecipazione solistica di Benny Goodman accanto alla Columbia Symphony diretta dall'autore: si tratta del *Concerto per clarinetto e orchestra d'archi con arpa e pianoforte*. Infine, ecco la *Sinfonia n. 3* affidata alla Minneapolis Symphony guidata da Antal Dorati.



Nicolai Gedda

logen, *Die Allmacht, Nacht und Traume, An Silvia*, Non t'accostar all'urna e Guarda che bianca luna. I testi sono rispettivamente di Salis, Rückert, Platen, Pyrkner, Collin, Shakespeare e Vittorelli. E' utile ricordare che lo spirito, lo stile, l'inventiva del musicista austriaco si manifestano nella maniera più completa proprio in queste pagine di canto



SALUTE

CORICIDIN®

**...e tanti saluti
al raffreddore**

la lirica alla radio

a cura di Laura Padellaro

Dirige Prêtre

Sansone e Dalila

Opera di Camille Saint-Saëns (Sabato 15 marzo, ore 20,10, Nazionale)

Il capolavoro di Saint-Saëns va in onda, questo sabato, in un'edizione discografica diretta da Georges Prêtre. Nelle parti dei protagonisti, Rita Gorr e John Vickers. Orchestra del «Théâtre National de l'Opéra» di Parigi e Coro «René Duclos». Versione originale francese. Com'è noto, il Saint-Saëns (1835-1921) lasciò alla sua morte, avvenuta in Algeria, tredici partiture teatrali fra le quali una soltanto è divenuta popolare ed è tuttora nel repertorio corrente. L'opera in questione è appunto *Sansone e Dalila*, il cui argomento è tratto dal Libro dei Giudici. Il testo fu apprestato da Ferdinand Lemaire, un creolo della Martinica ch'era un lontano parente del musicista francese: comunque lo stesso Saint-Saëns curò la stesura del libretto collabo-

matica in una partitura che tenta, senza riuscirci, d'imitare il linguaggio musicale wagneriano, nel rigetto delle cosiddette «forme chiuse» e nell'adozione della «melodia infinita». Ma al Saint-Saëns mancava, dicono molti, il genio contrappuntistico del lip-sienze; non possedeva l'arte della «variazione» in misura tale da dare inesausta lena alle avventure tematiche, così come Wagner aveva saputo (Celli). Nonostante siffatte manchevolezze, vere o presunte,

l'opera vive. Certo è una partitura di nobile taglio, ricca d'eleganza, di fascino e di un clima sensuale che conquistano anche l'ascoltatore ammaliziato d'oggi. Fra le pagine celebri, una si leva su tutte le altre: lo splendido arioso di Dalila. S'apre per te il mio cor», nella terza scena del secondo atto. Bellissimi i cori iniziali, le danze, la canzone della primavera «O aprile fioriero» (Dalila, sesta scena del primo atto), la canzone della macina, il Baccanale.

La trama dell'opera

Atto I - A Gaza, gli ebrei - vinti e soggiogati dai filistei - piangono le loro sventure. Con roventi parole, Sansone (tenore) incita i compatrioti alla rivolta contro gli oppressori. Per evitare ciò, Abimelec (baritone), governatore filisteo di Gaza, muove con i suoi soldati contro la folla eccitata. Ma Sansone gli strappa di mano la spada e lo uccide, quindi fugge seguito dai suoi. Il Gran Sacerdote (baritone) del tempio di Dagon invoca l'aiuto dei filistei a combattere contro gli insorti; la notizia che Sansone e gli israeliti stanno avanzando verso la città, è sufficiente a farli fuggire in preda al terrore. A sera Sansone e i suoi guerrieri fanno il loro ingresso trionfale nella piazza della città, acciampati come vincitori. Al colmo del tripudio generale, dal tempio di Dagon escono le sacerdotesse con a capo la bella Dalila, la quale mette in opera tutte le sue arti di seduttrice per convincere Sansone a incontrarsi con lei nella vallata di Sorek. Un vecchio ebreo (basso) mette invano in guardia Sansone: questi cede e promette di trovarsi al convegno. Atto II - Nella valle di Sorek, mentre Dalila attende nella sua casa Sansone, giunge il Gran Sacerdote che le dà incarico di strappare al gigante il segreto della sua forza, avvertendola che il destino dell'intera razza filisteica dipende da lei. Dalila promette di riuscire nell'intento, sicura delle sue arti di seduttrice. Giunge Sansone, il quale dapprima

sembra non cedere alle lusinghe di Dalila: Dio lo ha prescelto a guida del suo popolo, ed egli non tradirà. Ma quando Dalila rompe in lacrime, Sansone è vinto: segue la donna nella casa, dove poco dopo entra un gruppo di soldati filistei che riducono Sansone alla loro mercé. Atto III - Nella prigione di Gaza, accecato e con il capo rasato (privo perciò della sua forza), Sansone è messo a lavorare alla macina. Egli invoca Dio perché abbia pietà non di lui, ma del suo popolo che ora soffre di nuovo sotto l'oppressore per sua colpa. Due guardie vengono a prenderlo per condurlo alla festa in-

detta dai filistei per celebrare la loro vittoria. Il cieco Sansone è guidato da un fanciullo, e tutti si fanno beffe di lui, vinto da una donna. Per un'ultima volta Sansone prega Dio perché gli conceda per un attimo la sua antica forza; quindi chiede al ragazzo di accompagnarlo fino alle due grandi colonne che sostengono il tempio. Dio ha ascoltato la sua invocazione e, mentre i filistei, ubriachi, di nulla si avvedono, il gigante appoggia le spalle contro i due pilastri che cedono, facendo crollare il tempio di Dagon e seppellendo nelle sue rovine Sansone insieme con tutti i filistei.

Sul podio Maazel

I Capuleti e i Montecchi

Opera di Vincenzo Bellini (Lunedì 10 marzo, ore 19,55, Secondo)

Lorin Maazel dirige una edizione dell'opera belliniana registrata per la nostra Radio nel 1958. Interpreti principali di canto, il mezzosoprano Fiorenza Cossotto, nel ruolo di Romeo, il soprano Antonietta Pastori (Giulietta), il basso Vinco (Lorenzo). L'orchestra Sinfonica e il Coro sono di Roma della Radiotelevisione Italiana. Maestro del Coro, Nino Antonellini. Nel catalogo delle opere di Vincenzo Bellini, la tragedia lirica *I Capuleti e i Montecchi*, su libretto di Felice Romani, si situa tra una

partitura di poca fortuna, la *Zaira*, e un capolavoro assoluto: *La Sonnambula*. Cronologicamente quest'opera è la settima del musicista catanese. Fu rappresentata per la prima volta l'11 marzo 1830 alla «Fenice» di Venezia, con esito trionfale. In un giornale veneziano, un commentatore scriveva all'indomani della rappresentazione: «Acclamazioni ed applausi senza fine al principio, al mezzo e al termine di ogni atto. L'entusiasmo destato dalla produzione andò a mano a mano crescendo e scoppiò, non sapremmo dire con quale forza, alla cavatina del tenore e al finale delle due parti

che formano l'atto primo e che sono piepi di ogni bellezza e novità di pensieri, di canto e di armonie». E oltre: «La scena e la grande aria delle Tombe, sostenuta con quel magico potere dalla Grisi, e il duetto fra lei e la Carradori che segue subito dopo, rinnovarono l'entusiasmo; e il pubblico non fu contento finché al termine dello spettacolo maestro e cantanti non si presentarono per cinque o sei volte sul palcoscenico, giacché un altro pregio di tal musica è pur questo: d'aver collocato ogni attore al suo posto e aver tratto da lui tutto il possibile». Di là dall'entusiasmo dei primi critici,

l'opera è oggi amata per i suoi innegabili pregi fra cui, senza alcun dubbio, vi è la bellezza di talune invenzioni melodiche, l'estatico lirismo e la pregnanza di un canto che anche qui, come nelle più alte pagine belliniane ha una purissima nobiltà e, dice il Confalonieri, «una specialissima essenza». La pagina più popolare dei *Capuleti* è l'aria di Giulietta «Oh, quante volte o quante» nel primo atto dell'opera.

LA VICENDA

Romeo Montecchi, ora in esilio, ha ucciso il figlio di Capello Capuletti che l'aveva incaricato della vendetta del giovane Te-



Carlo Franzini è fra gli interpreti principali del «Barbiere di Bagdad» di Peter Cornelius

L'Opera tedesca

Il Barbiere di Bagdad

Opera di Peter Cornelius (Sabato 15 marzo, ore 15,20, Terzo)

Non tutti sanno che quest'opera comica di Peter Cornelius (Magonza, 1824-1874) costò il posto di direttore d'orchestra a Franz Liszt il quale la presentò a Weimar, il 18 dicembre 1858. Coloro che avversavano la nuova musica tedesca, fischiarono *Il Barbiere di Bagdad*, volendo dimostrare con ciò la loro ostilità per Liszt che si era fatto complici pericoloso di musicisti come Wagner e Berlioz, responsabili del sovvertimento di valori artistici imperanti e tradizionali. Il libretto il cui argomento è tratto da *Le mille e una notte*, fu apprestato dallo stesso Cornelius. Nel primo atto, Nureddin, disteso sul letto, sospira per Morgana, figlia del Cadi. L'ultima sua speranza è Bostana, una parente dell'amata, che ha promesso di aiutarlo. Costei giunge con un piano: Nureddin vedrà Morgana quando il Cadi uscirà di casa per recarsi a pregare. Uscita Bostana, entra poco dopo il vero protagonista della vicenda, il barbiere Abul Hassan. Più che a far bello il suo cliente, Abul pensa all'astrologia

e, senza prender fiato, interpreta a suo modo i destini amorosi del giovane. Ma c'è di più: finito il proprio compito, il barbiere decide addirittura di seguire Nureddin da Morgana: a stento i servi del giovane riescono a immobilizzarlo sul letto. Nel secondo atto, Morgana attende Nureddin. Entra dapprima il Cadi e comunica alla figlia che il ricco Selim la vuole in sposa. Allontanatosi il Cadi, ecco entrare secondo gli accordi, Nureddin. Ma poco dopo la voce del molesto barbiere interrompe il convegno amoroso. Il grido di uno schiavo, infatti, ha fatto credere ad Abul Hassan che Nureddin, il suo protetto, sia in pericolo di vita. Alle sue grida di aiuto, accorrono il Cadi e altra gente. A Nureddin non resta altra via di scampo che nascondersi nella cassa del vecchio Selim. Il tumulto è tale che giunge persino il Califfo; e a costui il barbiere mostrerà la cassa dove crede giaccia Nureddin, assassinato. La cassa viene aperta: il giovane è privo di sensi, ma vivo. Un canto d'amore lo rianima, il Cadi cede e congiunge la mano di Morgana con quella dell'innamorato.



Georges Prêtre dirige «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saëns

randano attivamente con il Lemaire. La prima rappresentazione del Sansone avvenne a Weimar, al teatro di corte, il 2 dicembre 1877: erroneamente si continua a ripetere che sul podio sali allora Franz Liszt il quale, invece, si trovava in quel periodo in altro luogo (diresse, infatti, il Lassen). E' noto il giudizio che si dà della partitura. I primi critici dissero che mancava di melodia, che l'orchestrazione era mediocre, che le armonie erano «dubie». Altri censori hanno parlato di completa assenza di continuità dram-



Il soprano Ester Orelli è Agata nell'opera « Le cantatrici villane » di Valentino Fioravanti che va in onda giovedì alle 16 sul Terzo Programma

Con la « Scarlatti » di Napoli

Le cantatrici villane

Opera di Valentino Fioravanti (Giovedì 13 marzo, ore 16, Terzo)

Valentino Fioravanti, l'autore di quest'opera di intonazione garbatamente satirica, nacque a Roma il 1764 e scomparve a Capua il 1837. Napoletano d'adozione (studiò dapprima nella città natale con Jannacconi e poi a Napoli con Nicola Sala) il Fioravanti ebbe una vita artistica fortunata: le sue opere rappresentate nei maggiori teatri europei sono un'ottantina. Fra queste, *Le cantatrici villane* (o, come si disse in molti casi, *Le virtuose ridicole*) fu partitura alla moda. In Francia l'opera si prestò a un clamoroso equivoco. Pare infatti che Napoleone accogliesse con tutti gli ono-

ri alla sua corte il grande Giovanni Paisiello, credendolo autore delle *Cantatrici*. Si dice, inoltre, che « nessuno ebbe il coraggio di avvertire l'imperatore dell'errore in cui era caduto ». Ora, a parte la veridicità del fatto, occorre chiarire che, in una prospettiva storica più chiara, Valentino Fioravanti va posto a distanza dall'autore della *Nina* e del *Barbiere*, cioè nel gruppo di compositori « minori » dell'ultimo periodo dell'opera comica. A che cosa si deve, dunque, la vastissima popolarità di talune partiture del Fioravanti, anzitutto delle *Cantatrici villane*? A scorrere le pagine di quest'opera si notano, quali caratteri dominanti, la vaga freschezza dell'invenzione melodica e

I/S

un'eleganza di scrittura che riscatta le abusate situazioni, i formulari del linguaggio teatrale del tempo. L'opera va in onda, questa settimana, in un'edizione diretta da Mario Rossi (Orchestra « Scarlatti » di Napoli). Interpreti di canto Alda Noni, Agostino Lazzari, Sesto Francantini, Franco Calabrese, Ester Orelli, Fernanda Cadoni. Ecco in breve la vicenda.

Atto I - A Frascati l'ostessa Agata (soprano) e le contadine Giansetta (mezzosoprano) e Rosa (soprano) si mettono in testa di diventare celebri cantanti. Per questo si rivolgono a don Bucéfalo (basso), maestro di cappella, perché dia loro lezione; don Bucéfalo acconsente, anche perché invaghitto di Rosa, che è creduta vedova del militare Carlino (tenore), disperso in guerra. Ma subito fra le tre donne scoppiano rivalità e gelosie. A questo punto Carlino si rifà vivo e, sospettando della fedeltà della moglie, prende alloggio, non riconosciuto, proprio in casa sua dove scopre, nascosti, don Bucéfalo e don Marco (basso), altro spassante per la presunta vedova. Atto II - Nell'intento di togliere Rosa al militare, che egli sospetta essere l'amante della donna, con Marco finanzia la produzione di un'opera che lo vedrà protagonista a fianco della stessa Rosa. Ma fin dalle prove la loro esibizione si rivela un fiasco completo. Carlino frattanto, spalleggiato da un gruppo di paesani, minaccia morte e distruzione finché, calmatosi le acque, si fa riconoscere ed è raccolto con grande gioia dalla moglie che non sperava più di rivederlo.

Capuleti e Montecchi, Lorenzo la rassicura su Romeo e le propone una stratagemma per sottrarsi alle nozze con Tebaldo: beva un filtro che le darà un sonno simile alla morte. La fanciulla obbedisce. Fatalità vuole che Lorenzo non riesca ad avvertire Romeo, com'era nel suo piano. Passa il corteo funebre che piange la morte di Giulietta. Romeo entra poco dopo nella cripta dove la fanciulla è stata condotta, e straziato beve il veleno. Quando Giulietta si risveglia, vedendo il giovane morto ai suoi piedi, è presa da disperazione: esalerà l'ultimo respiro sul corpo dell'amato.

baldo, promettendogli in sposa la propria figlia Giulietta. Invano Lorenzo, confidente della fanciulla, cerca di dissuadere dai suoi progetti Capuleti. Romeo, giunto in incognito con proposte di pace, ha in risposta minacce di guerra. Giulietta si strugge al pensiero di Romeo, ma per non far torto al padre, rifiuta di fuggire con il giovane. Acconsente poi alle nozze con Tebaldo. Durante la cerimonia, Romeo travestito sta per rapire Giulietta, ma intervengono a tempo Capuleti e Tebaldo: Romeo riesce a salvarsi a stento. Mentre Giulietta, nel secondo atto, attende notizie della battaglia tra

ANCORA - BOHEME -

Il titolino di questo pezzo non induca in errore gli appassionati di musica lirica. Esso non sta a significare che la nuova edizione del capolavoro pucciniano, registrata dalla « RCA » e diretta da Georg Solti, mi è apparsa superflua, dato il cospicuo numero di interpretazioni, reperibili oggi nei mercati internazionali, dell'immortale partitura. Ogni nuova incisione di *Bohème*, infatti, giova a scoprire una delle innumerevoli gemme che si nascondono fra le pieghe di quest'opera così bella e così amata: e basti l'esempio palmare della versione Karajan che davvero ci mostra una nuova concezione interpretativa (e perciò un nuovo aspetto) di *Bohème*. Il titolino, dunque, serve soltanto a sottolineare il successo discografico di un'opera che la più abusata routine non riesce a logorare. La partitura è fresca, vitale come tutti i capolavori che non hanno data di morte. E così, fresca e vitale, ce la dà Georg Solti in un'edizione pulita, lustrata, ammirabile soprattutto nella parte strumentale modellata con mano maestra, ricca di fini contrasti dinamici e agogici. D'altronde la cifra interpretativa del direttore ungherese la conosciamo, ormai: è quel suo modo passionale di accostarsi alla musica, quella sua totale partecipazione al « furor aestheticus », al getto d'ispirazione da cui l'opera d'arte è nata. Detto questo, anche se i confronti fra l'uno e l'altro interprete sono odiosi (ma conviene farli, talvolta, se questo giova a orientare gli appassionati di musica verso buone scelte), aggiungerò che la *Bohème* diretta da Solti non si situa in vetta, come quella interpretata da Karajan. Là c'era un modo nuovo di condurre le voci, di accordarle con l'orchestra nella tinta emozionale e nella dosatura timbrica; qui i cantanti, non meno importanti per fama e popolarità, non hanno eccezionale spicco. Domingo è un Rodolfo senza infamia e senza lode; Sherrill Milnes, invece, è un Marcello abbastanza interessante anche perché canta qui con rigore e con gusto. Su Raimondi, la Blegen e Sardinero (rispettivamente nei ruoli di Colline, Schaunard e Musetta) nulla da eccepire e nulla da dire. E la grande Montserrat Caballé? Con-

fesso che mi ha lasciato in dubbio per molti giorni (ed ecco il motivo del ritardo di questa recensione). In effetti non c'è nulla di peggio che trovarsi di fronte a un'insigne artista come la Caballé quando non è in stato di grazia. Si ammirano le belle cose, i momenti magici dell'interpretazione e poi, d'improvviso, si è costretti ad annotare altre cose che non convincono. L'altalena diventa sfibrante e, nel punto di dare il giudizio, sorgono le perplessità, gli amletici dubbi. Non mi è piaciuta la Caballé — per esempio — nella romanza del primo atto, perché quelle filature, quelle smorzature di cui fa uso continuo, mi sembrano eccessive — e, soprattutto, non si addicono a mio giudizio al personaggio della gaia fioraia pucciniana. Non vedo rivelata, in quest'interpretazione, la sostanza vitale del personaggio stesso. Nel continuo mutare delle luci, dei piani, delle prospettive vocali il volto di Mimi muta sempre; cosicché la fantasia finisce per non vederlo più, quel volto, e per scorgerne un altro, contraffatto. Per l'ennesima volta si constata che l'arte è misura: l'eccesso di ornature non aggiunge nulla al personaggio, semmai lo impoverisce, lo rende falso e dunque inaccettabile. La « London Philharmonic Orchestra » suona con ineccepibile bravura; il « John Aldis Choir » è istruito benissimo. Lodevole la qualità del microscollo per ciò che attiene alla tecnica d'incisione anche se, qua e là, qualche piccola menda è avvertibile. Ma il clima sonoro è, nell'insieme, quello giusto: e l'ho notato anche nell'atto del Quartiere Latino che, sotto questo aspetto, è un banco di prova. La folla variopinta — soldati, servette, monelli, studenti, « grisettes », venditori ambulanti — è « restituita » dal disco alla nostra fantasia col calore e l'evidenza di ciò che tocchiamo e vediamo. In edizione stereo, i due microscollo sono siglati ARL 2 0371. Una pubblicazione da discoteca di ottimo livello.

CANTO GREGORIANO

Pensavo, ascoltando una nuova pubblicazione « Arion », intitolata *Nell'Abbazia di Sainte-Anne de Kergonan*, che dischi come questo non sono preziosi cimeli da destinare ai cosiddetti palati fini. I canti gregoriani

raccolti in tale pubblicazione, diciannove per l'esattezza, sono l'ennesima testimonianza della grandezza di una forma d'arte che ha valore supremo, perenne, e che tocca perciò tutti gli ascoltatori: i dotti e i profani di musica. Non esito a segnalare il microscollo ai miei lettori, avvertendoli che si tratta del primo volume di una serie sulla quale tornerò nelle prossime settimane. Nel retrobusta del disco si legge che i canti sono eseguiti, sotto la direzione di Dom Louis le Feuvre, dai monaci dell'Abbazia di Kergonan, Benedettini della Congregazione di Solesmes (la quale dalla metà del secolo scorso iniziò il lavoro di ripristino del Gregoriano per riportarlo all'integrità originaria, riunendo nei diciannove volumi di *Paleographie musicale* fin qui usciti, i risultati di pazientissime ricerche, come del resto è ben noto a chi possiede qualche cognizione di storia della musica). Dall'*Introito* « Salus autem » (I modo) all'*Acclamazione* « Te laudamus » (VII modo), tutti i ventuno canti stupiscono per la loro bellezza che, di là da un senso d'arcaismo pieno di fascino, di là dalla sobrietà e nudità di mezzi, si affermaagliarda, senza recar traccia di quella stanchezza storica in cui il tempo addensa talvolta anche le più vigorose pagine d'arte. Splendide il *Responsorio* « Stirps Jesse », la cui melodia è attribuita al re Roberto il Pio, per quella purezza di sentimento e di espressione che lo anima tutto. Bellissimi, infine, sono anche il *Graduale* « Qui sedes » (VII modo) e il *Sanctus XII* (II modo) che sono veri e propri modelli di grande poesia. Il microscollo, accuratissimo anche nella veste tipografica (se ne occupa con gusto e raffinata competenza, Helmut Ebnet) reca la seguente sigla di vendita: ARN 810, stereo.

Laura Padellaro

SONO USCITI

Johann Sebastian Bach: *L'opera per clavicembalo (L'arte della Fuga BWV 1080). Il clavicembalo ben temperato, I e II parte, Nove piccoli Preludi BWV 924-932; Sei piccoli Preludi, BWV 933-938; Cinque piccoli Preludi BWV 939-943; Sei Partite, BWV 825-830* (Clavicembalista Isolde Ahlgrimm) • Philips • 6747 053, stereo.

l'osservatorio di Arbore

Divi dalle discoteche

Le discoteche, cioè i locali nei quali si balla con i dischi e di tanto in tanto, in genere al sabato e alla domenica, con un gruppo che si esibisce dal vivo, stanno diventando sempre più importanti come mezzi di lancio per nuovi nomi della pop-music. Ci sono best-sellers americani e inglesi diventati tali grazie a pochi disc-jockey che ogni sera, per settimane o mesi, li hanno programmati nei loro locali, e non pochi cantanti devono la loro fortuna improvvisa a discoteche di moda e molto frequentate dove i loro 45 giri sono piaciuti al pubblico magari senza mai essere stati trasmessi in radio o pubblicizzati in altre maniere. A volte alcune case discografiche puntano su questo sistema come mezzo principale per il lancio di un personaggio sconosciuto: basta scegliere le discoteche-chiave di poche

città importanti, al limite anche soltanto Londra e New York, e il gioco è fatto, in pochi giorni migliaia di ragazzi parlano del nuovo nome e diventano i suoi migliori press-agent.

L'ultima celebrità uscita dalle pareti di una discoteca è **Gloria Gaynor**, Americana, negra, 24 anni, interprete di rhythm & blues e adesso anche autrice delle sue canzoni. Gloria Gaynor non solo è stata lanciata in discoteca discograficamente, ma ha addirittura deciso di mettersi a cantare in uno di questi locali dove fino a qualche giorno prima andava solo per ballare e vedere gli amici. Il «luogo del delitto» è il Cadillac Club, il locale più noto di Newark, nel New Jersey, dove Gloria, che abitava a un isolato di distanza, nel 1970, andava tutte le sere o quasi. Fu un suo vicino di casa a farla cantare per la prima volta in pubblico e con l'accompagnamento di un gruppo: abitava al piano di sopra e spesso

durante la giornata aveva sentito Gloria canticchiare in casa i motivi del momento, con una voce che secondo lui non aveva niente da invidiare a quelle degli interpreti «veri» delle canzoni. Una sera il vicino la incontrò al Cadillac Club; era sabato e nel locale si esibiva una formazione di rhythm & blues, i Soul Satisfied, che a un certo punto si mise a suonare un brano intitolato *Save your love for me*, Gloria, a casa, cantava spesso il pezzo e il suo vicino lo sapeva. Riuscì a convincerla a salire in palcoscenico e lei ebbe, inutile dirlo, un successo.

«Non avevo neanche finito di cantare», dice Gloria Gaynor, «che i ragazzi del gruppo mi chiesero se volevo diventare la loro solista fissa. Accettai e così cominciai tutto». Con i Soul Satisfied Gloria restò un anno e mezzo, lavorando nelle discoteche e nei club intorno a New York e spesso anche nella città. All'inizio del 1972 però sua madre mo-

ri e lei dovette smettere di cantare per tornare a casa a occuparsi della sorella più piccola, rimasta sola. La seguì il batterista del complesso, che lasciò anche lui i Soul Satisfied e per un certo periodo non suonò più. Poi, qualche mese dopo, Gloria decise di rimettersi al lavoro e si unì a un nuovo gruppo, i Soul Messengers. Fu durante una serie di concerti con questa formazione che un amico presentò Gloria a Jay Ellis, un impresario e produttore discografico il quale le propose subito un contratto, come solista.

Il primo disco fu *Honey bee*, un brano di rhythm & blues che Gloria registrò nei famosi Sigma Studios di Philadelphia e che ebbe un ottimo successo sia negli Stati Uniti sia in Inghilterra, pur senza arrivare a piazzarsi in buona posizione nelle classifiche di vendita. *Honey bee* funzionò molto bene nelle discoteche e diede a Gloria un certo nome grazie al quale la cantante riuscì a trovare in poche settimane un gruppo disposto ad accompagnarla lasciandola in primo piano, un'altra formazione di rhythm & blues che era insieme da circa un anno. Nel repertorio del complesso c'era *Never can say goodbye*, eseguito su un tempo abbastanza lento e in versione quasi completamente strumentale. «Era il pezzo ideale per me», dice Gloria. «Riuscii a convincere i ragazzi a riarrangiarlo in modo diverso e andammo tutti in sala d'incisione». Come al solito i 45 giri cominciarono a girare nelle discoteche, poi venne trasmesso da molte stazioni radio, e finalmente entrò nelle classifiche di vendita e raggiunse i primi posti, prima negli Stati Uniti e poi in Inghilterra, dove questa settimana è terzo.

Adesso Gloria Gaynor è impegnatissima in concerti qua e là; venti giorni fa ha cominciato una tournée di 42 giorni in una trentina di città americane e in primavera l'aspettano in Inghilterra, mentre le offerte di lavoro da parte delle solite discoteche piovono a centinaia. La cantante ha appena finito di registrare il suo primo long-playing, titolo, ovviamente, *Never can say goodbye*, e fra i dodici brani del disco figura anche una composizione di Gloria.

Renzo Arbore



I giovani e la solitudine

Tito Schipa Jr., dopo il passaggio televisivo del suo «Orfeo 9», sta compiendo una lunga «tournee» nei ritrovi frequentati dai giovani e dai giovanissimi, riscuotendo, lui che è considerato personaggio «difficile», una grande simpatia. E poiché ha constatato che il problema della solitudine è assai sentito dai giovani, ha tratto due canzoni ispirate in particolare a questo tema dal suo album «Orfeo 9». I due brani, che ora sono reperibili incisi a 45 giri, sono intitolati «Non siate soli» e «Io e io solo».

pop, rock, folk

ALLEGRO FOLK

Un album veramente «propedeutico» al folk revival di questi ultimi anni, viene pubblicato nella collana «Folk» della «Cetra», arrivata così al trentunesimo album. Il disco si intitola *Meglio sarebbe e presenta dodici tra le più popolari interpretazioni del Duo di Piadena. I brani si intitolano, per esempio, Duman l'è festa, Quando saremo a Reggio Emilia, Teresina imbragiana, Filastrocca della fure, Ma mamma vol ch'è fila e la più recente Ho visto un re di Dario Fo. Data la grande orecchiabilità delle canzoni e la semplicità di esposizione del Duo di Piadena, il disco si raccomanda a quanti chiedono alla canzone popolare motivi facili, allegria e simpatia, senza però che si scada sul piano*

della qualità, del gusto e della fedeltà allo spirito dei brani originali. Ancora una volta, insomma, il Duo di Piadena si conferma uno dei più validi e autentici tra gli interpreti del nostro folk. «Cetra», LPP numero 269.

LONGEVO

Dave Mason, inglese di nascita ma americano di adozione, è uno dei più longevi personaggi del rock. Ex componente del gruppo dei Traffic, Mason si è recentemente dedicato al country-rock americano, con una straziante d'occhio — ogni tanto — al blues e al vecchio rock & roll. «Dave Mason» è il titolo del più recente long-playing del chitarrista e cantante e contiene sei composizioni dello stesso Mason, più tre brani «rivisitati»: *It can't make any difference*.



Le musiche per messer Ariosto

Come per i film anche per le produzioni televisive le musiche hanno una grande importanza e talvolta una parte determinante nella riuscita dello spettacolo. La colonna sonora per l'«Orlando furioso» TV di Luca Ronconi è stata scritta dal maestro **Giancarlo Chiaramello**, il quale è riuscito a trovare un punto musicale di fusione tra la poesia dell'Ariosto e le immagini girate per il piccolo schermo. Dell'«Orlando furioso» sono già apparse l'edizione discografica in 45 giri della sigla di apertura «La canzone di Orlando» e l'intera colonna sonora su un long-playing della «Cetra».

vetrina di Hit Parade

singoli **45** giri

In Italia

- 1) **Un corpo e un'anima** - Wess e Dori Ghezzi (Durium)
- 2) **Un'altra donna** - I Cugini di Campagna (Pull)
- 3) **Kung Fu fighting** - Carl Douglas (Durium)
- 4) **Sereno è** - Drupi (Ricordi)
- 5) **Romance** - James Last (Polydor)
- 6) **You are the first the last my everything** - Barry White (Philips)
- 7) **Emanuelle** - The Lovelets (Ri-Fi)
- 8) **Lu maritiello** - Tony Santagata (Carosello)

(Secondo la «Hit Parade» del 28-2-1975)

Stati Uniti

- 1) **You're so good** - Linda Ronstadt (Capitol)
- 2) **Fire** - Ohio Players (Mercury)
- 3) **Pick up the pieces** - Average White Band (Atlantic)
- 4) **Best of my love** - Eagles (Asylum)
- 5) **Black water** - Doobie Brothers (Warner Bros.)
- 6) **Bogie on reggae woman** - Stevie Wonder (Tamla)
- 7) **Some kind of wonderful** - Grand Funk (Capitol)
- 8) **My eyes adored you** - Frankie Valli (Private Stock)
- 9) **Have you ever been mellow** - Olivia Newton-John (MCA)
- 10) **Get dancing** - Disco Tex & the Sex-O-Lettes (Chelsea)

Inghilterra

- 1) **January** - Pilot (EMI)
- 2) **Sugar candy kisses** - Mac & Katie Kissoon (Polydor)
- 3) **Please Mr. Postman** - Carpenters (A&M)
- 4) **Goodbye my love** - Glitter Band (Bell)
- 5) **Angie baby** - Helen Reddy (Capitol)

album **33** giri

In Italia

- 1) **XIX raccolta** - Fausto Papetti (Durium)
- 2) **Anima latina** - Lucio Battisti (RCA)
- 3) **In concert** - James Last (Polydor)
- 4) **Can't get enough** - Barry White (Philips)
- 5) **White gold** - Barry White (Philips)
- 6) **Borboletta** - Santana (CBS)
- 7) **Un corpo e un'anima** - Wess e Dori Ghezzi (Durium)
- 8) **Starbringer** - Deep Purple (EMI)
- 9) **Live in USA** - PFM (Numero Uno)
- 10) **Un'altra donna** - I Cugini di Campagna (Pull Records)

Stati Uniti

- 1) **Elton John's greatest hits** - Elton John (MCA)
- 2) **Miles of aisles** - Joni Mitchell (Asylum)
- 3) **Fire** - Ohio Players (Mercury)
- 4) **Dark horse** - George Harrison (Apple)
- 5) **Avril White Band** (Atlantic)
- 6) **Relayer** - Yes (Atlantic)
- 7) **Heart like a wheel** - Linda Ronstadt (Capitol)
- 8) **War child** - Jethro Tull (Chrysalis)
- 9) **Back home again** - John Denver (RCA)
- 10) **Not fragile** - Bachman Turner Overdrive (Mercury)

Inghilterra

- 1) **Elton John's greatest hits** (DJM)
- 2) **David Essex** (CBS)
- 3) **Rollin'** - Bay City Rollers (RCA)
- 4) **Can't get enough** - Barry White (Pye)

dischi leggeri

L'ESPERIENZA



Milly

Ora tutti si dedicano al «revival» e Milly, che da anni non faceva altro, ha dovuto improvvisamente cambiare rotta, distaccandosi da quanto ha fatto finora, per interpretare canzoni nuove di autori di oggi. Per una cantante che non avesse la sua esperienza e la sua sensibilità poteva diventare un'operazione assai difficile se non impossibile. Invece Milly, che ha scelto come accompagnatore Pino Calvi, ha fatto subito centro con una disinvoltura e con una finzione che incantano. «Tante storie d'amore e di follia» (33 giri, 30 cm. «Ariston») è un disco esemplare per rigore ed efficacia, con una Milly straordinariamente in voce e bravissima nel prestare il suo talento a Lauzi, Negri, Aznavour, Tenco, Brel. Autori tutti che non hanno bisogno di presentazioni e che Milly coglie in momenti distratti della loro produzione, piegandoli ad un proprio disegno. E c'è anche un ricordo di Edith Piaf, sola eccezione alla «modernità»: ma si tratta di una Piaf quasi sconosciuta che trova anch'essa, attraverso una Milly che polverizza tutte le nostre cantanti sul terreno della lingua transalpina, una inaspettata modernità.

cel che ci trasporta nel mondo degli Anni Trenta con la sua riedizione di «semprevverdi» come *Night and day*, *I love Paris*, *Begin the beguine*. Per chi invece ama i motivi da film, non c'è che l'imbarazzo della scelta fra un LP superstereo-quadrafonico della «Vedette» con «Film theme n. 13», una carrellata dalla colonna sonora del film *Il grande Gatsby*; un 33 giri (30 cm. «RCA») con l'orchestra «MAG» impegnata in una serie di temi da film italiani, reimmischiati nella categoria folk, interpretata da Tony Santagata, è stata incisa in 45 giri dalla «Carosello». Insieme a *Lu maritiello* sullo stesso disco è incisa *La zita*.

LU MARITIELLO

La canzone vincitrice di «Canzonissima» nella categoria folk, interpretata da Tony Santagata, è stata incisa in 45 giri dalla «Carosello». Insieme a *Lu maritiello* sullo stesso disco è incisa *La zita*.

jazz

BOLOGNA-PARIGI

Marco Di Marco, bolognese, ha trovato a Parigi il terreno ideale per le sue sortite jazzistiche che costituiscono una sorpresa solamente per coloro che non lo hanno seguito da vicino e che quindi non conoscono i precedenti di questo pianista che preferisce lavorare nell'ombra con risultati che vanno facendosi sempre più sostanziosi. Nel febbraio del '74 apparve «At the living room», una registrazione in cui era accompagnato al contrabbasso da Samson (Antille) e dal francese Soudrais alla batteria. Quest'anno è la volta di «Together in Paris» (33 giri, 30 cm. «MJC») in cui Di Marco, al pianoforte e al fender, ha aggiunto ai vecchi e validi compagni l'americano Chris Woods (alto sax e flauto) e due percussionisti: Seydou (Senegal) e Speller (USA). Il risultato è dei più brillanti che la vena cantata del pianoforte trova riscontro in quella del sax, con un inusuale intensarsi di dialoghi in cui si esprimono le due personalità musicali in piena libertà. E' jazz che si collega con la tradizione, e quindi ascoltabile in pieno relax, ma s'impone per il rigore del gusto che non viene mai meno per il severo controllo che Di Marco sa imporsi. Amore per la melodia, quindi, ma temperato da un preciso disegno che permette all'artista di far giungere, pura, la propria voce all'ascoltatore.

IL SOTTOFONDO

Si chiamano ancora convenzionalmente «musiche da sottofondo» le esecuzioni orchestrali di canzoni, ma il raffinarsi di tecniche e interpreti rendono ormai così interessante questo materiale da porsi come un'alternativa, spesso vantaggiosa, a quella dell'ascolto di canzoni. Prendiamo ad esempio «Romantic n. 5» (33 giri, 30 cm. «Ri-Fi»); Pino Calvi e una affiatatissima orchestra ci propongono motivi vecchi e nuovi con un impegno da farci ricordare anche sulla qualità di brani che non avevano abbastanza apprezzato nell'edizione originale. Dello stesso genere la «Cole Porter Story» (33 giri, 30 cm. «EMI») proposta da Frank Pour-

RETROSPETTIVE

Ripubblicati dalla «Ricordi» quattro tra i più significativi album dei Jethro Tull: «Aqualung», «Benefit», «Stand Up», «A Passion Play»; e inoltre: «Exotic Birds and Fruit» dei Procol Harum, «Positive Vibrations» dei Ten Years After e «Leo Sayer», primo long-playing di questo giovane artista inglese.

F.A.

non molto personale e abbastanza datato, anche se di ineccepibile fattura. Tra tutti, il più convincente rimane John Kay, aggressivo e aspro come cantante. «CBS», numero 80358.

IL VECCHIO BOOGIE

Ultimo arrivato sulla scena del rock-blues americano è un certo James Cotton, cantante e straordinario suonatore di armonica, noto soltanto a un ristretto pubblico di appassionati per aver militato nel gruppo di un altro più famoso blues singer, Muddy Waters. Il primo disco pubblicato da noi di questo artista si intitola «The James Cotton Band» e, con la garanzia scherzosa che si tratta di «cotton al cento per cento», presenta un gustosissimo rock-blues assolutamente disimpegnato ma trascinate come pochi. La voce di Cotton ricorda alla lontana quella del vecchio Louis Prima, idolo degli anni Cinquanta. La musica

di James Cotton e del suo gruppo «tutto nero», pur nella sua semplicità, è proprio la discendente diretta del vecchio boogie woogie e del primo rock & roll di Fats Domino: il classico «giro» del blues fino all'ossessione, con un accompagnamento funzionale e scarso, stop e riffs a volontà. In definitiva, un disco che dovrebbe piacere un po' a tutti, «colti e non» seguaci del blues. «Buddah» (Ricordi), numero 3105.

CLASSE

Dopo il grande successo commerciale di Vincent, sigla del televisivo *Lungo il fiume e sull'acqua*, si è quasi dimenticato da noi il nome dell'interprete di quel fortunato brano, Don McLean. Peccato, perché il cantante-chitarrista americano resta uno dei più agguerriti interpreti di un genere country, se vogliamo non purissimo e non tanto popolare, ma di gran gusto e suggestione. Ora Don McLean torna

rence to me, Bring it on home to me (di Sam Cooke) e All along the watchtower (di Bob Dylan). Accompagnato da quattro buoni musicisti della West Coast, Mason è oggi finalmente convincente e meritevole di un nuovo successo, cosa che si sta puntualmente verificando negli Stati Uniti. «CBS», numero 80360.

ROCK DURO

Slow Flux è il titolo dell'ultimo long-playing degli Steppenwolf, cinque ragazzi canadesi che conobbero una notevole popolarità contribuendo alla colonna sonora del film *Easy Rider*. Il gruppo — che si è ricostituito dopo essersi sciolto nel '72 — continua ad eseguire la musica che li rese famosi: un rock duro, ossessivo, in realtà

B.G. Liguria

Dopo la mamma...



Dieterba.

Tuo figlio ora ha fame di proteine:
con Adival le proteine degli omogeneizzati

Diet Erba
valgono di più
perché lui
le utilizza di più
per crescere
meglio.



Certo: negli omogeneizzati Diet Erba con Adival il **14%** di proteine vale di più! Perché Adival è l'integratore attivo delle proteine, che permette al tuo bambino di utilizzare a fondo il potere nutritivo degli omogeneizzati Diet Erba. Con Adival, dunque, tu dai al tuo bambino non soltanto più proteine, ma proteine più utilizzabili, cioè proteine che valgono di più per crescere meglio.

dieterba

perché è tuo figlio.

I
L'interpretazione delle «Sinfonie» di Gustav Mahler in diciannove trasmissioni radiofoniche curate da Giuseppe Pugliese, in onda da questa settimana

Dove lo mandiamo: all'inferno o in paradiso?

I 3523

Un dilemma che la musicologia ufficiale non ha ancora risolto. Il senso di un'esperienza artistica lacerante che seppe anticipare l'avvenire con «mezzi passati»: «La mia situazione, i fili della mia esistenza si ingarbugliano sempre di più...»

di Laura Padellaro

Roma, marzo

La notte del 18 maggio 1911, quando Gustav Mahler lasciò questo mondo, scomparve dalla terra della musica e della cultura un segno di contraddizione. Cioè un compositore che, sulla linea di dispiù fra due secoli antagonisti, si era posto nel punto più periglioso ed equivoco. Uno studioso tedesco, Theodor W. Adorno, ha individuato benissimo il carattere essenziale dell'esperienza creativa mahleriana: ha detto che tale esperienza anticipa l'avvenire, ma con «mezzi passati». L'urto morale conseguente a siffatta antologia fu inevitabile; come, del resto, l'insorgere in Mahler di un tormentoso dissidio che il grande capitolo delle nevrosi spiega con la tragica condizione in cui viene a trovarsi la creatura in conflitto con se stessa. (Il musicista tentò invano di «guarire», ricorrendo all'aiuto di Freud: e la cronaca dell'unico, infruttuoso incontro del musicista con il padre della psicanalisi ci è stata conservata, con precisione di particolari, dai biografi mahleriani).

Ora, nei suoi momenti di crisi, Wagner lamentava d'essere, nell'arte e nella vita, una «dissonanza che si sarebbe risolta in consonanza soltanto dopo la morte». Nella realtà delle cose la straordinaria rivoluzione che mirava a inaugurare un mondo nuovo non lo coinvolgeva drammaticamente. Girate

le spalle al Rienzi, la corrottrice opera di successo concepita nello spirito del passato, Wagner percorre l'itinerario creativo dall'Olandese al Parsifal, via via forgiandosi nuovi strumenti di linguaggio perfettamente aderenti ai contenuti ideologici del dramma musicale; le sue estetiche, la sua etica, il suo filosofare si fanno garantire dall'originalità della melodia infinita, congiunta con la parola e con il gesto, che consente al musicista di rompere col passato senza rischiare traumi: e, a di-

spetto delle sue crisi ricorrenti, Wagner non soffrì per il seppellimento di quel medesimo passato come invece avverrà a Schoenberg e ad altri maestri delle musiche nuove.

Mahler, nell'adottare come forma di linguaggio la sinfonia, consacrata e logorata, impone a se stesso uno sforzo lacerante: con l'esito che ci è noto. Scrive acutamente il Rognoni: «Mahler non evade dal linguaggio musicale



Due grandi interpreti di Mahler, oggi e ieri: qui sopra Leonard Bernstein, che recentemente ha diretto un'edizione discografica della «Seconda Sinfonia»; a sinistra, Bruno Walter. Nell'altra foto in alto, un ritratto del compositore boemo

Per la prima volta in discoteca con la cometa di Lander

Edizioni integrali

1) **ABRAVANEL:** Sinfonia n. 1: 2 (Sills, Koppel); 3 (Krooskov); 4 (Davrat); 5; 6; 7; 8 (Crader, Owen, Christensen, ecc.); 9; 10 (Adagio) - Utah Symphony Orchestra - Vanguard (USA) VCS 1001/14 (1966/74) in dettaglio:
Sinfonia n. 2 - Utah Symphony Orchestra (Sills, Koppel) - Vanguard (USA) C 1003/4
Sinfonia n. 3 - Utah Symphony Orchestra (Krooskov) - Vanguard (USA) VSO 3000/8
9 - quadrifonia:
Sinfonia n. 4 - Utah Symphony Orchestra (Davrat) - Vanguard (USA) CI 10042
Sinfonia n. 7 - Utah Symphony Orchestra - Vanguard (USA) 7141/2 (1966)
Sinfonia n. 8 - Utah Symphony Orchestra (Crader, Owen, Christensen, ecc.) - Vanguard (USA) 5276/7
Sinfonia n. 9 - Utah Symphony Orchestra - Vanguard (USA) C10075/6

2) **BERNSTEIN:** Sinfonia n. 1-9 - Orchestra Filarmonica di New York - Columbia (USA) (1965/68), disponibili in 4 cassette:

Sinfonia n. 1, 6, 9 - MAX 31427
Sinfonia n. 2 (Venora, Tourtel); 3 (Lipton) - MAX 31432
Sinfonia n. 4 (Crist); 5 - MEX 31437
Sinfonia n. 7; 8 (Spoorenberg, Jones, Anner, ecc.) - London Symphony Orchestra - MAX 31441
3) **HAITINK:** Sinfonia n. 1-9; 10 (Adagio) - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam - Philips (Olanda) 1968/71 così disponibili:
Sinfonia n. 1; 2 (Ameling, Heynis); 3 (Forrester); 4 (Ameling) - 6711003
Sinfonia n. 5; 10 (Adagio) - 6700048
Sinfonia n. 6 - 639797/8
Sinfonia n. 7 - 6700036
Sinfonia n. 8 (Harper, Finnli, Prey, So-
lin) - 6700049
Sinfonia n. 9 - 6700021

4) **KUBELIK:** Sinfonia n. 1; 2 (Mathis, Procter); 3 (Thomson); 4 (Morison); 5; 6 (Arroyo, Spoorenberg, Mathis, Hamari, Fischer-Dieskau, ecc.); 7; 8 (Arroyo, Spoorenberg, Mathis, Hamari, Fischer-Dieskau, ecc.); 9; 10 (Ada-

gio) - Orchestra della Radio Bavarese - DGG (Germania) 2720033 (1968/69)

5) **Sinfonia n. 1** - Orchestra della Radio Bavarese - DGG (Germania) 193311

Sinfonia n. 2 - Orchestra della Radio Bavarese (Mathis, Procter) - DGG (Germania) 2707043

Sinfonia n. 3 - Orchestra della Radio Bavarese (Thomas) - DGG (Germania) 2707036

Sinfonia n. 4 - Orchestra della Radio Bavarese (Morison) - DGG (Germania) 2707039

Sinfonia n. 5 - Orchestra della Radio Bavarese - DGG (Germania) 2707056

Sinfonia n. 6 - Orchestra della Radio Bavarese - DGG (Germania) 2707037

Sinfonia n. 7 - Orchestra della Radio Bavarese - DGG (Germania) 2707061

Sinfonia n. 8 - Orchestra della Radio Bavarese (Arroyo, Spoorenberg, Mathis, Hamari, Fischer-Dieskau, ecc.) - DGG (Germania) 2707062

Sinfonia n. 9 - Orchestra della Radio Bavarese (Arroyo, Spoorenberg, Mathis, Hamari, Fischer-Dieskau, ecc.) - DGG (Germania) 2707077

Sinfonia n. 10 (Adagio) - Orchestra della Radio Bavarese - DGG (Germania) 2707077

5) **SOLTI:** Sinfonia n. 1 - London Symphony Orchestra; 2 - London Symphony Orchestra (Harper, Watts); 3 - London Sym-

phony Orchestra (Watts); 4 - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam (Stahlman); 5 - Chicago Symphony Orchestra; 6 - Chicago Symphony Orchestra; 7 - Chicago Symphony Orchestra (Harper, Popp, Minton, Watts, Kollo, ecc.); 9 - London Symphony Orchestra - London (USA) CSP 7 (1964/71) in dettaglio:

Sinfonia n. 1 - London Symphony Orchestra - London (USA) 7401

Sinfonia n. 2 - London Symphony Orchestra (Harper, Watts) - London (USA) 2217

Sinfonia n. 3 - London Symphony Orchestra (Watts) - London (USA) 2223

Sinfonia n. 4 - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam (Stahlman) - London (USA) 6781

Sinfonia n. 5 - Chicago Symphony Orchestra - London (USA) 2228

Sinfonia n. 6 - Chicago Symphony Orchestra - London (USA) 2227

Sinfonia n. 7 - Chicago Symphony Orchestra - London (USA) 2231

Sinfonia n. 8 - Chicago Symphony Orchestra (Harper, Popp, Minton, Watts, Kollo, ecc.) - London (USA) 1295

Sinfonia n. 9 - London Symphony Orchestra - London (USA) 2220

Incisioni singole

SINFONIA N. 1:

Ancert - Orchestra Filarmonica Cecoslovacca - Supraphon (Cecoslovacchia) SUAST 50675 (1967)

Barbieroli - Orchestra Hallé - GSGC (Gran Bretagna) 14074 (1967)

Boult - Orchestra Filarmonica di Londra - Angel (USA) S 36047 (1968)

Guilini - Orchestra Sinfonica di Chicago - Angel (USA) S 36047 (1971)

Horenstein - Orchestra Sinfonica di Londra - Nonesuch (USA) 71240 (1969)

Horenstein - Orchestra Pro Musica di Vienna - Turnabout (USA) 34355 (1961)

Kietzki - Orchestra Filarmonica di Vienna - Classics for Pleasure (Gran Bretagna) CFP 138 (1962)

Kondrashin - Orchestra Filarmonica di Mosca - Melody/Angel (USA) S 40130 (1970)

Leinsdorf - Orchestra Sinfonica di Boston - RCA (USA) LSC 2642 (1963)

Leinsdorf - Royal Philh. Orchestra - London (USA) 21068 (1970)

Morris - New Philh. Orchestra - Pye (Gran Bretagna) TPLS 1307 (1970)

Sutner - Orchestra della Staatskapelle di Dresda - Heliodor (Germania) 2548123 (1968)

Walter - Orchestra Sinfonica Columbia - Odyssey (USA) Y30047 (1963)

Zsolaty - Sueddeutsche Philh. Orchestra - Sonopresse (Francia) AM 60026 (1970)

SINFONIA N. 1 con il movimento «Blumine»

Brief - New Haven Symp. Orchestra - Odyssey (USA) 32160286 (1969)

Ormandy - Philadelphia Orchestra - RCA (USA) LSC 3107 (1969)

Borsamsky - Orchestra di Radio Berlino - Urania (USA) URLP 7080 (1953)

Boult - Orchestra Filarmonica di Londra - Everest (USA) LPR 6005 (1958)

Kietzki - Orchestra Filarmonica di Israele - Angel (USA) 35180 (1955)

Kubelik - Orchestra Filarmonica di Vienna - London (USA) LL 1107 (1955)

Mitropoulos - Orchestra Sinfonica di Minneapolis - Columbia (USA) ML 4251 (1949)

Walter - Orchestre in microscopio dai 78 giri (inc. 1941)

Van Otterloo - Orchestra del Festival di Vienna - Guide Int. du Disque (Francia) SMSC 2269 (1965)

Rubahn - Orchestra Sinfonica di Berlino - Rovale (USA) 154 (1951)

Scherchen - Orchestra Filarmonica di Londra - Westminster (USA) WN 1804 (1955)

Steinberg - Orchestra Sinfonica di Pittsburgh - Capitol (USA) PR224 (1953)

Walter - Orchestra Sinfonica di New York - Columbia (USA) ML 4958 (1954)

SINFONIA N. 2:

Bernstein - Orchestra Sinfonica di Londra (Baker, Armstrong) - Columbia (USA) M2-32681 (1974)

Fried - Orchestra Sinfonica di Berlino (Leisner, Bindernagel) - BWS (USA) 719 (1974); riversamento da 78 giri della prima incisione di una sinfonia completa di Mahler (1974)

Jiracek - Orchestra della Radio Cecoslovacca - Everest (USA) 3359 (1971)

Klemperer - Orchestra Philharmonia (Schwarzkopf, Roessel-Majdan) - Angel

(USA) S3634 (1963)

Ormandy - Philadelphia Orchestra (Mandac, Finnli) - RCA (USA) LSC 7066 (1970)

Stokowski - Orchestra Filarmonica di New York (Woodland, Baker) - PR (USA) 19 (1961)

Walter - Orchestra Filarmonica di New York (Cundari, Forrester) - Odyssey (USA) Y2-30848 (1957)

Klemperer - Orchestra Sinfonica di Vienna (Steingruber, Roessel-Majdan) - VOX (USA) PL 7012 (1951)

Ormandy - Orchestra Sinfonica di Minneapolis (Bowen, O'Malley) - Victor (USA) M256 (1935); 78 giri

Scherchen - Orchestra Sinfonica di Vienna (Coertse, West) - Westminster (USA) XWN 2229 (1958)

Horenstein - Orchestra Sinfonica di Londra (Procter) - Nonesuch (USA) 73023 (1970)

Jiracek - Orchestra della Radio Cecoslovacca - Everest (USA) 3359 (1971)

Kondrashin - Orchestra Filarmonica di Mosca (Levko) - Melody (URSS) MKC 03836 (1965)

fuori catalogo:

Adler - Orchestra Filarmonica di Vienna (Roessel-Majdan) - SPA (USA) 20/22 (1952)

Leinsdorf - Orchestra Sinfonica di Boston (Verrett) - RCA (USA) LSC 7046 (1967)

SINFONIA N. 4:

Van Belnum - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam (Ritchie) - Acc. of Clubs (Gran Bretagna) ECS 618 (1952)

Horenstein - Orchestra Filarmonica di Londra (Price) - Monitor (USA) S2141 (1970)

Jiracek - Orchestra della Radio Cecoslovacca - Everest (USA) 3359 (1971)

Klemperer - Orchestra Philharmonia, Londra (Schwarzkopf) - Angel (USA) S35829 (1962)

Kietzki - Orchestra Philharmonia, Londra (Loose) - Seraphim (USA) S 60105 (1958)

Mandel - Orchestra di Radio Berlino (Harper) - Nonesuch (USA) 71259 (1967)

Mengelberg - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam (Vincent) - Turnabout (USA) 4425 (1939)

Oistrakh - Orchestra Filarmonica di Mosca (Vichnievskaia) - Le Chant du Monde (Francia) LDXXAA 78411 (1968)

Reiner - Orchestra Sinfonica di Chicago (Della Casa) - RCA (Gran Bretagna) VICS 380 (1960)

Szell - Orchestra di Cleveland (Raskin) - Columbia (USA) MS 6833 (1966)

Walter - Orchestra Filarmonica di New York (Halban) - Odyssey (USA) 321600 26 E (1945)

fuori catalogo:

Balzer - Orchestra Sinfonica di Berlino (Camphausen) - Rovale (USA) 1308 (1952)

Van Kempen - Orchestra della Radio di IJ-
skerm (Bijster) - Telefunken (Germania) SK 3862/7 (1950); 78 giri

Ludwig - Saxton State Orchestra (Schlemm) - Decca (USA) DL 9944 (1957)

Van Otterloo - Orchestra Hague Residentie (Randall) - Epic (USA) LC 3304 (1956)

Sejna - Orchestra Filarmonica Cecoslovacca (Tauberova) - Supraphon (Cecoslovacchia) 5152 (1953)

SINFONIA N. 5:

Almeida - Orchestra dell'Opera di Montecarlo - Guide Intern. du Disque (Francia) SMS 2800/1 (1965)

Ashley - Orchestra Sinfonica Pro Musica - Jocker (Italia) SM 1226/7 (1970)

Barbieroli - New Philharmonia Orchestra - Angel (USA) 63760 (1969)

Karajan - Orchestra Filarmonica di Berlino - DGG (Germania) 2810028/9 (1973). Questa edizione discografica, distribuita ai concerti musicali durante il Festival di Salisburgo del 1973, non è ancora apparsa in commercio

Leinsdorf - Boston Symphony Orchestra - RCA (USA) LSC 7031 (1964)

Morris - Orchestra Sinfonica di Londra - Victor Independent (Gran Bretagna) SYM 14 (1973)

Neumann - Orchestra del Gewandhaus di Lipsia - Vanguard (USA) C 10011/1 (1966)

Schwarz - London Symphony Orchestra - Everest (USA) 3012 (1958)

Walter - Orchestra Filarmonica di New York - Odyssey (USA) 32260016 E (1947)

Sinfonia n. 5: «ADAGIETTO»

Walter - Orchestra Filarmonica di Vienna - Electrola (Germania) C 147 01402/3 (1938)

fuori catalogo:

Kietzki - Orchestra Filarmonica di Londra - Angel (USA) S 3605 (1960)

Scherchen - Orchestra Sinfonica di Vienna - Westminster (USA) WAL 207 (1952)

Sinfonia n. 5: «ADAGIETTO»

Bernstein - Orchestra Filarmonica di New York - Columbia (USA) D25 792 (1968)

Cao - Orchestra di Radio Lussemburgo - Angel (USA) S 34801 (1972)

Gerhardt - Orchestra Filarmonica Nazionale - RD (USA) 4199 (1964)

Hopkins - Orchestra Nazionale Nuova Zelanda - HMV (Nuova Zelanda) MALP 6010 (1960)

Mannino - Orchestra di S. Cecilia - Classics for Pleasure (Gran Bretagna) CFP 186 (1972)

Mengelberg - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam - Columbia (Gran Bretagna) M2-3133 (1965)

Winograd - Orchestra MGM - MGM (USA) 3630 (1958)

SINFONIA N. 6:

Barbieroli - New Philh. Orchestra - Angel (USA) S 3725 (1967)

Jiracek - Orchestra della Radio Cecoslovacca - Olympia (USA) GM 8106 (1970)

Leinsdorf - Orchestra Sinfonica di Boston - RCA (USA) LSC 7044 (1966)

Neumann - Orchestra del Gewandhaus di Lipsia - Philips (Olanda) AY802807/05 (1966)

Szell - Orchestra di Cleveland - Columbia (USA) M2-3133 (1965)

Adler - Orchestra Filarmonica di Vienna - SPA (USA) 5960 (1953)

Flipse - Orchestra Filarmonica di Rotterdam - Epic (USA) SC 6012 (1955)

SINFONIA N. 7:

Jiracek - Orchestra della Radio Cecoslovacca - Olympia (USA) GM 8106 (1970)

Klemperer - New Philharmonia Orchestra - Epic (USA) S 3740 (1968)

fuori catalogo:

Adler - Orchestra Filarmonica di Vienna - SPA (USA) 30-31 (1953)

Scherchen - Orchestra Sinfonica di Vienna - Westminster (USA) WAL 207 (1952)

Rosbaud - Orchestra di Radio Berlino - Urania (USA) URLP 405 (1953)

Scherchen - Orchestra Sinfonica di Vienna - Westminster (USA) WAL 211 (1953)

SINFONIA N. 8:

Asahina - Orchestra Filarmonica di Osaka (Himoto, Okada, Nagai, ecc.) - Japan Victor CD4K 7513/4 (1972). Prima esecuzione in Giappone

Mitropoulos - Orchestra del Festival di Vienna (Coertse, Zadek, West, Malanuk, Zampieri, Prey, Edelmann) - Everest (USA) 1892 (1960)

Morris - Orchestra Sinfonica di Londra (Baker, Simon, Burrows, Hodges, Howell, ecc.) - RCA (USA) C 1-8359 (1972)

Stokowski - Orchestra Filarmonica di New York (Yeend, Lipton, Conley, London, ecc.) - PR (USA) 19 (1950)

fuori catalogo:

Flipse - Orchestra Filarmonica di Rotterdam (Kupper, Zadek, Fischer, ecc.) - Epic (USA) SC 6004 (1955)

Scherchen - Orchestra Sinfonica di Vienna (Matheis, Iltisch, Anday, ecc.) - Columbia (USA) SL 164 (1952)

SINFONIA N. 9:

Ancert - Orchestra Filarmonica Cecoslovacca - Supraphon (Cecoslovacchia) SUAST 51813 (1967)

Barbieroli - Orchestra Filarmonica di Berlino - Angel (USA) S3652 (1963)

Horenstein - Orchestra Sinfonica di Vienna Turnabout (USA) 34332/3E (1952)

Klemperer - New Philh. Orchestra - Angel (USA) S 3708 (1967)

Kondrashin - Orchestra Filarmonica di Mosca - Melody Seraphim (USA) S 6029 (1964)

Kreutzer - Orchestra Reale Danese - Joker (Italia) SM 1166/2 (1960)

Ludwig - Orchestra Sinfonica di Londra - Everest (USA) 3050-2 (1960)

Neumann - Orchestra del Gewandhaus di Lipsia - Eterna (Repubblica Democratica tedesca) 825946/7 (1968)

Walter - Orchestra Filarmonica di Vienna - Electrola (Germania) IC 14701402/03 (1938)

Walter - Orchestra Sinfonica di Columbia - Odyssey (USA) Y2-30308 (1961)

fuori catalogo:

Kietzki - Orchestra Filarmonica di Israele - Angel (USA) 3526 (1955)

SINFONIA N. 10:

Morris - New Philharmonia Orchestra - Philips (Olanda) 6700607 (1974) nuova versione completa

Ormandy - Philadelphia Orchestra - Columbia (USA) M25 735 (1965) versione di D. Cooke

Sinfonia n. 10: «ADAGIO»

Boulez - London Symp. Orchestra - Columbia (USA) M2-3134 (1967)

Rosbaud - Orchestra Sinfonica di Radio Mosca - Melody (URSS) MK 020129/30 (1967)

Sebastian - Orchestra del Gewandhaus di Lipsia - Electrola (Germania) IC 065-28958 (1970)

Stadlmair - Orchestra da Camera di Monaco Decca (Francia) 7152 (1974) strumentazione originale per 15 archi

Szell - Orchestra di Cleveland - Columbia (USA) M2-3134 (1967)

Wagner - Orchestra Eurosinfonica - Bellaphon (Germania) 2221 (1963)

fuori catalogo:

Adler - Orchestra Filarmonica di Vienna - SPA (USA) 30-31 (1953)

Scherchen - Orchestra Sinfonica di Vienna - Westminster (USA) WAL 207 (1952)

(Questa discografia è stata curata da Mario Vicentini)

Black & Decker fa piú nuova la tua casa. E ti fa risparmiare!



trapano da L.17.000
(iva esclusa)

GRATIS
4000 lire
in accessori
nelle confezioni
"casa nuova"

Black & Decker è sempre un grande risparmio!

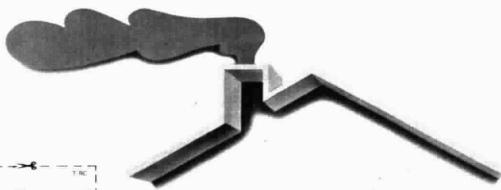
Soprattutto in questi giorni in cui hai deciso di fare qualcosa di nuovo per la tua casa, con la ben nota difficoltà nel trovare bravi artigiani.

Con il "sistema" Black & Decker puoi fare da solo moltissimi lavori come attaccare le tende, mettere due tasselli per quel pesante quadro, o sistemare l'armadietto in bagno.

Black & Decker si paga da sé dopo due o tre applicazioni.



Ed a parte il risparmio, pensa alla soddisfazione di aver fatto tutto da solo!



**Se hai una casa devi avere
Black & Decker**

Servizio Informazioni

Per consigli sull'uso degli utensili o accessori Black & Decker, telefona o scrivi al Signor Peri tel. (0341) 51018 Civate.

Richiedi gratis il catalogo (o il manuale "Fate lo da voi", allegando L. 300 in francobolli) a: Black & Decker - 22040 Civate (Como).

← della sua epoca, ma lo assume pericolosamente sino a toccarne il fondo, con una carica soggettiva ed una autentica esistenza analoghe e, sotto certi aspetti, parallele a quelle di Kierkegaard, di Doestoevskij, di Nietzsche». E oltre: «Portando alla saturazione il processo formale e le dimensioni spirituali del romanticismo. Mahler è veramente il solo musicista di fine secolo che giunga ad operare una decisiva rottura di linguaggio musicale ed abbia coscienza della difficile missione dell'artista nella realtà storica e sociale dell'Europa».

Il primo a parlare della propria inattualità fu Mahler; il primo a presagire un «suo tempo» fu, ancora una volta, Mahler. Ed è superfluo dire ai lettori appassionati di musica che il trapasso dall'attualità all'attualità e, perfino, alla moda mahleriana è primario merito dell'ampissima, plebica discografia di un autore che per la musicologia ufficiale non ha, a tutt'oggi, un posto fisso né all'inferno né in paradiso.

Mahler e il disco era, dunque, un tema che bisognava trattare a fondo, una buona volta; anche se l'argomento, analizzato al vero, ha i suoi aspetti controversi, i suoi lati brucianti. D'altronde la necessità di studiare il capitolo della discografia mahleriana ha una duplice motivazione: nasce cioè dall'urgenza di ordinare cronologicamente, storicamente, criticamente il «corpus» monumentale delle interpretazioni della musica di Mahler; ma anche e soprattutto dall'esigenza sempre più presente di individuare, attraverso le interpretazioni dell'opera sinfonica mahleriana, il cammino dell'artista, il volto di un compositore che, in certo modo, è ancora in ombra.

Fatica «mitologica»

Diciannove trasmissioni radiofoniche, che s'iniziano questa settimana e sono curate da Giuseppe Pugliese, affrontano ed esauriscono l'argomento: per la prima volta un ente radiofonico, come avverte lo stesso Pugliese nella prima puntata del ciclo, dedica tanto spazio all'interpretazione delle sinfonie di Mahler; per la prima volta lo studio di tale interpretazione viene compiuto «sulla discografia completa». E' una fatica di proporzioni, diciamo così, mitologiche: basti pensare che esistono oltre centocinquanta edizioni delle sinfonie, interpretate da oltre cinquantacinque direttori d'orchestra; basti rammentare le durate di queste opere, la più vasta delle quali (la Sinfonia n. 3 in re minore, ossia la cosiddetta *Natur-Sinfonie*) copre cinquanta minuti. I lettori, dalla di-

scografia nella pagina precedente, a cura di Mario Vicentini, avranno la piena idea del compito che si è assunto il Pugliese. Le prime testimonianze discografiche sono del 1924, le due più recenti sono, entrambe, del 1974: dall'incunabolo (così dice il curatore del ciclo) di una *Seconda* incisa a 78 giri dal direttore d'orchestra Oskar Fried al contributo degli interpreti di oggi: il cammino è lungo e accidentato. «E' una storia», dice Giuseppe Pugliese, «delle più difficili, contraddittorie, affascinanti: per la ricchezza del materiale di studio, l'ardua complessità di temi critici, l'ampiezza dell'arco interpretativo che supera, e di molto, quella stessa del mondo poetico di Mahler e quella dell'arco cronologico dei suoi interpreti; per i dissidi, i contrasti, i profondi conflitti, nel modo di intendere e di realizzare l'opera del nostro compositore che vi si riscontrano in una misura difficilmente ravvisabile in altri grandi autori del passato».

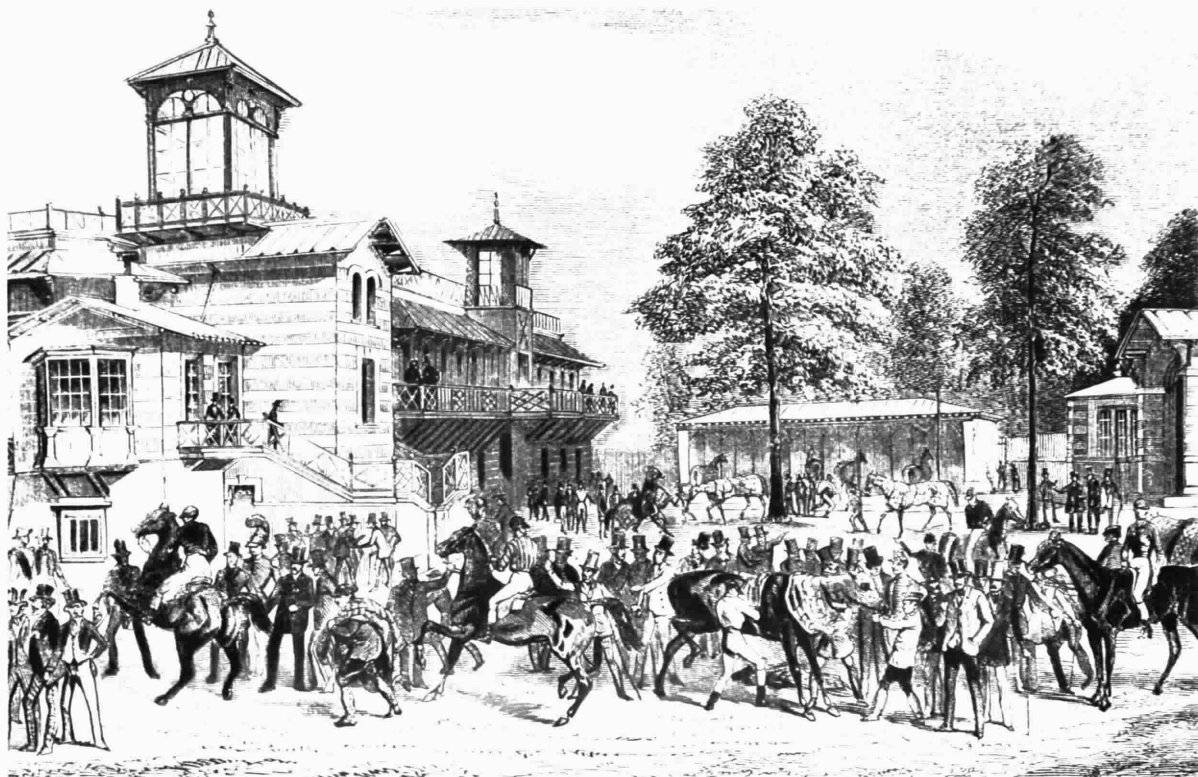
Dedalo di enigmi

E vorrei anticipare, ai lettori, una stupenda citazione che lo studioso ha inserito nella prima trasmissione del ciclo. E' tolta da Adorno e dice: «La musica confessa, con Mahler, che il destino del mondo non dipende più dall'individuo, ma sa anche che questo individuo non dispone di alcun contenuto che non sia suo, per quanto infranto e impotente. Per questo le fratture dell'individuo sono le scritture della verità. In esse il movimento della società si presenta negativo come nelle sue vittime. In queste sinfonie anche le marce vengono intese e riflesse da colui che esse travolgono con sé. Solo quelli che sono usciti dai ranghi, i calpestati, l'avamposto perduto, il soldato sepolto al suono delle belletrombe, il povero tamburino, gli uomini totalmente privi di libertà incarnano per Mahler la libertà. Senza nulla promettere, le sue sinfonie sono ballate della disfatta: che "presto sarà notte"».

In una lettera a Fritz Lohr il compositore scriveva: «La mia situazione, i fili della mia esistenza s'ingarbugliano sempre di più: ormai occorrerebbe la spada di Alessandro». Era l'epoca dei *Lieder eines fahrenden Gesellen* e Gustav Mahler, allora, era giovane. Oggi, morto il musicista da oltre sessant'anni, gli chiediamo, a prestito quella frase. Siamo ancora, con Mahler, in un dedalo di enigmi. Queste trasmissioni potrebbero essere, come speriamo, la spada di Alessandro per porre termine agli equivoci su Mahler.

Laura Padellaro

L'interpretazione delle Sinfonie di Gustav Mahler va in onda mercoledì 12 marzo alle ore 21,30 sul Terzo radio.



Questi cavalli hanno 200 anni. Da due secoli il purosangue inglese rimane sé stesso e domina sui campi di corsa.



Le vere tradizioni restano.
Ecco perché
Amaretto di Saronno
piace.

Amaretto di Saronno: da un'antica ricetta della Illva di Saronno.



L'acqua che beviamo ogni giorno è fra gli elementi più importanti per conservare la vitalità delle nostre cellule

Il corpo umano è composto per la massima parte di acqua.

Acqua è l'80% del peso di un neonato ed il 60-70% del peso di un adulto (quindi 45/54 litri su 70 Kg. di peso). Un po' me-

no in un corpo anziano, quasi l'uomo invecchiasse perdendo acqua.

Questa grande quantità di acqua e di sali in essa contenuti, sono sottoposti ad un continuo rinnovamento in rapporto ai numerosi compiti che devono svolgere per mantenere in vita l'organismo.

Deve essere quindi continuamente fornita una quantità adeguata di acqua in grado di mantenere inalterata la qualità del liquido in cui sono immersi gli organi che compongono il nostro corpo.

L'acqua è pertanto un elemento della massima importanza nell'alimentazione dell'uomo.

In medicina la massa liquida in cui le cellule sono immerse e che è alla base della vita delle cellule stesse, si chiama "Ambiente interno".

Se l'ambiente non venisse rinnovato con una adeguata quantità di sali,



la cellula perderebbe la sua vitalità. I liquidi capaci di queste due azioni si dicono dotati di attività fisiologica e possono essere somministrati in quantità elevate.

L'acqua Sangemini, nella

individualità della sua costituzione, per il suo adeguato tenore minerale, è in grado di svolgere una attività fisiologica depuratrice ed equilibratrice dell'ambiente interno, che è alla base della vita delle cellule.

La Sangemini risponde quindi ai requisiti indispensabili per mantenere in equilibrio costante, nel continuo rinnovamento, i liquidi organici.

È senza fondamento scientifico la convinzione che l'acqua faccia ingrassare, l'acqua non produce infatti calorie.

L'acqua Sangemini, in particolare, per la sua azione fisiologicamente favorevole, può essere bevuta anche in abbondanza con benefici risultati. La sua importanza è data dal fatto che essa è un elemento vitale per le cellule.

**Sangemini,
acqua della nuova vita.**

Quanto costano gli strumenti della musica che Roman Vlad va illustrando nel suo programma radiofonico in onda il sabato pomeriggio

Voglia di Stradivari

Dalle 390 lire di un'armonica ai 14 milioni di un pianoforte a coda. Presenti 55 case italiane il febbraio scorso alla Fiera Internazionale di Francoforte. I vertiginosi costi dei pezzi storici. Mstislav Rostropovich e un violoncello del 1711

di Luigi Fait

Roma, marzo

È tempo di fabbrica. E le umili botteghe dei liutai passano di moda. Oggi, tra le invenzioni elettroniche, stonerebbe perfino la genialità di un Bartolomeo Cristofori, cembalario alla corte medicea, attento alla dinamica di saltarelli e di martelletti: pianezze prelibate, riservate al Principe Ferdinando e a Cosimo III, nonché alle loro auliche amicizie. Ma c'è chi fa ancora pazzie pur di avere uno Stradivari o un Guarneri in casa: decine di milioni di lire, fino a qualche centinaio. Mstislav Rostropovich, ad esempio, ha acquistato qualche mese fa un fantastico violoncello Stradivari (1711). Gli hanno prestato il denaro alcuni ammiratori americani. E pare — secondo una sua stessa confidenza — che dovrà lavorare due anni per saldare il debito, con recital pressoché quotidiani, il cui cachet è di tre milioni a sera.

E' pertanto giusto che i giovani e i meno giovani, che seguono in queste settimane la trasmissione radiofonica *Gli strumenti della musica* a cura di Roman Vlad, sappiano quanto costa di questi tempi comperare un flauto o un violino. Certamente, progredendo negli studi o entrando nella vita concertistica, le loro esigenze aumenteranno. Già ora, per far parte di organici sinfonici, specialmente americani, non basta che un aspirante superi la prova di lettura o di virtuosismo: deve infatti denunciare la generalità del proprio strumento; che anche un solo violino scadente potrebbe nuocere alla qualità globale del suono orchestrale.

Il nostro Paese vanta un mercato considerevole: nel semestre gennaio-giugno 1974 si sono importati 52.953 strumenti musicali per un valore totale di 27 miliardi di lire e mezzo, ed esportati 59.131 per un valore di 30 miliardi e 464 milioni. Inoltre al Salone della musica della Fiera Internazionale di Francoforte, dal 23 al 27 febbraio scorso, hanno partecipato 55 ditte italiane operanti nel settore, su un totale di 714 espositori così suddivisi: 290 di strumenti a fiato, a corda e a percussione; 34 di fisarmoniche; 119 di strumenti elettronici; 99 di amplificatori e microfoni; 122 di accessori e 50 di edizioni musicali. Purtroppo, da due anni i prezzi fissati nei listini sono raddoppiati. Chi desidera un gran coda « Steinway » paga ora più di 14 milioni. Fino al 1973 si vendeva a sette. Lo strumento meno costoso di questa fabbrica amburghese si vende in Italia a 3.140.000 lire. E si tratta di un modesto verticale! Mentre un quarto di coda da concerto della casa bolezese Schulze-Pollmann viene 3.649.000.

Oggi costa far musica, a meno che non ci si accontenti di soffiare in un'armonica da 390 lire, di sonare lo scacciapensieri (430) o — e mi perdoni i maestri — di salire sul podio a dar comandi una bacchetta direttoriale in acero non supera le 450 lire. Se qualcuno vorrà però regalarla ad un esordiente non si lasci tentare dalla confezione « finissima », con guarnizioni in avorio, a 8600 lire (più le 2500 per l'astuccio con fodera a panno): scelta quella a minor prezzo. Il suono dell'orchestra non cambierà.

Gli strumenti della musica va in onda il sabato alle ore 15,40 sul Secondo Programma radio.

I prezzi sul mercato italiano

STRUMENTO	PREZZO MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Ottavino	45.000 (ebano)		158.000 (alpacca argentata)
Flauto traverso	78.000 (cinese-nichelato)	170.000 (sistema Boehm)	204.000 + IVA (argento brunito - Noblet -)
Flauto basso	1.000.000		
Flauto dolce	1000 (Sakura-Ricordi)	3000 (Recorder in plastica)	173.500 + IVA (Meisterbarock basso, acero)
Oboe	135.000 (ebano)	986.000 + IVA (Prestini)	1.290.000 (argento)
Corno inglese	1.290.000		1.650.000
Clarinetto	95.000 (corpo ebano)	337.000 + IVA (completissimo)	390.000 (sistema Boehm)
Clarinetto basso	388.000 + IVA		1.238.000
Fagotto	1.650.000		1.950.000 (acero perfezionato)
Corno	88.000 + IVA (ottone)	270.000 (cinese)	815.000 + IVA (doppio Hollywood)
Tromba	56.000 (cinese)	375.000 (Davis)	448.000 + IVA (Spectrosound)
Tromba - Aida -	38.000 + IVA (ottone)	63.000 (ottone)	135.000 + IVA (argento)
Trombone	43.500 + IVA (Mignon)	382.000 (coulisse, 3 pistoni, argento)	748.000 + IVA (4 pistoni, argento)
Basso tuba	1.165.000 + IVA (modello Scala)		
Ficorno	90.000 (soprano in mi bemolle)	675.000 (contrabbasso in si bemolle)	1.027.000 + IVA (contrabbasso grave)
Sassofono	165.000 (tipo banda - soprano in si bemolle)	840.000 (baritono in mi bemolle)	3.000.000 (contrabbasso in mi bemolle)
Timpani	35.000 cad. (scolastici)	197.000 cad. (Hollywood)	1.200.000 cad. (tipo Scala)
Xilofono	57.400 + IVA		213.200 + IVA
Celeste	1.300.000 (americana - Ludwig -)		
Grancassa	69.500 + IVA (scolastica)	120.000 + IVA (pelle sintetica)	210.000 (ministeriale)
Piatti	14.000 cad. (nazionali, jazz)		240.000 al paio (turchi originali)
Tamburo	90.000 (banda)	120.000 (ministeriale con bacchette)	158.000 (imperiale)
Nacchere	3800 cad. (senza manico)		15.000 (doppie, con manico)
Batteria completa (per jazz e complessi leggeri)	300.000	750.000	885.000 (Maxi Drum Double)
Mandolino	20.000 + IVA (tascabile napoletano)	26.500 + IVA (brianzolo, intarsi in legno)	84.000 (liuteria lombarda, intarsi in madreperla)
Mandola	27.000 + IVA (- Student -)		112.000 + IVA (solista)
Chitarra	14.700 (esclusiva Ricordi mod. 3R-2)	112.000 (Eko)	195.000 (TeUer)
Chitarra elettrica	56.000 + IVA	260.000 + IVA	281.000 + IVA (Rawajana)
Fisarmonica	95.800 + IVA (abruzzese)	200.000 (48 bassi, 2 registri)	600.000 (120 bassi, 15 registri)
Armonica	390	17.500	109.900 (Hohner speciale)
Armonium	260.000 (Del Marco)	618.000 (Del Marco, 10 registri)	1.440.000 (18 registri)
Arpa	4.200.000 + IVA (prod. URSS, 7 pedali, 46 corde)		
Pianoforte	890.000 (Zimmermann verticale)	4.910.000 (1/2 coda - Pleyel -)	14.290.000 (gran coda Steinway & Sons)
Clavicembalo	1.500.000 (clavicordo)	5.150.000 (Neupert - Couperin -, 2 tastiere)	8.400.000 (Neupert - Bach -, 2 tastiere)
Organo elettronico	369.000 (Farfisa)	790.000 (Thomas)	1.990.000 (Farfisa)
Violino	25.000 (cinese per principianti, completo di astuccio e di arco)	45.000 + IVA (liuteria tedesca)	105.000 + IVA (tedesco artistico)
Viola	40.000 + IVA (cinese)		60.000 + IVA (tedesco)
Violoncello	265.500 (da studio)		406.800 (mod. Stradivari verniciato a mano)
Contrabbasso	230.000 + IVA (mod. Duke Framus)		270.000 + IVA (URSS, mod. Bolscoil)
Archetto violino	7500 + IVA		93.500 + IVA (montatura d'argento)
Archetto viola	17.500 + IVA (legno Brasile)		48.000 + IVA (d'autore)
Archetto violoncello	19.000 + IVA (legno Brasile)		39.000 + IVA (legno Pernambuco)
Archetto contrabbasso	29.000 + IVA (legno Brasile)		

In questo quadro sono elencati i prezzi in lire (al febbraio 1975) degli strumenti musicali più facilmente reperibili oggi sul mercato italiano. Ovviamente, specie per quanto riguarda gli archi, non si considerano qui i lavori di alta liuteria. L'IVA, quando è indicata, è del 12 %.



Ecco lo Studio 7 di Roma, dove si realizza «Settimo giorno». Al centro Vittorio Gassman, di spalle Francesco Savio, uno dei conduttori. Storico del cinema, ha diretto dopo Silvio d'Amico l'«Enciclopedia dello spettacolo». Non ama farsi fotografare. «Settimo giorno» va in onda dal gennaio 1974

di Antonio Lubrano

Roma, marzo

Il conduttore del vagone-letto, per esempio. La vede. Il tassista che dalla stazione ti porta a casa. La vede. «All'inizio», dice Enzo Siciliano, «pensavo che quello di *Settimo giorno* fosse un pubblico scelto, scremato; invece, con l'andar del tempo, ho scoperto che a seguire la rubrica sono persone delle più diverse categorie sociali. Ed è questa per me la cosa più sorprendente». I tipografi del giornale, il portiere, il garagista: «Tutta gente», conferma Lorenzo Mondo, «che immaginavo condizionata dal programma alternativo». Che è poi *La domenica sportiva*. Infatti il singolare destino di *Settimo giorno* è appunto questo di andare in onda la domenica,

Un amore che si chiama cultura

Parlano Francesca Sanvitale, la scrittrice che cura il programma, e i tre conduttori che si alternano sul video: Lorenzo Mondo, Francesco Savio, Enzo Siciliano. Il rapporto con il mondo degli intellettuali e con il pubblico

sul Secondo, alle dieci di sera, mentre sull'altro programma l'Italia dei tifosi di calcio (una maggioranza certamente antisilenziosa) non ha occhi che per Paolo Frajese e la moviola di Vitaletti, discute del gol annullato a Bigon o del «fuori gioco corale» del Napoli.

E però, malgrado l'impervia concomitanza, un pubblico c'è. Talvolta di settecentomila persone (indice di ascolto del 19 gennaio scorso), tal'altra di due milioni e quattro, come quella volta che in studio venne il poeta Aldo Palazzeschi a parlare di futurismo; oppure di un milione e novecentomila, come per la puntata dedicata al libro di Tommaso Landolfi, *Le labrene*. «In media un milione, un milione e due», esemplifica Francesco Savio. Tanti singoli italiani, insomma, che manifestano ciascuno fra le quattro mura domestiche, in mo-



Lorenzo Mondo, redattore della terza pagina del quotidiano « La Stampa », critico letterario, torinese, 44 anni, sposato, due figli. « Uomo di passioni fredde », così lo definiscono. Legge due libri alla settimana, « a parte quelli che si brucano ». Passioni extraprofessionali: la montagna, la campagna (ma non in senso idillico, « mi piacerebbe lavorarla, la terra »)



Francesca Sanvitale. Cura il programma, con la collaborazione di Enzo Siciliano. Milanese di nascita, vive a Roma. Sposata, ha un figlio, Enrico, di dieci anni. E' una delle scrittrici italiane di maggior prestigio. Un suo libro, « Il cuore borghese », entrò nella cinquina dello « Strega » 1972



Enzo Siciliano, scrittore, 40 anni, romano. Responsabile della parte culturale del settimanale « Il Mondo », condirettore della rivista « Nuovi argomenti »



Luciano Pinelli, il regista di « Settimo giorno ». E' bolognese, ha 39 anni. Cesare Zavattini, ospite di « Settimo giorno », ha riconosciuto in lui uno dei cinque giovani registi che molti anni fa tenne a battesimo con un film (« Perché ») mai uscito

un simile triangolo, quale via hanno scelto per risolvere in una rubrica così specialistica il problema del linguaggio?

« La via più elementare », risponde Lorenzo Mondo. « Ritengo che il mediatore debba farsi lui stesso pubblico ogni volta e chiedersi che cosa il pubblico vorrebbe sapere. Nel modo più naturale e spontaneo possibile. Per fortuna raramente mi accade di essere chiamato a condurre un numero di *Settimo giorno* come critico letterario e questo facilita il mio compito. Essere disarmati di fronte a un personaggio che non si conosce bene, di fronte a un argomento che sfugge alla propria particolare competenza è la condizione migliore. Un minimo di impreparazione, a mio avviso, consente l'ingenuità necessaria, lo spazio alle curiosità che insorgono nello spettatore. Le mie domande tendono perciò, istintivamente direi, a soddisfarle ».

« Io non tendo a identificarmi con uno spettatore ideale », dice a sua volta

do confuso o palese, puramente velleitario o sicuramente partecipe, un amore comune. Un amore che si chiama cultura.

Enzo Siciliano, scrittore, 40 anni, romano. Lorenzo Mondo, giornalista, 44 anni, torinese, critico letterario del quotidiano *La Stampa*. Francesco Savio, 49 anni, ro-

mano, storico del cinema, critico cinematografico del settimanale *Il Mondo*. Sono i volti che *Settimo giorno* ha reso familiari a questo pubblico domenicale, i « mediatori » dell'attualità culturale, gli uomini-ponte fra l'argomento della settimana, gli ospiti in studio e i telespettatori. Come si muovono in

←
Enzo Siciliano, «non cerco di travestirmi, preferisco lasciarmi guidare dai miei risentimenti e dai miei amori. Conduco la conversazione in studio come in qualunque altra occasione della vita. Insomma come se chiacchierassi con un amico a casa mia o per strada, in modo tranquillo o concitato, ed è normale che capiti, correndo anche il rischio della sopraffazione. C'è chi, come Goffredo Parise, rimprovera alla nostra trasmissione di "parlare in latino", di tenersi "sui tacchi alti". Non mi pare che sia così. Credo anzi che il programma, sul piano del linguaggio abbia raggiunto un preciso equilibrio fra l'esigenza di un reale approfondimento critico del tema e quella della più larga comprensione possibile per un pubblico indifferenziato come è quello televisivo».

Francesco Savio, dal canto suo, tiene conto soprattutto del personaggio che ha di fronte: «Se riesco a entrare con la chiave giu-



Fra i protagonisti delle prossime trasmissioni: lo storico francese Fernand Braudel (a destra), qui con Girolamo Arnaldi, docente di storia medievale. Nella foto a fianco, Francesca Sanvitale durante l'intervista con l'autore di questo servizio, Antonio Lubrano



sta nella probabile struttura psicologica dell'ospite indirettamente rendo un servizio ai terzi, a coloro che seguono davanti al televisore. Adeguandomi al tipo di cultura del personaggio presente in studio spero che la trasmissione pervenga ad una maggiore autenticità. Purtroppo, a volte, i personaggi sfuggono. Ad ogni modo, come mediatore, il metodo più efficace mi sembra quello di porre sempre delle domande di sondaggio, domande aperte cioè, che non contengano già una risposta; di evitare le interruzioni e di ridurre al minimo possibile le messe a punto. Le difficoltà reali per il conduttore sono quelle della spinta, prima, e, poi, del contenimento. Succede infatti che quando il personaggio si è riscaldato bisogna fermarlo per mandare in onda una scheda filmata e riprende-

re dopo il discorso, tentando di ricostruire il clima della conversazione avviata in precedenza. Il mio compito, tuttavia, è forse più agevole degli altri: vengo chiamato, infatti, sempre per argomenti di mia specifica competenza, cinema, teatro, musica, e qui trovo personaggi che per ovvie ragioni professionali sono abituati a parlare con il pubblico».

Tre stili personali per un unico rapporto con la platea televisiva, composta, come si suppone, per larga parte di non addetti ai lavori. Ma il mondo della cultura italiana in quale conto tiene il programma? Gli «addetti ai lavori», divisi come sono in gruppi, chiesuole, congreghe (non tutti, naturalmente, ma certo in buona misura) mostrano interesse per *Settimo giorno* o snobbano la trasmissione?

Francesca Sanvitale, la

scrittrice che cura la rubrica (milanese, un libro, *Il cuore borghese*, che è stato nella cinquina dei finalisti del Premio Strega '72), non ha dubbi: «E' proprio il dialogo che si è stabilito con le persone di cultura uno dei lati più positivi di questa esperienza. Altrimenti *Settimo giorno* non esisterebbe. Mai mi è capitato di avvertire nel mondo della cultura italiana un'atmosfera di diffidenza per il programma. Succede il contrario: lavoriamo in un clima di piena e costante collaborazione. Lo dimostra, io credo, la presenza di specialisti e di esponenti altamente qualificati in tutti i numeri della rubrica. Convinzioni politiche e posizioni culturali contrapposte trovano sempre libero spazio su ogni tema che si affronta. Il tempo disponibile, del resto, pur nei suoi limiti (e

con i condizionamenti tecnici inevitabili in una trasmissione televisiva), è sufficiente a una corretta e precisa impostazione del pensiero di ciascuno».

Anche Siciliano definisce «francamente ottimo» il rapporto del programma TV con il mondo degli intellettuali. Lorenzo Mondo ipotizza «la convivenza, meglio la solidarietà» degli addetti ai lavori. Savio osserva che negli ambienti più selezionati *Settimo giorno* è visto con simpatia ma i vari numeri suscitano «forti disparità di giudizio». E non c'è dubbio, conviene la stessa Sanvitale, che «la realizzazione di una puntata non sempre è al meglio». Ma questo può dipendere dalle circostanze, o, talvolta, dall'argomento. Il criterio di scelta è già dichiarato nel sottotitolo della trasmissione: l'attualità. Il libro, la mostra di pittura, lo spettacolo, il saggio filosofico o storico, il caso scientifico di cui si parla. Logicamente si va da una attualità che non ha scadenza immediata a quella che tramonta subito: un film, per esempio, che ha scatenato polemiche, o un'opera teatrale che dopo quindici giorni, un mese, sarebbero già vecchi.

La formula è quella colaudata da oltre un anno di vita (*Settimo giorno* è

alle soglie del suo 60° numero): una scheda filmata che presenta il tema; l'approccio in studio con il personaggio invitato; un secondo filmato che propone i giudizi dei critici, le opinioni degli esperti; quindi la conversazione in studio; ancora un filmato che raccoglie le interviste ad un gruppo d'ascolto (studenti universitari, casalinghe, bambini, loggionisti, spettatori teatrali, ecc.) e, infine, una conclusione in studio con l'ospite. «Ma la formula», dice il regista Luciano Pinelli (bolognese, 39 anni, di cui dieci in TV: *Gli eroi di cartone*, *Sotto-processo*, *Boomerang*, *La parola ai giudici*), «non è rigida, costrittiva. Risponde, sì, a quelle che sono le normali regole di variazione dello spettacolo ma è anche al servizio del tema prescelto. Spesso proprio l'argomento reinventa lo schema della trasmissione, senza togliere nulla alla sua linearità. La stessa regia, nel momento dello studio, si limita ad essere una regia di tipo psicologico, che indaga sul volto dell'ospite».

Caratteristica peculiare del programma televisivo domenicale è, dunque, quella di offrire nell'arco di 50 minuti un ventaglio il più ampio possibile di posizioni, testimonianze, pareri ed esperienze sul caso culturale d'attualità. Ebbene questa ordinata ma fitta esposizione, questo incrociarsi di informazioni e di vari elementi di valutazione non rappresentano una specie di shock per il telespettatore, non rischiano in qualche modo di disorientarlo?

«Anche se alla fine il telespettatore resta perplesso, io penso», dice Francesca Sanvitale, «che *Settimo giorno* abbia raggiunto ugualmente il suo scopo. Che non è quello di convincerlo della bontà di una tesi rispetto a un'altra, né di indurlo ad accettare passivamente una delle verità che emergono, ma semplicemente di offrirgli un metodo critico. Nella convinzione che la cultura, come la politica, diventa vita di ogni giorno solo attraverso il continuo confronto di idee, la costante denuncia delle contraddizioni. Suscitare, al limite, la perplessità del nostro destinatario significa coinvolgerlo, stimolarlo a capire e a trovare una personale interpretazione dell'argomento che l'attualità culturale porta all'attenzione generale».

Perciò, la sensazione che *Settimo giorno* eviti di tirare in chiusura i fili del discorso è legittima. La sospensione, il dubbio, le perplessità fanno parte del gioco, invogliano al ripensamento, alla rimeditazione. Succede anche in amore. Ed è giusto che accada in un amore inappagato come la cultura.

Antonio Lubrano

Settimo giorno va in onda domenica 9 marzo alle ore 21,45 sul Secondo TV.

Dammi retta Rita!

Ci vuole Spic & Span per togliere lo sporco più difficile delle pulizie di primavera!



**Spic & Span
pulisce tutta la casa
fino in fondo.**



i würstel che superano la prova della griglia

anche ai bambini i würstel

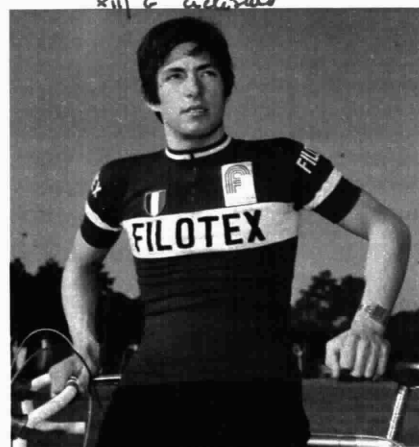
Wu CITTERIO

digeribili e gustosi perché fatti con
le carni scelte di Casa Citterio

XII | G Ridisimo

La stagione ciclistica si avvia
ai suoi grandi appuntamenti. Lungo
le strade c'è uno studio
mobile della TV

Meno male non siamo più in attesa di collegarci



Francesco Moser, Giambattista Baronchelli (primo a destra, nella foto qui a fianco, con il fratello Gaetano, anch'egli corridore, e con la madre Margherita) e Giovanni Battaglin (in alto): tre giovani campioni ormai maturi per impensierire Merckx

Come e perché la televisione dallo scorso anno ha cambiato sistema. Puntualità e documentazione circostanziata per ogni corsa. Adriano De Zan e il suo quartetto. Uno sport che sembrava sorpassato e che raccoglie invece l'adesione di nuove leve di spettatori. Merckx e i giovani campioni

di Giancarlo Summonte

Roma, marzo

Siamo in attesa di collegarci con il Capo Bert... ». « Siamo in attesa di collegarci con Roccaraso... ». sommando i sorrisi imbarazzati delle annunciatrici che sfumavano frivole musicchette campestri nell'informare di un ritardo alla Sanremo o in un tap-

pone di montagna, si calcola che in questi ultimi anni gli appassionati di ciclismo abbiano trascorso intere giornate davanti ad un televisore privo di immagini. Un'indigestione di monosciopi o, nel migliore dei casi, di cartelli pubblicitari, con un palmizio e un casinò disposti come in una cartolina per innamorati. In realtà di un amore si trattava: un amore tenacissimo, ma non corrisposto. Chissà cosa





Adriano De Zan, il popolare cronista del ciclismo in TV: qui sopra mentre intervista Gimondi al termine d'una gara; a destra mentre segue una corsa « dal vivo », sul sellino posteriore d'una motocicletta della RAI



Meno male non siamo più in attesa di collegarci

←
accadeva sulle strade italiane in quel momento. E il ritardo, il lungo ritardo, a cosa era dovuto? Il distacco da un televisore così ragliante nella sua laconicità aveva qualcosa di traumatico: arrivava il momento di girare la manopola, di dare un addio a quella promessa annunciata sul video e non mantenuta. Il ritorno in ufficio, la riunione per il condominio, qualche altro impegno.

Dallo scorso anno la televisione ha cambiato sistema. Non più trepide attese, ma una documentazione circostanziata, pur se differita: senza perdite di tempo e con il vantaggio della puntualità. C'è chi ha voluto vedere in questo nuovo

sistema, indubbiamente meno romantico, un taglio dal quale la bicicletta, così labile nei suoi appuntamenti, veniva a ricevere il primo e più grave contraccolpo. Ma la verità è un'altra: è stato il ciclismo a mutare e a darsi un volto nuovo, per sopravvivere in un mondo che altrimenti avrebbe finito per considerarlo anacronistico.

La gente ha fretta, non ama perdere tempo. Come gli articoli sui giornali anche le corse si accorciavano: e si sa che le due cose sono sempre state complementari, alimentando un mito al quale oggi si indulge con benevola incredulità. Così anche il linguaggio televisivo non può più perdersi dietro sbavature o arabeschi fantastici: la

gente vuol sapere perché Gimondi ha perduto la maglia rosa, dove Merckx è caduto, a quale chilometro è avvenuta la fuga decisiva. Il resto non conta. Prima, quando la televisione non c'era, questo sport era immerso in un'aura rarefatta: i cantori di epiche gesta descrivevano le imprese di Bottecchia e di Binda attingendo a una mitologia sussidiata, il più delle volte, dalle raffinate descrizioni di buoni cibi spigolati lungo la strada: ne veniva fuori una prosa sapida, talora appesantita da una laboriosa digestione. Ogni tappa diventava un poema, più intricato del castello d'Orlando, con immagini arcaiche e apparizioni fugaci. Il vate vergava i suoi elzeviri immerso in un silenzio metafisico. La sua ispirazione cresceva in coincidenza con la scoperta di una vecchia chiesa romanica o di una tavola che meritava, per dirla secondo gli esperti della *Michelin*, « le détour », o addirittura valeva « le voyage ». I corridori erano lasciati al loro destino nel momento di inerparsi sulle polverose mulattiere del Tour per ricalcare, umili epigoni, quelle strade che i predecessori avevano percorso in un'invettiva gridata al perdono inventore: « Assassins... ». Prudentemente i vati aspettavano in pianura, formulando oscuri presagi. L'immaginazione permeava i loro resoconti di un lirismo struggente. Il pubblico divorava pagine su pagine, immedesimandosi nelle prodezze dei beniamini: ma non riusciva mai a scorgere niente.

Per anni il ciclismo è stato lo sport più amato ma meno visto d'Italia. I cronisti erano creduti sulla parola. Tutto è cambiato con l'avvento della televisione. L'uomo-corridore, il bipede misterioso, è uscito dalla sua sfera inaccessibile. Ha cominciato a essere riconosciuto, studiato, soppesato, analizzato in laboratorio: il ciclismo lasciava per sempre la leggenda nella quale era stato confinato per anni fra ovattati, sublimi silenzi e scendeva fra noi diventando un fatto di cronaca, di presa immediata. A questa volgarizzazione concorsero telecronisti impetiosi che disquisivano di pedivelle, di rapporti, di soprasselle, di doping. Restavano le lungaggini, i ritardi della corsa: ed era questo l'unico ancoraggio ad un passato ormai perduto. Le annunciatrici del « Siamo in attesa di collegarci » furono l'ultimo fragile diaframma con il mondo dei ciclisti: poi anche le annunciatrici sono scomparse.

Successivamente, con l'austerità, la necessità di sintetizzare, oltre che di ridurre le spese, si è resa più urgente per il ciclismo, sport dispersivo quant'altri mai. A questo punto è intervenuto Adriano De Zan, per il quale notoriamente il ciclismo non ha segreti, un telecronista dotato di una prodigiosa memoria visiva e capace di decifrare con allucinante esattezza gli ordini di arrivo più affollati. De Zan, impegnato a concentrare gli avvenimenti senza nulla togliere del loro interesse, ha messo a punto un gruppo operativo, una minuscola troupe di quattro persone con una macchina speciale, denominata VR 3000 (dove la V e la R stanno per « video recording »). L'armamentario è montato su una « Giulia » con tetto apribile, nella quale operano un autista, De Zan con monitor e microfono, un cameraman con casco, cuffia e registratore amplex: il quarto personaggio, Farolfi, funge da « trait d'union » fra la corsa e questo attrezzatissimo studio mobile. L'operatore filma la gara: i pezzi girati

ROBERTS®
perche' il tuo bambino
ha la pelle
ancor piu'
delicata
della tua.



quando la pelle e' delicata:
linea per bambini **ROBERTS®**



**la Crema Fluida:
detergente**

La Crema Fluida Roberts ha una formula speciale: idrata e deterge delicatamente la pelle mantenendola sana e vellutata.



**per il tuo bambino...
e per te**

Se la tua pelle è delicata scegli anche per te i prodotti della Linea per Bambini Roberts. Perché non cominci dalla Crema Fluida detergente? Ne resterai felicemente sorpresa.

Il Sapone Neutro

Il più famoso dei saponi per l'igiene: il Sapone Neutro Roberts, delicato per pelli delicate.



Eddy Merckx, in questo momento di relax accanto alla moglie, sembra prepararsi all'ennesima stagione di vittorie. Ma dovrà difendersi dall'attacco dei giovani campioni, fra i quali potrebbe emergere, specie nelle corse in linea e contro il tempo, Luciano Borgognoni (foto a destra)



l'intramontabile Gimondi, gli «anziani» Zilioli, Polidori e Bitossi, per tacere del campione d'Italia Paolini. Baronchelli è un uomo da corse a tappe: ha già vinto da dilettante il Tour de l'Avenir, a Laigueglia, a un anno dall'esordio, ha colto il suo primo successo fra i professionisti: un anno ridotto in effetti a poco più di quattro mesi, per una serie di cadute. Il professionismo gli è già costato un omero fratturato e cento giorni di inattività.

Dopo Baronchelli, Francesco Moser, 24 anni, trentino di Palù di Giovo, una taglia atletica non comune. Moser, al contrario di Battaglin, è per le prove in linea e a cronometro: l'anno scorso ha vinto i Giri dell'Emilia, della Calabria, della Toscana, dell'Umbria e del Piemonte, la Tours-Parigi, la Coppa Bernocchi ed è arrivato secondo nella terribile Parigi-Roubaix a 57" da De Vlaeminck. Potrebbe tentare con successo il record dell'ora. De Zan ritiene che mentre Moser ha già rivelato la sua identità, Baronchelli resta ancora velato dall'incognito: ma questa dovrebbe essere davvero la stagione di GB. Terzo nella scala dei valori, Giovanni Battaglin, non cronometrista né sprinter ma adatto alle corse a tappe per la sua regolarità. Scalatore come Baronchelli, anche Battaglin ha al suo attivo un grande Giro d'Italia. Tutti e tre puntano su un duplice obiettivo: Giro e Tour.

Fra le possibili sorprese i tecnici sono concordi nell'indicare il varesino Luciano Borgognoni, 23 anni, buon «finisseur», adatto per corse in linea e gare contro il tempo (è campione italiano di inseguimento su pista). Ecco dunque un quartetto suscettibile di interrompere l'attuale predominio dei passisti e velocisti belgi.

I grandi appuntamenti della stagione sono, come si sa, il Giro d'Italia (16 maggio-8 giugno), il Tour (27 giugno-20 luglio) e il Campionato del Mondo (in Belgio, il 31 agosto), oltre alle classiche: la Sanremo (19 marzo), la Parigi-Roubaix (13 aprile), la Bordeaux-Parigi (1° giugno), la Tre Valli (26 luglio), il Lombardia (11 ottobre). I mondiali si disputeranno sul durissimo circuito di Yvoir (270 chilometri) dove Merckx già vinse il titolo nazionale con due minuti di distacco sul secondo.

Le date e le manifestazioni sono dunque note: restano i possibili vincitori. Nomi vecchi o nuovi? Nel frattempo la Federazione è al lavoro. Ha creato vari centri di specializzazione affidati ad esperti come Messina, Antolini, Proietti, Costa: lì vengono reclutati e preparati i giovani più promettenti che diventeranno via via esordienti, allievi, dilettanti e professionisti. Il 1974 ha visto la partecipazione ai corsi di oltre mille ragazzi: il maggior numero di adesioni si è registrato in Veneto, Emilia, Lombardia, Piemonte, Toscana e Lazio. E' l'ennesima conferma dell'incremento di quest'ultimo anno.

Quando Merckx si sarà stancato di vincere, Baronchelli e Moser, campioni di domani, potranno rinvendire la tradizione e darsi battaglia a viso aperto. Come Bartali e Coppi. Il ciclismo è sempre vissuto sulle grandi, irriducibili rivalità.

Giancarlo Summonte

Meno male non siamo più in attesa di collegarci

← vengono montati direttamente in macchina e poi «riversati» in una sede già stabilita. Il VR 3000 permette una registrazione immediata, in modo da condensare tutte le fasi più importanti in appena mezz'ora di trasmissione: un prodigio di sintesi. De Zan ci ha fornito una cifra indicativa: l'anno scorso, su 64 trasmissioni ciclistiche, vi sono state ben 34 ore di VR 3000. In Europa gli italiani sono stati i primi a introdurre questo sistema nelle gare ciclistiche, abolendo le costosissime troupes di 50 persone occorrenti per una «diretta». Rispetto alle telecamere fisse, il VR 3000 ha dunque ben altra funzione, fornendo una documentazione precisa e non un anonimo e fulmineo passaggio di gruppo. Le telecamere mobili mon-

tate su motociclette e in uso soprattutto in Francia e in Belgio fornirebbero, è vero, una documentazione più emozionante: ma il loro limite è costituito da un'immagine di cattiva qualità, senza dire che il più delle volte esse non sono utilizzabili a causa delle condizioni atmosferiche che impediscono all'elicottero, indispensabile per determinare il collegamento, di levarsi in volo. E ciò accade più frequentemente nelle tappe di montagna, dove più preziosa sarebbe la testimonianza diretta. Per valorizzare al massimo il VR 3000 occorrerebbe, secondo De Zan, inserire nel vivo delle corse un maggior numero di circuiti stradali: in tal modo sarebbe possibile offrire non meno di un'ora di riprese spettacolari.

La stagione è cominciata bene: Giambattista Baronchelli, detto Gibi o Tista, ha vinto il Trofeo Laigueglia di apertura, staccando tutti. Fra pochi giorni si corre la Sanremo e chissà che un altro italiano non possa ripetersi il successo ottenuto l'anno scorso da Gimondi, sia pure con la complicità dell'assente Merckx. L'assalto della «nouvelle vague» al campione del mondo tuttora in carica — un intrattabile despota che, dopo aver vinto tutto, è riuscito a migliorare anche il record dell'ora, portandolo a limiti pressoché inaccessibili (km 49,432) — costituisce un valido motivo di interesse. Scomparsi i grandi campioni, Merckx è stato ogni tanto infastidito dai suoi connazionali che gli rapina-

vano le volate, poi da Gimondi, Ocaña, Poulidor, Petterson e qualche altro. Ma oggi i giovani fanno pochi complimenti: è solo il modo irriverente con cui nel 1974, la scorsa stagione, Baronchelli mise alle corde il campione del mondo consentendogli di vincere con appena dodici secondi di vantaggio un Giro fra i più sofferti può servire ad illustrare il mutamento dei tempi. Il rilancio della bicicletta quale mezzo di locomozione, se è legato all'austerità, è stato favorito in gran parte dall'adesione delle nuove leve. Per quanto possa sembrare sorpassato il ciclismo conserva una matrice popolare di presa immediata: a garantirne la sopravvivenza concorre inoltre l'industria sul piano della propaganda, in un rapporto senza dubbio interessato ma non per questo meno prezioso. I risultati fanno il resto, perché lo sport ha avuto bisogno, in ogni epoca, di campioni per imporsi.

Abbiamo interrogato alcuni esperti sui nomi che quest'anno potrebbero mettersi più in evidenza: la domanda è stata rivolta ad Alfredo Martini, responsabile tecnico per la strada, a Guido Costa, responsabile tecnico per la pista, ai segretari generali della FCI e dell'UCI Pacciarelli e Massaretti. Stranamente tutti concordano su un'identica scala di valori che vede al primo posto Giambattista Baronchelli, al secondo Francesco Moser e al terzo Giovanni Battaglin. Ecco un terzo da contrapporre alle firme più famose e cioè

La televisione segue questa settimana, nei pomeriggi da mercoledì 12 a sabato 15, la corsa a tappe Tirreno-Adriatico. Le telecronache sono trasmesse sul Secondo Programma.

**C'è stomaco e stomaco.
Così Jorghe costa un po' più caro.**

Questo in più non è dovuto alla bottiglia antiluce (che pure costa qualche lira in più) ma al sistema di lavorazione.

Infatti *non* distilliamo le erbe, ma ne conserviamo le caratteristiche naturali facendone un *infuso, a freddo*.

Così ne manteniamo tutte le proprietà, curando con attenzione il dosaggio.

È naturale che, dedicando tempo e lavoro all'estrazione delle essenze benefiche, *siamo anche molto esigenti* nella scelta delle erbe, tutte delle migliori qualità.

Perché c'è erba e erba, amaro e amaro e, come già detto, stomaco e stomaco.

Jorghe, erbamaro della Rocca d'Asolo.



**In televisione
tredici trasmissioni di
mezz'ora dedicate
ai primi vent'anni del
cinema muto**



XII/Q Cinemat. muto



Gli antenati non

di Giuseppe Sibilla

Roma, marzo

Alla TV, per tredici settimane, appuntamento con il cinema muto. Tredici trasmissioni di mezz'ora ciascuna dedicate agli «antenati». I pionieri, gli uomini di spettacolo o d'affari che misero a punto il nuovo ritrovato tecnico, che ci credettero oppure lo considerarono un marchingegno da sfruttare in fretta per spillare soldi al pubblico, prima che il pubblico s'accorgesse che si trattava d'un acchiappacitrulli senza avvenire. La «macchina» che progredisce e si trasforma, che diventa strumento d'espressione e matrice d'insusiti linguaggi in mano a un'incipiente categoria di autori ai quali si dovranno inventare un nome e una definizione, i cineasti. E i primi, fra questi autori, che si apprestano a consegnare il loro ricordo al futuro, spesso senza aver coscienza delle prospettive su cui si affacciava il lavoro al quale si applicavano. Insomma i primi vent'anni della storia del cinema, dal 1894 alla vigilia della prima guerra mondiale, illustrati attraverso un «corpo» di opere integrali o di citazioni che comprende all'incirca 140 titoli.

Il numero esatto non lo rammenta più nemmeno il curatore del programma, **Luciano Michetti Ricci**, perso tra chilometri di pellicola inseguita, acciuffata e riordinata — o tuttora in corso di riordinamento — tra le riprese e il montaggio delle presentazioni che lui stesso ha rea-



Luciano Michetti Ricci, l'autore della nuova serie «Cinematografo: i favolosi primi vent'anni», e l'attore Umberto Orsini, che ne è il conduttore

lizzato in studio, protagonista **Umberto Orsini**. In ogni caso si tratta di un numero considerevole: cento e passa film o sequenze di film, e la prima domanda che viene da porsi è come riescano a stiparsi in meno di sette ore di trasmissione. Il fatto è che all'atto della sua nascita il cinema conosceva poco o niente delle proprie possibilità. Non sapeva di piani di ripresa, di obiettivi, di campi, di movimenti di macchina e di carrelli; ignorava il montaggio, operazione che, detto brutalmente, significa appiccicare l'uno

all'altro diversi spezzoni di pellicola (che se ne potessero trarre effetti espressivi, che le «forbici» del montatore potessero diventare perfino «poetiche», come le avrebbe poi definite un celebre studioso, Bela Balazs, lo si capì solo dopo un certo numero d'anni). Così l'operatore «girava» tanta pellicola quanta ne poteva contenere la sua rudimentale macchinetta e dopo averla sviluppata la proiettava. Erano «film» che duravano un minuto, poco più poco meno.

Per comporre un «programma»,

tempo abituale intorno ai venti minuti, ce ne volevano magari quindici, inframmezzati dagli intervalli necessari per ricaricare la macchina da proiezione; e durante i quali, in sala (o nel baraccone), potevano succedere le cose più disparate. In Inghilterra e negli USA, per esempio, si esibivano gli artisti del varietà: il cinema era un «numero» fra gli altri, ancorché insolito e suscitatore di meraviglie. Altre volte suonavano le orchestre, oppure i pianoforti, le stesse e gli stessi che avevano anche il compito di sottolineare il passaggio sullo schermo dei silenziosi «rulli» delle immagini in movimento.

Dice Michetti Ricci che ci sono diversi modi per avvicinarsi a questi materiali ormai definibili d'antiquariato, e diversi piani secondo i quali è possibile leggerli. C'è il modo degli studiosi e degli specialisti, che verificano da un'inquadatura all'altra il passaggio dal documento anonimo alla creazione cosciente, dalla registrazione meccanica della realtà alla sua interpretazione o invenzione e, quindi, alla conquista dell'autonomia di linguaggio. Quello dell'archeologia, o del recupero sentimentale ed emozionale. E c'è anche un modo della noia, che potrebbe addirittura risultare il più diffuso: questi film muti statici e «piovosi» per via dei segni lasciati sulla pellicola dall'incalcolabile numero dei passaggi attraverso i meccanismi della proiezione, fastidiosamente interrotti dalle didascalie esplicative, accompagnati dall'eterna musicchetta, tutti all'apparenza uguali o troppo poco diversificati.

«Quest'ultimo», dice Ricci, «è di



In queste fotografie è ricostruito uno dei primi « trucchi » del cinema muto: un incidente d'auto in cui la vittima prima perde le gambe, poi le riacquista. La gag fu realizzata dal regista Louis Feuillade nel 1907



parlano, agiscono

sicuro il tipo d'approccio più superficiale e sbagliato, ma non è detto che della sua diffusione abbiano colpa soltanto gli spettatori. Il « salto » fra il cinema odierno, raffinato e composito, linguaggio ormai del tutto acquisito dal pubblico nella ricchezza delle sue articolazioni, e degli inizi, è troppo grande perché chiunque possa compierlo senza risentirne il disagio. Gli esperti hanno i loro minuziosi riscontri da cercare, e si estasiavano quando gli capita di trovarli; ma gli altri? E' spiegarli che la rilettura proposta come fine a se stessa interessi i pochi e annoi la maggioranza. Ma l'interesse si dilata immediatamente se non si perdono i contatti con la storia e con la cronaca, se i documenti, anche i più rozzi e datati, vengono presentati nel contesto della realtà entro cui furono prodotti, se insomma si comincia subito, dal primo metro di pellicola girata e mostrata a degli spettatori preoccupati, a chiedersi quanto contenesse o riflettessero dei fatti, dei problemi, del mondo che gli era contemporaneo.

Il cinema come specchio della realtà, della cultura e del costume degli anni che lo videro nascere e nei quali imparò a camminare. Lo specchio risultò, come risulta del resto ancora oggi, sincero o bugiardo: scegliere fu subito possibile, anzi inevitabile, anche per i pionieri che misero in funzione per primi le macchine da presa. La scelta dipendeva dall'atteggiamento, o addirittura dalla materiale angolazione, secondo i quali essi si ponevano (quando non erano costretti a porsi) di fronte al fatto che intende-

vano documentare, riprendere, ricostruire e, a partire da un certo momento, inventare. Dipendeva da natura e da cultura, oltre che dalle spinte, esplicite ovvero inconsapevolmente assorbite, della realtà che stava intorno e sopra di loro. Sincero o bugiardo, lo « specchio » svolgeva comunque la sua funzione, e in esso possiamo leggere ancora, a ottant'anni di distanza: per coglierne il riflesso della cronaca e delle distorsioni della cronaca, dell'inge-

Cento e passa film, dal 1894 alla vigilia della prima guerra mondiale. Alcune pellicole, allora, duravano anche un minuto. Il programma di Luciano Michetti Ricci ricostruisce di volta in volta un momento, un principio di tendenza, un embrione di « genere » o di scuola. E mantiene sempre il contatto con la cronaca del tempo

nuità e della malizia, del buono e del cattivo gusto, della sincerità e delle ipocrisie. In ogni caso una lettura utile, un supplemento di conoscenza che solo il cinema può darci e che sarebbe ingiusto oggi trascurare.

C'è anche altro da conoscere, naturalmente, posto che di queste vecchie pellicole si parla quasi sempre per notizie libresche più che dirette, e che in questo caso molte appartengono all'elenco di quelle che in Italia non sono mai arrivate: ce ne sono che risultano sconosciute per-

fino al più accanito dei ricercatori-esperti. Al di là del confronto con la cronaca, che il programma intende costantemente mantenere e alimentare, non vanno trascurati i motivi di una curiosità così strettamente connessa all'informazione da tradursi in supplemento di cultura. L'esempio più tipico può apparire quello offerto dalle famose « pellicole di carta » conservate dalla Biblioteca del Congresso di Washington. Tra la fine dello scorso secolo

e l'inizio dell'attuale, negli Stati Uniti, chi voleva garantirsi i diritti d'autore sui propri film non poteva depositarne copia in forma di pellicola, che non sarebbe stata accettata, ma doveva stamparne su carta le singole inquadrature. Da un vuoto della legge è venuto un beneficio: i film, che sulla celluloido erano esposti al rischio di deteriorarsi, quando non andavano smarriti, così « fissati » sono sopravvissuti, e con procedimento inverso — dalla carta a una nuova pellicola — sono potuti tornare in circolazione.

Più in generale ognuna delle tredici puntate di *Cinematografo* (questo è il titolo del programma televisivo) prende in esame e ricostruisce un momento, un principio di tendenza, un embrione di « genere » o di scuola nazionale, così come si manifestarono nel lavoro dei primi cineasti. E quindi anche le personalità più eminenti fra questi ultimi: i Lumière e il loro cinema-documento della realtà, Edison attratto dalla possibilità di registrare su pellicola i fatti e i personaggi dello spettacolo, Méliès che lo spettacolo non registra ma inventa seguendo i suggerimenti della propria fantasia; e poi gli inglesi della scuola di Brighton, scopritori di vie d'espressione sempre più raffinate, gli italiani e il loro gusto per le mastodontiche e un po' spappolate rievocazioni dei grandi avvenimenti storici, i francesi e il « film d'art », gli americani che incominciano subito a occuparsi dei problemi quotidiani della collettività e dei singoli. E i primi grandi nomi: Porter, Griffith e Ince negli Stati Uniti, Smith e Williamson in Gran Bretagna, Urban Gad in Danimarca, fino al tedesco Stellan Rye col suo *Studente di Praga* e all'italiano Giovanni Pastrecone con *Cabiria*. *Cabiria* è del 1914, un anno decisivo per i rapporti fra cinema e arte: da qualche parte, nei dintorni di Los Angeles, sta incominciando a lavorare un omino chiamato Charles Spencer Chaplin e soprannominato Charlot.

Cinematografo va in onda martedì 11 marzo alle ore 21 sul Secondo Programma televisivo.

Piselli Findus: dolci,

Niente zucchero.

Niente conservanti.

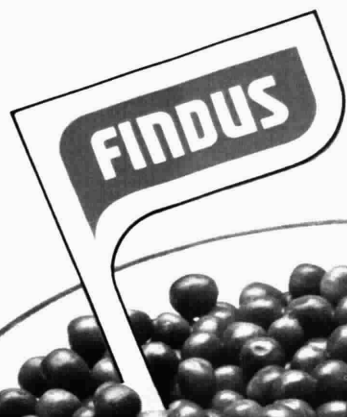
Niente coloranti.

Niente brodo

di cottura.

(e così paghi solo i piselli)

**freschi, teneri piselli.
E nient'altro.**



Findus: piselli freschi, appena colti.

le nostre pratiche

L'avvocato di tutti

Analfabeta

Una risposta al sig. C. D., il quale ci invia una lettera, che è stata scritta per suo conto da un compiacente amico. Il signor C. D., infatti, non sa scrivere. Ed è appunto questo che egli ci chiede. Possibile che un analfabeta non possa sottoscrivere un contratto col segno di croce?

Scrivere, ahimè, non è da tutti. Ancor oggi le statistiche segnalano, nel nostro Paese, un ragguardevole numero di analfabeti. Ma passi pure il non saper leggere e scrivere. Che almeno si sappia fare alla meglio la propria firma, se non si vuole rinunciare a molta parte della tutela giuridica. Il « crocesegno », salvo casi eccezionalmente ammessi dalla legge, non basta. Non è sufficiente che l'analfabeta, per dimostrare la propria conoscenza e accettazione di un documento, vi apponga in calce il segno di croce o, come usavano gli antichi, un sigillo speciale. Né conferisce efficacia al crocesegno il fatto che, a seguito di esso, due o più testimoni di chiaro, firmando, che esso fu apposto proprio da quella data persona, dopo aver attentamente ascoltato la lettura del testo. Giustamente giurisprudenza e dottrina hanno ritenuto che solo la sottoscrizione, vale a

dire la firma, può conferire ad un atto scritto valore di « scrittura privata », cioè, come dice la parola, di documento scritto privatamente da una o più persone, senza intervento di notaio o altro pubblico ufficiale. Ad essa il diritto riconosce una efficacia probatoria assai intensa e comunque superiore alla efficacia probatoria delle testimonianze dei terzi: la prova testimoniale, infatti, non è ammessa se ha per oggetto patti aggiunti o contrari al contenuto di un documento, per i quali si allega che la stipulazione è stata anteriore o contemporanea alla scrittura (art. 2722 cod. civ.); per i patti posteriori alla formazione del documento, la prova per testimoni può essere consentita dall'autorità giudiziaria soltanto se giudichi verosimile che essi possano aver avuto luogo (art. 2723).

Cio posto, bisogna prendere alla lettera le esigenze poste dalla legge per la rilevanza giuridica da accordare ad una scrittura privata. A siccome queste esigenze culminano nella richiesta della sottoscrizione dell'autore o degli autori dell'atto, nessun surrogato, ivi compreso il crocesegno, è ammissibile. Conclusione: chi ha interesse a presostituire una prova documentale mediante scrittura privata non si accontenti del crocesegno dell'autore o degli autori della scrittura. Se non gli è possibile procurarsi un atto pubblico, che può essere ricevuto anche sulla base di dichiarazioni rese da un analfabeta assoluto, cerchi almeno di ottenere una riproduzione meccanica della voce di chi gli interessa. Dispone, infatti, l'art. 2712 cod. civ. che le riproduzioni fotografiche o cinematografiche e, in genere, ogni altra rappresentazione meccanica di fatti e di cose formano piena prova dei fatti o delle cose rappresentati, salvo che colui contro il quale sono prodotte non ne discosta la conformità ai fatti ed alle cose medesime.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Riliquidazione

« A suo tempo, circa tre anni fa, alla data del mio pensionamento, ho chiesto che non esibii il foglio matricolare, il che non mi giova per il conteggio della pensione. Sono ancora in tempo per farlo? » (Pasquale Vinciterra - Viterbo).

Dopo l'assegnazione della pensione, sia essa di invalidità, di vecchiaia o di anzianità, indiretta o di reversibilità, il pensionato può chiederne la riliquidazione ogni qualvolta dei contributi effettivi o figurativi risultino versati o computabili per periodi anteriori alla data di decorrenza della pensione. Ad esempio, un lavoratore può non avere esibito, all'atto della presentazione della domanda di pensione, la copia del foglio matricolare attestante il servi-

zio militare prestato, oppure sono state versate dal datore di lavoro, con ritardo, tessere assicurative. In questi casi, il decreto n. 488 del 27-4-1968 all'art. 5, modificando la preesistente disciplina (che non concedeva arretrati), dispone che gli effetti della riliquidazione siano riportati alla decorrenza originaria della pensione e, da quella data, siano pagate le maggiori differenze tra la nuova e la vecchia misura della pensione. Ovviamente, il massimo di arretrati percepibile è di 5 anni perché le rate di pensione si prescrivono, per legge, col decorso di 5 anni dalla data della domanda.

Un caso, risolto di recente dal Consiglio di Amministrazione dell'INPS e che aveva dato luogo a numerose controversie, si riferiva alla possibilità di retrodatare, a periodi anteriori al 1-5-1968 (data di entrata in vigore del citato decreto) la corresponsione dei maggiori differenze tra nuova e vecchia pensione. La risposta è stata negativa in quanto solo dal 1° maggio 1968, hanno vigore le nuove disposizioni. Il problema resta quindi, per i pensionati, quello di « controllare » la liquidazione della pensione, per accertarne l'esattezza e, se del caso, entro il periodo massimo di 5 anni, chiedere la riliquidazione esibendo i documenti che comprovino il diritto. In tali casi nessun danno ne deriva ai lavoratori se non quello, peraltro oggi assai vistoso, legato al deprezzamento della nostra moneta dovuto all'inflazione.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Pensione della moglie

« Alcuni miei concittadini veronesi mi hanno messo una pulce all'orecchio facendomi osservare che nella compilazione della dichiarazione dei redditi io ho sempre escluso la pensione facoltativa INPS, di circa L. 40.000, che percepisce mia moglie. Nella dannata ipotesi che per la mia dichiarazione involontariamente non sia stata fedele alla realtà, mi rimetto alla sua cortesia e competenza per sapere se farei a tempo a denunciarla nel prossimo anno così da evitare il pagamento della multa. E questa di che entità sarebbe? Faccio presente che per i miei redditi personali ho sempre presentato la denuncia fedelmente sino all'ultimo centesimo » (Eusebio Firotti - Verona).

Allo stato delle cose e della legislazione, è conveniente che cominci a dichiarare il reddito omissivo involontariamente, con il prossimo marzo 1975, epoca in cui per la prima volta, scatterà il nuovo sistema.

La sopratassazione eventuale — per il passato — è di 1/2 dell'imposta in più non pagata per complementare rispetto a quella computata in seguito all'imponibile dichiarato.

Sebastiano Drago

quì il tecnico

Qualche riflessione

« Desidero avere un elenco di impianti stereofonici da 40+40, 50+50, 60+60, 70+70 W., composti da: sintonizzatore, giradischi, casse, piastra di registrazione a cassette, piastra di registrazione a nastro. Le chiedo inoltre quali sono i migliori mercati, fra Roma, Milano, Genova, Napoli e Torino. Dopo avermi fatto l'elenco di cui sopra dei vari impianti (di alta qualità), mi consigli quello al quale conviene orientarmi. Tenete presente che vorrei spendere meno per acquistare una volta per sempre. »

E' vero che è inutile pensare alla quadrifonia, perché, anche se questa prendesse piede, non si può pensare di sfruttarla in un ambiente di, al massimo, 7 x 10 x 3 metri? E' meglio un registratore a cassette con sistema Dolby con cassette al biossido di cromo (per es. Pioneer CT 414) oppure un registratore stereo a 8 piste (per es. Pioneer MR 88)? (Giovanni Saverioni - Roma).

Non ci sembra che abbia molto senso discriminare tra complessi che abbiano potenze che differiscono di una decina di Watt a partire dai 40 in su; in confronto si può semmai farlo tra complessi di 30 W e complessi di 60+60 W, per tanto ci limiteremo a citarle qualche « linea ».

Complesso da 30+30 W.; giradischi Thorens TD 165; testina Shure M 75 E; amplificatore Marantz 1060, casse MR 2x.

radisch Garrard Zero 100S; testina Empire 999 SE; amplificatore Marantz 1120; casse AR 3A.

Ad entrambe le linee possono essere associati un sintonizzatore Marantz 120; piastra di registrazione a cassette con Dolby Akai GXC 65D o GXC 46D o Teac A450 o Pioneer CT 414; piastra di registrazione a nastro Revox A77 o Sony TC366. Per quanto riguarda la convenienza dei vari mercati, essi sono, dal punto di vista economico, più o meno equivalenti, per cui non ci sentiamo di consigliare. Le raccomandiamo ancora qualche altra.

Le ragioni per aspettare per la quadrifonia non risiedono tanto nelle limitate dimensioni ambientali (potrebbe infatti ovviare a tale inconveniente ascoltare le nuove cassette Quadrifoniche), quanto nella mancata standardizzazione di un sistema universalmente accettato. Per ciò una spesa fatta oggi potrebbe non essere quella « definitiva », che lei si propone. Le ricordiamo che ancora oggi la qualità migliore si ottiene con piastre di registrazione a bobine (meglio se con Dolby) le quali permettono, data la maggiore velocità di scorrimento del nastro (19 cm/sec.), di ottenere una risposta in frequenza più ampia, tuttavia in queste si ha l'inconveniente di una minore praticità d'uso e di maggior costo del nastro.

Per le piastre di registrazione a cassette, dando una utilità di maggiore velocità di scorrimento (4,74 cm/sec) e subendo

così delle limitazioni in frequenza, si è dovuto ricorrere a mezzi più perfezionati (nastri al biossido di cromo) per ottenere bande di frequenza riprodotte più ampie. Inoltre, a tali artifici, viene spesso associato il sistema Dolby (o analoghi) per ridurre il rumore, soprattutto alle alte frequenze. Le ricordiamo infine che nei registratori a bobine di elevata qualità i risultati migliori, dal punto di vista del rumore, si ottengono con i modelli che sfruttano meno il nastro, cioè ad es. con quelli che dispongono di 4 piste anziché 8.

Circa le previsioni di durata dell'impianto c'è, è vero, un evolversi continuo della ricerca applicata nel settore dell'alta fedeltà, comunque giova ricordare che a tutt'oggi vi sono dei musicofili che avendo acquistato all'incirca una quindicina di anni fa i loro complessi (a valvole) di marche allora molto note (Fisher, Scott, McIntosh, ecc.) non cambierebbero per nulla al mondo tali apparati anche se la manutenzione necessaria (sostituzione tubi e componenti avariati) al momento può risultare onerosa.

Rimedio difficile

« Sono in possesso di un amplificatore Nikko-TRM 300 e di un ricevitore Philips per filodiffusione (non stereo) e di due casse Fibox. Sono appassionato di musica classica e quando ascolto i brani con note basse queste tendono a

scompare; alzando il volume si sente molto il rumore di fondo, ed il contenuto della musica si alza e abbassa di continuo. Nota ancora che nelle note acute l'altoparlante stride e gracchia. Chiedo se è possibile migliorare il responso con una apparecchiatura più perfezionata, più costosa per ricevere la filodiffusione. Ho avuto occasione più volte di ascoltare da un mio conoscente un complesso composto da un amplificatore Marantz 1060 e da due casse Empire 300 e mi pare l'effetto che ottengo. Si può ottenere lo stesso risultato con il mio complesso con un nuovo ricevitore per filodiffusione magari stereo? » (A. M. - Brescia).

Riteniamo che la causa dell'inconveniente da lei lamentato risieda nelle casse acustiche la cui potenza è inadeguata all'amplificatore soprattutto quando quest'ultimo si trova pilotato al massimo. Comunque le facciamo presente che, dato il livello qualitativo del suo amplificatore, anche sostituendo le casse, non potrà aspettarsi prestazioni eguali a quelle del Marantz 1060. Pertanto anche nel caso della filodiffusione riteniamo che i risultati siano proporzionali al grado di qualità del complesso.

Risposte brevi

Adriana Ligonzo - Crispiana (Taranto).

Il nostro giudizio sulla sua scelta è senz'altro positivo:

preferiremmo però, come registratore, il Revox A 77 o l'Akai GX 46D (quest'ultimo a cassette).

Giorgio Valentini - Roma.

Per migliorare le prestazioni del suo complesso converrà adottare la testina Shure M 75 e sostituire eventualmente le casse con le Dynaco A35 o le Pioneer CSE 320.

Edilio Barisone - Genova.

Anziché la GP 401 le consigliamo la Shure M75E o la più economica ADC20 XE. Per quanto riguarda l'adattatore le inviamo quanto richiesto.

Franca Bigi - Reggio Emilia.

Se intende cambiare la testina del suo giradischi adotti la Emsl un 999 SE o la Shure V15 III. Come piastra di registrazione stereo consigliamo per lei il Revox A 67 oppure il Sony TC 336 e come sintonizzatore il Siemens ELA 43 18.

Franco Natta - Valenza Po.

Il breve periodo di slittamento della cinghia del giradischi è dovuto allo sforzo sopportato dalla trasmissione al momento dello spunto e dato che il piatto, per garantire un'alta uniformità del moto di rotazione, ha un buon peso, il comportamento del suo giradischi è quindi del tutto normale. La scelta del registratore per il suo complesso può essere fatta fra il Revox A 77, il Sony TC 366 e il Pioneer CT 7171 (quest'ultimo a cassette).

Enzo Castelli

Le camere a gas esistono ancora. Sono gli uffici, le case, i cinematografi, i teatri in cui si fuma.

Ci sei dentro anche tu. Tu che non fumi.

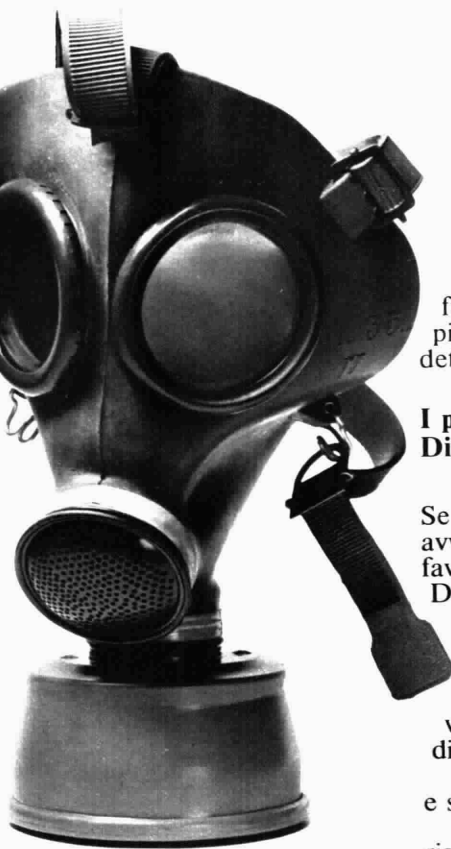
Ti stanno avvelenando.

Ti stanno avvelenando. Perché quando stai vicino a un fumatore assorbi con l'aria gli stessi veleni che quello inspira volontariamente.

E, che tu voglia o no, è come se anche tu fumassi. Con l'aria, respiri anche acido cianidrico, ammoniac, ossido di carbonio, nicotina, fenolo, catrame. Tutti veleni mortali presenti nel fumo di una sigaretta in concentrazioni fino a 160 volte superiori a quello che è considerato il limite di pericolosità.

Chi ti fuma vicino ti può regalare cancro e infarto.

Il residuo solido del fumo, il catrame, che riveste poco a poco i bronchi con un velo chimico insolubile e li soffoca irreversibilmente, contiene da solo almeno 10 idrocarburi cancerogeni.



In questo modo chi ti fuma vicino ti regala le sue stesse malattie: la tosse e la bronchite cronica. E può provocarti enfisema e cancro polmonare.

O un infarto: i veleni del fumo sono una delle cause più dirette del prematuro deteriorarsi del cuore.

I polmoni sono tuoi. Difendili.

Fai rispettare i tuoi diritti. Se non sei disposto a lasciarti avvelenare, dillo forte. Fai un favore anche a chi fuma.

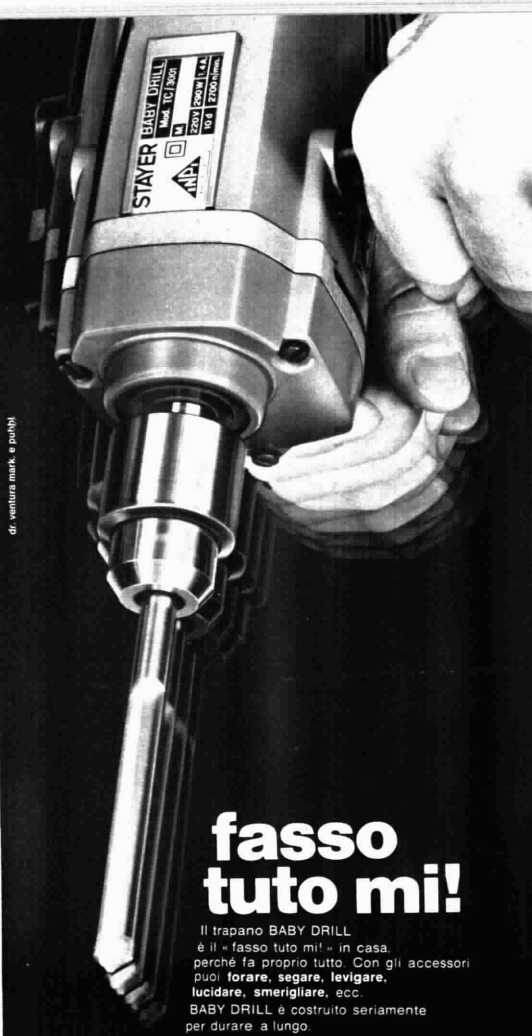
Dillo in ufficio, sui mezzi di trasporto, a casa, al ristorante. E, in attesa che la legge ferma da 4 anni in Parlamento vieti di fumare al cinema, dillo anche lì.

Certo, può essere difficile e scomodo.

Ma devi farlo. Per non rischiare inutilmente.



Chi fuma avvelena anche te. Digli di smettere.



fasso tuto mi!

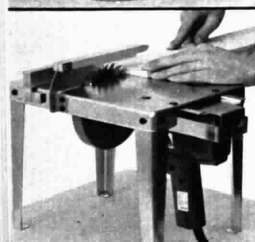
Il trapano BABY DRILL è il «fasso tuto mi!» in casa, perché fa proprio tutto. Con gli accessori puoi forare, segare, levigare, lucidare, smerigliare, ecc.

BABY DRILL è costruito seriamente per durare a lungo.

- mandrino da 10 mm
- montato su cuscinetti a sfere
- assicurato per 30.000.000 contro incidenti da difetti
- doppio isolamento elettrico

BABY DRILL

In vendita nei migliori negozi di utensileria e ferramenta



XII/A

bellezza

Flash sull'acconciatura

È una questione di armonia, cioè di giuste proporzioni. Non solo tra viso e capelli, ma tra volume del capo e del corpo. La piccola testa alla garçonne esplose negli anni Venti insieme ai primi abiti corti. Le imponenti cotonature degli anni Sessanta si sgonfiarono quando gli orli incominciarono a salire. I capelli «alla svedese» — lunghi sì, ma assolutamente lisci e quindi privi di volume — trionfarono soprattutto con gli abiti corti e stretti di moda fino a ieri.

Oggi la moda torna a imporre l'abito «importante», allungato, allargato, sostenuto da tacchi alti: è naturale che anche i capelli riprendano volume e riscoprano onde e riccioli e ciocche in libertà. Ma questo tipo di acconciatura ha i suoi problemi. Infatti se i capelli tendono a ingrassarsi è risaputo che dopo un paio di giorni i riccioli diventano cavaturaccioli, le onde si appiattiscono, le ciocche in li-



bertà si appiccicano. A meno che non si decida di impostare razionalmente la lotta contro i capelli grassi. Per esempio con l'aiuto della Testanera, che a questo scopo ha creato due linee distinte.

La prima, «3 formule special», si trova presso i migliori parrucchieri. Il trattamento è costituito da tre prodotti che si completano a vicenda: shampoo, balsamo e lozione, tutti a base di estratti vegetali. La loro funzione è quella di equilibrare l'attività delle ghiandole sebacee. Le sostanze di questo trattamento, inoltre, svolgono un'azione che dura nel tempo, cioè non viene eliminata con la prima lavatura: la Testanera consiglia di continuare le applicazioni per alcune settimane.

La seconda è una linea «casalinga», destinata a chi non ha tutte le settimane tempo per il parrucchiere. Si tratta dei cinque prodotti «Batist al Lemongreen»: shampoo (detergendo delicatamente regola l'attività delle ghiandole sebacee), balsamo (svolge un'azione protettiva), fissatore (difende i capelli dalla troppo rapida formazione di grasso), lacca (fissando assorbe l'un-

Condizione indispensabile perché una pettinatura a riccioli (o a onde o a ciocche in libertà) sia sempre perfetta sono i capelli soffici. A chi ha il problema dei capelli grassi la Testanera propone due rimedi: il trattamento «3 formule special» (da chiedere al parrucchiere) e la linea «Batist al Lemongreen» in vendita nelle profumerie

tuosità superflua), shampoo secco spray (ridona istantaneamente un aspetto soffice ai capelli). Come spiega chiaramente il suo nome la linea «Batist al Lemongreen» basa la sua efficacia sulle proprietà cosmetiche del limone, notissimo da sempre per la sua azione astringente, ammorbidente e antigrasso. Una controprova? Insieme all'acqua piovana il limone è stato uno dei pochi «segreti» dei bellissimi capelli delle nostre nonne, le quali, con tutta la loro ingenuità, in fatto di bellezza la sapevano forse più lunga di noi.

cl. rs.

il naturalista

Chiarimenti sull'azione dell'Unione Antivivezionistica in sede legislativa

La Presidenza dell'U.A.I. ci comunica:

« Molti lettori non sono al corrente, nei dettagli, dell'azione svolta di recente dall'Unione Antivivezionistica per ottenere una modifica delle attuali norme concernenti gli animali; è quindi utile una sintesi dell'argomento prendendo le mosse dall'anno 1970.

Il 14 ottobre 1970, su istanza dell'U.A.I., l'on. Bartolo Ciccardini presentò una proposta di legge col numero 2748 elaborata in seno all'Unione. Questa proposta andò all'esame della Commissione Sanità della Camera in sede referente ed ottenne parere favorevole. In seguito a successivi eventi, anziché passare al vaglio della medesima Commissione in sede deliberante, la proposta di legge n. 2748 fu sottoposta all'esame di un Comitato Ristretto creato allo scopo, il quale non poté che esaminarla parzialmente poiché intervenne lo scioglimento anticipato delle Camere. Il Comitato Ristretto, per altro, aveva già avuto modo di mostrare la sua scarsa sensibilità alle istanze degli zoofili; aveva infatti demolito e modificato a tal punto le parti esaminate da renderle inaccettabili in modo assoluto.

All'inizio della nuova legislatura l'on. Ciccardini presentava la proposta di legge n. 527 del 20 luglio 1972, che in sostanza era il testo della precedente con le modificazioni apportate dal Comitato Ristretto, il quale appunto avrebbe dovuto terminare l'esame. A questo punto l'U.A.I., d'intesa con le altre maggiori organizzazioni zoofile italiane, manifestava immediatamente la propria opposizione all'iniziativa dell'on. Ciccardini, e ciò per diversi motivi, tra cui i seguenti:

A - Erano caduti i punti più importanti delle parti esaminate dal Comitato, già previsti dalla legge in vigore, cosicché in alcuni punti le nuove norme proposte erano peggiorative rispetto a quelle attuali.

B - Per le parti ancora da esaminare, stando alle dichiarazioni di alcuni tra i più influenti membri della Commissione Sanità, le prospettive non erano migliori.

Aggiungasi che approvata una nuova legge sulla materia sarebbe stato assai arduo, per non dire impossibile, tornare presto sull'argomento. E per quale contropartita? Per una normativa persino peggiorativa della disciplina vigente, e che comunque non accoglieva nessuna delle maggiori istanze degli zoofili?

Nel contempo altri parla-

mentari, come ad esempio gli on. Di Nardo, Messeni, Nemagna, Buttafuoco, Aloï, si facevano promotori di altre proposte di legge, mentre il Ministero della Sanità, che anni addietro si era reso promotore di una Commissione per l'elaborazione di un disegno di legge sull'argomento, preannunciava la convocazione di una Commissione, di cui avrebbero ovviamente fatto parte membri dell'U.A.I., per un esame di tutta la materia e la stesura di una nuova legge. In tale situazione l'U.A.I., memore di passate esperienze — i lavori di una precedente Commissione del Ministero della Sanità a distanza di oltre quattro anni non hanno portato a nulla —, riteneva di dover chiedere che, nell'attesa delle promesse e nella sperata nuova legge, venissero apportati alcuni emendamenti alle norme vigenti, in modo da renderle almeno parzialmente operanti. Di tale istanza si sono resi interpreti gli on. Alessandro Reggiani e Alberto Giono, che hanno appunto presentato la proposta di legge n. 1858 del 14 marzo 1973. L'U.A.I., nell'attesa di partecipare ai lavori della Commissione preannunciata dal Ministero della Sanità, appoggia ovviamente la proposta di legge degli on. Reggiani e Giono, proposte che l'Unione stessa ha sollecitato.

Dall'esame di questo lungo travaglio, però, non possono non trarsi degli insegnamenti per il futuro, e principalmente i seguenti. Una proposta di legge che si prefigge una nuova regolamentazione globale della materia offre l'occasione ai "vivisettori", che sono rappresentati in maggioranza in ogni sede, di elaborare una normativa al limite più permissiva di quella attuale. Così un'iniziativa zoofila potrebbe sortire un risultato esattamente opposto. Non è un'ipotesi assurda, anzi molto realistica ove si consideri che taluno vorrebbe introdurre la vivisezione anche nelle scuole medie. Aggiungasi, a questa ipotesi di beffa, che in caso del genere sarebbe poi ben difficile rimediare al disastro, perché si avrebbero ben poche possibilità di riportare la materia all'esame del Parlamento dopo breve tempo.

Con la presentazione di emendamenti alle norme vigenti, invece, è molto remoto, per non dire insussistente, il primo rischio, perché gli emendamenti o vengono approvati, oppure no, e quindi, nella peggiore delle ipotesi, le norme in vigore restano quelle che sono ».

Pubblichiamo volentieri quanto precisa l'U.A.I. affinché gli zoofili con ogni mezzo appoggino la sua azione umanitaria e coraggiosa.

Angelo Boglione

DON BAIRO l'uvvamaro



il delicato amaro di uve silvane ed erbe rare
A.D. 1452



il regalo
per il papà...
che piace
a tutta
la famiglia

ELISIR
AMARO
DIGESTIVO



XII/A *Spiagge candide, le onde verdi dell'oceano e foreste profonde che trasudano freschezza.*

VIAGGIO ALLE ISOLE DEI LAIM

Si parte da Londra o da Parigi e i colori sbiaditi dell'Europa rimangono subito alle spalle. Per otto/dieci ore di volo si è in mezzo al blu intensissimo dei diecimila metri. Poi il jet comincia la discesa, e ci si trova in mezzo a un verde chiaro, invitante che sale dall'oceano.

Ai Caraibi, protagonista indiscusso è proprio l'oceano. Una distesa di acqua vergine che leviga spiagge bianchissime o penetra profonda fino a formare piccole baie che emergono a fatica dall'intrico della foresta.

La foresta qui copre tutto. Alberi del pane, araucarie, palme, altezza media quaranta metri, tutti chiusi uno sull'altro per non far passare neppure un raggio del sole dei tropici e imprigionare la brezza umida e fresca che sale in continuazione dall'oceano.

Fuori da questo casco di giungla, sono 45-50 gradi tutto l'anno; sotto, la temperatura è di 20 gradi al massimo. Insomma, una serra in senso contrario, dove sbocciano fiori grandissimi, dai petali morbidi e grassi e dai colori fiammeggianti; e dove basta allungare una mano per cogliere un frutto magi-



co che a Milano si può trovare solo a 15.000 lire al chilo, in Via Montenapoleone naturalmente.

E' il laim, piccolo levigato verdissimo, prezioso già ai tempi dei bucanieri, spesso ancora più prezioso dell'oro che venivano qui a depredare. Allora era il rimedio principe contro lo scorbuto per la qualità favolosa dei principi attivi che il suo succo contiene.

Poi ai tempi dei barmen è diventato l'aggiunta segreta di freschezza per i drinks estivi più sofisticati e allettanti.

Per i nativi è da sempre l'antidoto più efficace per uscire dal riparo umido e fresco della foresta e affrontare un sole che non perdona. Se lo spremono direttamente in bocca, oppure lo tagliano a metà e lo passano sulle mani e sul viso per far respirare la pelle.

Respirare freschezza. Che è lo stesso risultato che possiamo avere anche noi, con il laim elaborato nelle forme più diverse.

Ad esempio lo rivediamo, unito a



freschissimi oli naturali, nelle striature gialle e verdi di un sapone da toeletta.

Lo ritroviamo nel getto vaporizzato di un deodorante. E lo vediamo ancora sciogliersi istantaneamente cambiando colore quando il bagno di schiuma che lo contiene entra a contatto dell'acqua. Sono i tre prodotti della linea FA; tre coordinati, come si dice adesso, per ripetere ogni giorno e ogni volta che ne sentiamo il bisogno questo tuffo ristoratore ai tropici e conservarne l'effetto per ore e ore.

Grappa Montalba. Grappa orgogliosa di Piemonte. Del Piemonte ha la forza, il profumo, il sapore.



Le Langhe.

Questo è il cuore del Piemonte, le Langhe, terra di contadini e di artisti, come Cesare Pavese.

Dal Tanaro alla Bormida è tutto un susseguirsi di fattorie, di castelli e di viti.

I grandi vini Piemontesi, Barolo, Barbera e Dolcetto, nascono in questa terra ricchissima.

Anche Grappa Montalba.



Le fattorie.

Il gusto per la tradizione e il carattere sobrio tipici dei Piemontesi emergono anche dal tipo di architettura delle fattorie.

Qui la raccolta delle uve avviene secondo antichissime regole.

Le grappe e le vinacce che rimangono dopo la spremitura servono poi per la distillazione della grappa.



La tavola.

Entriamo in una fattoria Piemontese. L'arredamento e le cose che vediamo hanno il sapore intatto della vita rustica e pacifica a cui i Piemontesi non hanno rinunciato.

La tavola contadina, i cibi e gli oggetti, il vino, la grappa, tutto dice come nel Piemonte il rispetto per la genuinità sia ancora profondo.

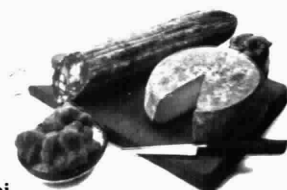


Gli oggetti.

Nel Piemonte certe abitudini sono rimaste da sempre.

Si fuma ancora la pipa, magari fatta dai nonni o dai padri. E si usa il coltello a grande lama, il boccale di peltro per il vino o la grappa, l'orologio a cipolla.

E spesso queste cose portano le cifre del proprietario, come per fermare il tempo.



I cibi.

Nel Piemonte contadino il cibo è una necessità e un rito.

Qui si fa la famosa toma, un formaggio molto saporito, e ancora si mangiano i salami all'aglio, gli stufati, la bagna caôda.

E ancora si trovano i tartufi bianchi d'Alba, frutto prezioso di una terra generosa.

Un contadino Piemontese non rinuncierebbe mai ai suoi cibi tradizionali.



Le uve.

A Settembre nelle Langhe il profumo dell'uva è dappertutto: nelle case, sui campi, nell'aria. E il vino è fatto secondo regole tramandate da secoli.

Come il Barolo, fatto di uve Nebiolo nelle varietà Michet, Lampia e Rosé.

Grappa Montalba è fatta con lo stesso amore, dalle vinacce delle migliori uve Piemontesi, che le danno il gusto morbido-abboccato ma deciso, definito dagli intenditori "gusto Piemontese".

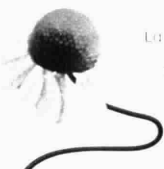
Grappa Montalba. Grappa orgogliosa di Piemonte.

Per una notte tutta riposo...



Filtrofiore®

la camomilla efficace
perché solo a fiore intero.



La sera siamo stanchi, spesso stanchissimi, oppure non riusciamo a prendere sonno. Perché? Perché non siamo rilassati. Ci vuole un rimedio efficace che riassi natura, non artificiale. Ci vuole Filtrofiore Bonomelli. Vediamo perché:



1) Filtrofiore Bonomelli è l'unica camomilla a fiore intero, l'unica cioè che conserva tutti gli oli essenziali e tutte le altre sostanze benefiche, che la natura ha posto in tutte le parti del fiore.



2) Filtrofiore Bonomelli è l'unica camomilla ad azione completa. Infatti, chi usa solo una parte del fiore di camomilla (camomilla setacciata) ne limita enormemente gli effetti positivi.

L'azione benefica e salutare dell'infuso di camomilla proviene dagli oli essenziali e dalle diverse sostanze contenute in tutte le tre parti che costituiscono il fiore intero.

3) Filtrofiore Bonomelli è la camomilla dalla dose giusta: due grammi, quantità indispensabile per ottenere una bevanda efficace.

4) Filtrofiore Bonomelli consente a chi la gusta di riscoprire il sapore pieno e aromatico dell'infuso di camomilla.

5) Filtrofiore Bonomelli è l'unica camomilla dal prodotto sempre fresco, diffusa con un periodo di 40 giorni dalla data di raccolta. La camomilla ha perso in Italia una produzione limitata a pochi mesi. Bonomelli la acquista sui migliori mercati mondiali, e la sua camomilla è sempre fresca.

Ecco le 5 ragioni per cui una tazza di Filtrofiore Bonomelli riesce a dare al nostro organismo tutta la calma di cui ha bisogno, e alla sera i nervi sono distesi e il sonno arriva dolce e gradito, per durare tutta la notte.

E per la tua giornata?



miller®

tè multi-erbe relax attivante.

Il ritmo frenetico dell'era moderna altera spesso il nostro sistema nervoso, per cui sentiamo la necessità di bere qualcosa che sia nello stesso tempo rilassante e attivante.

Miller è la salutare risposta della natura alla tranquillità del nostro sistema nervoso. È la naturale alternativa alle bevande eccitanti, perché contiene ben 17 erbe salutari, oltre, sintende, alla camomilla.

1. ARANCIO AMARO - 2. ARANCIO DOLCE - 3. BASILICO
4. CAMOMILLA ROMANA - 5. CAMOMILLA MATRIC.
6. CORIANDOLO - 7. FINOCCHIO - 8. LAURO - 9. LIQUIRIZIA - 10. MALVA - 11. MELISSA - 12. MENTA - 13. ORIGANO - 14. SALVIA - 15. SAMBUCO - 16. TIGLIO - 17. TIMO - 18. VERBENA.



Le erbe di Miller sono ad azione allargata. Vengono erbe efficaci per l'apparato digerente (basilico, coriandolo, finocchio, liquirizia, origano, salvia, sambuco, tiglio) ed erbe benefiche per il sistema nervoso (camomilla, arancio, malva, melissa, menta). L'azione coordinata di tutte queste erbe dà a chi si abitua a Miller, un piacevole benessere e lo aiuta a superare i momenti neri della giornata.

Miller è la bevanda ideale per il nostro sistema di vita. Per tutti. E per tutte le stagioni.



In crisi in Francia
radio e TV

«I nostri compiti sono enormi ma i nostri mezzi sono inadeguati», ha dichiarato in tono sconcolato Pierre Emmanuel, presidente-direttore generale del nuovo Institut audiovisuel, uno dei sette enti che dal 6 gennaio hanno preso il posto dell'ORTF. L'Istituto deve occuparsi della ricerca in campo audiovisivo, della formazione professionale, della diffusione culturale, degli archivi: deve essere insomma, secondo Emmanuel, «un'istituzione culturale responsabile del futuro della comunicazione in campo audiovisivo, inserita in una società in perenne trasformazione». Ma il presidente vede delle grosse minacce nel futuro del suo Istituto: il bilancio insufficiente e i locali inadatti. «Dovrebbe essere un ente aperto sul mondo esterno, dotato di sale di ritrovo per gli autori, di sale di proiezione per il pubblico, di sale per esposizioni permanenti di tutto ciò che si fa in Francia e all'estero in campo audiovisivo. Invece siamo relegati in locali angusti in cui non riusciremo a fare nulla di quanto ci proponiamo. E' un vero incubo...».

Altrettanto pessimiste le previsioni dei responsabili delle tre reti televisive: il bilancio preventivo di FR3 è stato approvato in questi giorni ma il Consiglio d'amministrazione ha espresso molte riserve sulle possibilità di svolgere tutti i compiti previsti dal capitolato d'oneri con mezzi così esigui (783.880.000 franchi). Le stesse riserve sono state espresse dai presidenti di A2 e di TF1, che si sono lamentati tra l'altro del fatto che le tre commissioni specializzate dipendenti dal ministro Rossi e responsabili rispettivamente del controllo dei programmi, delle indagini d'ascolto e della ripartizione del canone siano finanziate da un contributo obbligatorio delle sette società radiotelevisive.

XIII C Calcio

SCHEDINA DEL
CONCORSO N. 27

I pronostici di
ENRICA BONACCORTI

Ascoli - Roma	1	x	
Bologna - Vicenza	1		
Fiorentina - Torino	1	x	
Juventus - Cesena	1		
Lazio - Napoli	1	x	2
Milan - Inter	1	x	2
Sampdoria - Cagliari	1		
Varese - Ternana	1	x	
Avellino - Foggia	1		
Palermo - Genoa	1		
Perugia - Spal	1		
Riccione - Rimini	x		
Reggina - Bari	x	2	

La salute nelle erbe

BONOMELLI



Freschezza in carta d'argento

Philadelphia Kraft il formaggio fresco al naturale

Philadelphia Kraft è un formaggio morbido
e cremoso, sempre freschissimo nella sua tipica carta d'argento.
Un formaggio dal gusto nuovo, delicato che può essere
mangiato in tanti modi diversi.



cose buone dal mondo

Le zingare di lusso di Lancetti per le serate estive: nei toni del mauve, a fasce verticali e orizzontali, la ricca sottana arricciata in vita in composé alla camicetta inondata di minuti disegni in tinta. Profusione di fiori e frutta vivacizzano la doppia gonna dell'altro abito. (Modelli Lancetti)



A destra: Una cascata di volants bordati di pizzo arricchisce l'abito di stile messicano dal corpetto scollato ovale. Tipo « lingerie » l'altro modello in crêpe de Chine avorio profilato di merletto ecru. Sotto: il ritorno all'eleganza sicura del tailleur classico nelle due versioni, in bianco e nero, in lino con giacca blazer e gonna a portafoglio. (Modelli Centinaro)



E' ispirato allo stile preraffaellita, il vaporoso « camicione » da sera in mussola di seta arricchito da ricami in cristalli alla scollatura e ai polsi che serrano l'ampiezza delle maniche. (Modello Franco)



Qui sopra: lunga ricamatissima casacca sovrapposta alla sottana a ruota in crêpe de Chine color orchidea. In chiffon bianca la vaporosa sottana dell'abito dal corpetto a balze ricoperte da scintillanti ricami. Nell'altra foto a destra: in velluto verde penicillina il tailleur a giacca lunga ispirata alla sahariana. Identico tessuto per il robe manteau a chemise. (Modelli Martieri)

RITORNA HOLLYWOOD



I colori - vedette - dell'estate '75 si riflettono nel casco coloniale in tela di sacco di Maria Volpi, intonato al maquillage « Stars » di Princess Galitzine. Bijoux Borbonesse



Sulla sottana tubolare in tweed è intonata la morbida giacca in tela di lana-seta, abbottonata a camicia, chiusa in vita dalla cintura a nastro inserita nei grossi passanti. (Modello Tita Rossi). In alto: in candida gabardine di lana il robe-manteau abbottonato davanti, con manica raglan sormontata dalle spalline e colletto a camicia. (Modello SanLorenzo - Tessuti Fila)

Roma, marzo

L'alta moda italiana vista sulle passerelle romane, facendo tesoro di un termine in gran voga, si è impegnata al « riciclaggio » delle formule di un'eleganza passata. La maggioranza dei sarti di grido sono infatti entrati nel vivo di un'atmosfera di stampo hollywoodiano d'altro tempo vestendo la loro donna « tipo » con abiti dalle ricche gonne ondegianti in georgette, in mussola e in frusciante taffetà, nei colori delicati del verde Nilo, albicocca, mauve, grigio perla, champagne, inondati sovente da cascate di volants, strizzati in vita da leziosi nidi d'ape. Estremamente decorativa, questa signora, sontuosamente addobbata per le serate di gala e i garden party, ritrova una dimensione reale nell'abbigliamento da mattino, con la riscoperta del tailleur classico, giacca blazer e sottana tubolare, preferito nei colori tipici da sempre della primavera, ossia il bianco e il blu marine. Valentino, il sarto del jet-set internazionale, usando queste due tinte, ha tratteggiato, con linee semplici, una figura di donna agile e svelta, che indossa filiformi soprabiti quadrettati o gessati, giacche con spalle squadrate, ben proporzionate, di lana blu profilata di bianco o viceversa, abbinate alle sottane diritte a mezza piega davanti, battenti sotto al ginocchio, lunghezza codificata da tutti i couturier. A questi schemi molto lineari si contrappone il gusto per le giacche lunghe, molleggianti, comode, sciolte, tagliate a chimono, a raglan, cinturate in vita. Lo stile « safari » proposto da Galitzine, prevede pratiche sahariane indossate sopra le gonne mosse da pieghe e vota al successo il robe-manteau a chemise, caratterizzato dal corpiño blusante, le maniche tre quarti, piuttosto larghe con risvolto, realizzato in tessuto secco, color juta, di tipo coloniale. In quasi tutte le collezioni affiora l'abito dell'anno, il « camicione ». Rielaborato nei particolari, nobilitato dai tessuti pregiati, a volte impreziosito dai ricami per le edizioni serali, questo best-seller della moda « pronta », è salito agli onori dell'haute couture.

Elsa Rossetti



Delicati effetti di nebulose, provocate dalla punteggiatura del micro-pois, animano l'abito in crêpe de Chine. (Modello Sarli - Tessuto Seletex). In alto: tono marinairesco nella over-bluse a chimono, chiusa dalla zipp, realizzata in lana a piccolo quadretto in compositi alla gonna monocolora. (Modello Biki - Tessuto Fila)



Non c'è barba che tenga contro i 7 emollienti della Crema da Barba Palmolive.



PALMOLIVE

LA LINEA DA BARBA

IXI C dimmi come scrivi

con risposta grafico

Violante — Non sa perdere perché orgogliosa ed egocentrica e questo lato del suo carattere serve soltanto a rendere più dolorosa la sua attuale situazione. Le piace intestardirsi in situazioni senza via d'uscita. E' sincera ma a metà anche con se stessa. La sua sensibilità è piuttosto superficiale ed il suo tipo di sentimentalismo denota la sua immaturità. Il primo banale ostacolo la rende insicura: non è il caso di lasciarsi avvilire. Le piacerebbe, come ad ognuno di noi, del resto, prendere con facilità dalla vita tutto ciò che le piace. Invece bisogna imparare a lottare ed è questa la via della maturazione. Non disperi il suo tempo in fantasie inutili, non attenda i miracoli ma cerchi di giungere alla realtà senza esasperazioni.

musite a trovare dell

Elena — Sensibile e intelligente, analitica e nello stesso tempo intuitiva lei possiede un'autocritica che la aiuta a controllarsi, a non strafare. Ha fantasia, ma di quella che aiuta le realizzazioni, ha buon gusto e rifiuta ogni tipo di storiella. E' scrupolosa e cosciente e piena di ambizioni per le persone che ama. Esclusiva ed apprensiva, fa di tutto per essere sempre bene accettata e ci riesce, malgrado la passionalità che mette in ogni cosa. Ha molteplici interessi verso i quali cerca di trascurare anche gli altri. Se posso indicarle un difetto lei ha l'abitudine di dare troppo, di fare troppo, impedendo agli altri di manifestare il medesimo desiderio.

librando la l-cincomina

Elena II — La grafia che lei mi ha inviato appartiene ad una persona che ama dominare le situazioni e gli individui e che complessa quando non gli riesce. Possiede estrosità, intelligenza, bella spontaneità ma si distrae dai suoi compiti per seguire i voli della propria fantasia. Manca di sopportazione, o ne possiede pochissima, è noto anche qualche disordine nelle sue cose, a causa di entusiasmi momentanei. Malgrado quanto detto finora c'è anche un fondo di tenacia che spesso sconta nella caparbia. E' ombroso e geloso ed ha bisogno di sicurezza, deve emergere per non inibirsi. Non sopporta le offese e la mancanza di sfumature nei sentimenti. Se si assume dei compiti o delle responsabilità, è portato a strafare.

la rubrica dimmi come

Giovanni di Messina — Introverso ed essenziale lei tende a dare importanza solamente alle cose vedute riflettendo quelle che sono complesse delle inutili illusioni. Ne deriva di conseguenza che tende a sottovalutare. Non le mancano gli ideali che cerca pazientemente di raggiungere malgrado una forma di timidezza che rallenta non poco i suoi passi. Il timore del giudizio altrui non le permette di abbandonarsi mai del tutto. E' dignitoso, e anche generoso quando è necessario o quando il suo senso di giustizia lo richiama. E' sensibile ma non lo dimostra ed i suoi timori li risolve da solo dopo lunghi ragionamenti. Ha paura di perdere ciò che ha acquisito.

chreiben die l' e so nel man

Acquario 23 — Non abbia timori per la vecchiaia. Lei possiede una volontà sufficiente per farle superare questa fase obiettivamente difficile della vita ed una dose di interesse e di curiosità tali da essere in ogni età viva ed attiva e sufficientemente indipendente nei pensieri e nelle azioni. Le piace dominare, organizzare, imporsi, sia pure con amore ed anche con una punta di egoismo. Difficile per lei una battaglia perché possiede una tenacia gentile e intelligente e sa creare attorno a se una atmosfera accattivante e sa sostenere in ogni circostanza se stessa e gli altri. E' in continua attività, per non perdere nulla di ciò che la circonda ed è sempre pronta agli entusiasmi.

alle grafologie

Alberto B. — Rispondo per ordine alle sue richieste. I libri più adatti per un primo approccio alla grafologia sono quelli dovuti alla opera intelligente di Padre Moretti. Può trovarli in ogni buona libreria. Per dare un responso grafologico non serve il contenuto del testo. Il livello culturale può modificare il comportamento ma non la base del temperamento di chi scrive. A volte la condiziona, altre la esalta, ma non la muta. La sua grafia denota una intelligenza, piena di interessi divergenti, anche per colpa di una notevole incertezza nelle scelte definitive. E' sincero, un po' scoperto, gentile di animo e di modi, con molto bisogno di espandersi, di comunicare. Scarso senso pratico e quel poco più per gli altri che per se stesso. E' sensibile e vivace e possiede una arguzia che non sa di avere. E' intuitivo e generoso.

merito allo

Luigina — La risposta può averla soltanto sul « Radiocorriere TV ». Eccola: l'adulazione le serve per sentirsi forte anche se in realtà non ha molti interessi ma solo qualche ambizione per la quale non è neppure disposta a strafare. Le piace sentirsi circondata di affetto per comodità e mancanza di fiducia. Modi vivaci ma seri, molto orgoglio ed anche generosità ma di quel tipo che si manifesta con atteggiamenti protettivi idealizzati che potrebbero condurla a serie delusioni. E' sempre alla ricerca di ideali e commette il grave errore di misurare le persone con il suo stesso metro. Non si sa concretizzare come vorrebbe e si disperde nei sogni. Migliori il suo spirito di osservazione.

"Radio corriere"

Nevio — Intelligente ed egocentrico con una sensibilità che la spinge verso interessi artistici, verso tutto ciò che è bello ed anche soltanto. E' vivace, irrequieto, passionale, dotato di un pensiero indipendente che le consente di precorrere i tempi. A parole è un audace ma in realtà è in parte trattenuto dal timore delle critiche. E' affettuoso ma non intende essere assillato o di sentirsi una briglia troppo stretta al collo. Spera nell'imprevisto, le piace ciò che non è statico ma se ha uno scopo da raggiungere sa diventare forte. A volte è prepotente ma lo fa per non essere sopraffatto. Se è colpito sentimentalmente può diventare debole.

Maria Gardini

Vitamine, proteine.

Milioni e milioni
di fermenti lattici vivi.

Doppia panna: miele.
Ovomaltina. Mango.

E tutto senza conservanti
né coloranti.

Quale altro alimento
ti dà così tanto?

Dagli tanto, dagli Yomo.



Yomo,
la bellezza
di stare bene.



Non è solo il vasetto che fa lo yogurt.

Lo yogurt Yomo è un alimento vitale, prezioso e insostituibile. Un alimento che contiene milioni e milioni di fermenti lattici vivi, altamente benefici per l'organismo in genere e per la flora batterica intestinale in particolare.

A questo punto va fatta una raccomandazione: stai attenta!

Molti prodotti che dal vasetto sembrano yogurt (e molti lo credono tale), non sono affatto yogurt, perché non contengono i benefici fermenti lattici vivi e sono semplicemente dei dessert.

Come fai ad accorgertene? Semplice!

Cerca sul vasetto la parola "yogurt": solo se c'è sei sicura che è vero yogurt.

Sul vasetto di Yomo infatti c'è scritto "lo yogurt" ben visibile!

Yomo inoltre è un alimento ricco delle proteine nobili del latte, ma più facilmente assimilabile, nutrendo senza scorie. Uno yogurt al giorno e vedrai che bella faccia che hai!



E Yomo è l'unico yogurt che (cosa rara di questi tempi) ti garantisce su ogni vasetto di non contenere assolutamente conservanti né coloranti, né essenze, né additivi. Guarda bene!

Yomo puoi sceglierlo fra ben 20 tipi.

Oltre a Yomo doppia panna e doppia panna al miele, al mango, con Ovomaltina, c'è Yomo intero che è il più ricco di fermenti lattici vivi, Yomo magro, il blu per chi è a dieta e 14 gusti di freschi yogurt alla frutta: milioni di fermenti lattici vivi più frutta scelta.



E con Yomo Grande puoi anche fare un bel risparmio.

Yomo Grande sono 500 grammi di Yomo intero, magro, alla banana, alla fragola, con ciliegie e marene.

Dagli tanto... a tutta la famiglia!
Dagli Yomo ogni giorno!

Crema Rapida Palmolive mette pace tra lama e pelle

perchè contiene
già pronti all'azione
i 7 famosi emollienti della
Crema da Barba Palmolive.

PALMOLIVE

LA LINEA DA BARBA

ARIETE

Guadagnerete la stima e la simpatia di persone che possono farvi molto per i vostri interessi. Potrete contare su un ambiente accogliente ma pettegolo. Quindi non parlate dei vostri fatti personali. Giorni felici: 9, 11, 12.

TORO

Lettera o telefonata stranamente equivoca. Rispondete alle domande senza impegnarvi troppo. Siate vigili per sfuggire ai secondi fini di una persona egoista e poco sincera. Consigliatevi con un esperto. Giorni infelici: 10, 13, 15.

GEMELLI

Abbandonate la diffidenza e la sfiducia, se volete che la fortuna vi sia propizia. Da un colloquio avrete spunti per allargare i vostri interessi. Facete sulle questioni intime di famiglia onde non favorire certi pettegolezzi. Giorni felici: 11, 12, 14.

CANCRO

Venere e Urano faciliteranno la riflessione. Telefonata che chiarisce un dubbio di carattere affettivo. Le notizie utili per voi stanno per arrivare, e non mancheranno soddisfazioni più grosse. Giorni dinamici: 9, 10, 13.

LEONE

Datevi da fare per portare a termine lavori utili alla casa. Spesso le apparenze ingannano, quindi è opportuno consigliarsi e riflettere per non commettere errori pericolosi. E' bene essere decisi, ma prudenti. Giorni proficui: 9, 12, 15.

VERGINE

Per quanto vi sia attualmente a cuore potrete rispondere senza impegnarvi troppo. Una profonda meditazione gioverà di certo. Per ogni cosa da risolvere siate cauti e saggi se volete ottenere di più. Giorni favorevoli: 10, 11, 14.

BILANCIA

Armonia e comprensione in famiglia, le resistenze ambientali saranno appianate. Venere e Plutone faciliteranno gli incontri anche di carattere affettivo. Giudicherete troppo affrettatamente una persona. Giorni felici: 9, 11, 12.

SCORPIONE

Riordinate la corrispondenza, rispondete agli scritti più urgenti e impegnativi. Se lasciate nel silenzio e nell'incertezza chi attende ne caverete ben poco. Ponete più interesse per le questioni organizzative. Giorni fecondi: 13, 14, 15.

SAGITTARIO

Attenzione agli alcolici, alle sigarette, strapazzatevi di meno e vi manterrete in salute. Concluderete una trattativa che sembrava arenata per sempre. Stato di salute generale instabile. Giorni di azione: 9, 10, 11.

CAPRICORNO

Preparatevi a favorevoli incontri da sfruttare immediatamente su un piano pratico. Risolverete un problema. Spostamento vantaggioso vi permetterà di conoscere persone utili per il futuro. Giorni favorevoli: 12, 14, 15.

ACQUARIO

Interessi economici in netto miglioramento. La fiducia in un giovane onesto porterà dei fatti costruttivi sul piano professionale. Allacciate pure le collaborazioni con i nati sotto i Pesci e i Gemelli. Giorni buoni: 11, 12, 13.

PESCI

Una lettera fermerà una decisione affrettata. Ponderate bene ogni cosa prima di cacciarvi in vicoli ciechi. L'appoggio di alcuni amici vi aiuterà. Giorni felici: 10, 11, 14.

Tommaso Palamidessi

piante e fiori

Riproduzione delle ortensie

«La prego di volermi indicare il modo corretto di eseguire la riproduzione delle ortensie. Vorrei sapere quale è la stagione per fare le talee, quando metterle a dimora in piena terra, a quale distanza e come regolarle con le concimazioni»
Franca De Faveri - Casciano Terme, Pisa.

Le operazioni per moltiplicare le ortensie iniziano in febbraio-marzo e si dispone di cassone o di serra. Operando all'aperto bisogna attendere aprile-maggio. Dalle piante madri, lasciate all'aperto, si prelevano le talee e si ottengono tagliando i rametti di un anno che portano due coppie di gemme. Fatto ciò le talee si interrano in terrina contenente sabbione e terra di castagno in parti eguali. Le terrine vengono ricoverate in cassone perché le talee possano emettere radici agevolmente. Si può anche mettere ogni talea in un singolo vasetto da 6 centimetri usando sempre lo stesso terriccio.

In aprile le talee avranno emesso le radici e si passeranno in vasetti da 12 centimetri contenenti terra ricca, mescolata a terra di castagno e terra di foglia in parti eguali. I vasetti verranno posti all'aperto in posizione ombreggiata e innaffiati secondo bisogno. Man mano che le piantine si sviluppano sarà bene cimare per provocare l'accrescimento, cioè la produzione di rami laterali che daranno fiori. Durante il periodo estivo, oltre alle normali annaffiature, si praticheranno frequenti spruzzature alle foglie. Si concimeranno con azotati o con pollina o colomina (concime proveniente dal pollaio o dalla piccioniera) stemperati in acqua. In autunno le piante saranno già ben sviluppate e per avere la fioritura in marzo le passeremo in serra, innaffiando e fertilizzando durante

l'inverno. Così le piante di ortensia in marzo saranno pronte per abbellire le case e la fioritura andrà avanti fino ad aprile.

Le piante che invece rimarranno all'aperto fioriranno nel periodo estivo.

Coltivazione del basilico

«Vorrei avere qualche indicazione su come si può coltivare bene la pianta del basilico, quando si deve seminare ecc.» (Luisa L. Frosinone)

Il nome botanico di questa pianta è *Ocimum Basilicum* della famiglia delle Labiate. Ve ne sono diverse varietà come ad esempio il basilico Grande Verde, con fiori bianchi a grappoli lunghi; il basilico a Foglie di Lattuga con foglie increspate, e fiorisce a stagione avanzata.

Il basilico richiede per bene sviluppo un terreno soffice, ricco e facilmente irrigabile. Il terreno si lavora in febbraio e marzo vagono profondo e concimando con stallatico. La semina in serra inizia a metà del mese di febbraio, o, ovviamente occorre o una serra o un letto caldo, e poi le piantine si trapiantano a dimora in aprile. La semina all'aperto si fa invece in aprile in aiuola sempre di terra soffice e bene esposta. Dopo la semina si debbono effettuare frequenti annaffiature.

Quando le piantine spunteranno si dovranno diradare e quando avranno 5 o 6 foglie si dovranno trapiantare collocandole a 20 centimetri di distanza sulle file e a 3 tra fila e fila.

Se si vuole avere una buona produzione di basilico bisogna abbondare nelle irrigazioni ed effettuare somministrazioni di beveroni di luiti.

Giorgio Vertunni

IN EDICOLA

la montagna

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA



La prima grande enciclopedia della montagna:
dall'alpinismo allo sci, dall'ecologia
alla meteorologia, dalla botanica alla geologia,
dal folklore alla letteratura,
tutti gli aspetti del mondo della montagna
sono trattati e approfonditi
da celebri e autorevoli specialisti.
Ordinata alfabeticamente in 8 volumi

l'opera comprende 138 grandi monografie
o articoli di particolare rilievo e 1800 voci minori;
la parte illustrativa è ricchissima: 3000 fotografie a colori,
300 carte e schemi, 300 disegni.
120 fascicoli settimanali, in edicola a lire 500 dal 5 marzo 1975.

Con il primo fascicolo il secondo in omaggio

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Orzo integrale per una colazione integrale...

solubile

**ORZO
'BIMBO
STAR
SOLUBILE**

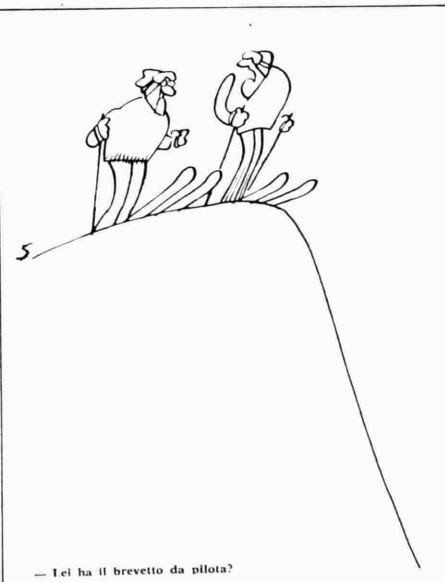
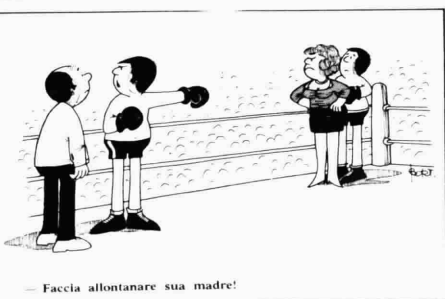
STAR

**ORZO
'BIMBO
STAR**

**...ecco perchè
Orzo Bimbo
invita anche i grandi
a colazione.**

in poltrona

CC/bianca/75



*per una bella pelle del viso
e di tutto il corpo*

CERA di CUPRA

ora in **due tipi**

bianca: per pelli grasse.

rosa: per pelli secche e normali.



**ROSSO
ANTICO**

**ROSSO
ANTICO**
non vende
profumi,
li regala
...o quasi



*Queen Regine,
creazione esclusiva dei
Maestri Profumieri
Francesi
per Rosso Antico*

ROSSO
ANTICO
e
QUEEN REGINE
eau de toilette
à l'essence de rose
essence de roses

È proprio perchè non vende profumi, che Rosso Antico può permettersi di regalarli (o quasi). Certo, non può farlo sempre. Chiedete al Vostro fornitore il prezzo del nuovo astuccio regalo (1 bottiglia di Rosso Antico classico + 1 flacone da 45 cc. di Queen Regine): rimarrete sorpresi. Ma chiedeteglielo subito.



**ROSSO
ANTICO**

**aperitivo naturale
aperitivo salutare**

*Rosso Antico nasce dall'infusione in vini pregiati di 29 erbe salutari, fra le quali il **CARDO** (Carduus Marianus), noto fino dall'antichità per la sua azione benefica sul fegato.*